Roponudo a ti dar o ver de componer vno libro dela operatiõe manual: acio che la satisfacion respõda ala domãda a ti ⁊ ali toi compagni: sapi che la retificatione de questa arte propriamente non e senon per vso ⁊ per operatione. Concio sia cosa che la retificatione de questa arte laqual pende dala operatione non se retifica se non per questa via e modo: Et inperzo dreta cosa e in questa parte de doctrina de procedere segondo quelle cosse le quale a mi sono state manifeste per longo tempo per vso: e per operatione: e per exempli de parlare: con liquali cõ le mie man proprie ho adoperado.

Er dinider questa opera in cinq3 parte e meter auanti li capitoli a zaschaduna pte proprii adessa: acio che quello che se domandera se possa trouar piu legermente. Ma auãti chio vada al preposito principale faro vn capitolo in lo qual metero la difinitiõ dela cirugia: ⁊ determinero de li amaistramenti necessarii ⁊ vtile operatiõe sopra stante andando e stando conli infermi: acio chel fine dela nostra intentione sia piu nobile e megliore.

Ma acio che conuegneuelmente io possa adipir e satisfar ala tua domanda: la diuina gratia sempre desiderosamente domando.

¶ Lo primo tractado sera de tutte le infirmitade che se genera nel corpo manifesto dal cauo fino ali pedi de la parte dentro. ¶ El secõdo fie de tute le piage e cõtusion leq̃l se fa intutto el corpo da cauo fino ali pedi. ¶ El terzo sera de la restauratione che se conuene apresso la rompidura e la dislõgatiõe ¶ El quarto dela nothomia in comune e de le forme deli membri e de le figure che se fa per taiare per scotar. ¶ El quinto sera de li cauterii secondo che se puol fare in li membri e de le forme de li instrumẽti e dele medesine che bisogna a questa arte e vtile appresso zaschaduna operatione.

Irugia e scientia laqual insegna lo modo e la qualitade de adoperare in carne neruo ⁊ in osso de lhomo con le mane. ¶ Non creda alchuno che la operatione particulare e propriamente quelle che se fa con le man in particulare sia cirugia cõciosia cosa che cirugia sie vna dele sciẽtie la qual non ha esser seno in lanima ⁊ de cosa finita e determiata e corruptibile. ¶ Ma la opatione particulare in particulare pende da infinito ⁊ ĩdeterminato ⁊ in corruptibile e cussi da opation pticular nõ e cirugia ancie vna de le scientie che se cõtiene soto la medesina. ¶ Ma ben depende la operatiõ particulare da la cirugia secundo che depende la cosa particular da la vniuersal altramente non se saueria lo modo de operar per rason se la operatione particulare non dependesse si come apare e vero che alchuno po hauer questa sciẽtia nõ adoperandola e sera cõfirmado ma nõ la sapera adoperare con le mane.

¶ Unde molti sono adoperadori de questa arte li quali non rasoneuolmente e senza cason anci casualmẽte adoura si como hoĩ che nõ sa e che nõ ha iparado le sue opatiõe da q̃lli che sa: ma da q̃li che nõ sa li q̃li i le forme de li mẽbri in le figure ⁊ i le dispositiõe e casone per nesuno modo non ha adoperado: ni de fuor da la cosa sensibile corruptibile e pticulare possano alcuna cosa cõprendere o vero existimare e cosi finisseno la sua vita in vano per la ignorantia deli comenzamẽti bisognosi a questa arte. ¶ Vero e che el se dise che q̃llo e meglior de li medesi che meglio la adoperare ouer contrahere che de quella cosa che vien amaistrado dal vniuersal al particular che vien medegato: nõ imptanto seguita per questo che la scientia per magna da la particulare si como pticulare ⁊ vso acio che la receua fermamento e forzo ogni scientia operatiua. donqua ciaschaduno adoperador d̃ q̃sta arte e scientia ha bisogno d̃ tre cose. ¶ Prima chel cirurico in talguisa se dia al ifermo chel cerche e guarda dela compositione e complesione de ciascaduno mẽbro ofeso: e la cason dela infirmitade altramẽte questo medego sie befado. e nõ puo la operatione sua cõdur a laudabel fine. ¶ Anchora die lo medico consentir a la voluntade de linfermo non fazando dano ne detrimento a linfermitade confortando lo con belle parolle delecteuole dolce e soaue e in ciaschaduno caso prometendoli salute siando anc hora el medego desperado de la sua salute ouer infirmitade imperzo che per cotal parlar aquista lanimo d̃ linfermo nobele dispositione cõ la quale la natura prẽde forzo e conforto cõtra la infirmita si che per quella natura prociede operatiõe la qual e piu forte che non e la operatione dela medicina con instrumenti o con medisine. ¶ Ma con li amisi delo infermo fauelli secondo che li par de la cõditione de la infirmita: azo che per ignorantia de bon parlare non vegnise a scondo o con li amisi ⁊ azo li amisi non habia de ti mala prosuntione e quando morisse non dicão che tu sei stato cason dela sua morte: auanti fa che li dica che tu sei salute de quel che guarisse: e non e quegne nel cosa chel medigo habia a parlare oculto cõ femina d̃ casa o dalcuno altro de la casa sel non fosse per vtilita de la presente operation o del tempo che die vegnire ⁊ non se conuien fauelare con esse inhonestamente ni reuolzer li ochi contra esse maxima mente auanti lo infermo inperzo che per questo nasce cõtentione d̃ la operatione. e la fede de linfermo d̃ peruersa imaginatione se fa debele e mãcha con questo la operatione de la virtu naturale con la medesina vtele e drita e la operatione del medico se conuerte in errore imperzo che la virtu cura linfirmitade: ⁊ non lo medico conciosia che la natura e operatrice d̃ tutte le cose el medico ministro. ¶ Non cometa lo sauio medico furto e non semini dentro linferno in quelli de la famiglia: ne dia a lor conseglio che non li domanda: e non vsi con quelli che ha questi vicii ⁊ altri che soglieno despiacer a li homini e non cridi con quelli de la casa. Imperzo che tutte queste cose corrompeno la bona operatione: ⁊ lo medico sano tegnir ville non se delecte de hauer grande famili-

gnitade con laici: conciosia che li sonno sempre vsadi de sottrahere a gli medesi: ⁊ impercio tropo familiaritade parturisse despreciamēto: ⁊ anchora per tropo familiaritade non cusi arditamente e securamente se domanda lo salario. Sapi chel bon salario fa lo medico fino ⁊ de grande auctoritade e confortasse la fede del medico sopra lui. ¶ Anchora sel fosse de grā de ignorantia linfermo: crede che possa meglio de li altri hauer cura de lui. Impercio tutte queste cose se dal medico vignera diligente mente obseruade, lo debile e rileuado le cose contrarie ven premude al profondo: obserui anchora lo medico la lege de li homeni dentro liquali el viuera: e procuri de hauer le sue vsanze: e secondo el suo poder realmente e personalmente visiti lo infermo secondo che bisogna: impercio che questa fama multiplica la diuina gratia in cōmune: e possa per questo infonde dio la sua gratia de sanare quelli da chi receue merito de la sua fatiga: ⁊ mostra essere piu nobile: ⁊ che meglio adoperi le infirmitade. ¶ La seconda cosa si e che lo medico nō die contradir a linfermo: anci che linfermo non die contradir al medico nel suo parlare in encontrar a le sue operacione: conciosia chel rende lo restauradore suspecto debele e che non sapia e de grande paura li membri de linfermo trema: ⁊ dubita in la sua mente de ogni cosa che li fase: ⁊ cusi la sua operatione e fata imperfecta: ⁊ la cura sua vsa in errore ⁊ cusi linfirmita curabile se premoue per tēpo ad incurabile. ¶ Adō cha e conuegneuel che linfermo a le dicte del medico ⁊ a le sue operatione stia contento lo qual ha pzeleto in la cura de la sua infermita: impercio che per questo seguita piu nobel operatione: el fine de la cura e piu vtele per luno e per laltro. ¶ La terza cosa si e che quelli che stano con linfermo sia beniuoli e amabeli ad ello: ⁊ obedienti al medico in tutte le cose: leqꝫl apertiene ad operatione ⁊ ala cura: ⁊ non se conuien de dir a linfermo tutto quello che li alde dal medico se non fosse cose vtele e che piacese al infermo. Non cridi insieme ⁊ non stia percio che non fauelli al infermo: conciosia che per questo e per fauelar piano ⁊ occulto nasce paura e dubitatiō sopra linfermo e fasse la infirmitade piu maliciosa: e la bona operacione del medico e reputada per poco o per niente: ma le cose de fuor reman ad ordenare in arbitrio del medico secondo la natura de la infirmita.

Amaistramēto generale e che quatro cose sono necessarie perche alcuno membro patisse alcuna infirmitade da casone intrinseca cioe apostema ⁊ altre simile. ¶ La prima sie la pzesētia de la materia ouer dℓ lhumore che se in lo corpo de lhomo: loqual humore nō e conueniente che se conuerta in nutrimento dℓ li mēbri: ouer per la superflua multitudine de quello humore: ouer per la sua malicia. Et quando alcuno de quelli dui vitii ouer pur lūo se troua in li humori nō se proua esser, de natura de li membri: ⁊ quādo li humori non se proua esser conueniente a li membri non se po li diti membri nudrigare se in prima non vien retificata da la natura: liquali membri ala fiata se redriza da la natura zoe quando queli humori sono viciadi de poco tempo e per debel vitio. ¶ La seconda sie la forteza del membro che defenza. ¶ La terza sie la debilitade del membro in lo quale se fata la infirmitade. ¶ La quarta sie la conuenientia de le vie per far passare li humori de vno membro a laltro. Et si te voglio denotare questo in generalitade in tutte le infirmitade che vien da la intrinseca casone per vitio de li humori sapiando che de esso in alcuno capitolo de questa prima parte io non faro piu mētione.

¶ Capitolo primo de laqua assunada in li caui dℓ li fantolini nouelamente nadi.

Questa infirmitade non si fata ne comenza se non quando el fantolino se in lo ventre dℓ la madre: ouer quando se nasudo da nouello ⁊ auiene questa infirmitade da la humiditade menstruale ⁊ aquosa: laqual humiditade la natura de la femina e del fantolino non la possuta retificare: ma ela ha reducta quela humiditade e descazada a quella parte per le casone dicte de sopra: ⁊ etiamdio per le grande capacitade de la testa in comparatione ali altri membri intrinseci: ⁊ etiamdio per la molinatione che fa el fantolino sopra li zenochi: ⁊ con lo cauo suso le mane se aloga in la concauitade de li ochi e lo cauo sta dentro mezo le due mane quando lo fantolino se i lo corpo de la madre questa aquositade cussi relassa le zonture de lo cauo perche ela esce fuora dℓ losso del cauo che se chiama craneo e sta tra mezo lo craneo el si fae del celebro cioe la pele che dētro dal celebro e tra mezo de la dura madre: cioe la pele che e sopra el celebro apresso lo craneo e lo segno dℓ zo e che lo medego palpādo sente lo osso del cauo zoe lo craneo. Ma questa infirmitade se molto graue da curare e piu periculosa cha quela quando laquositade se mete tra el craneo e la codega de fora: ⁊ lo segno de questa sie che lo medego palpando non sente losso del cauo. La cura sua e secondo li antiqui che alcuno vuol remouere qꝫsta aqua con incisione: cioe tagliadura lineale facta in le parte denanci in lo luogo che se chiama fronte i lo qual luogo le osse in alcuno fantolino non se continuasse non po longo tempo ⁊ altri con incisiōe triangulata cioe da tri cantoni: ⁊ altri con incisione secondo la croce. Alcuni altri vol traherla fuora con incisione fata per longo piu basso: ouer in la parte de drieto pur che de quello luogo ella ne possa vscirne. Ma pur tutti sacorda in cio che qꝫsta aqua non se traza fuora tutta. Alhora quando si taiado el luogo: ma a poco a poco ⁊ de di in di: ⁊ per questo modo e optima cura. Ma io al tempo de mo non ho veduto nissuno che ne scampi: ne credo che alcuno ne possa scampare ouer euader. Adoncha cōciosia cosa che questa infirmitade non pare se non a quelli che nasce cō ella ouer a quelli liquali sono nassudi infra sete di. Et imperzo non me pare a me che la debilitade de li fantolini el se possa vsare cotal tagliare. Jo veramente vidi a cremona i vno albergo vno fantolino de questa infirmitade loqual la natura per se medema retifica e viuesse lo fantolino longo tempo dopo questa operatione de la natura io tolse modo dℓ curatiōe da me me-

demo cioe douer usare cō cose deficatiue a poco a poco: ⁊ cusi me vene ale mane una fiata uno mio amico e tractela per modo de curatiōe laqual repono de soto. In prima proceda in la sua cura per questo modo che io comenzai ad onzerlo ogni di tutto lo cauo con oleo de camamilla e solfere fati in questa proportione. ℞. oleo de camamila. ʒ. iiii. solfere. ʒ. i. e messeda lo inseme ⁊ con questo faceua onzere lo cauo siando alquanto calido ⁊ faseuelo onzere due fiate al di dopo la vncione metteua lana sopra lo cauo ouer panno de lana caldo ⁊ cussi continue per vno mese e piu e la natura fo confortada sopra la infirmitade e comenza manifestamente a deficcare de quella humiditade: ⁊ perche el me parse che quella humiditade era tra lo craneo ⁊ la codega del cauo de fuora io puti piu securamente procedere ⁊ con piu forte cosse ⁊ etiamdio perche li membri era perzo piu forti ⁊ etiamdio pche questa specia fuo alquanto de manco paura cha laltra: ⁊ dopo io feci vno cauterio pontale e misselo i lo logo denāci tra el zuso ⁊ la fronte e ficalo in fine a la qua e cussi comenza laqua a poco a poco a insir fuora: ⁊ dopo passando alcuno altro tempo io feci dui altri cauteri ⁊ cauterizai in la parte de drio con liquali dui cauterii e cauterizie in la parte de drio con liquali dui cauterii ⁊ oleo continue per alcun tempo de fina che tutta laqua fo tracta fuora ⁊ similmente ensiua fuora aqua a mia voluntade in quela quantitade che io voleua ⁊ cusi la fantolina tra mezo anno fo liberada. Ma de li cauterii non lassaua insire aqua se non stilando ⁊ io seraua quela aqua ogni di decentemente ⁊ ligaua con ligadura che se zuegneua al cauo suo in quela infirmitade veramente la che se serada tra el craneo ⁊ lo si fac del cerebro tu die proceder con quele medeme cose ⁊ per quelo modo instesso temando de la debilitade de la virtude e de la impressione del cauterio e per la proximatione de laqua al cerebro perche in questa specie de infirmitade el se vol proceder piu temorosamente e piu sotilmente.

Capitolo segōdo de la crosta ouer rogna che viene su li caui de li fantolini.

Questa infirmitade non se cognosce se nō in li fantolini quando i lata ⁊ ha nome crosta e viene in la frōte e suso lo cauo e assai fiate se sparze a li altri membri ⁊ nasce questa infirmitade ali fantolini per lacuitade de lacte che induse salsura i lo nutrimento. La materia veramente in la quale si fata questa impressione e questa mutatione e humida e viscosa e segno che lacuitade de lo lacte e casone de questa infirmitade: ⁊ lasprezza che se troua in la codega con tenacitade de la crosta perche lasperitade dela crosta significa sopra viscositade de materia. La cura de la infirmitade cioe de questa e che ogni di se onza lo luogo con oleo de camamila caldo: ⁊ la baila ouer colei che lacta el fantolino se guarda da cose salse e da formaio e da cose aguze si como sarauе aglio: poro: ceuole: senauro: e simile cose e beua el vino molto adaquado e bagnase spesso in vno bagno fato da fiori de camamila e de fen greco secondo questa materia asai fiate al tempo mio guarito senza alchuno pericolo.

Capitolo terzo de la tegna.

La tegna sie vna sedatione de croste senza humido corrente con cazuda de li capilli: e diminutione d' queli in quela che si fata con croste senza humiditade corrente si fa de materia adusta laquale per la sua malitia ⁊ adustione corrompe e rosega la codega e la radice de li capilli e cusi cazeno. La cognitione de zo e a prouedere per che lappare croste zale ouer negre ouer verde: ⁊ etiamdio non manda fuora alchuna cosa de humiditade ouer ne manda vn poco de humido sotil i modo de veneno: ⁊ in quela li capili mancheno. Laltra tegna se con croste humide a lequale appare alchuna biancheza ouer citrinitade: ⁊ de quele croste discorre humido citrino e viscoso in intrambe: veramente ale fiade nasce assai pedochi e maximamente in puericia ⁊ adolescentia liquali se genera de putredine de mala materia. La cura de la tegna secca sie questa che i prima tutti li capilli si radano quanto meglio e piu sutilmente se puo: e poi fata la rasura onzase lo cauo con oleo de nose ouer de mādole ouer de camamila e vino tutte mescdate insieme calde e de questo se faza in fina a quatro di ogni di: e poi el quarto scarpelarse tutta la codega profondamente cioe ben in entro acio chel ne ensa sangue assai e adesso insi d' quela sangue lauasse el cauo con aqua de decoctione cioe che sia cocto fiore d' camamila ouer de fumosterre laqual aqua dopo fata questa lauatione incontinēte fregasse la codega con lume de fece de vino biancho disoluto con laqua preditta con forte fregatione ouer fregasse con ceuole e con alio: e dopo questa fregatione anchora lauasse con laqua sopradita: e dopo questa fregatione fregasse con pano de lino ⁊ onzase tutta la codega cō li olei sopraditi in fina a tre di due fiate ogni di. El quarto di veramente se vol considerare se la codega pare ben monda o non: ⁊ se ela non te pare ben monda torna ala fregatione e la lauatione con laqua chiara de fumosterre o de camamila ⁊ ala fregatione forte con la lume senza scarpelatione alcuna: pche la scarpelatione non se die fare saluo vna fiata e dopo la fregatione laua e onzi si como e dicto de sopra e cussi de quatro in quatro di se de fare in fina a tanto che la codega sara ben monde laquale se conosce esser monda per la renouatione de la putredine e del fetore: e per la claritade de la codega e de la carne per la sua gualeza: quando la codega sara ben monda onzi el cauo tuto tre fiade al di con vnguēto che se fa per questo modo de soto e cusi fa de fin che sera guarito e che li cauili serano multiplicadi ne la codega. ℞. cenere de cauili de homini. ʒ. do. ouer. ʒ. cinque. ouer. ʒ. vna. feza de oleo de semenza de lino. ʒ. quatro. mel spumado. ʒ. tre. mira. ʒ. vna. poluerizasse la mira e tutte q̄ste cose se messeda in seme: questo vnguento veramente conferma e consolida e multiplica li cauili ora che la codega non fosse callosa. Nota che per igegno de medesina non se puo far nascere pelo: ma se quelo che patisce el male fosse de anni sedese ouer piu dage pirole che se fa per questo modo. ℞. eleboro negro. ʒ. vna. sene epitimio. anna. ʒ. meza. agarico. drag. vna

aloe.℥.meza e facasse pirole con sugo dapio de farina de grani de cesere grossa e la presa sua sie drame. vna: ⁊ se die dare queste pirole auanti la scarpelatione perche elle purga la materia adusta de ogni membro per questo medesimo modo se die procedere i la tegna humida: cioe quãdo corre humido excepto che in la ontione che se fa con li olei: laquale vntione in questa humitade se die fare solamente cõ oleo de noxe ⁊ de mandole senza alcuna mistione de altre cosse: ⁊ la fregatione de lo lume: perche in questa non se disolue lo lume in aqua sopradita: ma in asedo forte: ⁊ le pirole de la tegna humida se fano in questo modo ℞.agarico polpa de coloquintida mista.an̄.dr.vna. aloe dra.quatro.e la presa sua.dra. vna: e per questo modo ne hauemo curadi molti si da la seca e da la humida. Unguento aprouado a li pedochi del cauo radase el cauo ⁊ onzasse dui di del vnguento che se fa cussi. ℞.mira.℥.meza.aloes.℥.vna.agarico dr.do.oleo de mandole amare.℥.do.poluerizase e messedase insieme ⁊ e vero ⁊ etiamdio senza rader el cauo: ma non se fa cussi dextramente.

¶ Capitolo quarto de le forfore e ssesure che se fano sopra el cauo.

Furfore sie alcune superfluitade che se genera in la codega del cauo e procedeno p dominio di sicitade che descorre suso in quelo logo onde se separa alcune parte dalcune altre ⁊ cussi se fan furfore ⁊ alcune fissure signo de cio sie fregar lo logo e le fissure sauerzeno ⁊ le furfore cadeno: cura de questa egritudine sie chel sia fregado lo luogo ogni di cõ poluere che se fa cusi. ℞.vedrio ℥.sete e tridase con tridatione vltima e criuelase con vna peza e messedasse con.℥.sete de farina de lopini e con questa poluere ⁊ con aqua de decoctione de sumosterre ouer aqua de decoctione de camamila facese la fregatione sopradita. Se veramente non se cura per cio metasse ventose sopra le spale e soto el menton e trazase e facese fregatione con lume de fezza dissoluta in aqua sopradita ouer con alio o con ceuole ⁊ dapo torna a la fregatione de la poluere del vedrio cõ laqua de le sopradicte herbe: ⁊ se ello fosse in etade de anni sedeci dali pirole lequal se fa cussi. ℞. elemento negro.dra.vna.sene epitemo an̄.dra meza. agarico dra.vna.mastici dra.vna.aloe dra.quatro.facese pirole con sugo dapio.la sua presa sie dr.vna. Jo ho curato vno predicatore mio amico per questa via intendi questo generale, che in questa passione de cauo laqual rechiede absterssione ð codega lo rader del cauo e bona cosa vtile e necessaria.

¶ Capitolo.v.de la postema saniosa: cioe cõ marza sopra al cauo ouer in la fronte: ⁊ ha nome topinera.

Questa postema non ven se non in la potesta: ⁊ per la mazor parte a li fantolini a la prima ⁊ vien la mazor parte ð flegma dolce mesedado con sangue onde alcuna fiada appare li alcuno vestigio de colera ouer de melenconia. Lo segno de questa postema e che i ogni sangue de topinera e viscosita ⁊ biancheza mista con rosseza rare volte con citrinitade ouer con negreza. La cura tua sie che tu attendi a tua possanza a maturatione e dignatione de essa: ⁊ non lassi la maturatione vltimare pche la marza per la maturatione vltima acquista indignatione ⁊ acuitade e veneno e guasta lo lacerto cioe lo muscolo del cauo e la codega e dispone si lo luogo che lo fine lo medigo e non consegue consolidatione se non con grande difficultade. Uno bono maturatiuo loquale io ho vsado in questo caso al moderno tempo e questo: loquale se fa cusi. ℞.ceuole tre cote soto le bronze e mondase e pestase insieme e siano ben incorporade e siage azonto con esse de la sonza de porco ouer del butiro tanto quanto se la mita de tuto e metase questo suso la postema anchora receue radise de maluauisco coto in aqua mondado e ben pestado e messedado molto bene tanto quanto se tutto quelo che se: e facto se con le ceuole e sia messedado insieme e questo e perfecta cossa madurata la postema taiase p longeza ssendandola per mezo ouer secondo figura triangulada e non secondo la croce: perche questa taiadura cruciale impaza molto li lacerti cioe li muscoli fata la incisione e suodada la marza implase tuto lo logo con lume zucharina trido mesciado con vino e facese con taste e cusi se faza ogni di in fina a tre di e dopo metase suso lo luogo questo mondificatiuo: ⁊ in la piaga. ℞.mira.℥.vna.sarcacola.℥.ii.farina de orzo.℥.iiii.mele tanto quanto basta: ⁊ fata questa mondificatione mondificase dopo con lo vnguento de li apostoli ouer verde: de liquali faremo mentione poi in la fino: poluere incarnatiua se fa cussi. ℞.incenso menudo.℥.ſ.irios.℥.ii.draganti.℥.ſ.facase poluere e criuelasse poluere consolidatiua. ℞.noxe de cipresso.℥.vna.mumia.℥.ſ.poluere de gale dr.iii.bolo armenico.dra.ii.aloe.dra.vna.poluerizase e criuelase ð li vnguenti incarnatiui diremo in fine.

¶ Capitolo sexto de la postema non con marsa: ⁊ ha nome dureza ouer figo.

Questa postema si fata le piu fiade de melenconia ouer de flegma grosso: cioe ð colera zeso ouer de intrambi: ⁊ e de doe figure. Una de lequale perche ale fiade cõ equalitade cerca el pe e la parte de sopra e de significatione sua non se aquista se non per vezuda o per tocare. La cura de cio e de quello che ha el pe a modo de vn figo chel se taia tutto cerca la radice: ⁊ dopo la incisione cauterizase la radice in fina la boca e metase su lestata butiro e tolta via lestata mondificase alquanto con lo vnguento dapostoli: ⁊ dopo la mondificatione incarnase con poluere e con laltre poluere si se salda in q̃llo veramente che non ha el pe ma de vgual figura fazasse incisione secõdo triãgulo e trazase fuora tuto quanto quelo che de dio ⁊ e corroto e po implase la piaga con lume zucharina e con vino mescoladi e con taste e lo di seguente mõdificase con vnguẽto verde e lo terzo di confortase con lo vnguento dapostoli ouer con vnguẽto icarnatiuo del quale faremo mẽtiõe a la fine e po la mõdificatiõ incarnase cõe poluere e finalmẽte saldase cõ poluere cõe o dito ð sopra

¶ Capitolo septimo de la lobtalmia frigida ouer calida e de lorzuolo.

Obtalmia e vna postema in lo orzuolo la quale ala fiada se fa con roseza e limpitudine e sozura e dolor e lagrime alhora vene da sangue ouer da colera e quando vien de colera alhora e vna pontura a modo de pontura da go e quando elo e senza colera e cō graueza alhora elo e de sāgue e ala fiada senza roseza ma ello e cō istazióe del biācho e cō greueza e alhora vien da flegma e a la fiada e con dolore fosco e quasi negro e con molta infiagione e alhora viene da melanconia lo orzuolo e vna postema calda che nasce in li palpieri de li ochi e sempre vien da humor caldo e quando viene da altro non se appella orzuolo ma nodo de loquale io ho fato capitolo per si la cura in quella postema che vien de sangue e de colera e chel se faza flobotomia dalla parte contraria de la vena cefalica e da poi facese da quela medesima parte e nō beua vino in fino ala fine ma beua aqua con vino de pome granade ouero con agresta. manza lectuge e sugo dorzo de faro de molena de pan lauada in aqua e polastri lesi a la fiada in fina ala declinatione puo flobotomia facese questo impiastro. ℞. rose fiore de camamila femenza de anedo anna. ℥. vna metase in aqua buliente e facese vno pezo de fen greco e de farina dorzo ingualmente e metase questo caldo sopra lochio due fiade el di questo tole via el dolore e resolue con maturatione se veramente con questo non se purga purgase con queste pirole. ℞. scamonea. ℥. s. mastici. ʒ. i. aloe. ʒ. i. e facese pirole cō sugo de lactuge ouero con aqua rosada la preza fie. ʒ. i. se veramente la postema sera frigida manza polastri lesi e aqua de ceseri carne de caureto e de osseli picoli e beua vino bene adaquado si chel sia ben fieuole e manza herbe menude con mandolato e purgase con queste pirole. ℞. eleboro negro. ʒ. i. agarico polpa de la coloquindia storaci mastici. āna. ʒ. ii. aloe ʒ. iiii. e facese pirole con sugo dadio la preza sua fie. ʒ. i. purgase ogni setemana impiastro conuemente a resoluere e madurare. ℞. aloe mira storaci bolo armenico farina de fen greco e de luini. an. ʒ. ii. e facese poluere e incorporase con oleo de camamila tanto che basta. ℥. i. de farina dorzo metase caldo su lochio due fiade el di questo impiastro cura questa infirmitade lezeramente Emplastro optimo a lorzuolo. ℞. cera noua. ℥. s. aloe. ʒ. ii. oleo rosado tanto che basta ad icorporar questo emplastro resolue questo orzolo e diminuise e cura con facilita in breue.

¶ Capitolo. viii. del nodo in le palperi.

Questa infirmitade e de facile cognitione e nasce de humor melanconico crudo eduro e inuersiase in li lacerti cioe musculi de la palpiera de sotto e de sopra la cura sua chel se tersa li palpieri se tu voli trazelo fora da la parte dentro essendo li palpieri secōdo la rugacione cioe le plete dentro e tiralo fora da poi liga lo logo cō bianchо de ouo in vno di el se salda ouer se tu voi tiralo fora dalla parte de fora fendi li palperi da la parte de fora secondo le ruge e tiralo fora e poi ligalo con vno biācho de ouo e dredo q̄sto mete suso poluere de bolo armenicho e de aloe ingualmente e liga quella poluere con vino caldo suso cura insina tre di beua el vino molto fieuole e ben adaquado e manza aqua de cessare e carne de polastrelli e de castrone e de caureto e pernise e osseli menudi e cosi potera tornare alla sua consuetudine.

¶ Capitolo. ix. de la brigela e biancheza in lochio: e alcuna eminentia per la rotura de la cornea.

Questa infirmitade per aspecto e figura e per longeza del suo durare tanto demostra che la sia frigida e vegnir de materia frigida e per questa casone e per infelrratione cioe per miscuatione de queste in firmitade i questo membro e per la notabile di questo membro e la tenerezza soa perche ello non se trata con le mane ne con le instrumenti manuali ne li se po tratare se non con grande pericolo: non me pare esser ben bona cura per parte e cura laqual auanti aperten adeshonor che a honor ne a guadagno ni de lezer si po produre a bon fine la cura laqual io ho vsado al tempo de mo so non imprometer mai alo infermo sanitade ma promete fare a toa possa se prima ordenchi dieta cosi fatta cioe chel māza carne de castrado e de molton de vno anno ouer de caureto cota con fenochi e pedrelemoli e boracini ouer con tute queste cosse ouer con vna de esse manza etiandio carne de polastri e de pernise e de fasani e de osseli picoli coti in aqua intestola cioe vasi de terra e receua ala fiada rosi douo e aqua de cessari e receua farina dorzo ma rare fiade e vsa vino adaquado e vsa i li soi cibi poluere che se fa cussi. ℞. cinamo. ℥. i. gardāonio. ℥. s. foio. ʒ. i. cioco. ʒ. ii. sia fato poluere e sia vsato in li cibi e sia vsato q̄ste pirole doe fiade el mese. ℞. agarico. ʒ. ii. mastici. ʒ. i. turbiti. ʒ. ii. aloe. ʒ. vi e sia fato pirole con sugo de ruda la presa sua fie. ʒ. i. e se lui non po receuer le pirole siali dato toxico lo q̄l sera cussi. ℞. turbiti electi bianchi e poluerizadi. ʒ. i. zezero condito. ʒ. i. e sia fato toxico e sia incorporade q̄ste doe cosse con vino ouer con alchuno liquore e sia li dato in la meza note e mastiga quelo e inglotelo e driedo questo siali dato vn poco de vino adaquado edorma alquanto sopra desso e receua le pirole la sera e cena con remedii liquali io procedero per questo modo cercha la eminentia laquale si per la rotura de la cornea io meteua vno ago in mezo de la eminentia e forauali in fine a laltra parte e toleua via con lo rasoro tuto quelo che iera compremudo cioe amacado con lago e da poi meteua suso bolo armenico con biancho douo suso lochio Ma de cio non se po dar doctrina se non per vezuda e per vso in la biancheza plana e mamile picole procedero con poluere e colери liquali se fa cussi. ℞. tucia. ℥. s. oropimento. ℥. vi. sia molto ben poluerizado e da po sia criuelado con vna peza e mesciade con sugo de ruda e de celidonia e metase al sole e sia secado e poluerizado da cauo e criuelade cō vna peza e de questa poluere vna fiata el di sia metudo in lochio cō vno stilo vnaltra poluere piu forte. ℞. tucia. ℥. s. fior de rame. ʒ. ii. oropimēto. ʒ. vi. e sia tridate e mesedate con el sugo de le p̄dite herbe e facense como in lo primo ne piu ne meno cō q̄ste me

deme herbe; e pestade le sopradicte herbe si como de
quelle cose mesciade insieme trato fuora lo sugo io fa
ceua li colerii e meteua quella della prima poluer per
si e quella de la seconda per se in vasi in liqualli se fa
aqua rosa e destilaueli e meteua questi coleri in verio
li ciassai simili non se po far se non la estade e faceua
con cio dui cauterii cioe dui modi da scotar de drie-
to le orechie e impremeua li cauterii in fine ala boca e
lasaueli auerti infine a vno mese ouer cercha e nõ piu
et per questa via molti o veduto a bono fine se vera-
mente dentro da lochio sara intrado poluer ouer al-
tra cosa visibile tol de la rasa ouer pegola biancha me
tela in cauo de vno legno che sia fato polito e decen-
temente acio loquale instrumento de legno sia fato a
modo de vna tasta e reuolzase questo instrumento cõ
quella rasa e pegola e metase dẽtro da le palpere cer
cha lochio la doue appare la fistuca ouer la poluere
in lochio ouer la doue la se troua e spiera e crede esser
e cussi per inherẽtia de la fistuca e de la poluer a la pe
gola ella se tira fora.

Capitolo. x. de lo panno generado per desesa de laqua a lochio.

Questa infirmita per desesa de humidita-
de aquosa dal cerebro a lo logo de lochio
tra la cornea e la vuea couega e ale fiade la
nea e la tella aragna ouer tra lo humor cri
stalino e lo albugineo che se vna medema cossa e que
sta infirmitade e de periculosa curatione molto e difi
cile cognitione per qualuncha modo sia fata la se co-
gnose prima perche lhomo non ge vede e auanti chel
perdesse la vezuda el ge pareua che denanci a li ochi
gli volase mosce ouer cimesi ouer alcune cosse picole
in modo de goze de aqua che ascendesse suso e questo
significa chel se debia generar el pano e po deco el p-
de la vezuda e lo medego guardandoge in lochio ve
deli auãti la pupila soto la cornea vna biãcheza ouer
citrinitade i modo de vna tella alhora el lo e certo che
ello ha lo pano in lochio. La cura sua sie chel fa me-
stero che in principio quando laqua descende zoso da
lochio lo infermo sia purgato con pirole lequal se fa
cussi. ℞. mastici agarico colaquintida. anna. ʒ. i. aloe.
ʒ. vi. turbiti. ʒ. iii. e sia fato pirole cõ sugo de rua ouer
dapio la sua presa sie. ʒ. i. e siali dato vna fiada ala do-
mada e beua lo vino adaquado e vsa dieta seca man
za carne roste e oseli saluadegi e guardasi da ceuole:
aiio e porri e senaura e da tutte cosse fumose lequal fa
ascẽder la materia ala testa da po veramente la confir
matione ficha lo medego vno ago sotile rotondo in
el biãcho de li ochi in fina al mezo de lochio tutta la
pupila e moua lo pano con lago a le parte de sotto in
verso le palpere de soto e ferma ben lo pano cõ lago
e como la trato fora lago meta suso lo logo bolo ar-
menicho con lo biancho de ouo per che questo con
ferma lo pano in lo logo la che lo medego la messo
cõ lago e lasselo suso dui di acioe chel se afferma meglo
Questa cura in veritade non se po imparare sel me-
digo non linsegna in prima a li discipuli e che elli ve-
zano in li ochi la propria operatione sopra de cio per
la dificultade del membro alchuno non de presumer
de far questa operatione sel nõ vede imprima alcuno
hauerla fata denanci da si.

Capitolo. xi. de le lachrime inuersatiõe de le palpere con rogna o rolezza.

Questa infirmitade deuiene per la mazor
parte de flema salsa ouer de sangue adusto
e cognosese per la pezza per la crosta che e
in le palpere. La cura sua e chel sia mon-
dificato lo cauo con le pirole dite in lo capitolo predi
to ogni setemana vna fiada driedo la prima purgatio
ne sia fato flobotomia de la vena cefalica i lo logo che
apresso lo dido grosso de la mane abstegnase lo infer
mo quanto chel po da cosse salse e aguze e da vino pu
ro e vsa dieta humida cioe carne lesa sugo dorzo ouer
la farina e de herbe spinaci latuge fenochio pedrese-
molo e poracine e carne de polastri e oselli picolli e a
qua de ceseri ⁊ quando tu vora poi metere la polue-
re laua iprima li ochi cõ vino in loquale sia coto lume
zucarina e pomete la poluere suso e dapo meti suso lo
chio empiastro loquale se fa cussi. ℞. faria de fen gre
co. l. i. rose. ℥. i. fior de camamila. ℥. i. e con alcuna par
te de queli meti doi rossi douo e po tanto vino quan
to basti ad inspisarlo poluere cõueniente da meter su-
so la scabia e roseza de lochio. ℞. antimonio. ℥. s. tu-
cia oropimento. an. ʒ. ii. e sian poluerizate tute queste
cosse suso vna petra de marmoro ouer si como ⁊ ogni
fiada sia criuelada con vna peza questa poluere rose-
ga la carne e remoue la salsura Anchora vnaltra pol
uer. ℞. fior de rãe. ʒ. ii. trucia. ʒ. iii. antimonio. ʒ. iiii. e
sia fata poluere trida si como e fato de laltro se vera-
mente quele cosse non li zoua tol via la carne crosto-
sa e rossa laquale e suso le palpere inuersada con que-
sto modo ouer brusando lo logo con cauterio pizolo
in modo de vna lenguela e meti vno ago quadrato
dentro la carne quale appar e ossa suso la palpera. e
tola tuta con lago e po taiela via con lo rasoro ecũ-
do chella e compressa con ago e dapo questo taia uia
con lago meta bolo armenicho con biancho douo su
so lochio e cosi fira curado dale lagreme lequale e per
iuersatiõe ouer tol via quela crosta ouer carne cõ cau
terio doro loq̃le nui faremo in fine: ⁊ hauemo caute
rio linguale se veramente la inuersione de le palpere
non vegnera lachrime sia purgado assai fiade con pi
role de aloe sopraditte e sopra lochio sia fatto questo
impiastro de note. ℞. vitriolo de loquale sia fato im
piastro. ℥. ii. e sia bene mondado e mesedado con. ℥. i.
de bolo armenicho e biãcho douo questo ipiastro cõ
forta lochio e dapo la purgatione constrenze le lagre-
me soauemente.

Capitulo. xii. de li peli inuersadi in lochio.

Sia trati fora questi cotal peli ad vno ad vno
e sia cauterizadi li logi per liquali esse fora li
peli con la ponta de lago e sia cauterizado le palpere
cõ vno cauterio sotile secondo le ruge cioe le plete de
la palpera sapiando che per questa cauterizatione se
traze la palpera e remouese li peli de intrar in lochio
suso lo logo veramente cauterizado metase biancho

qduo con bolo armeno in fin a la fine de la consoli-
datione Anchora sia tolto dui agi e tra queli sia com
preso alchuna cosa de la pelle e sia ligadi in quelli da
luno cauo a laltro in seme fortemēte si che la pelle che
e compresa dentro li agi diuenti negra e po caza per
questa ligason retraze la palpera e cusi se remoue la in
uersatione in fine a quattro ouer cinque di in liqualli
cinque di se continua la pelle e cazi quelo che e com
preso dali agi. E sapi chel discipulo non po insermar
se in queste cure ne far in quele operatiōe che venga
a bon fine se in prima ello non vede ad ochio opera-
re e procedere in cura con proprij instrumenti.

Capitolo .xiii. de la fistola lachrimale.

La fistola lachrimale e vno buso pizolo cerca
la radice del naso de loquale forame la large
za dentro e grande perche anançi chel buso
appara ella non e fistola ne e taboriositade cioe a mo-
do de vno feroncolo ouer eminentia conferente a la
fistola in tal logo la cura sie questa chel medego aura
la boca streta cō vna tasta de sponga ouer de medola
de melegaro ouer con tasta fatta de aristologia redon
da seca e quando e marauesa la poluer de li affodili
ouer lo forame sia mandada dentro quella tasta e sia
mondificada la vlcera in fin a la boca con vnguento
verde loqual se fa cussi. ℞. alume zucarina: fior de ra
me.an̄.ʒ.mele.ʒ.i. e sia mesedado in seme con polue-
re affodili loqual se fa cussi. ℞. sugo de mandole.l.i.
oropimento rosso ℥.ii. poluere de calcina viua ℥.iiii
bolia lo sugo con affodili belamente al fogo tāto chel
si consuma mezo e sia colado e po sia zonto poluere
doro pimento e poluere de calcina non smorzada cri
uelata e sia metuda la poluere de queste cose in fogo
a poco a poco sucessiuamente sempre mesedando con
la spatola e fata la incorporatione sia partito tuto que
sto i molte parte suso vna pala e sia metudo al sole sia
molto ben secade e sia alogade e saluade per vsare. At
tendi che questa poluere non se fa bona se non da au
gusto ouer in la fine de luio e con questa poluere io
mortificaua tutte le fistole curabile e alla fiada mete-
ua con le poluere de affodili.ʒ.i. de risagalo e allhora
ello era de fortissima operatione non ha logo in alcu
na cura de fistole se lhomo non e forte e robusto fatta
la mortificatione de la carne con poluere ouer cō vn
guento sia tolto via quello che e mortificado con bo-
tiro ouer con sonza metandone suso ogni di fatta la
mortificatione e tolto via quello che e mortificado gu
ardali in la boca se ella sara corota e se ella fosse coro-
ta cauterizila insina al profondo e cauteriza con cau-
terio de ponta in fin alaltra parte si che la marza elca
fora per lo naso e tolto via lescara sia incarnado cō la
poluere ditta de sopra E simelmēte se la boca nō sos
se corota fata la mondificatione della carne freda sia
incarnado e saldado con le cose che se fa acio si como
se dirae si como ho ditto de sopra.

Capitolo .xiiii. de la postema calida ouer frigida
in la orechia ouer cercha.

Questa postema segue figura grādissima quā
do la sera de materia calida se veramēte ella
sera de materia frigida non sene segue cusi se
tra nō i lhora de la conuersion a marza. Segni de la
postema calida e qsti dolori aguzi forti cō vna pōtiōe
e graueza ala seure che ela cōmete in lo pricipio e che
lo logo p lo tocar se troua caldo e rosso e citrino assai
fiade qsta postema induce alienatiōe e morte quādo
ella sera in neruo optico. Segni veramēte de la poste
ma frigida e che lhomo sente graueza e peso i lo logo
e lo logo non deuenta rosso ni non e le agucitade cō
pontura me vien seure quando el se fa marza per la
agitatione e alteratiōe de li humori in lo logo lo qua
le e vicino al cerebro onde in quello logo lo spirito se
infiama e ale fiade si fata seura. La cura de la poste
ma calda e sia fata subitamente in lo principio flobo-
tomia se la virtude e la etade el cōsente cioe de la etade
de.xx.anni ouer.xl ouer. In lle altre etade veramente
metase ventose suso le spale suso lo logo veramente
metase oleo de camamila caldo doe fiade ogni di da
sera o da damtia se la postema apparecomono e pa
na eli implastro resolotiuo maturatiuo e chel tol via
lo dolore loqual emplastro se fa cussi. ℞. maluauisco
mondo e ben posto.l.ii. farina de fen greco semenza
de lino fior de camamila.anna.ʒ.i.botiro.ʒ.iii. rosi
de ouo per numero.v. sia incorporada e mesedada in
sieme e sia metudo questo emplastro caldo suso lo lo-
go perche questo emplastro madura e resolue e remo
ue lo dolore se veramente el dolor non cessa per que
sto meti in la orechia ouer cercha la orechia oleo loqͣl
se fa cussi. ℞. oleo de camamila.ʒ.i. sugo dapio.ʒ.i.
scorze de mandragola iusquiamo papauero biancho
semenza dapio anna.ʒ.ii. tutte queste cose sia tridate e
mesedate con lo dito oleo simelmente lo sopra ditto
emplastro suso lo logo sanādo chel se tora via lo ma
le e madurasse la postema ouer resoluerasse fatta la
marza sia auerto con instrumento sella e de fora e sia
mōdificato lo emplastro loqual se fa cusi. ℞. mele.l.
s. farina de orzo ouer de segala.l.i. sarcacola ouer mi
ra.ʒ.i. e fatta la mōdificatiōe i la carne sia saldado. Se
veramēte la postema sera dentro de la orechia e sara a
uerta sia mondificada con questa medesina. ℞. tremē
tina.ʒ.ii. sarcacola.ʒ.i. farina de fen greco.ʒ.ii. fata la
mondificatione per.vi. ouer per.viii. di sia lauada da
po ogni di tre fiade el di con vino de ue sia coto incē
so e sia caldo e salderase vsa d eta frigida como io dis
si in la obtalmia calida e vino acerbo con assai aqua.
La cura de la postema frigida e che lo amalado sia
onto ogni di con oleo de spiga caldo e sia metudo
ogni di doe fiade de quello medemo oleo in la ore-
chia se la sera dentro e dapo sia metudo suso lo logo
infermo iplastro loquale se fa cussi. ℞. alio coto soto
le bronce e ceuola cota soto le bronce mondade.l.s.
per ceschaduna rossi de ouo per numero cinque sonza
de porcho.℥. quatro maluauisco coto e asiado tutte
queste cose sia incorporade insieme e sia fatte come
ho ditto de sopra della maturatione e mondificatiōe
La dieta sua sie si como e dito in la obtalmia frigida
sia purgato adesso dal principio cō pirole de aloe de
egarico lequal e ditto in lo capitolo della biancheza

ouer con forcisi ditti quello e dapo la maturatione fata in la postema calida ouer frigida sia auerto con instrumento se ella sara de fora e sia implida la piaga da rosso douo e oleo rosado caldo in fina a tre di dapo sia mondificato con impiastro de sarcacola fato in lo capitolo de la postema con marza in la testa driedo questo sia incarnato ⁊ dapo sia saldado con le poluere incarnatiue e consolidatiue che se ditto di sopra.

❡ Capitolo.xv.della opilation fata in lorechia per lo cerame ouer per altra cosa e de la sorditade.

Questa infirmitade e manifesta per se medesima per la rasone de lo infermo se veramente la opilatione del buso de la orechia sera vegnuda per alcuna cosa che appara quando chel viene guardado in quella al sole se la sera piena ouer cerame ouer cosa de si fatta mainera la quale tocando el logo non se posa sentire sia fato fuora con instrumento de ferro sotile arancinnato cōnegneuole a zo se veramente quella cosa sara liquida sia metudo loleo dentro da la orechia e al meno suso lo pe da quela parte de la orechia inclinando la orechia sopra laltra parte ouero sia metudo in lh ra del ripo o sponga ligada con vno filo e sia lasado de sopra el filo e stia in quello logo per alcū tempo e dapo tegnando lo filo sia tirada fora la sponza forceuelmēte e cusi ensira fora alcuna cosa liquida fluente. Se veramente la sorditade con tonitruo e con mala dispositione remagnera ello e segno che gia la opilatiōe e remasa: oueramente perche alcuna cossa e nauda li in modo de eminentia ouer per la opilatione de lo neruo de la oldida loqual neruo se chiama obtico Se veramente el sera nassudo li alcuna cossa si como e polipo ouer emināctia sia tolto via quelo con ferro ouer sia ligado cercha el pede la eminentia sel po esser e dapo tolto via quelo sia mondificado lo logo con vnguento de apostoli ouer verd etiādio se po fare adustiōe cō cauterio potentiale in lo logo douera el pe de quella cossa ⁊ alhora driedo questo el se conuien mondificare con onguento loquale se fa cossi. ℞. sarcacola. ʒ.s. trementina.ʒ.i.⁊ oleo de camamila e fata la mondificatione per.v.ouer.vii.di sia lauado ogni di lo logo con vino e decotione de mira in fina ala perfeta mondificatione se dapo questo la sorditade remagnera sia purgato con pirole de aloe de agarico ditte de sopra in lo capitolo de la vngula e de la purgatione sia metudo in lorechia de loleo loqual se fa cossi. ℞. oleo de mandole amare ouer de spiga.ʒ. ii. castoreo ameos amare ouer de persico.ʒ.ii.castoreo ameos costo. añ. ʒ.ii.sia peste e bolide alquanto con loleo predito e nō sia colado questo oleo beua vino adaquado caldo bianco sotile chiaro e manza carne de castrone e moltone e de caureto e de polastri e de oseli che non viua in aqua rossi douo e de herbe si como fenochio pedresemolo cerfoio boracine ceseri infranta e la carne predita manze roste e assai fiade fate in la padela con mazorana e salina e peuerada fata de specie cioe cinamomo.ʒ.i.galanga gardamoni.anna. ʒ.ii. zafarano.ʒ.i.

❡ Capitolo.xvi. de li vermi in carne nassudi in la orechia.

Questa infirmitade se cognose solamente per vezuda e per tocare la cura de li vermi in lorechia si fata per questo modo. ℞. sugo da senzo.ʒ.ii.aloe trido perfectamente ʒ.s.oleo de mandole amare ouer de persico. ʒ.i .sia mescdado ogni cossa inseme e sia metudo de questo ogni di doe fiade in lorechia e sia serado dētro la orechia con bombaso perche questo olcide li vermi e cussi queli sia trati fora e desradicati cō le pizigarole vnaltra medesina a quello medemo. ℞.sugo de foglie de persico .ʒ.ii.agarico molto ben trido.ʒ.ii.oleo de persico ouer de mandole amare.ʒ.i.e sia tute queste cosse messedade inseme e metute in la orechia si como te ho dito de altro e sel ge sera la carne sia mondificata con longuento verde e quando la sira mondificata sia lauada con vino de decotione de mira e cussi sira curado per continua insistentia con le cosse dite pur che la sia mole con la pelle descouerta rota altramente el te conuien tornar a la cura che e metuda in lo capitolo precedente.

❡ Capitolo.xvii. del polipo ī lo naso e carne superflua ⁊ eminentia.

Questa infirmitade e de facile cognitione perche solamente per guardare in lo naso de lo infermo lo medego po sapere se ello ha polipo solamente ouer polipo canceroso Polipo e vna eminentia cancrosa cioe carnosa in le nare che ha vn pe a modo de vn figo ⁊ e de molta inuolupatione perche alcuno e cancroso alcuno polipo cancroso puza de vna puza male auribile ⁊ e duro e discorre veneno negro ouer verde quelo che nō e cancroso veramente non ha in se queste conditione e sta in modo de vno figo. Cercha la cura de lo polipo cancroso non attender perche el non receue curatione ma auanti per la cura se conu rte e caze in pezor dispositione continuamente. La cura del polipo nō cancroso e che in prima tu purgi quello con pirole le qual se fa cussi. ℞.sene epitimo.añ.ʒ.i. eleboro negro. ʒ.iii.scamonia turbiti.añ.ʒ.ii.mirobalāi indi.ʒ.s.e sia componude in seme con sugo de polipodio verde ouer con vino de decotione de quelo la presa sua sie.ʒ.i.fara vna purgatiōe ouer plusor onzi lo polipo ogni di con oleo rosado caldo in fin a tre di dapo liga quelo con vno filo ⁊ alhora sforzate da piglare quelo con le tenaie aguze e tira fora tuto ouer parte e se tu non po ligare piglialo con le tenaiete e desradicalo quāto tu poi e allarga le narre informe ouer con tasta de spōga ouer de medola de melegazzo ouer de aristologia redonda fata se veramente tu lo tirera fora pfectamēte alhora nō te bisogna altro che mōdificare lo logo si como seria cō vnguēto verde e dapo la mōdificatiōe laua lo logo ogni di doe fiade cō vino de decotiōe de mira se veramēte tu non lhauera desradicato fora pfetamēte cō le tenaie larga le nare cō le taste dicte de sopra si che tu possi vedere el pe ⁊ alhora a tua possanza mōdificalo cō vnguēto verde el pe a la fiada de verso lo de loq̄le se fa inchiostro e cō vnguēto de apostoli fata la mōdificatiōe procedi cō la retificatiōe de lo logo con vino de decotione e mira e se tu podessi cauteri-

zalo saraue molto bono e vtele con cauterio poten-
tiale metudo in la canela de rame se veramẽte tu nõ
poterai trouare la fine del suo pede ni con mondifi-
catione ni con desradicatione per la infeltratiõe che
e in le cerucle dele nare ni con cauterio perche el non
se po vedere la infirmitade ritorna ne receue cura p
fecta la dieta sua elo beuere fie si como e dito in lo ca
pitolo de la opilatiõe de le orechie e de la sorditade.

¶ Capitulo.xviii.d̃ le posteme zoe le gergole rosse ouer bianche ouer liuide cercha lo naso de la faza tutta rossa.

q Uesta infirmitade se chiama safati ⁊ e de li
segni che significa la cura e si fata de fleg-
ma salsa adusta ouer de colera adusta e que
sta e infirmita de mala e longa curatione e si fata ala
fiada de sangue adusto in le vene. Li segni de quel
la che si de flegma salsa adusta in le vene e vna am-
pleza in le pustole e lo infermo se sente pizare e ap-
pare in esse vna humiditade ⁊ etiamdio a la fiada e
biancha ⁊ ala fiada e zala ⁊ egene assai de quelle per
la faza e cercha queste ala fiada appare alcune croste
picole.ma queste pustole nõ e de molta rosseza. Se
gni veramente de quela la quale e de colera adusta e
vna aguzitade de pustole e priuatione de molta hu
miditade ⁊ e colore citrino in lo colo ⁊ e quando al-
cune sono de menudo corpo ⁊ e quando lo infermo
sente grandissima acuitade in lo logo altra lẽtã dixe
in lo celebro e spetialmente sello sera tropo aguzo o
vero cosa calda li segni de quela che vien de melẽco
nia fie fosceza e vno colore de terra e vna piza debe
le e dureza de le pustole e che le abitudene de lo in-
fermo e questa specie e anãti secca cha humida e quã
do se rompe alcune de queste pustole expremandose
fase insir alcuna cosa fuora quelo che nẽ[illegible]e e amodo
de cera bianco alquanto descolata.⁊ ha nome que
sta specie de pustole consoni Li segni de quella che
vien de sangue sono rosseza con alcuna fosceza cer-
cha le pustole e tutta la faza e conzo quelo che esse so
ra de le pustole e sanguineo in colore e la habitudine
de lo infermo e humida con rosseza humida. La cu
ra de quela che vien da sangue e che la rechiede flo-
botomia de la vena cesalica de la man a presso lo di-
do grosso in etade da.xv.anni.in fina a.lx. e trazere
sangue de sotto lo mentone e de le spale solamente
con ventose solo e rezase con la dieta dita in la obtal
mia calida e guardase in tutto dal vino e se pur non
se podesse guardare beua vino acerbo ouer cõ mul
ta aqua e manza porcelane e zuche e latughe cote e
non cote manza con aceto e con sugo de fare e dorzo
e de vena e mangia carne lesa de castrado de polastre
de galine de caureto e de oseli picoli cote cõ le zuche
predite e vino de pome granade cõ aqua dapio la flo
botomia fia purgada con decotion la qual se fa cussi.
℞.polipodio.ʒ.iii.susine p numero.iiii.scolopẽdria
ʒ.i.sena epitemo.añ.ʒ.ii.mana.ʒ.i. fia pestado lo poli
podio e fia bolito in.lb.i.daqua con le sossine e con la
scolopendria e in fine de la decotione fia gionto la se
na e lo epitimo e fia colada in quella coladura fia dis
solta la mana e fia data a lo infermo auanti de severa
mente nõ se podesse receuere la decotiõe receua de le
pilole lequal se fa cussi. ℞.sena epitimo.ʒ.i.per ciasca-
duna scãonia.ʒ.ii.riobarbaro dr.mez. fia fato pilole
con sugo de polipodio ouer con vino de decotion la
presa sua e dr.me.e receuale la sera quãdo el va a dor
mire e nõ cene suso la faza e le pustole meta sauone la
sera e lasegelo stare per vna hora ouer cercha e poi la
uase con aqua de decotione de polipodio e rose e da
po la lauatione onzese lo logo de lo qual se fa cussi.
℞.argento viuo.ʒ.i.oleo rosado.ʒ.iiii.cera.ʒ.ii.ce-
rose onz mez. biancho douo vno e fia descolada la ce
ra con oleo e zoso dal fogo messedando con la spato
la e fia incorporado con la cerosa con le predite cosse
ala fin e quãdo el sera ben infranto fiali azõto el biãco
de ouo e dapo q̃sto fiali zonto vino stuado con la sa
liua questo onguento dredo la lauatione de la saliua
humilia e clarifica la faza e non fia fata la lauatiõe cõ
sauone se non in fin al tẽpo de la remotion de le pu-
stole e da po veramente fia contento solo in gitar de
quela vno altro veramẽte e piu alteratiuo e fa piu bi-
ancho cioe.℞. lo sugo de la acerbitade del citrono o
uer del narãzo.onz.iii.cerosa da inspisar el dito sugo
quelo che basti argẽto viuo smorzado.con saliuo.õz.
mez.e fia incorporado con le predite cosse sapiãdo che
questo se salda le pustole lauade cõ sauone e humilia
la pelle de la faza Uno altro vnguento bono a la ros
seza de la faza ⁊ a le pustole de le quale se d̃ onzere da
po la purgatione e la flobotomia ⁊ e prouado in zolo
quale se fa cussi. ℞.radice de herba zuogola ouer de
scrofola ⁊ e specie de solatrio ⁊ ha nome ĩ altra lingua
abel regi onz.ii.poluer dosso de sepa.onz.ii. sonza fre
sca.lb.i.cera.onz.iii.e fia taiado le radice a pezo a pezo e
pistade e simelmente fia taiade la cera e la sonza a pe-
zo a pezo e fia messedade queste quatro cosse in sieme
e fia metude tute cose in vna cazola al fogo e fia lassa-
do bolire tãto che tute sian disolute tuto q̃sto fia cola
do e saluado ad vso e metudo in vn vaso lo vso fie si
fato che fia onta tuta la faza rossa e tuto lo logo rosso
legermẽte con lo dido quando el ua de sera a dormir
e da matina el sara bisogno che sia lauado zoso con a
qua de decotion de viole La cura de quela che si fa-
ta de colera adusta e vna dieta medema cõ questa per
questo modo instesso se non che questa non rechiede
flobotomia.ma solo continua ventosition de le spale
e del mentone e purgatione spessissima con le pilole
le qual se fa cussi. ℞.reobarbaro.dra.i.eleboro negro
dra.ii.mastici.dra.mez.aloe.dra.iii.scamonia. dra.ii.
e fia fate pilole con sugo de polipodio ouer con vino
de la sua decotiõe.la presa sua fie dra.i.ouer.dra.mez.
ouer con questa decotione.℞.polipodio onz.ii.elebo
ro negro.dra.ii.fumostere sena optimo.añ. cuscuta.
dr.mez.ma fia pistado lo polipodio e lo eleboro el fu
mostere e fia bolide in. vi.onz. daqua e in fine de la
decotiõ siali azõto la sena e fia colado e q̃sta coladura
fia data a lo ifermo inanci di e fia adolcido cõ zucaro
e aqua e non fia laqua cõ laquale se adolcise oltra.ʒ
iii.ouer.iiii.al piu e lo zucharo.ʒ.ii.al piu e fiali da
do inanci di e cercha lo logo offeso fia pciduto cõ
li vngnenti e cõ li sauoni si come e dito de sopra cõ
quello medemo modo. La cura de quella che ven
de flegma salsa fie che lo infermo se guarda da cosse

salade e aguze eda ligumi. vsi la dieta desopra e pur
gasse continuamente con le pilole le quale se fa cusi
℞. turbiti. ℥. ii. eleboro negro. ʒ. iii. sena epitimo e fu
mosterre. añ. ʒ. i. e sia fate pilole cõ sugo d polipodio
ouer con vino de la sua decoctione la presa sua sie. ʒ.
i. ouer. ʒ. ss. ouer con decotiõe laqual se fa cusi. ℞. po
li podio fumosterre. añ. ʒ. iii. turbiti. ʒ. i. eleboro negro
ʒ. ii. sena epitimo. añ. ʒ. ii. sia pestado e bolido. ℥. vi.
daqua e nõ remagna se nõ la mitade e i fine de la de
coctiõe sia li azonto la sena e lo epitimo e sia colado
e dolcido con. ℥. iii. de zucharo e sia dato a lo ifermo
inanci di cercha lo logo sia proceduto si como e dito
de sopra excepto che la lauatione de la faza e questa
sia con aqua de decoctione de fumosterre solfaro e
polipodio. La cura de quella che procede da malã
conia adusta sie chello vsa la dieta che dita de sopra
e non beua vino cusi acetbo ma biancho sotille e ben
adaquado e sia purgato vna fiada a la domada con
pirole lequale se fa cusi. ℞. eleboro negro. ʒ. ii. sena
epitimo mastici. añ. ʒ. ss. mirabolani indi. ℥. ss. picra la
zuli lauada. ʒ. i. scamonea. ʒ. ii. cõfizase cõ sugo de po
lipodio ouer con vino de la sua decoctione la sua pre
sa. ʒ. i. ouer. ʒ. ss. se veramente el non podesse receuer
le pirole receua questa decoctione. ℞. eleboro negro
℥. i. polipodio. ℥. iii. mirabolãi indi. ℥. i. sena epitimo
añ. ʒ. ii. sia pestade e bolide in. ℥. vi. daqua e nõ rema
gna se non. ℥. iii. azonzando ala fine dela decotione
la sena e lo epitimo e sia colado e dolcido con. ℥. i. de
zucharo e sia dado auanti di tuto e sia vẽtosado que
sto e colui che ha infirmitade de flegma salsa sotto lo
mentone e in le spale vna fiada el mese cõ questa de
coctione cioe dredo le doe purgatione sia proceduto
cercha lo logo con vnguento dicto de sopra excepto
che la lauatione che questo se fa con questa decoctio
ne cioe con aqua de eleboro negro e de fumosterre e
de viole. Lo segno e la cura de la inflatione vniuer
salmente tuta la faza la quale se chiama aurea ceruina
ouer bucizaga sia fata e cognossuta per questa cio que
sta infirmitade sempre si fata de fumo che se leua de
materia vẽtosa e calida e li segni de la ventosita sono
che dapoi la cura cazi li capili e la barba e questo per
la infectione per la corruptione de le radice de li capi
li indurada de fumo venenoso. Li segni de quella i
firmitade sono per che quando la commencia el vien
vna piza in la faza in lo cauo e in lo logo la che cemẽ
za e vien alcune eminentie e la prima e da po si multi
plicade e cusi se fa tute in vna inflatione ouer in tutta
la faza e el cauo e iflasseli ochi intanto che lo infermo
non po vedere cosa alcuna e si multiplicada la rosse
za in tutto e la piza altrese e la febre sempre acõpagna
inquesta infirmitade. La cura de essa e al principio
rechiede flobotomia se la virtude ouer la etade lo cõ
porta ouer clarification in le spale e in le nate e lo in
fermo sia mondificato con decoctione sopradita in lo
capitulo de le pustole rosse e de ladustione de colera
ouer con le pirole dite in quello medemo modo cioe
logo ouer sia fato vno crestere lenitiuo e questo e piu
delecteuole apresso de mi loq̃l se fa cusi. malua e vio
le. M. i. per ciascuna sia bolito in aqua e sia tolto deq̃
la aqua. l. i. i laqual sia bolido sena epitimo. ℥. i. tama
ridi. ℥. iii. ouer de mãna mele. ℥. ii. oleo. ℥. iiii. sal. ℥. ss
sia colado tutto questo e siali metudo i lo corpo co lo
solesselo e quando lo hauera volunta de isir inconti
nente lasselo insire e sia fato spesso e tutte le altre me
desine le quale sian date per la bocha sia lassate sapi
ando che questo modo de medisina traze la materia
ala contraria parte e cura la infirmitade humelmen
te sẽza dificulta nisuna e sia ipiastrado lo logo e onto
cõ. ℥. vi. de solatro oleo rosado. ℥. iii. e alquanto de
asedo mescdado in seme in fin ala fin e ala fin sia la
uada la faza con aqua de decoctione de rose e de ca
mamila la dieta sua sie vna sonda de pane lauada in
aqua e sugo dorzo e farina e manza latuge e porcela
ne con asedo forte e con zuche condite cõ agresto mã
dolato e beua ogni di da matina a stomacho dezuno
l. ss. e piu de scolo de caura e de pegora beua agresto
con aqua ouer cõ vino de pome granade ouer aqua
con molena de pane e questo faza in fin ala fine e da
po torna a la dieta sua del vino adaquato e mãza po
li lessi con latuge e herbe frigide e carne de caureto
e de castrado e aqua de cesari.

¶ Capi. xix. de li lauci e del nodo e de la sua cura.

Le sfendadure de li labri non viene se non
da humore salso et adusto e che brusa li labri
e la piza del naso. Nodo veramente ven da
flegma grosso ouer gisseo ouer da malãconia idura
da e sapi che lo nodo a la fiada vno seculo ala fiada si
iseltrado lo logo cõ ligamẽti. Li segni d la fixura so
no solutiõe de cõtinuitade de asprezza e de piza e alcu
ne crostole che appe e lo dolore d lo logo oltra el dbi
to lo nodo se cognosce per tocare per vezuda sapiãdo che
alo sachuco se moue per lo tocare i lo logo lo iseltrado
veramente non se moue se non per dificultade. La
cura de la sfendadura sie che lo infermo sia purgado
e curado con le pirole dite in lo capitulo de la rosse
za del naso e dele pustole le quale ven da flegma sal
sa se ello e in etade debita o vero con decoctione di
ta in quello medemo modo cioe luogo e sia reto con
la dieta notada li lo logo veramente sia curado con
vnguento loquale se fa cusi. ℞. grassa doca e de ga
lina liquefacta e colada. ℥. ii. de rasina e tremẽtina. ℥.
ii. argẽto viuo. ℥. ss. sia liquefacto le geme e la cera al
foco e colade e messedade con le sopradite grasse e cõ
la farina de fen grego e ala fine siali azonto lo argen
viuo smorzado con saliua sia onto ogni sera dapo
fata la lauatione fata con aqua de decoctione de sol
faro e de fumosterre e de rose se veramente questo
non zouasse sia cauterizado lo logo con vna lama de
argento ouer de auricalco ouer sia fato vno brusar
cõ alume de feza molificado in lo logo humido sia
metudo questo alume molificado suso la fixura e sia
ge lassato vna hora perche questo cauteriza lo logo
si como vno ferro abrusado da po la cauterizatione
con argento ouer con alume sia fata continuamente
a ontione con le grasse sopradite. Cõtra lo nodo nõ
si proceduto se nõ con instrumento de ferro sia tolto
lo nodo tuto tra dui didi de la man sinestra e spreme
lo a le parte de fora se tu voi tirarelo fora per le parte
de fora se veramente tu voi tirarlo per le parte den
tro spremelo a le parte dentro e poi sfendi la pelle che

coure dentro con lo rasoro e quando el te parera el nodo tolo con ancino e desradicarlo dapo empi lo logo con alume zucarina e con biancho douo e po mõdifica lo logo con vnguento verde E se sara romaso alcuna cosa de lo filiculo ouer de la radice fato questo e asaldalo e incarnalo con le medesine che se ge fa de le quale fessemo mentione de sopra.

Capitolo.xx. de la ranula e postema soto la ligua e de lo regare de le gengiue de li denti che se moue.

La ranula e vna eminentia soto la lingua apresso ali dẽti denãti a modo carne ouer de postema e quando el se leua la lingua in quelo logo a quela per lo dolore che e in lo logo e p la emĩnẽtia che e i la lingua segue feure e multiplicasse rosseza in la gola aduiene soffocatione e morte. La cura sua rechiede freza per la aproximãza che la con la cana del polmone sia fata flobotomia de la vena cefalica in la mane pur chel sia in etade de bita ouer ventosatione in le spale se nõ sera i etade de bita fata la ventosatione ouer flobotomia Laltro di dreto tol vno ancino de ferro aguzo e piglia la ranula ouer eminentia con quelo fermamento e taiela via con lo rasoro e tolta via sia lassado insire alcuna cossa de sangue e da puo sia metudo alcuna cossa de vidriolo de loqual si fato lo inchiostro in lo logo vlcerado ouer alume zucarina con sale e siage lassato per alcuno tempo e da po sia lauado lo logo con vino e asedo e sia in acto caldo sapiãdo che questo desecca la ranula e remouela fato questo per vno di sia lauado lo logo con vino de decotiõe de mira infin ala fine Cõtra la corosiõe de le zenziue e de la infladura de que le procede cõ fregatiõe de alume zucarina e cõ lauatione de asedo squilitico e questo ogni di se facia de sera e da matina e da po la lauatiõe e la fregatiõe sia metudo suso lo logo poluere de mastici sicce se acoste ale zenziue sel podesse receuer le pirole fate de aloe a[illegible]rico in lo tractato de albuzene e rotura de la cornea e ge sarebe bon ouer torcisco fato con turbiti si como e dito in quelo medemo logo sapiãdo che deficcano la materia che corre a le zẽziue e cussi meglio e piu nobelmente si curade Poluere che sera bona a fermare li denti mosi. R. coralo bianco ouer rosso. ℥. i. mastici. ℥. ß. sia poluerizado e metudo questa poluer suso li denti ello lo fermera in breue Contra el dolore de li dẽti experimento mirabile sapiãdo che elo remoue el dolore in meza hora. R. semenza dapio. ℥. i. opio insquiamo. añ. ℥. ii. si fate pirole a modo de cesseri de le quale tegnuda vna suso lo dente in lhora el dolore adesso el calcta e sie confetade con vino.

Capitolo. xxi. de la postema che vien in la radice de la lingua e posse chiamare specie de squilentia.

Questa postema se ella non e visibile & habia propria eminentia nõ e de cõsideratione del medego ciroico ma sel parera & hauera propria eminentia ouer sel se resoluera ouer sel sara marza per beneficio de la operatõe manual La cura sua sie che ip[r]ima sia fata flobotomia de la vena cefalica i la man ouer sia ventosado in le spale e laltro di siali fato vno cristero con aqua de decotione de bleda e de fior de camamila semenza de fenochio & ameos. l. i. oleo ℥. vi. mele. ℥. iiii. sal. ℥. i. sia impiastrada la gola da la parte de fora cõ radice de maluauisco coto e pestado e farina de fen greco e semencia de lino e botiro e sia onto la gola con oleo de camamila caldo ogni di doe fiade e sia fato vno gargarismo cõ de nose cioe sugo de la scorza de la nose fresca ouer vino de more e aqua calda messedada da po guardali i la gola se tu vedi la eminentia e tendi ala operatione con lo ferro de salassere Sel te pare chel ge sia marza i parte ouer in tuto sapiando che questa postema per rasone de lo logo non bisogna de molta maduratione sia tagliada la onglia con ferro abrusado taiente e sia metudo per la canela infina a la ongula e stagnando la bocha auerta sia receuuda la vuola in lo buso de la canela e sia metudo dentro vno ferro abrasado in la canela e sia taiada fata auanti la purgatione ouer flobotomia fata la incisione sia fato lo gargarismo ogni di con vino de decotione de mira.

Capitolo. xxii. de la postema con marza in lo colo ouer gola.

Al postema si fata sempre de materia cõposita declinante a sangue ouer colera in laqual materia a la fine per la purgatione de la marza appare manifestamente vestigij de flegma de melanconia e questa e sensibile p tocar e per vezuda. Segni de quela postema che declina a marza sono rosseza de lo logo nõ con molta acuitade de la postema in la figura e vn bater forte i la postema con graueza e con abitudine del color tende a carnositade Li segni de quele che se volze a la colera sono aguicitade in la figura de la postema agucitade e dolor cõ pontura e rosseza declinante a citrinitade e che labitudine de lo infermo declina a sutigeza. Cura de laqual che declina a sangue e chel sia salassado de la vena cefalica de la mane laqual e apresso el dido grosso adesso dal principio e se la etade el deue dase ouer altro contrario fosse siali metudo ventose suso le spale con clarificatione suso lo logo sia fato ontione con oleo de camamila e sia impiastrado lo logo con impiastro loqual se fa cussi. R. radice de maluauisco mõdo coto e tagliado a peza a pezo ben machado. l. i. farina de fen greco semẽza de lino. añ. ℥. ii. rosi dolio coti soto le bronce con la senza per numero. v. butiro. ℥. iii. sia incorporade tute queste cosse insieme sapiando chello. resolue le posteme e madurale e repreme lo dolore lauado spesso lo logo in lora laqua le lo impiastro se ge mete suso con aqua calda fatta la maduratioue laquale se cognosce per tocar con la mane suso la postema qñ lo medego troua che qlo chel cõprendi tra li didi de la postema crede a tocar qñqla postema si p̃muda p diuerse mainere el dolore che gli era ip[r]ima e rehũliato alhora e segno de pfecta maturatõe Cognosuta la maturatõe sia tagliada scdo la lõgeza de la gola e premudo cõuegneuole senza dolore se po esser sia tirada fora la marza in parte non curar se in quela hora ella insira fora o nõ. Tolta via la marza tuta ouer in parte sia impido lo logo cõ pece ouer piumazoli de stopa inuolti in oleo rosado con biancho douo ouer con lume zucharina cõ questo mõdifica lo logo e desendelo se veramente dreto la incisio-

ne ge fosse fluxo de sangue sia fato azonzer con le predite cosse biãcho douo fato questo per tri o ꝑ quatro di considera sel pare chel te bisogua da mazor mõdificatiõe mõdificalo cõ lo vnguẽto da postoli del q̃l faremo mẽtiona i la fine del libro ouer cõ vnguẽto icarnatiuo loq̃le nui diremo da po Saldalo cõ vnguẽto cõsolidatiuo de liquali infine de la opa te faremo copia. La dieta sua sia imprima declinãte a la frigidita de se ello hauera seura fata la incisione ello po mãzar carne e beuer vino adaquado la cura de quela che piu se volze a colera e chel sia flobotomado e sclarificado si como e dicto de sopra e sel podesse esser el saraue bono chel fosse purgato con decotione laqual se fa cussi. ℞. prugne per numero. x. scolopendria vna brancha sia cote queste doe cosse e con questa aqua sia dissoluta e tamarindi. ℥. ii. reobarbaro. ℥. i. siali dati auanti di e nõ sia la decotione oltra. ℥. iii. ouer. iiii. quãdo la beue e sia onto lo logo cõ oleo rosato e oleo de camamila e questo in lo principio e sia metudo continuamẽte in fine ala perfecta maturatione impiastro de malnauisco in fin ala fine si como e dito. La dieta sua sia al principio con sugo dorzo e de faro e de latuge e de porazene con asedo e con polastri coti con queste herbe e conditi con agresto ouer aqua rosa ouer vino de pome granade con sei tanto da po questo torne a la bona dieta temperada secondo che te pare che se conuegna quanto ala virtude debile e forte in ogni incisione de postema de gola e de colo considera li nerui e le artarie e sciua a tuta possanza specialmente le artarie lequale sono apresso de la cana del polmone in la gola apresso la eminentia de lo lado dextro e sinistro perche de la incisione de quele segue morte in breue.

¶ Capitulo. xxiii. de le scrouole in lo collo e in la gola.

Le scrouole sono posteme dure che nasce de flegma grossa e de melãconia infeltrada in vno medemo logo e sapi che cõmunamente in vno comune logo molte scrouole partide si nense le quale de vezuda e per tocare legermẽte se cognose. Li segni se cognosce perche tute se conuien in biancheza de color al principio e in la dureza quanto al tocare bene e differentia ad inseme perche alcune ha vn foliculo alcuno. La cura de quelle e in ogni etade receua lo infermo vna fiada ala setemana sel sera forte e sel sara. xv. anni in suso receua mezo torcisco doe le fiade ouer vna secondo la sua virtude torcisco contra scrouole. ℞. turbiti bianchi molto bene mondadi da la sua scorcia. ʒ. vna e. ℈. i. zenzero cõdito. ʒ. ß. e sia incorporado in seme e se vno nõ se podesse incorporar. siali agionto alcuna minima cossa de siropo rosado e siali dato in lo matino e dredo beua vn poco de vino bene adaquado caldo e sia metudo suso le screuole sia la che se voglia diaquilon loqual se fa cussi. ℞ litragirio trido. ʒ. ii. mucilazene de fen greco e de semencia de lino. ãna. ℥. iiii. e mucilazene de maluauisco. ℥. ii. sia tolto lo litragirio e sia metudo in la cazola al fogo e sia lassato bolire con lo mucilizane tanto chello habia receuuta alcuna spessitudine a modo de impiastro ⁊ alhora sia tolto via dal fogo e quãdo elo sara infratiõe sia fati madalioni e reseruadi per vso q̃sto de esser continuamente suso le scrouole e die renouare quele secondo chel te parera de la desicatione de lo impiastro se veramente alcune de le scrouole vegnera a maturatione ouer vlceratione sia tagliada se li non sera piaga e se la sera vlcerada sia alargata la piaga da vna parte a laltra si che tuta la scrouola sia cõpresa dentro da la piaga sia impida la piaga de alume zucharina e de rosso douo in lhora de la incisiõe e da po atendi continuamente a mõdificare con vnguẽto de apostoli e vnguento verde e poluere de li affodili meschiado con risagalo ⁊ etiãdio non meschiade secondo che tu vorai far magior e minor mõdificatione de le quale poluere e mistione fasemo mẽtione in capitolo de la cura de la fistola in lanimal fata la mõdificatione sia incarnado e saldado con le cosse lequale se fa cussi acio de la parte de la dieta vsa carne o vino adaquado e oseli volatiui nõ volatiui lesi ouer rosti ala fiada ouer salado vna fiada la setemana ouer cercha in ogni generatiõe de rostire. Ma nõ vsi carne de bo ne de porco saluo forse ala fiada de porco rosto ouer per setemana salida ouer cercha quelo herbe non vsi pori ne verze ma si tute le altri vsa oue ⁊ alla fiada fige secche e mandole con quele e nose e alio coto ⁊ ala fiada cesseri fatti chiari.

¶ Capitolo. xxiiii. de la ernia de la gola e del gosso e carnosita de in lo colo ⁊ ha nome nata.

Questa infirmitade vien da flegma descẽdẽte da la testa ala gola piu spesso ala fiada viẽ da melãconia e mudasse in lo logo a fiãdo ꝑ tẽpo incarnositade quela che viẽ da flegma e piu mole e piu tracteuole cha quela che vien da melanconia e in luna e in laltra sempre e vno foliculo ouer vno sacho in lo quale questa carnositade si reten ciaschadũa dessa fa i lo corpo suo molte nodositade. La cura sua e al principio se fasse e posse fare per bon modo cõ medesine e incisione ⁊ ala fiada senza incisione guardase linfermo da legumi e carne de bo e de porco fresca lessa e da aqua pura de vero fredo beua vino adaquado claro e odorifero per mitade vsa bone specie si como peuere zafarano cinamomo galãga garofoli e nõ mãzi carne secca ni late ne formaio per alcuno modo vsi carne rosta piu spesso e rare fiade lessa si como e ditto da postema de lorechia in lo capitolo precedente receua vna fiada ala setemana torcisci de turbiti secondo che dito de le scrouole ouer vno altro loquale se fa cussi. ℞. ermodatali. ʒ. ii. turbiti. ʒ. i. zenzero. ʒ. i. sia fato vno torcisco e confetado con vino e siali dato in la meza note e siali dato de driedo vno poco de vino adaquado caldo suso lo logo sia metudo diaquilon de lo quale hauemo fato mentiõe in le scrouole ouer sia fato vno vnguento de loquale ogni sera sia onto quãdo va a dormir loqual se fa cusi. ℞. euforbio. ℥. ß. oleo rosado. ℥. iiii. cera. ℥. ii. sia liquefacta la cera cõ oleo e sia tolta via dal fogo e sia incorporado con poluere de le altre cosse se veramente per questo el non se cura in dui mesi e bono che tu faci ala incisione la qual se fa cussi sia sfenduda la pele sotilmente suso la eminentia e guardate da le vene e de le artarie lequale sono i questa passione per che e lappare molte vene e sono molto infeltrade con la carnositade e con la pelle sen-

sibile fata la incisione sotile laquale compreda la emi/nentia tutta sia presa la carnositade con tutto lo sacho che le meglio ouer senza lo sachulo e sia desradicato: 7 alhora sia impida de taste de lino inuolte in lume zucharina 7 oleo rosato e questo in fin a quatro di seve ramente lo sachulo remagnera in parte ouer in tutto sia mondificato con vnguento da postoli e vnguento verde ouer poluere de li affodili fata la mondificatio ne con li vnguenti ouer con la mane sia saldado e in/carnado si como ho ditto in le scrouole mōdificate.

¶ Capitolo.xxv. de la postema calida e frigida con marcia soto le lasene ouer scaglie 7 ha nome bubone.

Questa postema rosseza ouer se sgonfia forte dole molto de dolore aguzo ouer grieue significa che la materia sua e calda Se veramente ella non rossoza non tende ad acuitade ne do/le forte significa chella materia sua e frigida. La cura de la calida sie che adesso dal pricipio sia fata flobotomia de la vena cefalica de la man se la etade e la virtude ge sara ouer ventosatione in la parte de dredo e per nessuno modo se de meter cose frigide suso lo lo/go acio che la materia non se voltasse al core sia onto lo logo con oleo de camamila onto che sia caldo e sia metudo impiastro de maluauisco ditto in la postema sanguinea in lo collo ouer vno altro loqual se fa cussi R. ceuole per numero doe ouer tre cote soto le bronce e non mondade e rossi de ouo per numero cinque sonza descolada ouer botiro. ℥.iii. sia mesedade queste cosse insiema poi sia tolto de maluauisco aparechiado si como e dito de sopra tanto quanto equelo tuto e sia incorporado con le ceuole e le oue e la sonza e sia fato impiastro sopra la postema in fine ala pfecta maturatione ouer resolutione sapiando che in breue questa lo madura e resoluera quasi senza dolore ouer sia metudo a madurarlo poltigla de farina de formēto 7 oleo 7 aqua meschiade insieme cote in la padela e tute queste cosse sono maduratiue fatta la maturatione sia tagliada e trata fora tuta la marcia sella sara poca quantitade e se veramente ella sera molta quantitade non sia trata fora tuta la marza acio che la debilitade ouer strangossare ouer morte non sopra uegnesse. E q̄sto e general amaistramēto de trar fora la marza i le posteme calide che ela nō se de trazer fora tuta in vna volta Tolta via la marza ī parte sia ipidol o logo cō pano de stopa ouero de lino īuolte in lūe zucharina 7 oleo rosato meschiato e questo fa fine a tri di da po mondificalo se fara bisogno e in la fine incarnela e saldala si como ho dito in le altre. Se veramente lo ifermo temesse lo aurire cō lo ferro meti suso la postema vno rotorio loqual rotorio e de loquale cussi faremo in scripto grande copia dio concedondo La cura de la postema frigida ip̄rima purga lo infermo con torcisci de turbiti dito de sopra in la carnositade de la go/la ouer con pirole de aloe e de agarico dite in lo capitolo de la biancheza de lochio sia onto lo logo conti/nuamente de oleo nardino ouer de cio sia metudo lo logo ipiastro loquale se fa cussi. R. ceuole de zilio cote sote le bronce tri caui dalio e simelmente sian coti e mondadi e incorporadi simelmente trementina. ℥.ii. mele. ℥.iiii. farina de semenza de lino e de sen greco. an. ℥.ii. farina de segala. ℥.iii. vno altro ipiastro a q̄lo medemo. R. largado mel. an. ℥.ii. sia disolto q̄ste doe al fogo e colade e icorporade cō essa faria d̄ gala ℥.iii. faria d̄ sen greco. ℥.ii. e sia metudo q̄sto ipiastro caldo suso la postema frigida ella madura la postēa p̄fectamente e piu fiade la resolue Fata lamaturatione sia auerto con ferro ouer con rotorio loqualle non e pero si bono come lo ferro e sia trata fora la marza secondo la regola dita de sopra e sia mnodificada e icarnada e saldada e sia impido lo logo la che iera la mar/za con alume zucarina e oleo rosado e taste in fina tre di si como ho dito in le altre La dieta sua sie bona e temperada alhora de la maturatione e de la incisione cioe de carne de polastri e de castrado lesso e oseli pi/coli e sugo dorzo e de farro e fenochio e boracine e pe dresemolo e cerfoio e spinacie simel cosse e vino biancho adaquado.

¶ Capitolo.xxvi. de le scrouole e dureza e nodo e carnositade.

Queste scrouole e dureza e nodo e carnosita/de sie fata de materia flegmatica indurada o uer de melanconia conuersa in dureza e die sauer che questa infirmitade a la fiada ha sachulo per la infeltratiōe nō se moua p alcuno mō. Segni de le scrouole sono dureza e globositade multiplicade i vn medēo logo e li segni de la nodositade son che la no dositade e cōtēta de vna eminētia ede vna globosita/de 7 ela sua dureza mazor che nō ela dureza de le scrouole segni de carnositade sono sp̄iōe de carnositade e de globositade i lo logo che e la forma ela eminētia sono piena. La cura de tute queste infirmitade p ra/sone de questo logo e vna in specie e sapi che molto e timorosa cossa a procedere in cura de quele per la proximitade laqual ha questo logo con lo core 7 sel si fata la cura con ferro con sonza imprima cōmencia ongendo lo logo conoleo de spiga dapo attende a purgare lo infermo con pirole de aloe e de agarico e turbiti fate in lo capitolo de la vngula e biancheza ouer torci/sci fati in quelo medemo logo ouer con pirole fetide le quale se fa cussi. R. de lio sarapin armoniago opo/pōago semēza de cigula polpa de colaquintida aloe patico. ā̄na. ℥.ii. scamonia. ʒ.iii. cinamomo zafarano spiga castoreo. an. ʒ.i. euforbio. ʒ.ß. sia fate pirole cō sugo de pori in loquale sia infuse le gome e sia fate le pirole a modo de cessari la sua p̄sa sie. ʒ.ß. ouer. i. al piu ouer siali dato pirole fate contra le pustole fate de melanconia adusta ouer decotione fatta in quello logo suso lo logo veramente sia metudo diaquilon dito in le scrouole ouer impiastro fato de trementina ouo le farina de segalla e altre cosse fate in la cura de la postema fridida in quelo medemo logo se veramente p cōtinuatione de questa cura quele colectione se resol/uasе ello e bono Ma se ello nō se resoluese ma se al/terasse ouer se madurasse quando elle sera madure sia auerte sauiamente e sia trato fora quelo che in quele a sua possa 7 alhora sia impido lo logo con alume zucarina e oleo rosado in fina tri di dopo sia mondificato con vnguento verde ouer apostoli con poluer de affodili meschiado secōdo che te parera che facia mestero dopo sia incarnado e saldado Se veramēte li sera vl/

cerado sia largada la piaga con lo rasoro e sia tolto via quelo che dentro secondo che meglio tu poi e sia proceduto con cõtinuatione secondo che dito Usa la dieta de sopra e guardesi da cosse melanconice e da cibi grossi a sua possa e stara bene seruada questa regola in curatione de la presente infirmitade rare volte ge aduegnera sinestro se dio vora.

¶ Capitolo.xxvii.de la postema calida e frigida in la spala e la intorio.

q Uesta ifirmitade vien da colera meschiada con sangue ouer da flegma meschiada con melanconia Ma quanto al vero in ogni tal postema in tal logo rare fiade trouera che li non sia vestigia de ciaschaduno humore e q̃sto sauera veramẽte se tu cõsiderara in quele in fin a la fine de la curatiõe sapiãdo che in tute la tu trouera dureza ⁊ mole i lora che la se cõuertira a marza tu trouera Dolore e inflatione Li segni de la postema calida sono rosseza ⁊ inflatione de lo logo e gran dolore ⁊ acuitade de la fi ura ouer eminẽtia de la figura e secura le piu fiade e maximamẽte alhora che lo humore se conuerte a marza.alcuno dolore e grauatiuo appare Li segni dela postema frigida appare el contrario ben che in lhora che lhumor se cõuerte a marza el ge appare alcuno dolore aggrauatiuo quãdo tutti queli accidenti sera mitigadi ala feure cessera e segno de perfecta maturatione per tocare veramente cõ le mane e quando premãdo le parte de la postema cõ entrambe le mane per parechi modi tu trouera in quello logo alcuni in bodatõe in quello che dentro da la postema sapi alhora che la postema e za madura Attende qui che quando la marza quãto al vero e generada i lo logo carnoso e nõ se manifesta per lo tocare che ello e o uer per la spissitudine delo logo ouer per la spissitudine de la marza lequale doe cosse impacia lo tocar che medego non cognosca la inundatione de la marza generada in lo logo ben che per vero ella ge sia e questa obscuritade de marza per tocar al logo in ogni membro carnoso si como e in le nadege e in la cossa e in la polpa dela gamba e lo aiutorio de questo caso cioe de la inuentione de la marza generada in lo logo carnoso ho hauuto al mio tẽpo grandissimo honore in cremona in lo figlio de miser iacomo de gli aduocati el quale haueua vna postema in la spala ⁊ erage la marza per vero e non se trouaua per alcuni medesi liquali cognoscesse quela infirmitade ancho deceuão chelo haueua altra infirmitade ⁊ io dauãti a quelli medesi sopra steti con lo tocare demostrare con segni la marza e fo tagliada la postema dauanti a quela e la puza e la marza scorse fora ⁊ haueua nome lo amalado baldesar.in piasenza quela medesma cosa me aduiene in lo figlio de meser rufin scoto loquale haueua nome bernardino elo haueua vna postema in la cossa in laqual era marza per vero e diceua li medesi che la era dislogatione fo tagliada e scorse la marza si como io ge haueua ditto. La cura de la postema callida e la pieta sua si como ho ditto in lo Capitolo de le pustole rosse e postema calida in lo collo sia fata la vntione con oleo de camamila e oleo rosado messedadi e sia fata la flobotomia de la cõtraria parte de la man de la vena cefalica ouer ventose ouer sia purgato con pirole ouer decotione dita in lo capitolo de le pustole che vien da colera sia fato impiastro maturatiuo e rosolutiuo de maluauisco dito in la postema del colo ouer in la postema calida soto lo scaio. Fata la maturatione sia tagliada con lo rasoro perche questo e piu securo cha con flobotomia sia fata incisione per lõgeza de lo aiutorio escius lo neruo ello musculo grosso loqual e sopra lo aiutorio alhora de la incisione sia impida la piaga con rosso douo e oleo rosado in fine a tri di ouer meno secondo che te pare dapo mondificalo con impiastro fato de sarcacola e mira e farina dorzo e mel e po incarnalo La cura de la postema frigida sia onto con oleo de spigo caldo ouer de zio ouer de storase sia purgato cõ torcisci de turbiti ouer de pirole fetide dite i lo capitolo de le scrouole discai ouer con pirole de agarico e de aloe dite de sopra ouer decotione dita in lo capitolo de le pustole in lo naso fate de flegma salsa sia impiastrado lo logo con impiastro de cio ⁊ altre cosse dite in lo bubone frigido con impiastro de tremẽtina dito in quel medemo logo in la fine de quel medemo lo capitolo.

¶ Capitolo.xxviii.de la postema calida ouer frigida e de la nodositade ouer dureza in lo brazo.

q Uesta postema de qualuncha generatione sia e dubiosa per rasone de lo logo e de la cõcatenatione necessaria in lo logo perche quelo logo se molifica de legero ⁊ ogni molificatione de quello logo da ĩpedimento in la operatione manual e perche questo logo e de dificile molificatione e de dificile restauratione aduiene che in ogni infirmitade ĩ quello medemo logo e de timorosa curatione e ria la postema calida ouer frigida de la spala la nodositade e la dureza se cognosce solo per vezuda o per tocare se ello hauera postema e feure cezase con le cosse frigide e temperade in fina a la generatione de la marza cioe con sugo dorzo e de faro con late De mandole e latuge e spinaci e aqua de cesseri e zuche condite cõ agresto e carne de polastri lesa con latugi e zuche vsa el vino acerbo adaquado cõ tre parte daqua ouer de vio de pome granade cõ aqua freda sel non ge feure vsa carne de mazor parte condita si como e dito e vsi carne de castrado e de molton de vno anno e oseli picoli e sia salasado da la parte contraria ouer schiarifica i le spale e in le nadege ouer sia resaluado con decotione dite in le pustole del naso de la colera adusta. Sia vnto lo logo con oleo de camamila e oleo rosado mesedadi insieme e sia ĩpiastrado lo logo con impiastro fato de maluauisco in la postema del colo non sia lasada venire a lultima maduratione acio che la marza non relasse la zontura De questo e generale ameistramento in tute le posteme de le zonture che le non die vltimamente madurasse acio che la marza per soa malitia e acuitade relase le zonture e offende li nerui dele zonture perche li nerui de le zõture si offese de legier per queste cosse sia taliado questo logo secondo longeza e sia ĩpido questo logo con taste bagnade in biãcho douo e oleo rosado mesedado insieme in fin a tri di sia mondificado lo logo con vnguento da postoli ouer cõ impiastro de mira ouer sarcacola trida e mes

sedada con melle e farina dorzo ouer de segala messe dada insieme e sia la mira.℥.ii.mel.l.S.la farina tanto che basta ad inspissar e sia incarnado.e saldado a la fine. Se veramente la postema sara frigida sia onta cō oleo de spigo caldo e purgado cō pirole fate de agarico in li capitoli precedenti ouer torcisci de turbiti ⁊ ermodatali sia impiastrado lo logo con ipiastro de aleo ⁊ olio de zio ouer con impiastro de trementina ditto in capitolo del bubo frigido La dieta sua de la carne del castrado e de cauretri e de polastri e de galine e de oseli che nō vina in aqua rosti e lessi e de le herbe mâgia pedresemolo fenochio porazine blede doe fiade cote aqua de verze e de pomi e aqua de ceseri oue e boni pesi stregi e luci e simili fata la marza sia forado e ipido lo logo con biancho douo e alume zucarina e oleo de camamila in fine a tri di e sia mondificato e dapo sia incarnado e saldado la nodositade e la dureza dietu curare purgando quelo cō torcisci de turbiti vna fiada ala setemana e meter suso diaquilon ditto in le scrouole e cussi per tempo se resoluera e salderasse. La dieta soa sia si como e dito in la postema frigida e beua vino si como e dito biancho chiaro odorifero e beua adaquado.

C Capitulo.xxix.de lo nodo in la raseta de la mane ouer zontura a che la se continua.

Questa infirmitade vien la mazor parte p fatiga e per mouere per descendere tropo in lo logo doue corre li humori da liquali per alcuno tempo se resolue le sotile reman grosso loqual se indura e fase si como vna boca e quello duro a la fiada ⁊ elle al tocare a la fiada nō la cura de loqual intende per questo modo fa vna piastra de piumbo piana mazor che non e tuta la circūferentia de lo nodo e dapo questo fa tre spine piane de stopa e inuolzele i biācho douo in lo qual biancho sia descolato alquanto de alume zucarina e sale e meti altre stope inuolte in alume zucarina e biancho douo fato questo astrenge e meti vna de le spine de stopa sopra el nodo e drieto quela meti la spiera de piumbo e po sopra quela spiera meti altre stope inuolte in alume e fato questo strēge e inuolge lo logo premando in sembre tute le stope con vna binda bene e d. cētemente de laqual binda sia la largeza cercha dui didi e lassa cussi in fine a tri di e po desliga lo logo e guarda cio che ha adourado con li toi instrumenti e cussi fa de terzo in terzo di per fin che tuto lo nodo per alcun tēpo sera dissoluto e lo logo fermado e non receua piu la superfluitade predita.

C Capitolo.xxx.de la infeltratione e nodatione e sclirose che vien in la raseta de la mane de la fistola.

Questa infirmitade viene da melanconia corrota e coadunata i lo logo nodoso e sotile del quale se conuerte in veneno e offēde lo ligamento e losso e conuertesse in fistola e in vlcera finalmente si infeltrado questa materia in lo logo de ciascaduna parte e non crede al tocare e sta fixa in lo logo. Li segni sono citrinitade ouer de color de cenere de codega ouer negreza e appare alcune vene circunstante piene de sangue melanconico rio e venenosso La cura sua e che lo logo suo sia onto ogni di con oleo de zio ouer con oleo de spigo e sia purgato de elebore negro fato in lo capitolo de le pustole in la facia e del naso che procede la melāconia adusta ouer con decotione fata sia purgato con torcisci de turbiti ouer de pirole fetide in lo capitolo delo nodo e scrouole soto li scai. Sia metudo gniuamēte suso lo logo diaquilon fato in lo capitolo de le scrouole de la gola guardase da cosse che genera melanconia e vsa bono vino chiaro e odorifero adaquado māgia carne de castrado e de moltone e de caurero carne de oseli che nō vina in aqua e oue tenere da sorbiri e aqua de cesseri e de faro e pessi ben rosti cioe luci e strigi ben conditi con bone specie. Se veramēte lo logo sia vlcerato sia mondificato con vnguento verde e cō vnguento dapostoli e poluere de li affodili messedadi con salegato ouer non messedadi si como ho ditto in lo capitolo de la fistola lachrimale se veramente lo sso sera corroto sia cauterizado e tolto via lo corroto sapiādo che lo cauterio finalmēte remoue ogni corruptione se veramēte losso nō sera corroto nō bisogna cauterio fata la mōdificatōe sia incarnado e saldado si fato etiādio uno altro mondificatiuo cioe. R. mira sarcacola.an.℥.i.mel.l.S.farina dorzo tanto che basta a far spesso tuto e questo mondificatiuo mondifica senza desicatione e dolore ⁊ e molto lezere tra li altri mōdificatiui conueniente e per nissuno modo infesta la cura

C Capitolo.xxxi.de la fozura de le ongule e ponture de li didi ⁊ ha nome pariuo e chure.

Questa postema e de grandissima caliditade per aguza e calida colera e nō adusta e a la fiada adusta laquale sua caliditade e dolor fortissimo in la fine de li nerui e itro li nerui e ligamenti de li nerui de le vngule cō li mēbri de li didi fa se feure cōtinua e p la pseuerācia de la feure con lo dolor molte fiade alcide e vltimamēte corrūpe losso delo dido ⁊ albora se chiama da li laici osso frangulo Li segni de essa sono rosseza grādi in lo logo e acutade de la postema e dolore grande e continuo per lo bracio e molte fiade aduiene sincopizare e destrutione de appetito. La cura e che tu succorri a quello in lo principio con flobotomia se la virtude e la etade se conuien ouer con scarificatione in le spale ouer con cristero lenitiuo loqual se fa cussi. Recipe malua e viole.anna. manipolo vno sia bolido in aqua e tolto de la coladura.l.vna oleo comune.℥.iii.mel. onze doe.sal. onze meza.tamarindi ouer casia fistola ouer manna de vna de queste Onze dor sia dissolte tutte queste cosse in la aqua sopradita e sia metudo tuto questo al fogo e liquefato e colado e de questa coladura quando ella sia teneda sia fato lo christero e quando lo sara non lo tegna dapo chello bauera uoluntade de usirlo Ma incontinente mandala fora ouer receua i lo principio decotione fata in lo capitolo de le pustole in lo naso de colera adusta sia fata una untione continuamente de olio rosado suso lo logo e sia metudo suso lo logo continuamente impiastro loquale si fa cossi. R. rossi de ouo cotti per numero dui o uer tri botiro.℥.ii. farina de sen greco e de semenza de lino.an.℥.i.mucilazene de maluauisco.℥.i.sia incorporado in sieme e sia

fato impiastro se el dolor ɔtinuasse e nō cessasse fia fa-
ta vna ontione cercha lo logo e suso lo logo con oleo
elqual se fa cussi. ℞.oleo rosado.℥.vna apio iusquia-
mo.an.ʒ.i.semenza dapio.ʒ.i℈.asedo.ʒ.ii.sia molto
bene pestade e incorporade cō oleo rosado predicto ꝑ
che sel dolore perseuera ello alcidera senza dubio fata
la marza sia auerto lo logo e mondificada la piaga e
losso se ello sera corroto sia tolto via e sia incarnado e
saldado La dieta sua sia in fine ala generatione de la
marza de mandole e molena de pan lauada in aqua e
sugo dorzo e de faro e de latuge e de porcelane e de zu
che e aqua de cesere e sel fosse tropo debile porave mā
giare el sugo de vna polastra cota cō herbe predicte
con agresta el so beuere sia aqua con agresta ouer con
vino de pome granade ouer aqua per si e questo i fin
chel dolor cessa ouer che la postema se aprira.

Capitolo.xxxi.de la sozura de le onglie e de le pō ture de li didi e de macule bianche.

q Vesta ifirmitade si fata da siccitade de lo lo
go e de la materia che corre a lo logo Li se
gni son asperitade e globositade e deforde na
tione de le parte de le vnglie ad insieme le piuide ve
ramēte de li didi sono alcune circōferentie de le parte
che liga longlia laqual se leua da le altre La cura de
le onglie fetide ouer tignose e che continuamēte le sia
mondificate con vitro e da po la mōdificatione sia on
te con botiro ouer con oleo rosado e suso esso meta i-
piastro loq̄le se fa cussi. ℞.cera.℥.ʃ.armoniago.℥.ʃ.
tremētina.℥.ʃ.sia disolute al fogo e sia fato impiastro
sia metudo de questo faciando de esso suso le vnglie
le forme sue e con questo e con la rassadura del vetrio
quela malicia se tora via molto bene le piuide per lo
dolore fase apostemare la corona de li didi onde el fa
logo cauarlo fora acio che lo logo non sia apostema
do Sia tagliado apresso la corona si che esse nō rema-
gna niente secondo la possibilitade dapo la incisione
sia onto lo logo con oleo de camamila caldo e cussi lo
logo se fermera e molificara e po de note quādo sera
onto lo logo sopra la corona de dredo le poluere de
draganti te sera bone sapiando che per questo fase co-
adunatiōe de le parte separade se veramēte i le ongie
sera alcune macule bianche sia purgado lo ifermo cō
torcisci de turbiti fati de sopra e sia confortado con im
piastro loquale se fa cussi. ℞.galanga.℥.i.zēzero no
se noscate peuere longo garofoli macis.an.℥.i.zafara
no.ʒ.ʃ.pignoli mondadi.ʒ.i.zucaro.l.ʃ.e sia fato ipia
stro a modo de cuminada ꝑche le vso de remouere le
machie de le ongie. ℞.do fiade al mese.ʒ.ʃ.de tiriaca
da doman a stomaco dezuno cō vino de decotion de
mastici sapiado che questa infirmita viene da materia
frigida respirāte al core e deriuasse ale vngie. Sia mol
to ben purgato cō torcisci e sia remouesta perfectamē
te la dispositione dal core per lo ipiastro e per lo vsar
de la tiriaca guardase da cose flegmatice e melanconi-
ce a sua possanza e vsa vino chiaro e odorifero in loq̄l
sia solamente vn poco de aqua.

Capitolo.xxxii.de la postema calida ouer frigida saniosa in le mamile.

l A calida se cognosce per rosseza e acuitade
del dolore e per graueza e feure La frigida
se cognosce per biancheza per pondorositade e infla-
sone de lo logo ouer sgonfiasone. La cura de la cali
da si sia flobotomado se la virtu e la etade non lo por
ta de la man contraria de la vena cefalica ouer schiari
ficado in le spale e lo dosso sia onto lo logo con oleo
de camamila e oleo rosado messedadi e che sia ꝑ acto
caldo sia fatto impiastro de maluauisco e de ceuole fa
to in lo capitulo de la postema calda sotto li scai sel se
resolue bene e se non fata la marza sia perforado lo lo
go cō lo rasoro ouer con lo flobotomo secōdo la grā
deza dela postema. Sia impida la piaga de alume zu
charina e rosso douo e questo infine a tri di dapo sia
mondificado con impiastro fato de mele e mira e fa-
rina dorzo ouer de segala si como ho dito de sopra e
maximamente in lo capitolo de la postema de la ore-
chia e con vnguento dapostoli Fata la mondificatio
ne sia incarnado con poluere de incenso menuto e da
po sia saldato. La dieta sia per fine alhora de la perfo
ratione sia de sugo dorzo e de faro e de aqua de celeri
e de latuge e de zuche e de porcelaue molena de pane
lauada in aqua e de rosso douo e bona agresta daqua
ouer con vino de pome granade e con aqua freda o
uer con aqua de zucharo ouer aqua de decotione de
prugna e de radise de fenochi e de pedresemolo se ve
ramēte la virtu sera debile beua vino adaquado mol
to si che la aqua sia tre tanto chel vino e mangia carne
de polastri e de oseli si che non viua in aqua lesso e ro
sto in la testola conditi cō agresto latuge e zuche e ros
si de ouo ouer con asedo e aqua e rossi de ouo e vino
de pome granade Cura de la frigida e chel māza car
ne de castrado e de caureto de moltone e de oselli che
non viua in aqua cosse e lesse in testole e de pasta e de
rossi douo e fenochi pedresemolo e boracine e spinaci
conditi con oleo e specie si como e cinamomo e galan
ga e simile e bono vino chiaro e odorifero e metage al
chuna cossa de aqua sia onto lo logo con oleo de zio
e de spigo e sia metudo suso ipiastro de ceuole de zio
e de alio si como ho dito in lo capitolo del bubone fri
gido ouer impiastro de farina e oleo e aqua fata in la
maturatione sia apto lo logo con lo rasoro e sia impi-
da la piaga con alume zucharina e rossi douo in fine
a tre di sia mondificado con lo vnguento de li aposto
li ouer impiastro de trementina e mel e mira e farina
de segala ouero dorzo ouer con vnguēto verde sel ge
bisogna mazor mondificatione mondifica la piaga sia
incarnada e saldada

Capitolo.xxxiii.de le scrouole e de la dureza e de lo cancro in le mamile.

l E scrouole e la durezza sempre viene el
materia frigida indurada e congelata da
fredo el cancro vien da melanconia indu-
rada per adustione. Li segni de le scrouo
le e de le dureze sono dureza de tocare de quelle e glo
bositade i lo logo si como le scrouole Segni veri del
cācro sono dureza e calor i lo logo e che comēza a mo
do de faua e augumentasse cōtinuamēte cō calor e pō
tura e itorno dessi ven negre pien de sāgue melācōico
cura de le scrouole e de la dureza e chel sia purgato

son torcisci de turbiti e che lo luogo sia impiastrado con diaquilon e sia fato tute queste cose si come ho dito in lo capitolo dele scrouole e driedo la vlceratione e denanci. Cura del canero per doi modi. El primo chel sia taiado tuto lo membro con la infirmitade e q̄sta cura mal se po fare e mai non piace. Lo segondo modo e che lo infermo se reza con dieta temperada e guardasse da cose melanconice e sia purgato con pirole de decoctione doe fiade al mese si como e dito inlo capitolo dele pustole del naso e de la faza de melanconia adusta in lo logo continuamente sia onto non tocando quando lo logo se non cō vna pena e ben lezermente sapiando che de ciaschaduno tocare sempre la sua malicia se acresce ouero sia imbrocado con oio loq̄le se fa cussi. ℞. oiio rosado añ. dra. ii. papauero biancho. añ. dr. i. opio iusquiamo añ. ʒ. i. goma rabica añ. dr. iii. sia pestade e dissolute tute queste cose con oio e sia imbrocado sapiando che questa embrocatione tarda lo acresciměto e la malicia e questa cura se chiama blandiens adoncha conciosia che questa infirmitade non se possa curare se non per taiar via tuto lo mēbro e la infirmitade e cōciosia cossa che la sua radixe sia fata in le vene che circonda lo membro plene de sangue melenconico e conciosia che queste vene non se possa taiar via del membro ouer cauarse nō taiando lo membro ouero cauarse non taiando lo membro e per altra via non receue cura impercio nō me pare chel sia bono itrameter q̄la inhonesta ma e meio lassarla stare.

Capitolo. xxxiiii. de lo late coagulato del pelo e cura.

Questa infirmitade se cognosce quando la femena lata e duolege la mamela quando la se preme e non esce fuora lacte se non stilando e con difficultade ouer quando ela e graueda pche a queli tempi el ge aduiene e aduien etiamdio ale vergene quādo le mestrue se retien pche le retorna ala mamela e cōuertese in late. e lo late ala fiada li se cōprende e cōuertese molte fiade in forma d peli per acion del caldo partādo algune parte delo late da altre parte e p questo modo sia fata in quela superfluita forma de pelo a dissoluere quelo pello auegna intendi perche casone se voia sapiando che de lo late cusi aprexo assai fiade vien dolore in fiatura e apostema in la mamela. La cura adonca de quelo sia onto lo luogo con oio roxado per ato caldo al principio e sia fato vno empiastro suso la mamela. ℞. chonaio d chaureto ouero dagnelo añ. dr. iiii. lauamento dorzo ouero de meio ouero de farina de faua. l. S. storaze liquida dr. S. sia metudo lo chonaio in asedo forte e siage lassado vna hora e piu: e quando el sera desoludo sia incorporado in alcuna farina de faua ouero in algun leuado e storaci e sia perfetamente incorporada e sel non se podesse ben incorporarlo siage azōto oio rosado sia metudo questo empiastro suso la mamela da puo la oncione con oio roxado sia purgato con torcisci de turbiti ouero con decoction dita in lo capitolo dele pustole in lo naso e de colera adusta sia schiarificado in le spalle e metudo ventose e guardasse da carne e da vino alguni di se veramente el se conuerte in marza e sia curada la mamela e sia curada si come e dito in la postema calida in la mamela.

Capitolo. xxxv. de la postema con marza calida ouer frigida in le coste e cura.

La postema calida in q̄sto luogo se cognosce da rosseza obscura ouero clara cō vno dolore pōzitiuo ouer pulsatiuo i lo luogo li segni de q̄la son acuitade ouer eminětia la frigida se cognosce da lo calore dela pele non stramudado e che el non dole ma lo patiente sente i lo logo graueza e peso e pche la figura soa e plana e per la grādeza soa secōdo che la ochupa gran luogo in q̄sta parte e chiamase questa apostema frigida quando ela e grāda in q̄sto luogo et i simel per la molta p̄seuerancia cō la marza in questo mēbro passa ale interiore e si fata fistola penetrante per questa via e questo aduiene principalmente perla ignorantia del medigo quando elo nō cognosce la marza generada in q̄sto luogo p la priuason del dolore e dela rosseza e per la ignorantia de lo isermo de si istesso. Cōciosia cosa chel non senta sono graueza i lo logo e nō veda la pele d̄fuora mudare colore e cussi p questa casone lamarza per longo tempo perseuera e sa quel che dito la cura de la calda e sia saldado se la virtu e la etade lo comporta in la parte contraria ouero sia ventosado in le nadege e purgado etiamdio decotione dita in lo capitolo dele pustole in lo naso e la faza de sangue adusto ouero de colora e sia onto lo logo con oio de camamila e olio rosado messedadi e sia metudo suso empiastro de malbauisco fato in lo capitolo de la postema calida in la regula eusa dieta frigida al pricipio si como e dito in la obtalmia calida e beuer frigido fata la maturatione e declinante ala fieura el po vsar carne alessa e vino adaquado sia taiado lo luogo segondo longeza delo logo cioe dele coste e segondo che le va impida la piaga con alume zucharina e oio rosado e dopo sia mondificato con impiastro de miel mira e farina dorzo dito in molti luogi et ala fiada con lo vnguento deli apostoli dito e sel sa mestier con vnguento verde e dopo sia incarnado e saldado la cura d la frigida sie: sia purgado con pilole de aloe e agarico ouer con torcisci de turbiti e questo al principio e sia onto lo luogo cō oio de spiga ouer de zio e sia metudo sopra lo luogo e impiastro de ceuole e aio dito de sopra e sia apparechiado a maturatiōe e perforado e non sia trata ad vna hora tuta la marza ma apocho apocho acio che lo inferma nō vignisse sincopis e morte e sia ipido lo logo cō alume zucharia e po sia mōdificato lo logo cō ipiastro cō vnguěti mōdificatiui e cōsolidatiui sia incarnado e saldado vsa bona carne e bono vino in loqual sia alcuna cosa daq̄ si veramente li sera penetrante sia lauado ogni di cō vino de decotiō de mira e de miel e suso la piaga sia meso ipiastro de tremětina miel mira farina de orzo ouer de segala e meti in la piaga dela penetratiōe pece bagnade i vino miele e mira e cusi mōdifica q̄sta piaga cō q̄sta cosa e cō vnguěto dapostoli de fina che lo sera icarnado e la marza sara d̄secada se veramēte la marza p q̄sta via nō se desicasse sia fato vno cauterio si che la piaga da ogni ladi se bruxa e la marza si d̄seca remouesto la escara con botiro sia puo ꝓceduto cō cose incarnatiue in fine puo consolidatiue.

¶ Capitolo.xxxvi.de la postema calida ouer frigida i la boca del stomago e dureza e postema cō marza

IN la postema calida e frigida con marza in la boca del stomago prociede da parte de la cognitione e de la dieta e de la maturatione o purgatione o flebotomia e vētositade si como in lo capitolo de sopra: ma questa postema sia taiada segondo la longeza del corpo cioe segondo che va le coste anchora in la mondificatiōe ⁊ incarnatione e consolidatiōe sia proceduto si como o dito: ma in la dureza e lo contrario perche la dureza conciosia cosa che per la mazor parte la vegna da melinconia ouer da humor reduto da generatione ð melenconia per adustione e conciosia che per la soa p̄sentia ela guasta lapetito necessario a tuto lo corpo e vertude comuna se ela sara con frieue ela alcide p la mazor parte de questo caso puochi al mio tempo ne ove zudi guarire: anci tuti queli liquali ho vezudi de questo caso sono morti o credo che cio sia che ela vegna da questa materia adusta che altereza la boca del stomaco e guasta quela e cusi de necessita tuta la virtu vtile necessaria a tuto el corpo e guasta per consequente tuto lo corpo se veramente dureza sera sega feura le men timorosa: ma nō e senza grande paura sapiando che questa dureza ouer con fieura ouer senza e timorosa paura e cura sia proceduto cercha ala dureza in prima cum vomito se la vertu ge fosse: loqual vomito se die far cussi. ℞.semenza de anedo semenza arteplico semenza de raue semēza de senauro.añ.dr.i.radise de rauano mondada e pestada dr.v.sia pestade tute queste cose e sia bolide in.l.i.de aqua in fina che la romagna la mitade e sia colada ⁊ in quela coladura sia metuda.dr.i.de osimel: cōponnudo tuto questo receua lo infermo driedo disnare per vna hora e stia alcun tempo auanti che lo comoua lo vomito e puo ce moua lo vomito con vna pena onta d oio questa cosa principalmente minuise la materia e la postema ouero sel non se potesse far lo vomito facesse la decoctione segondo che dicto in lo capitolo dele pustole del naso e de la faza de melinconia adusta ouer siali dado pirole lequal se fa in quela medema parte contra la melinconia vsa dieta temperada si como dicto in quelo medemo luogo e de buon vino chiaro ⁊ odorifero tēperado e sia onto lo luogo con olio de spiga continuamēte e sia facto con impiastro de diaquilon loqual e dicto in lo capitulo de le scrouole ouer impiastro de malbauisco ouer impiastro de ceole de aio ditto de sopra facta la mondificatiōe sia taiado lo luogo ⁊ impido cum alume zuccharina e rosso duouo infina a tre dí possa mōdificato con mira e miel ouer con vnguento daposto li puo sia incarnado e saldado se veramēte e la sara penetrante sia proceduto si come ho dito in tropo penetratione in lo capitolo de sopra con li mondificatiui e altre cose in tute queste posteme penetrante ala fine se le nō se salda lo cauterio e molto vtile e bono: loq̄l se die fare cum cauterio che habia forma e quātitade de la piaga ⁊ de la vlcera.

¶ Capitolo.xxxvii.de la eminentia de lo embelico e de la sua cura.

QUesta infirmita sempre se fa per la rompidura del mirac che contien li parechi con ventosita sadiga ouero cridar ouer saltar meue q̄lo mirac ouer quādo el se fiere cō violētia e cosi el sfende si como vna vesiga infiada e se sfende per alcuna percussione sopra essa violentemente si como fa li fantolini quando eli vuol ropere vna vesiga e che la sena questa passione la mazor parte viē ali fantolini in questo luogo ⁊ a le femine per molta humiditade e molificatione e ventositade che se destēde che aduien per gulositade ⁊ indignatione e per debelitade de questo luogo in essi: la cura soa e che lo se guarda da cosse ventose e greue e legume e cosse aguze ⁊ vsa in li soi cibi consolida mazore e menore: sia fata vna ligadura forte suso lo luogo con stope e piumaceli ouer che habia forma quadrata e metudo suso impiastro loquale se fa cussi. ℞.pegola negra dra.ii.pegola grega dra.i.mumia dra.i.draganti goma rabica sangue de drago mastici bolo armenico nose ð cipresso cola de pesce ouer carta añ.dra.do.incenso dra.meza sia liquefate le pegole al fuogo: e quando le sera liq̄fate siano tolte via dal fuogo acio che le no se brusa e sia incorporado con quele le poluere dele altre cosse sempre menando la spatola e sia onta la man con oio rosado e sia fato vno magdalione delo quale se remoue suso lo luogo ogni mese sia la quātita ð quelo impiastro tanto che comprehenda tuto lo luogo e piu e sia si fermado con la ligadura e piumaceli empiastro che tuta la eminentia vada dentro e non esca fuora a soa possanza la sira curada per alcun tempo hora chel non fosse defecto delo infermo e se lo receuesse dele poluere le quale se fa cussi el ge sarauе bono. ℞.noxe de cipresso mumia añ.dra.v.cinamomo dra.ii.garofali galanga gengero folio añ.dra.ii.sangue de drago.dra.ii.mirtilor̄ dra.meza.smertela dra.meza de q̄sta poluere receue ogni matina a stomego dezuno dra.i.me.con lo vino caldo.

¶ Capitulo.xxxviii.de la postema calida ouer frigida con marza e dureza sopra lo figado.

QUesta infirmitade e timorosa dela compositione soa per la nobilitade del mebro principale de laquale la operatione e necessaria a tuto lo corpo sapiādo che la postema calida in questo luogo si fata de sangue ouer ð colera: la frigida si fata de flegma la dureza de melinconia: li segni de la postema calida sono rosseza cō forschitade ⁊ acuitade ouer eminentia cō dolor extēsiuo ouer aguzo e p la mazor parte fieura li segni de la frigida sono biācheza cō moltitudīe ouer p dureza e planeza de la figura de la postema ⁊ ocupatiō grāda ðlo logo e graueza grāda cō peso: la cura dela calida e che lo se reza cō dicta tēperada declināte a frigiditade e se lo auera fieura vsa sugo dorzo e de faro e ð mādolato coto e molena ð pā lauada i aq̄ e aq̄ ð cesere e latuge e spiaci lesi 9diti cō mādolato elo suo beuer sia agresta cō aq̄ ouer vio de pōe granade con aq̄ de decoctiō de zucharo se veramēte lo sera senza fieure beua vino biāco adaquado e manza carne de polastri e de castrone e de caureto lessa con herbe 9dite sia fato flobotomia in lo brazo contrario ouer ventosatione in le nadege

ouer sia mondificado con decoctiõe ouer con pirole dite in lo capitolo dele pustole rosse d colera adusta sia onto lo luogo con oio rosado e oio de camamila messedadi sia fato impiastro de malbauisco e farina d lino dito de sopra ouer ipiastro de farina e oio e aqua fata la maturatione sia facta vna piaga con lo rasor in la parte piu desoto per lõgeza del corpo sia impida la piaga con alume zucharina e rosso duouo in fina tre di sia mondificato con ipiastro de tremẽtina e miele e farina de orzo ⁊ ala fiada con vnguento dapostoli se condo che meio te parera puo sia incarnado e saldado la cura de la postiema frigida o che lo se reza con dieta bona declinãte a caliditade si come e da carne e bon vino claro e odorifero in loquale si metudo alcuna cosa de aqua e con fenochio e pedresemolo borazene e si mel cose e rossi duouo e fige con mandole e nose aio coto sia purgado al principio cõ pirole dite in lo capitolo del polipo. ouer con torcisi de turbiti ⁊ hermodatali ouer pirole dite de sopra e sia onto lo luogo con oio de spigo ouer de zio e sia impiastrado lo logo cõ impiastro de cenole e de aio dito piuso: fiade e con ipiastro de miel loqual se fa cussi. ℞. miel. ℔. i farina d fen grego e de semẽza de lino añ. dr. i. pegola liquida ℔. ß. oio. dr. iiii. sia liquefata la pegola cõ lolio e incorporada con lo miel e le farine dite e sia azõto sel bisogna ad inspessarlo alguna cossa de farina dorzo ouero de segala fata la maturatione sia fata la piaga in lo logo piu basso e nõ sia lassada insir fuora tuta la marza sia impida la piaga cõ alume zucharina e rosso douo in fin a tre di dopo sia mondificada cõ mira e miel ⁊ vnguẽto dapostoli e incarnado e saldado se veramẽte la dureza per questa via non se resolue e madurasse sia metudo suso impiastro loqual se fa cussi che val ad ogni dureza sia la che la voia. ℞. galbana sarapino opoponago añ. dr. ß. farina de fen greco e de semenza de lio añ. dr. ii. trementina. ℔. ß. de camamila. dr. iiii. farina d formento quelo che basta ad inspessarlo sia metude le gome in oio de camamila sopradito taiade apezo apezo e siage lassado do hore e piu e puo sia desleguade al fuogo e quando le sera desleguade sia colade e icorpõrade con farina de fen greco e semenza de lino e de formento e sel besogna sia fato vno magdalion e metudo suso la dureza sapiando che lo resolue ⁊ induxe necessariamente a maturacion per tempi.

℃ Capitolo. xxxviiii. d la postema calida ouer frigida saniosa e dureza sopra la spienza.

Tute le cose che sono dure da parte de la caxone e di segni e de flobotomia ventoxatione e mondificatiõe expulsione e resolutione e remotione e aditione in lo capitolo de sopra de le posteme de lo figado sia referido a questo capitolo de la dureza excepto che in la spienza era proceduto com piu forte empiastro ⁊ i fine cõ cauterio se non se resoluesse ni non se madurasse e impiastro ala dureza de la spienza. ℞. armõiago sarapino bedelio opoponago añ dr. i. oio d spigo dr. iiii. tremẽtina. ℔. ß. de farina de fen greco semẽza de lino añ. dr. iii. farina de louini tãto che basta sia metudo le gome in asedo per tempo e delenguade quando le sera delenguade le sera cioe si colade tute queste cose ⁊ azõto loio e sia incorporade le farine sopra dite cose e sia fato magdalion e sia fato empiastro e metudo suso la spiẽza ogni di vna fiada sia lauada la dureza con axedo caldo e metudo impiastro sapiando che la dureza se resoluera in breue ouero se molifichera e fara marza. lo cauterio veramente sia fato in modo de segni segondo la longeza del corpo non receuando dela pele noma vn puocho acio che lo sostegna lo sfender: questo cõple quelo che lo empiastro nõ podeua complire.

℃ Capitolo. xl. de la postema calida ouer frigida saniosa in le parte de soto in fin ala coda.

Le posteme calide che nasce in q̃sti logi le frigide se cognosce e sie fate si come e dito dele posteme calide e frigide d sopra e specialmẽte de le posteme suso el figado e suso p le coste e sia pceduto in quele si como e dito i quele dele coste cõ dieta e minutione e purgatiõe cussi siãdo cõ figura como senza e cõ tuti li impiastri excepto che la incisione pche el se vol guardar li nerui e li villi e li principii de li nerui che escono de la spina sapiãdo che le spaurosa cosa a taiar in la parte de driedo e maximamente apresso la spina per li nerui che escono da la spina ouer sa nucha laqual passa p la spina sia adoncha taiado de la radixe del colo p fin ala fine de le coste segondo lo sito come va le coste infin ala coda secõdo la figura de la postema e la pieta de la pelle che vẽ dala spina al corpo: ancora se le posteme in questi logi sarano grande non sia trata fuora tuta la marza a vna hora ma a pocho a poco e vno tẽpo dopo laltro i molti di e questo e general amaistramento in tute quante le posteme grande.

℃ Capitolo. xli. de la postema calida ouer frigida saniosa in le gengiue ⁊ e buto.

Questa infirmitade ha nome bubo ouero dragoncelo ouer postema in le gengiue e si fata la magior parte de materia laquale si descazada da lo figado ali altri luogi ⁊ ala fiada calida ala fiada frigida ⁊ aduien ala fiada q̃do lhomo ha mal ala verga p vna femia fedada ouer per altra caxone si che la corruptiõe se moltiplica in q̃la e per la stretura dele vie ritorna la materia alo luogo de linguine per la humiditade de queli luogi a receuer la superfluita e per la proximitade laquale a q̃li luogi cõ la verga corota: segni de la postema calida sono rossezae dolor aguzo ⁊ estensiuo e la figura de la postema e aguza ouer eminente: li segni de la frigida sono contrarii atendi a tua possanza al principio de remouer la materia con la flobotomia in la man contraria de la vena delo figado e tra lo amilare etra lo auriculare ouer con leventoxatione in le nadege ouer con cristieri ouer con medexine si como e de torcisi ouero pirole fate in le posteme calide dite de sopra: ⁊ i la dieta: ⁊ inlo beuer rezasse si come e dito q̃li medesimi capitoli sia onto lo logo ogni di con oio de camamila sia metudo suso ipiastro a perfecta maturatiõe e ipiastro de malbauisco e ceuole ⁊ oue e faria d lino e de fẽ greco dite de sopra ⁊ impiastro de farina e oio e aq̃ si come o dito sapiãdo che questa via ouer lo resoluera

ouero vignera a marza fata la marza sia taiado con lo rasoro che e meglio cha con lo flobotomo p la cauernatione de lo luogo e sia fato piaga ben granda acio che questo luogo spongoso meio se purga e cura sia fata piaga che sia per lo contrario de la pieta del luogo sapiando che per questa meio se saldera e condura se al bon fine e sia impida la piaga in fina a tre di de alume zucharina ꝛ oio roxado poi sia mõdificado lo luogo con impiastro de mel e farina dorzo ouero con vnguento dapostoli e se li fosse dolor grando sia fato questo medicatiuo. ℞. oio de camamila. dra. i. botiro dra. iiii. farina de semenza de lino e de fen griego añ. dr. i. rosso douo per numero. iiii. e sia messedade tutte queste cose insieme e metude al fuogo ꝛ inspissade alquanto e farina dorzo e metudo questo impiastro sopra lo luogo remoue lo dolore e mondificalo perfetamente: ꝛ se per questo lo dolore non se remouesse sia fata vna vntione cercha la piaga con oio de camamila in lo qual sia metudo. scro. i. dopio misquamo añ. i. scrop. i. asedo. dra. iiii. sia tridate e messedate con oio mondificata la piaga sia incarnada e saldada se veramente la sara frigida sia purgada con torcisi de turbiti ouer con pirole fetide ouer de agarico dite de sopra e rezerse con bona dieta calda: sia onto lo luogo con oio de spigo ouer de zio sia metudo suso lo logo empiastro daio e de ceuole de zio dite de sopra ouer diaquilon ouer empiastro loquale e dito in la dureza de la spienza ouer se resoluera ouer se madurera fata la marza sia taiado si como hauemo dito de sopra ꝛ impido lo luogo con alume zucharina e oio de camamila ouer de zio infina tre di sia mõdificato con vnguento dapostoli ouer verde o impiastro fato de mira e ꝺ sarcacola e miel e farina de louini ouer de segala e trementina questo neta forte senza corruptiõe fata la mõdificatione sia incarnado e saldado.

ℭ Capitulo. xlii. de le scrouole e dureza ĩ la lẽzena.

Questa infirmitade e difficile da curare e si fata sempre de melenconia dala quale e resoluto lo sotile: ouer de flegma gisseo ouer duro agiazado dal fredo sia curado cõ torcisi de turbiti e pirole fetide e bona dieta si come ho dito in lo capitolo de le scrouole sia onto lo logo con oio de spigo ouer de zio sia metudo continuamẽte diaquilon suso lo luogo ouer empiastro de le gome loquale e fato in la dureza de la spiẽza se lese resolue bẽ e se le se vlcera bone e se ben se vlcera sia mondificato e proceduto si como ho dito in lo capitolo ꝺ scrouole vlcerade e dopo la mondificatione sia incarnado e saldado.

ℭ Capitulo. xliii. de la rotura del mirac del ventre e de la eminentia de la verga.

Questa infirmitade viẽ da ventositade che tende al mirac e che lo ssende per saltare e per clamor e per cantar e per tropo coito e per perlissione e per cibo ventoso e per altre cason de questa medesima generation e cognoscese quando lo infermo zase con lo corpo in suso e lo ventre e vodo e siapedo e li intestini torna dentro e quando el tosce el si fato vna eminentia per lo luogo manifestamente la cura sua sia fata per doi modi cõ taiar ꝛ senza ouer sia fata con incisione e non la dieta soa die essere bona e temperada e non ventosa guardasse da legume e da tute cose lequale auemo dite de sopra da lequal cose si causada la infirmitade: beua bono vino chiaro odorifero e non dolce in loqual sia metudo alguna cosa daqua: la cura con taiar se die far cussi auegna chel taiar de questo luogo sia molto pericoloso e maximamente in tal caso per la neruositade e inseltratione dele artarie enõe dequelo medemo luogo e maximamente per lo dolore vnde lo medigo con quella incisione po prociedere selo hauera mai vsado tal operatione in alguno e selo sara de bono igegno e ꝺ bona imaginatione securamente el po prociedere in tale cura e per altra via nisuno nõ procieda ne presuma de adoperar in questa cura per algũ modo sapiãdo che per mala e indota operatione se porave de ligier alcider lhomo in primamente auãti la incisione sia cristierizato lo infermo acio che li intestini sia vodi e ritorna de legier ali soi luogi laltro di sia fato vno cristiero a stomago dezuno e die lo infermo essere metudo per lo medigo in suso vno desco amplo e meter quello infermo in le man del suo discipulo ouer ligarlo bene che e meio acio che linfermo non se possa mouer e leuarli le gambe e ligarli ben acio chel non impaza la operatione acio che lo logo apara ben alhora lo medigo con la man sinestra tora la pele laquale e suso lo logo infermo e ssenda quela la rugatione e pieta del logo e poi con la incisione soa ssenda lo forame e lo luogo de loquale esse lintestini e po lo ministro de ꝓuar de trouar lo forame se alhora chel vora taiar e lo hauera lo aparechio de quela parte infin al logo chelsia taiado per questa via incontenente se manifestera lo forame sapiando che per quela medema via descende li intestini per laquale el parechio vien leuado ale parte de sopra e quando tu sera certo del ifermo lassa lo parechio descendere al suo luogo e p nessuno modo nõ presumer de cauar fuora lo parechio si come fano alcuni medesi mati che non sano niẽte. ma tuo lo neruo e la via per laquale descende lintestini e liga quelo neruo e quela via con vno filo de lino soule a quatro dopie in do luogi desopra e de sotto e sia tra le doe ligadure distantia devno dedo elqual spacio sia ssesso per mezo e per trauerso e po sia molto bene cauterizado e dopo lo cauterio sia impida la piaga con poluere de rose de sangue de drago e de biancho douo e sia ben fermado lo logo con piumaceli e con la binda e sia cosi lassado per vn di intrego e piu e sempre in fin ala fine de la infirmitade zasa lo infermo con lo corpo insuso e sia spesso cristerizato acio che lintestini siano sempre vodi da superfluitade e ventositade acio che lo logo vlcerado nõ sia ipazado poluere de sangue de drago se fa cussi. ℞. sangue de drago. ʒ. S. mastici. dragãti añ. dr. i. sia poluerizade e criuelade e quãdo lo logo sera fermado e mõdificato dala escara ꝺl fogo o sia icarnado e saldado sẽza icisiõe e maximamente isãtolini e li altri aliqli litestini nõ descẽde ala borsa de li parechi li qli haueua picola eminẽtia cõ lo bragiero e cõ lo ipiastro nostro assai fiade a mio tẽpo o curato lo bragiero se de far cosi ꝺ pãno de lino a tre dopie e sia largo. iiii. dda e ipido ꝺ bãbaso e cusido a mõ di vno zupeto e cõ

questo fia fato vno piumazelo da.iii.cantoni ouer da quatro e fia molto ben ipido de bãbaso e fia ben cusido questo piumazelo con lo bragiero si che lo piumacelo se possa metere su la rotura quando el se ge liga lo bragiero ⁊ die hauer vna binda in lo canton de soto: e quela binda ouer coreza de hauer longeza si che lo se possa tirar tra la cossa e li testicoli e replicare a la parte de driedo e su la nadega e li fermare con lo bragiero e cõ lo ventre chel non se moua anche stia in la infirmitade ipiastro loquale se mete soto lo piumacelo su la rotura se fa si como ho dito de sopra i lo capitolo de la eminẽtia de lo emboligolo e la poluere che la die receuer ogni di simelmente se faxe si como e dito in quelo medemo logo fase etiãdio impiastro piu forte de quello. ℞.pegola grega.dr.ii.pegola nauale negra: dra.ii.cola de pesce ouer de charta.dr.iiii. armoniago.dra.iii.tute queste cose sia taiade a pezo a pezo e metudo in.dra.ii.de axedo e dra.ii.de olio de mastici: ⁊ quando le sara stade in liquori meza hora sia metudo al fuogo ⁊ quando le sara deslẽguade sia colade ⁊ inspissade con poluere lequal se fa cussi. ℞. draganti mastici incenso farina de fen grego bolo armenico mumia sangue de drago.ãñ.dr.s.fia tridade e criuelade magdalion ereseruado per vsare vnaltro empiastro. ℞.mumia chola de carta.ãñ. dr.ii.incẽso mastici draganti gomarabica.ãñ.dr.s.pegola nauale v.cholosonia.dra.i.fia lasada la cola dura in axedo p vna hora po fia deslenguado al fogo in vna cha.uola con la pegola nauale lequal cose deslẽguade fia tolte via dal fuogo ⁊ incorporade cõ poluere dele altre cose e fia fato madalion in aqua freda.

Capitu. xxxiiii.de li fichi cõdilomadi emoroide in lo chulo ⁊ in la natura de la femena

q

Uesta ifirmitade vien de materia grossa melenchonica a la qual desende a queli lochi ⁊ conuertese in carnoxitade: li segni de queli sono che infichi appare in figura de figo e nõ manda fuora ne marza ne humiditade le cõdilomade non apare a modo ð figo ma rubeoxitade spessa senza pe alafiada da quale core vna humiditade sotile emoroide sono roboxitade ouer eminẽtie da leq̃le schore sangue ogni mexe la cura del figo e con medesine ouero con ligamento con medesine che lo infermo con pilole lequale se fa cussi. ℞.mirabolani indi.dr.s.chubebe mãdole.dr.ii.mastici.dr.ii.elcboro negro.dr.iii. schamonia dr.i.sena epitimo ãñ.dr.s.turbiti.dr.ii.fia fate pilole con sugo de polipodio ouer de fumosterna: la presa soa fie.d.i.s.receuale la sera quando chel va a dormire e nõ cena se veramẽte el nõ podesse receuere le pirole receua questa decoctiõe. ℞.prugne.dr.i.chuschute sena epitimo ãñ.dr.ii.mirabolani indi .drag.i.polipodio dr.ii.fia pestade e bolide in dr.vi.de aqua ð fumana che la romagna lo terzo fia colada ⁊ in quela coladura fia azonto.dr.ii.de zucharo e fia lassado deslenguar e fia colado da chauo tuto q̃sto e fia dado a beuer alo infermo vna hora inanci di fata la mondificatione fia ligado con filo ouer fia taiado ouer fia brusado: se veramente lo sera dentro li itestini cõ ventoxa granda metuda suso lo colo e cussi le aparera e quando le aparera sia fato quelo chio ho dito e per questo instesso modo in le condilomade fia proceduto contra moroide ouer desicando e questo tuto con cauterio ouer consolidando e questo con empiastro loqual se fa cussi. ℞.farina de gala farina de noxe de cipresso mastici bolo armenico ãñ: dr.i.fia poluerizade e bolide in alquanto de axedo si che lo fia inspissado: alhora fia fato empiastro caldo e fia metudo sopra lo emoroide e fia ben streto e se tu le vora aprire aprile con impiastro loqual se fa cussi. ℞.cenole.iii.pestade aio per numero.iii.ouer.iiii.fia pestado ⁊ incorporado cõ farina de louini o alquanto de axedo fortissimo o fia metudo suso lo luogo che incontinente lo se conuertira ⁊ auerzira: ouero sel vol fare ogni mese flobotomia dela fasena laquale e dentro in lo calchagno scusera lo infermo de la postema de le moroide a remouere lo dolor loquale aduien in questo medemo luogo con queste infermitade fia fato vnguento loquale adesso remoue lo dolore se lo luogo non sara curado ℞.oio roxado.dr.iiii.cerusa.dr.i.litargirio.dr.s.cera dra.ii.opio.dr.ii. iusquiamo.dra.ii.papauero bianco dr.ii.scorza de mandragola.dr.s.apio.dr.ii.fia poluerizade e criuelade tute le cosse da esser poluerizade: e poi poluerizate fia fato vnguento con oio e ca[ ]e e fia ge azonto alcuna cossa daxedo: ala fine fia onto lo logo con questo vnguento ⁊ etiamdio fia impiastrado lo dolore e sera in breue si como nui credemo sapiando che nui hauemo fato questo a molti in questo caso e lo dolore incontinente e cessado.

Capitolo .xlv.de la postema calida ouer frigida in lo chulo ⁊ ha nome fistola in lo chulo.

q

Uesta postema calida ouer frigida si curada si como e dito in altre posteme saniose. Ma per la mazor parte ogni postema saniosa in questo luogo genera fistola ouero penetrante fia mondificata con vnguento de li apostoli ouer verde e sarcacola e miele e fia incarnade e saldade: ma se eli sara penetrante non se cura de lezier ma meio e lassarla e piu honore e se la die curarse: se cura per vno de questi modi: fia alargada la piaga con sponza ouer con medola de meleagro ⁊ ipida fina al fondo: e quando tu vederai lo lo fondo fa vno cauterio brusado con lo fero abraxado tãto che lo apara del fondo de la fistola e dopo la dustione fia ipido la piaga con alume zucharina e botiro infina tre di e fia incarnado con poluere ð incenso e saldado cõ poluere de mumia seueramente la non se cura per questo asforzate tirare vno filo per lo buxo de lo intestino si che vna parte de lo filo vegna per la piaga: e laltra p lo chulo e cussi ogni di secondo lo luogo tuto con lo filo infine ala parte de fuora: e per questa via se po curare: ma molto male se puo fare questo de driedo che nui hauemo vezuto a nostro tẽpo questo de la fistola

Capi.xlvi.de trazer fuora la pietra ð la vesiga.

i

N prima lo opadore die prouare se la piera ⁊ in la vesiga ouero non meta doi didi de la man senestra cioe lo idico e de q̃lo de mezo i[n]feui li ð di ð litestino in fine a la verga ðl ifermo e cõ lo culo e la mã destra cerca sel troua de scazamẽto al logo de ue ape la eminẽtia iduta dali dedi dẽtro e cusi mouãdo

li dedi dentro palpando con la man de fuora in li lo-
gi che sono tra lo intestino el chulo e la cossa e la ver-
ga se manifesta de la pietra ⁊ vno altro segno e comu
ne che colui che a la pietra per fadiga sel vol pisar se
asforza de fregare le parechi e li luogi: ma q̃sto segno
non e necessario perche el se fa ben questo segno in la
stranguria con vulcera etiamdio ala fiada puo proua
re de la piera: cioe generada per dargli siropo loqua-
le hauemo fato cercha la materia de la piera da fir ge
nerada con loquale hauemo curado molti santolini
che vigniua dito hauer la piera per lo dolor che li ha
ueua in lo dolor de lorinare ouer del pisar per la fre-
gaxon de la verga e de li parechi in q̃la medema ora
sapiando che questo siropo sel fi dado a vno che ha-
bia la piera confermada el non ge zoua chelo non ha
bia li dolori de la pisadura e de la fregasone cercha la
verga e li parechi lo siropo se fa cusi. ℞. radixe dapio
e pedresemolo e de fenochi añ. p numero. iiii. e de q̃l
le medeme erbe. añ. dr. ʒ. mirasol. dra. ii. sasifragia ver
de dra. i. m. semenza de indiuia de cirolo e de chugu
maro e de latuge. añ. dra. ʒ. ameos amomo. añ. dra. ii.
cesere deperadore ouer saluadega cicorea scolopẽdria
añ. i. polipodio drag. vi. sia taiade le radise ⁊ le herbe
apezo apezo e pestade in vno mortaro con le semenze
e quando tute sara pestade a grosso modo boia in. l.
ii. de vino biancho e do daqua messedade con lo vino
tanto che romagna per mitade puo sia colado e mol-
to ben spremudo si che la virtude esca molto bẽ fuo-
ra e questa coladura sia partida per mezo in vna mita
de sia metuda al fuogo e boia alquanto e puo sia cola
do e sasuado in vno vaso ⁊ in laltra mitade sia metu-
do. l. ʒ. de zucharo e dra. i. mez. de cantarele gitando
via li caui e le ale e sia pestade le cantarele lasale boli-
re con e zucharo e sia colado e reponudo de questo i
lo quale sono le c ntarele e toiane de. iiii. di in. iiii. di
in la aurora. dra. i. me. con. iii. de aqua de decoctiõe de
radixe de apio e de pedresemolo e poraue ala fiada as-
petar a receuer questo infin al sesto di e piu e meno se
gõdo che li parera meio e de lo effecto de quelo forte
ouer debele li di veramente liquali ello nõ receue si-
ropo de le cantarele receue da matina in laurora. dr.
i. ʒ. de quelo miele con dra. iii. de aqua perdita lo da-
re de questo siropo segondo lordene dito da. iii. fiade
in. iiii. suso incontenente driedo la fregasone vsada e
li dolori mitiga e segno che la piera anchora non e cõ
fermada ala qual non zoua se non lo taiare vxa dieta
bona e temperada e guardase da cose melanconiche e
flecmatice a soa posa quando lo medego sara certo de
la piera e vora trazer fora quela in prima conuien che
lo vacua lintestini cõ crestieri e dricto lo crestiero nõ
lasa lo infermo manzare se non pocho e cusi lo di se-
guẽte tora lo infermo e metalo con lo corpo i su suxo
vno descho ⁊ vno maistro sia da lo ladi destro: laltro
da lo ladi sinestro liquali tegna le gambe leuade d̃ lo
infermo acio che lo non se moua in la ora de la opera
cione ⁊ alhora meta li dedi in lo chulo si como haue-
mo dito ⁊ induga a soa posa la pietra in lo luogo che
e tra el chulo ⁊ ala radixe de li parechi ⁊ alhora p tra
uerso segondo la rugatione de lo luogo sia fieso con
vno raxoro da vna de le parte zoe chel non tocha lo
muscolo che vien da vno de li parechi che e in mezo
infin ala piera confermada e sia la piaga mazor che la
piera acio che senza difficultade la piera se posa trazer
fuora sia impida la piaga con bolo armenico dragan
ti e mastici fato egualmente e sia cusido metando vno
ponto e chusi che questa poluere e biancho douo sia
fermada la piaga infin ala fine beua poco ma non be
ua vino biancho mastícho e faza dieta tẽperada e bo-
no nutrimento se veramente la piaga non se saldasse
bene sia metudo suso quela poluere laquale se fa d̃ mi
ra e mastici messedado ingualmente e cossi senza du-
bio se curera ora chel non fosse falo in la incisione atẽ
di che questa opera non se po ben imprendere se non
per vezuda e per vsare specialmente in questa operati
one e bono mastico e rasoneuole. Sapi anchora che
questa infirmitade rare fiade vien a le femine ⁊ e diffi
cel cura in le femine per la interpositione de la matri-
ce tra la vesiga e lo chulo e maximamente con incisio
ne auegnia che lo colo de la vesiga de la femia sia stre
to e molto curto: si che quasi ogni superfluita se rece-
ue in la vesiga ouero se la sia grossa ouer molto incõ-
tinente la si descazata ipercio rare fiate se genera piera
in le femie sia pceduto in essa si come ho dito.

¶ Capitulo. xxxvii. dele pustole e sasure lequal viẽ
in la verga e cerca el prepucio.

q Uesta infirmitade sempre aduien da fu-
mo ouero da materia retenuda ⁊ inclusa
tra lo prepucio e la pelle de la verga per-
che e la non respira fuora ela cresce e mul
tiplica in lo luogo onde quando ela si despresiada al
principio la se multiplica ala fiada per tal modo che
la pele corompese e deuenta negra laqual non receue
piu restauratione e vien con questa corruptione ficura
e fluxo de sangue e molte fiade morte: sia curada adõ
cha al principio con cose che molifica e che cõforta lo
luogo si como e aqua de decoctione de mirabolani e
mel rosado non colado e dredo la lauaciõe sia embro
cado lo luogo coroto con peze bagnade in vino e axe
do messedadi in liquali sia zonto poluere de gala e de
nose d̃ cipresso e questo sia fato spesso cioe. vi. fiade lo
di per fina atanto che la malicia dela coruptiõe sia re
mouesta se veramẽte la coruptiõe se aciesera che labia
fato lo membro negro elo e segno che lo membro sia
mortificado: alhora atendi a remouer quelo che e de-
nigrado con lo fero e braxado spartẽdo tutto lo coro
to e lo marzo dalo non coroto sapiando che se questo
non se fesse el non cessareue el corso de fin che tuto lo
membro non fosse marzo e per questo niente del coro
to nõ romagna sel puo esser fato qnesto sia impiastra
do lo luogo non coroto de poluere d̃ bolo armenico
e de oio rosado ⁊ alquanto de axedo sapiãdo che que
sto defende che la coruptione non sia fata deambulati
ua suso la piaga e veramente lo luogo scortegado azo
che lo sangue se suga sia metudo biancho douo con
poluere de bolo armenico insina tre di: ma se dopo a
li tre di aparera alcuna cossa de cororo sia mondifica
to con vnguento dapostoli ouer verde fata la mondi
ficatione sia incarnado cõ le do cose incarnatiue e sal
dato cõ le cosolidatiue de laquale hauemo fata e fare-
mo mentione la lauatiõe con aqua freda ⁊ adesso sor

birse de quella drieto lo corato con fetida femia ouer meretrice defende la verga da corruptiõe per quela casone e maximamente dzio dala lauason con aqua freda fia sguazado lo logo lauado cõ asedo poluere molto bona ale vlcere dela verga mondificada se fa cossi. R. nose de cipresso aloe mira añ. ʒ. v. fia poluerizado e cruelado e metudo suso le vlcere e vnedo la poluere fia metude peze bagnade in vino.

℄ Capitolo. xlviii. de la postema calida ouer freda saniosa e nodo in la verga.

A poste. de questo luogo calida ouer frigida se cognosce ouer curasse si como o dito dele altre posteme in logi diuersi p purgatiõe e flobotomia e venmoratiõe in contrario e purgatiõe con pirole e decoction con torcisci e impiastratiõe ꝛ incisione e mondificatiõe ꝛ incarnatiõe e consolidatione e diri e narrade in lo capitolo de la postema calida e frigida contra lo nodo de questo luogo e da procedere specialmente receua lo medigo lo nodo dentro con li so dedi e tira quelo al logo i lo quale non apara vene ne artarie a soa possa p questo luogo e molto da temere da taiar le vene ele artarie: ꝛ alhora taia la pele suso lo nodo e tirarlo tuto fora lo qual trato chusa la pele e meta suso la piaga poluere de sangue de drago e draganti equalmente con biãco ouo e sia lassado cosi che in breue se saldera senza alcuno pericolo.

℄ Capitolo. xlix. dela postema calida ouer frigida e saniosa deli parechi.

Q uesta postema se genera de materia che descende deli nodrigamenti ali parechi si per debilitade delo logo si perche li nudrigamenti naturalmẽte descaza la infirmitade ouer la supfluitade ala parte de sotto segni dla postema calida ouer frigida assai fiade sono diti ꝛ atẽdi ale predite cosse quelo che e necessario la cura e la dieta e lo regimẽto e dito i molti logi fia onto lo logo siãdo la postema calida cõ olio rosado caldo lo inuerno e la instade veramente fredo p ato sia fato flobotomia dela basilica dela mari dalladi in loqual sera la postema ouero fia fata schiarificatiõe i le nadege ouer mõdificatiõe cõ le cosse dite in le posteme calide olio con pilole ouer decoctiõe e se la orina ipaza fia fato flobotomia dela sasena intro in lo calcagno sapiãdo che la flobotomia de questo luogo vale molto ale infirmitade de questo luogo e de la materia fia impiastrado lo luogo cõ malbauisco e simile cose dite in la maturatione dela postema calida fata la marza fia taiado lo luogo e nõ li fia lassado la marza tanto che la rosega perche sel fosse coroto lo luogo nõ se alderaue sel nõ se cauase fuora laqual non e cosa dezeuole. Ala fiada questa postema se resolue cõ diminutione purgatiõe flobotomia e schiarificatõe e con ipiastri maturatiui tolta fuora la marza fia mõdificada con miel mira e farina dorzo e incarnado e saldado. La cura dela postema frigida e chel sia purgado con pirole fetide dite i lo capitolo dele scrouole soto li schai ouer con torcisci de turbiti e dermodatali e fia onto lo logo cõ olio de spigo ela intentione tra con resolutiõe fia con ipiastro dito in la dureza dela spienza in fin ouer la resoluera ouer la se madurera in breue fata la marza sela non se resolue fia taiado e mondificado e incarnado e saldado e non fia lassado in tuto corromper che mala cosa sapiando chel medego lo conuigneraue trar fuora pche la piaga non se salderaue.

℄ Capitolo. L. dela ernia deli parechi ventosa carnosa aquosa.

Q uesta infirmitade sempre si fata de materia descendente desoto perche ala fiada e la eventosa ꝛ ala fiada carnosa ꝛ ala fiada aquosa quando lo humor che descende se zuerte in carne ꝛ alhora se chiama carnosa. Segni d la ventosa sono quãdo subito ela vien ala pele deli parechi luse ꝛ e picola e nõ nerede bene al tocare si come vna vesiga sgonfiada e sona quãdo el ge si dado suso Segni dela aquosa sono che le viene successiuamente ꝛ auegna che la lusa la ciede el tocare e quãdo ela si p cossa ela sona si como vno vẽtre pieno daqua. Segni de la carnosa sono dureza ꝛ acomenzãdo longo tempo e quãdo ela si tocada ela se moue tuta comunamẽte laquale e dentro dal parechio e che stãdo p tempo non se cõmoua p algun tẽpo cioe modo. La cura de la vẽtosa e chel fia cristerizado cõ oio in loqle fia coto cimino. ameos. amomo. alcuna cosa de mel e de sale e fia mõdificado ala fiada cõ pirole fetide dite in le scrofole soto li schai fia onto lo luogo con oio de spigo e oio danedo de liqli faremo mentione ala fine fia fato tale ipiastro suxo lo luogo. R. comio ameos amomo sen greco cipari dantro cubebe de laurano aio coto. añ. dr. v. axedo. ʒ. ii. fia mescolada la faria d faua cõ qñtita de vino p fin chela vignera a liqdita e mesedado lo axedo cõ qste cosse e metude al fogo e quãdo lebolera fiali azõto le poluere de tute le altre cosse e quando tute qste cose sarano inspissade fata la ontione con algum de questi oli fora diti fia metudo lo ipiastro: ꝛ cosi per vxo se guardera guardãdose da legumi e da legumi e da cosse ventoxe la cura de laquosa chel fia onto cõ oio de costo loql nui faremo ouer oio de zio e impiastrado cõ impiastro dito de legome dito i lo capitolo dela dureza dela spiẽza ouero con impiastro loql se fa cossi. R. solfere. dra. iii. raxina. l. v. litrargiro alume zucharina añ. ʒ. iii. oio. dra. i. fia deslenguada la raxina cõ loio e colado e quãdo la sera refredada fia icorporado le poluere dele altre cosse ꝛ ala fine fia azõto alcuna cose de axedo cõ essi fato qsto fia metudo lo ipiastro suso lo luogo seueramẽte p qsta via nõ se zsuma laq fora la borsa deli parechi cõ flobotomia e tira fuora laq e meti i lo buso tasta liberamẽte e tira fora q lo che e dentro ꝛ isido fuora meti puo lo ipiastro fato in lo tratado dla rotura e ligalo ben e fermamẽte azo che laq nõ descẽda p lo didimo isia via al parechio sapiando che p altra via la nõ puo descẽder al parechio se no p questa e se la descẽdesse la ifirmitade retornera ne: sia spesso purgado cõ torcisci de turbiti ouer cõ pirole fetide e rezase cõ bona dieta secha zoe carne rosta e simel cosa sapiãdo che questa ifirmitade spesso rendiua: e tu sempre retorna ala pforatiõe ꝛ a restrenzere lo andamento p loquale va e descẽde laqua e cossi secorera pfectamente p questa via molti ne hauemo curadi. La cura de la carnoxa e molto difficile e picolosa

perche non se cura se nõ p lo taiar e auanti che tu vegni al taiare molifica la carnoxitade atoa possa cõ oio de spigo e diaquilon fato ale scrouole fata la mondificatiõe sia sfenduta la pele con lo raxor e la carnositade pche sel romagnisse lo corõperaue laltro e nõ se saldaraue laqual tu trouera tuo via dela bocha ouero da lo parechio nõ sara osexo lassalo stare e sel sara osexo taialo fora cõ tuta la carnositade pche se lo romagnisse lo corõperaue laltro e nõ se salderaue ni restaurerave dopo trata fuora la carnoxitade ouer sel sia trato lo parechio ouero nõ sia cusida la pele taiada bene e sotilmente e suso la cusedura sia metudo q̃sta poluere. ℞. sãgue de drago mastici draganti añ. sia tridade e criuelade cõ biancho douo e sia lassado sula piaga p vno di da laltro di inãci siage metudo la poluere senza lo biãco douo questo e pfeto modo d̃la curatiõe dela ernia carnosa p altra via nõ receuer curatiõe segõdo che ali nostri tẽpi ne stato manifesto e p vso e per operatione

¶ Capitolo. li. dela postema calida ouer frigida i la cosa ouer in lo zenochio.

Le posteme de questi luogi se cognosce si cõe e dito i le posteme calide e frigide leq̃le si fate in lo amtorio e la spala e si curada p quelo medemo modo con q̃le medeme cose come dito lize rezase cõn quela medema dieta como li. Ma la flobotomia in queste si fata dela basilica del pe dela ꝯtraria parte laq̃le e tra lo anulare e lo auriculare e si schiarefficade queste in le nadege. Ma le purgaxone cõ le medexini sono quele medeme e si fate de q̃le medeme cosse in la incisiõe de queste poste me siano ꝯsiderade le ꝯcadenatiõe ele in levolupatiõe deli neruí de questo luogo pche ele molto timorosa cossa sia adõcha fate le incisiõe in lo luogo segõdo rugatiõe de sopra a soa possa e non ꝓfunda mẽte e cossi se curera meio e mãco pericolo ꝯtra lo nodo del zenochio e dela cossa sia ꝓceduto cõ purgatiõe laqual si fata cõ torcisci de turbiti cõtinuada e cõ impiastro dele scrouole dite in la gola ouero ipiastro de solfere dito in lernia aquosa sela se resolue bono ese veramente la nõsse resolue sia taiada la pele supficialmente infin ala subståtia del nodo a soa possa e alhora lo nodo cõ lo felicolo sia trato fuora e sia ipido lo luogo con alume zucharina e rosso douo infin a tre di puo sia mondificato con miel e mira e farina dorzo e vnguento de gli apostoli e ala fine sia incarnado e saldado.

¶ Capitolo. lii. dele croste de flegma salso e cancri i le gambe.

Tute queste infirmitade sempre viẽ da flema salsa ouer da melinconia adusta e questa egritudine e molto ria a curar segni de q̃la de flegma salsa sono piza e moltiplicatione de scorze e de croste de quela che de meliconia adusta sono che la e cõ vlcere negre fetide e senza croste e scorze e auanti cõ molta piza e questa e quela che de mala cura stan curade ouer cõ vlcera ouer senza vlcera p questo modo sia mõdificado lo corpo cõ pirole fetide de lequal sia la soa p̃sa. ʒ. i. ʒ. ouer. ii. ouer pirole leq̃l se fa cossi. ℞. elleboro negro. ʒ. i. scamonia. ʒ. ʒ. mirabolani idi. ʒ. i. sena epitimo añ. ʒ. i. turbiti polipodio añ. dr. ii. sia fate le pirole cõ sugo de fumoterre ouer con decotione de vino de quello lá presa soa sie dra. i. ʒ. ouer do receuela quãdo va adormire e nõ cena dredo poi la mondificatiõe sia fato la flobotomia spesso de la basilicha del pe laquale e tra lo auriculare e lo anulare la flobotomia de quela vena traze sangue melenconico ela melenconia natural de tutto lo corpo guardase da cose salade e melẽconice e aguze a soa possa suso lo logo veramente selo sera senza vlcera sia fato questo vnguento. ℞. oio de camamila. dr. iiii. solfore dr. i. cera dra. ii. sia deslenguada la cera con oio e quando sera deslenguada sia tolto zoso dal foco e incorporado con esso poluere de solfare al fin sia azonto dr. ʒ. de argento viuo smorzado con saliua ouer con arquanto de axedo vno altro. ℞. oio rosado. dr. iiii. ceroxa. dr. ii. solfore argento viuo. añ. dr. i. sia fato vnguento siali agionto alcuna cosa de axedo incorporado ala fine con do bianchi douo se veramente e la sara con vlcera fetida laqual se chiama cãcrena siali mõdificado con vnguento dapostoli verde per tempo e sia saldado con poluere si como e mumia incenso espesso lauado con aqua de decotiõe de gale e de camamilla se veramente le se vlcerasse sia curade p questo modo sia fate le vlcere longe con cauterio cultelare p che le vlcere se aquista de cio forma bona de vlcera de saldare e si retifica la complexione del membro ela complexione de quelo siche de ligier el se po saldare fatto lo cauterio sia mondificata la eschera e incarnato e saldato si como e dito in prima sia purgado lo infermo spesso e flobotomiado de la vena basilica del pe. Altra cosa de le cãcrene vulcerate sia lauado lo logo vulcerado ogni di con axedo molto forte dredo la lauasone e sia metudo suso lo logo vlcerado ogni di ipiastro lo qual se fa cusi. ℞. mel. l. ʒ. roso douo per numero. iiii. farina de orzo quelo che basta ad inspessar e fata la incarnatione con questo impiastro dredo lo mõdificatiuo sia saldado lo logo si como e ditto in li altri con poluere de nose de cipresso e vino caldo.

¶ Capitulo. liii. de la vena che se apella vida ouer ciuile.

Questa infirmitade e asai manifesta da si e adiuene la magior parte da grandi audatori che sta in pie che lauora con li pie in la cura de q̃sta infirmitade si procede per doi modi cioe con medesine logale e con incisione le medesine logale sono medesine che defende lo logo da superfluitade in plurali e che resolue estitica lo logo si como e impiastro lo qual se fa cosi. ℞. nose de cipsso de gale de cipero mumia mastici incenso draganti añ. dr. i. bolo armenico. dr. vi. farina dorzo. dr. vi. e sia incorporade tutte queste cose cõ bianco douo e ala fine siali agionto alcuna cosa de axedo e sia fato impiastro e metudo suso e sia li peli suso lo cholo e lasadi per. iii. ouer. per. iiii. di ouer piu secondo che lo infermo pora piu sostegnire sapiando che quando ela sara magior perseueratione e la sara magior effecto cõ questo impiastro e mondificatione laqual se fa con pirole fetide e flebotomia de basilica del pe de la basilica rezase e miorera e defenderà si chela nõ crescha o non se redopia cõ incisiõe sia ꝓceduto in cura per tri modi. Lo primo sia taiada la pele sotile la quale e sopra la vena senza che la vena sia

taiada ni sorada p niente ⁊ alhora sia tolta la vena dal
medigo desina che elo labia tuta fra le so mã sia trata
fuora la vena ⁊ alhora sia ligada cõ vn filo cerca lo lo-
go loq̃l de romagnire i lo mẽbro e q̃la parte che e tra
ta fuora sia taiada e la ligason cõ lo filo romagna e q̃-
sto sia fato in prima segõdo.la parte che viẽ de sopra e
p quelo mõ sia fato i la parte desoto si che tuto ouer la
mazor parte sia trata fuora e puo sia cusida la pele e sal
dada e questo modo me par impossibile e nõ se de po
der sofrir e nõ e de mio cõsueto che se facia lo secõdo
modo e che la pele sia taiada sotilmente si che la vena
non sia tochada e questo i la sumitade de la sumitade
gamba e sia lauada alquanto la vena si che sia fato do
ligasone che sia longi luna da laltra vno dedo per tra
uerso e sia streto e fermado bene sia lasado stare cussi
vno di e laltro di sia taiada la vena a trauerso e lo ca
uo de la parte de sopra sia cautertzado e lagado corre
re la chelpo con la soa ligasone e sia suodada quella
parte de sotto de la vena de tuto el sãgue la qual suo
da sia fermado lo logo con poluere de bolo armeni-
co e biancho douo in fina tre di po sia incarnado e sal
dado ouer per altro modo la parte de sotto de la ve-
na ligada sia lassada in fina a tri di e po sia taiado el ca
uo de quela parte con tutta la ligasone e suodada que
la parte de sotto de la vena de tutto lo sangue. El ter
cio modo e chel sia ligada la vena in doi logi cõ liga
dura forte si como o dito de sopra e sia taiado l spa-
cio e in mezo e cauterizado lo suo chauo e la ligasone
fortemente e sia lasado chussi in fina tre di empiastro
lo logo vlcerado e brusado ogni di con biancho de
ouo e bolo armenicho e alora sia auerta la vena in lo
logo che la e piu enfiada e cercha lo calcagno ouero
cercha quela parte con lo flobotomio largo si che tu
to lo sangue escha fora de la ligatura in zoso laqual tu
to fora lo logo sia fermado e saldado. Et attendi che
le ligadure sempre se die fare in lo logo di sopra de la
gamba segondo che meio se po fare questi doi modi
sono piu possibili e quello de drido e mior che tuti e
piu salubre a mio parere.

Capitulo.liiii.de la postema mugale e ssesura la
qual si fata in lo calcagno per fredo in lo neruo.

O modo puo auere doe consideratione in
churare questa infirmitade luna da parte de
la defensione che la non vegna laltra da par
te de la remotione de quela che gia fata per rasone de
defensione chela non vegna e che se guarda per ogni
ingenio e per ogni modo da calzeri streti ⁊ abiãdo pa
ra de calze large conzase lo calcagno ogni sera con vn
guento lo qual se fa cossi. ℞.armoniago.dr.i.raxina
dr.i.incenso mastici.añ.dr.ii.farina de fen grego.dr.i.
cera drame.oio.dr.vi.sia dessenguado lo armoniago
e la raxina al fogo puo sia agionto la cera e loio e quã
do tutte queste cose serano dessenguade sia colade e i
quela coladura sia agionto poluere de mastici de in-
censo e de farina de fen grego e questo defende lo cal
cagno da le posteme sopraditte per rasone de la infir-
mitade gia fata se la sera senza vlcera continuamente
con li calceri largi e ampli meta impiastro de armoni
ago simplice suso lo logo. Se veramente el fidese vl
cerado ouer fose con vlcera sia in prima mondificato
lo logo cõ vnguẽto dapostoli e sia lo logo bẽ caldo p
le calze che sia dopie e large e da puo la mõdificatiõe
sia saldado cõ poluere de mastici e incẽso o mira cõ q̃l
quantitade e sula piaga sia metuda stopa bagnada in
vino e cusi sia curada in fina in fine.

Capitulo.lv.de la dureza e nodo e pori in le de-
di de li pie.

N prima sia ordenato che lo ifermo habia li
calzari largi dopo sia molificada la dureza o-
uer calo con sonza ouer grasso de porco sa-
lada ouer lardo metando ogni di de q̃sta cosa suso lo
luogo da noue isina a.x.di ouer.xi.e q̃do la molifica
tiõe sara fata sia tolta tuta la nodositade ouer calo cõ
vno ago e circũdado lo luogo cõ vno filo datorno a
torno cõ molte reuolutiõe e puo lago cõ lo filo siatira
do p le parte de suso e tuto q̃lo che se leuera sia taiado
de soto dal ago si che niẽte de q̃lo che sia cõpreso dal
ago nõ romagna a soa possa. Ala fine sia cauterizado
lo logo e la radixe in laq̃l era lo pe cõ cauterio pontal
sia onto lo logo brusado cõ botiro insina chel se mo-
ua la eschara e puo sia saldado cõtra li pori del pe e de
la mã hauemo hauuto expimẽto mirabile sia fregado
lo logo ogni di doue li pori con ceuola sq̃litica verde
fortemẽte driedo la lauarõ con aqua calda p q̃sto mo
do li se remoue de lizier ⁊ i breue sia tolto dele scorze
de la meza squila e sia spezada p mezo al trauerso la
scorza e da lo luogo dõde che esce alcuna humiditade
sia fregado lo poro i breue lose dessara vn altro sia cau
terizado e brusado pfetamẽte lo cauterio pontal.

Capi.lvi.de la fistola che se puo far i ogni mẽbro

A fistola e vna vlcera pfunda ifeltrada in lo
mẽbro osse ala fiada quãdo la boca e streta e
la soa largeza dẽtro e grãda da laq̃l vien de
mal colore e de liq̃do score e aduien in la carne ouero
e osso la generatiõe soa sempre de materia venenoxa
flegmatica ouer melincõica in laq̃le la adustione idu-
se acuitade e ventositade e si cognosciuda p vezuda e
p tocare se ela e in osso ⁊ altri mẽbri ouero mẽbri e nõ
in osso e che lo medego larga la piaga cõ lo raxoro in
lo principio sel puo essere e dopo fondi q̃la se veramẽ
te el nõ se pora aprosimare ouer alargare la piaga de la
fistola cõ lo rasoro ouer p paura etiãdio del infermo
ouer p la cõpositiõe delo mẽbro sia alargada cõ spon-
za de aristologia retõda fata decẽtemẽte ouer de me-
leagro fata la ligasone si che lo medego cõsiegua lo vl
timo auer lo fondo de quela. Sia mõdificado lo logo
ifistolado cõ vnguẽto dapostoli loq̃l se fa cossi. ℞. ce
ra biãca raxina añ.ʒ.xiii.aristologia lõga icenso añ.ʒ.
vi.opoponago verderamo.añ.ʒ.iii.armoniago.ʒ.xiiii
mira galbana.añ.ʒ.iiii.bedelio.dr.vi.litargiro.dr.vi.
sia ifuso lo armõiago bedelio opopõago galbana i a-
xedo de vino e sia decoto la istade cõ.l.ii.de oio elo iuer
no cõ.l.iiii.ouer cõ vnguẽto verde ouer cõ poluere
de afodili messedado cõ resagalo si cõe o dito in quelo
luogo fata la mõdificatiõe sia cauterizato lo logo q̃le
e afistolado cõ instrumẽto de fero cõuignieuole i figu-
ra ala piaga ⁊ al mẽbro dela piaga. Remouesta la es-
cara cõ botiro ouer cõ vnguento dapostoli po sia in-
carnado e saldado lo logo. La cura veramẽte de que
la che e in losso ⁊ in li altri mẽbri si fata p questo mo

do ouero che la e in osso nodoxo. Ma piano severamente la fistola sera infeltrada in osso nodoso ma plano e in altri membri sia alargada la piaga insina al ꝓfondo cō lo raxoro si como e dito ouero cō taste dite adesso poluere e vnguenti insin che losso aparera coroto e sia tolta via la boca corota a soa possa e sia fato cauterio in losso in quela parte che se ꝯtinua cō losso tolto via e sia ben ꝑmuto lo cauterio dentro ⁊ alhora sia tolta via losso coroto ese alguna cossa del osso coroto ge fosse romaso chel sia alterato e tolto via cō beneficio del cauterio e sia fato cauterio cō instrumento de fero che se ꝯuegna in forma al mēbro ⁊ a quela ifirmitade segōdo la grandeza ela picoleza ꝺ q̄la sapi che lo cauterio de fero retifica ogni ꝯplexion de cōpositione del mēbro. Remouesta la escara del cauterio cō cosse mōdificatiue sia icarnado lo luogo esaldato e questo a poco a poco acio chel nō ge vegna ꝑ alcuno modo senestro ꝑ la subita e feteuole cōsolidatione se veramēte la fistola sara in osso nodoxo infeltrada sia lassada la soa cura chel e meio e piu laudeuele. Sapiando chelo medego nō ꝯsegue honore ni guadagno de questa cura ꝑ lōgeza dela cura nō laudeuele ꝑ lo piu in lo fine se veramēte tu te vora intrametere in la cura soa fa si como ho dito i la nodosa excepto che tu nō die alargare la piaga cō rasoro ouer fero si como e dito per la volution deli nerui dele artarie e dele vene leq̄l nō se po schiuar sapiādo che ꝑ lo taiar de questi membri se guasta la forma al mouimēto dal mēbro: ma dopo sia fata mōdificatiōe e restauratiōe cō poluere ⁊ vnguenti e remotione del osso sia fato cauterio ⁊ in tuto si come e dito de sopra sia spesso purgato cō pilole fetide ouer con pilole de eleboro dite i lo capitolo de le croste e cācri ⁊ altre cosse cō la decoctione fata de quello medemo sapiādo che q̄sta purgatiō fata spesso ꝺ queste cosse molto zoua i questo caso vno bono e vtele remedio i tute le fistole cossi con piaga vlcerada noua: como in lo luogo piu basso tira la fistola ꝺ sopra ⁊ antica e questa e general e vniuersa raxon in la fistola.

Capitolo. lvii. del cancro corruptiōe ouer mortificatione e erpestino in ciascadun membro.

Il cancro si e vna postema dura che nasce da melenconia ouer da humor reduto da melenconia ꝑ la adustione congregado al cancro in vno luogo in modo de cesere el comenza a parere in lo logo cō dureza e calore ⁊ acresce cōtinuamente a poco a poco cō moltiplicatione de la dureza e de calda e le radixe soe sono le vene circūda q̄lo piene de sangue meliconico e nasce la magior parte in le mane ⁊ i luogi glādulosi sotto li schai ⁊ i le laxine e simile luogi e ha natura che quātopiu si palpada e fregada e tocada la soa dureza malicia e calore se acresce piu e cossi e bono chela nō sia tocada ma sia lassada senza molestia ouer sia tocada leziermente la corruptiōe veramēte deuien ouer e pestiomenus sempre se fa de colera adusta venenosa laq̄le siando cazuda in lo mēbro nō cessa cō la so aguxitade e venenoxitade ꝺ rosegare e ādare rosegādo de fina che lo guasta e mortificalo hora chel nō sia retificado da beneficio diuino ouer medicinale: e chiamase dali laici ꝑ lo modo del suo rosegare e del suo andare inanci laua ouer erixipila de erpete ꝑche la erisipila nō va inanci ne se caza infin al ꝓfondo del mēbro se nō in la pele quale sese poco in la carne lo erpetes se cazza infin al osso ⁊ in fine al ꝓfondo del mēbro: ma e vna medema cura. La cura del cācro ꝑ nissuno modo nō se cura lo cācro ꝺ curatione ꝑfecta se tuto lo mēbro in lo quale ello e non si taiado via cō tuta la ifirmitade ela soa radixe de laqual nui hauemo fato mētiōe cōcio sia chel nō se possa scarnar ne refrenar nō ma ꝑ questa via niēte de mēla soa malicia se po refrēar e scarnare cō cura leue mole blādiente laq̄le se fa cossi. vsa dicta tēperada e vino adaquado e guardasse da tute cose salse e aguze e melanconiche e legumi e formaio e sia purgado cō pirole fetide e de eleboro e simelmēte fate in lo capitolo de cancrene ouer cō decoctione fata ꝺ quele medeme cose sia vnto lo luogo cō oio roxado atorno a torno tocando lo luogo con vna pena vnta o quelo medemo oio buolo armenico poluerizato e messedado cō oio roxado ouer con vnguēto loq̄l se fa cossi. ℞. oio roxado. ʒ. iiii. cera. ʒ. ii. sia descolada la cera e dissolta con lo io e siage azōto quādo lo sera sfredido. ʒ. ſ. de canfora poluerizada. ʒ. i. de ceroxa lauada. ʒ. ſ. aqua roxada: ⁊ cō questo vnguēto se repreme lo suo acrescimēto malicia e feruor la cura delo erpete chel māza cosse frigide e chel beua aqua pura in laq̄l sia infusa alguna cosa de molena de pā e manza sugo dorzo e latuge e porcelane e zuche sel sera debele māza carne de polastri e de caureto cōdite cō axedo ⁊ agresta: sia spesso purgado cō decoctione e pirole fetide e pirole fate in lo capitulo dele pustole negre i la faza de colora adusta sia cauterizato lo logo sel po essere si che tuta la parte guasta sia comprexa deli cauterii metando e fermando lo cauterio tra la parte guasta e sana: porauesse ben etiādio remouer la cossa corota con alcuno coro viuo: ma lo cauterio e meio e piu nobele in questo caso suso lo logo sano cerca lo infermo meti oio roxado messedado con bolo armeno e alcuna cossa de axedo sapiādo che lo cauterio con questo repreme la malicia soa e nō vale piu altra sia lauado lo luogo coroto do fiade al di con axedo forte caldo e dopo la lauacione sia metudo suso la carne ofexa mortificada corotta loqual se fa cossi. ℞. miel. l. ſ. rossi douo. iiii. crudi e farina dorzo. l. meza sia messedade tute queste cosse insieme e de questo sia desteso suso vna peza e metuda suso lo logo coroto e dopo do di sia azonto in queste cosse dr. iii. de poluere de mira e sira fato mior mōdificatione per la lauaxone del axedo e ꝑ lo meter del impiastro sia icarnado e saldado se la mondificatione non se fesse bene ꝑ la ederentia dela carne corota ala carne sana seguramente sia remouesto con lo raxoro lo corpo insina lo logo da ogni malicia con impiastro predito e quādo sera mondificado lo luogo dopo sia proceduto si cōe hauemo dito de sopra.

Capitolo. lviii. delo carbōcolo et antrace.

Il carbōcolo ⁊ antrace sono de vna medema specie e non a differētia se nō segondo la incisione e remissiōe e per parte dela dispositione dela soa materia e per parte de la sua lesione in lo membro sapiando che ciascaduna de queste posteme sempre se fa de materia colerica nō

adusta venenosa ouer de sangue reduto ad altra dispo
sitione per via de adustione ma in lo antracexe bono
e quãdo non e adustione non viene nodositade mol
to piu acresciuta cha il carboncolo e guasta piu lo mẽ
bro e piu altera tuto lo corpo e guasta piu la vita chal
carboncolo e sapi che lo carboncolo sempre va inanci
alo antarce in generatiõ. Segni del carboncolo sono
rosseza con citrinitade ouer foschitade e aguzitade de
forma dela postema e velocitade dela soa natiuitade
con fieura e dolore in lantrace sono queli medemi se/
gni intensi e sono alcune vesicolete cerca la somitade
dela postema sicõe se fuogo hauesse tocado lo luogo
molte fiade appare negreza ouer verdeza; cerca la bo/
ca de lantrace ⁊ e senza dolore e quelo e segno de mor
tificatiõ de lo mẽbro in loq̃le elo e et e ale fiade vomi
to con lo antrace e sincopa laqual se chiama dagli lai
ci ⁊ e segno de morte e molte fiade si fato senza vomi/
to e sincopa e senza verdeza e negreza in la sumita soa
⁊ alhora lo antrace ne cossi maliciosa. Ancora ĩ lo an
arace non se moltiplica la marza como in lo carbonco
lo: ma in lo antrace li mẽbri simplici delo logo si mor
tise e mortifica in lo carboncolo non cossi: ma vienne
marza bianca laqual se tira via dali mẽbri simplici con
supfluita mucosa in modo de spoia e de nerui e de ve/
ne e si dito che la radixe dela infirmita in lo antrace se
tiavia la substantia delo mẽbro cõ laqual se guasta la
forma del membro ela copositiõe soa tu die etiãdio sa
uer che la postema cioe lantrace in alguni luogi p na/
tura de quelo luogo e mortale si como e in la mamela
apresso lo ladi sinestro soto li schai ĩ le laxene ⁊ in la cu
ra de intrãbe per rason del principio e specialmẽte q̃n/
do lantrace anchora nõ e peruenuda da sincope ne vo
mito ⁊ a negreza ouer verdeza cerca la soa sumitade:
e che lo sia flobotomiado quãdo alo pricipio lo apare
in lo contrario de la parte ofexa ouer sia ventoxado e
nõ sia fato dopo la soa confermatiõ sapiando che per
questo se sparzeraue la ventoxitade per lo corpo e sira
ue fato lesion vniuersal ma se po fare laltro di se la vir
tu sera forte e sera cõueniente la flobotomia de quella
medema parte e molto vtile ancora sia fato vno creste
ro lenitiuo in lo principio ⁊ in trãbe le infirmitade re
ceue de tre di in tre di. dr. ii. de siropo loqual se fa cus
si cõ aqua de prugne specialmente quelo che a lantra/
ce. ℞. polipodio dra. i. sena cicorea epitimo chuscuta
añ. dr. ʒ. elleboro negro dr. ii. mirabolani de india dr.
i. prugne seche p numero. x. sia pestade tute queste cos
se a grosso modo e bolide in. lʼ. vi. ouer. iiii. daqua e sia
consumada la mitade: vero e che la sena elo epitimo si
metudo al fine dela decoctiõe acio che la virtu soa nõ
se resolua poi sia colado tuto questo ⁊ ĩ quela cossa du
ra sia metudo. lʼ. ʒ. de zucharo ⁊ anchora sia tornado
al fuogo e bolido alquãto e colado e sia dado si como
e dito e siage dato. dra. i. de poluere laqual se fa cossi.
℞. drac. i. ʒ. de siropo rosado. ʒ. iii. daqua de prugne
℞. bedelio sarapino armoniago opoponago semẽza
de chuscuta polpa de coloquintida aloe epitimo. añ.
dr i. scamonia dr. iii. cinamomo spiga croco castorno
añ. dr. i. euforbio. dr. ʒ. sia pestade e trite ⁊ icorporade
cõ sugo de poro e sia fato magdalion e reseruado per
vso: ma q̃sta poluere nõ sie dato seno a forte homo e
robusto e sia metudo sopra lo cuore: se lãtrace nõ sera
sula mamela impiastro farai cusi. ℞. sandali bianchi
e rossi. dr. ii. roxe. dr. iii. canfora. dr. iii. farina dorzo. l. ʒ
siano molto ben poluerizade e incorporade con aqua
roxada e sia bagnado lo impiastro con axedo de vino
se veramente lo antrace sera su la mamella sia metu-
do in la parte de dredo su la spina in contrario de la ĩ
firmitade acio chel sia confortado lo cuor ela natura
conforta cacia la materia ala parte de fuora cerca lo lo
go infermo acio chel se aueda lo suo andar inanci sia
vnto con oio rosado mesedado con bolo armenico e
aqua rosada e alquanto daxedo e de canfora suso lo
logo veramente de la infirmitade a maturacione sia
fato questo. ℞. prugne senauro. dr. ʒ. sia pestado e me
sedado con mel e farina de fen grego e de lino vno al
tro piu forte. ℞. arsinico. dr. me. trementina. dr. iii. sia
deslenguade queste cose al fogo colade e incorporade
con le sopradite cose in lo antrace veramente ananci
che questo sege meta siage dado da po la purgasone.
dr. me. de turiaga con siropo rosado e aqua freda me
siada con aqua roxada e sia scarpelado lo logo infer/
mo e lauado con aqua calda acio chelo sangue nõ an
dasse in lo logo e sia destilado suso lo colmo delo an/
trace vna candela de cera apresa ouer sia brusado ouer
cauterizado lo logo con oio coto cera e tremẽtina me
siada insieme e sia calda si chel brusa quando el se me/
te suso lo logo la dieta sua sia molena de pan lauada ĩ
aqua ouer sugo de fare ouer dorzo con vino de põ
granade ouer mangia latuge e porcenage condite con
axedo e sel sara debele mangi carne de polastri ouer
de caureto lessa con erbe condite cõ axedo ouer agre
sta de le sopradite erbe la soa beuanda sia vino de po
me granade ouer agresta con quatro cotãti daqua fre
da ouer vino acerbo con aqua cotanto daqua freda
fata la mondificatione de la marza e de la carne sia in
carnado la logo e saldado si como e dito in laltra atẽ
di tute le vncione e inpiastri li quali si fati cerca lo lo/
go confortando el cor e mondificalo el corpo con siro
pi e cresteri e tãto cõtinuare per fin che tuti li catiui ac
cidenti serano perfectamente anichiladi e destrutti.

¶ Capitulo. lviiii. de la viriditade e negreza che ad
uien in ciaschadun membro de percussione.

q Uesta infirmitade aduiẽ da humor e da san
gue che corre al logo quando non se apostie/
ma e tosto se resolue. Ma roman in lo logo
e altera el calore del membro segondo la soa essentia ĩ
prima se la virtu ela etade lo comporta sia fato flobo/
tomia in lo contrario de la parte lexa ouer schiarifica
tion con ventose e questo e el primo di e al piu segon
do e poi non se facia piu hora chel non fose molto de
carnosa humiditade sia impiastrato lo logo con impi
astro lo qual se fa cosi. ℞. solfero. dr. i. alume zuchari/
na cerusa. añ. dr. i. ʒ. oio de camamila dr. iiii. cera. dra.
iii. sia disolta e disoluta la cera con oio como loio e tol
to zoso dal fuogo e quando el schomenzera a fredir
se sia incorporade con esso le poluere de le altre chose
e quando el sara fata la incorporatione sia agionto al
fine alcuna cosa daxedo e sia epitimado lo logo la no/
te el di e de questo ogni di auanti chel se meta longuẽ
to e sia lauado lo luogo do fiade con aqua calida per

atto lo qual se fa cusi. ℞. incenso fior de camamila ro
xe rosse baccare añ. M. a. .i. sia bolido queste cose in
aqua in laqual sia alcuna cosa d axedo se veramente el
non se resoluera sia chiarificado lo luogo poi sia pro-
ceduto con le lauaxone.

¶ Capit. lx. de la conbustione del fuogo e de laqua
e de loio.

In prima affredido lo logo incontinēte drie
to la cōbustione cō aqua freda o neue e sia on
to lo luogo in fina. iiii. di. cō dr. iii. de oio ro
sado populeon. dr. ii. in li quali sia metudo biāchi. iii.
de oue e canfora. dr. iiii. cerusa lauada. dr. i. aqua roxa
da. dr. i. sia incorporade tutte queste cose insembre per
fetamente e sia refredado lo luogo cō neue e aqua do
fiade aldi e sopracio dapuo la refredation sia vnto lo
luogo con li olii prediti mesedade con le cose predite
da puo. iiii. di. sia fato vna ontione con vnguento lo
qual se fa cosi. ℞. oio roxado. dr. iiii. cera. dr. ii. sia di-
soluta la cera con loio e tolto via dal fuogo e po fia-
ge agionto poluere de cerusa tanto quanto basta adi-
spisarlo fata la incorporatione fiage agionto tre bian
chi douo e sia incorporadi con quelo vnguento vno
altro vnguento. ℞. calcina non smorzada. l. i. e sia la-
uada con aqua freda molte fiade si che tuta la sua agu
citade se remoua per lo lauar de quela e sia incorpora
da cō dr. iii. de oio roxado. dr. ii. de populeon e dr. iii.
daqua roxada e sia destexo suso le peze e metudo suso
lo logo molto forte e remoue leschara.

¶ Capitolo. lxi. de le sudatiōe che se fano in li mē-
bri del corpo in lo tempo chaldo e quando lhuomo se
fadiga.

Questa infirmitade si fata de fumo colerico
ouer sanguineo resoluudo in la materia de
le vene quando lo caldo de la estade sera for
te e che lhomo sera afadigato dalcuna casone afadigo
sa expone a quelo lo calore e bolene lihumori sotili su
bitamēte dele vene e si resolue e traze la codega e fa le
pustole bianche e rosse e citrine in modo de sanauro
e vien vn feruor e piza ecaldo grande in lo luogo. La
soa cura sie sia vnto el luogo cō olio roxado e aqua ro
xada ⁊ alquanto daxedo e sia fato epitimacione cō su
go de solatro ouer de latuge suso la ontione ouer con
aqua de zucha se veramente lo patiente se podesse ba
gnare in aqua de decoctione de salegaro e de roxe e
de fior de camamila el seraue molto bene e dopuo el
bagno far la ontione e guarira tosto sia mondificado
alquanto lo corpo sel te pare pieno cō aqua de prugne
in laqual sia dissoluto. dr. ii. de tamarindi. dr. i. de ma
na la dieta soa frigida e la beuanda frigida si cōe agre
sta e vi e axedo cō aqua freda e q̄sto infin a. iiii. zorni.

¶ Capitulo. lxii. dela formiga in lo petenegio e mi-
lare e fuogo persigo e cura e impetizine.

La formiga ⁊ impetizene si fata da vna me
dema materia flgematica salsa ouer coleri
ca adusta in laqual vna calidita strania ha
induto venenoxita ⁊ aguzita de segni de
la formica e impetizine sono piza ⁊ ardor del luogo e
asperitade e chel caza vna scorza dela pele deluogo in
loqual sono la formica non se caza tanto in lo mem-
bro como la impetigena ne e de tanta āspreza ne de tā
ta spaciositade ne ocupa in lo membro quanto la īpe-
tizene in soa figura ocupa lo luogo soto entrando mo
qua mo cola e cossi soto entrando fa alcune lineatiōe
che rostisse in lo membro. Segni del milare e del fuo
go persigo che in lo milare son algune pustole picole a
modo de meio e incēde e brusa lo luogo e moltiplica
p' numero e si fate ala fiada biāche ala fiada rosse e q̄n-
do le se rompe maximamente le bianche le māda fuo-
ra humido a modo de marza ma e veneno al logo psi
go veramēte se fa alcune vesige in lo logo si come san-
gue hauesse tocado lo logo e nō se moltiplica molto i
lo logo e dentro bruxa e intende la cura dela formiga
e de lipertigene e che lo se guarda da cosse aguze e sal
se e da vino puro e vsa dieta humida e purgasse con si
ropo ouer sia mondificato loqual se fa cossi. ℞. sena
epitimo cuscuta añ. dr. ʒ. eleboro negro dr. ii. scolopen
dria pirctro fumo terre añ. manipolo. i. polipodio. l.
ʒ. sia pestade e bolide in. l. ii. daqua infina che roma-
gna per mitade puo sia colado ⁊ in quela coladura sia
azonto. l. ʒ. de zucharo dopo sia bolito alquāto da ca
uo e colado ⁊ alogado in vno vaso receua lo infermo
de questo dra. i. ouer. ii. auanti di e toiane de quatro i
quatro di piu e meno segondo la virtu soa cō aqua d
decoctione de prugne. Atendi che la sena elo epitimo
sempre se mete al fine dela decoctione per zo che tosto
se resolue in la decoctione ouer receua dr. i. ʒ. de piro-
le fetide la sera quando el va a dormire e non cena la
qual sono fate in lo capitolo dele scrouole e durezasso
to ischai sia onto lo luogo de camamila ouer con vn-
guento loqual se fa cossi. ℞. litragiro. dr. ʒ. aloe. dr. i.
mira. dr. i. cera. dr. i. oio de camamila. dra. iiii. sia fato
vnguento ⁊ azonto al fine delo axedo e sia fato vno ba
gno in loquale se meta. l. meza de solfere con aqua de
decoctione de fumo terre e fior de camamila et dopo
lo bagno sia fata vnctione se veramente el non si cu-
rado per questo sia scharificado lo luogo si che essa sā
gue e puo sia fregado con axedo squiliticho e dopo la
fregason sia vnto lo luogo insin al fine con vnguen-
to de litragiro e se per questo non se cura sia metudo
suso cantarele peste e messedade con axedo e leuado e
sia scortegado lo luogo e da puo la scortegaxōe sia on
to lo luogo con vnguento de ceroxa loqual se fa cossi
℞. oio roxado. dr. iiii. cera. dr. i. sia descolada la cera
con loio roxado e tolta via dal fogo e quando la se sco
menza a fredire siage azonto poluere de ceroxa quelo
che basta ad inspissarlo ⁊ ala fine siage azonto do biā-
chi douo. dr. i. de poluere de cāfora La cura del mila
re e del fogo persigo e chel se reza da la parte dela die
ta come dito e sia vnto lo luogo con populeon ouero
con vnguento de biacha e sia curato e mōdificato lo
corpo con decoctione fata de dr. ii. de mana e dr. i. de
tamarindi dissoludi con decoctione de prugne e sera
meio e dapuo la mondificatione sia fato vno bagno d
decoctione con aqua de roxe e de maluasia e de conso
lida menore e dopo lo bagno sia fata la ontione con li
prediti vnguenti e sara curada perfectamente.

¶ Capitulo. lxiii. dela morfea biancha ouero verde
rossa e negra.

Uesta infirmitade aduien da defeto de virtu nutritiua laqual nõ asomeia lo nutrimẽto cõ lo nutrido in calor e questo per la debilita che aduiene ale virtu da pecado de la cõplesion alterada in lo logo da cason intrinseca e ala fiada extrinseca che schalda ouer che infrigida in lo logo in loqual elo apre in albaras veramente quando li si fatta manifesta asperitade chaze furfare ďlogo per fregarse de note che se demãda similaciõ quale si fata per presentia de la materia adusta laqual aduien cõ piza in lo logo con aspreza de lo logo. La cura de la morfea biãcha e mondificar lo corpo cõ torcissi de turbiti liquali se fa cussi. ℞.turbiti bianchi boni poluerizadi.ʒ.i.ſ zucharo condito.ʒ.i.fia incorporadi insembre con alquãto de siropo rosado efia mangiato mastigãdo cercha la meza note e po fia lauada la boca cõ vino caldo adaquado in la rossa fia fato scarification ouer flobotomia in la negra fia mõdado lo corpo cõ pirole fetide ouer cõ decotiõ ditta in lo capitolo de la ipetizene e albaras etiãdio fia fato purgation mondificatiõ cõ queste medeme pirole cõ quela medema decotiõe per raxon del logo la cura quasi in tuto e vna medema p che lo logo nõ ha besogno nome de alguna retificatione fia fregado in prima lo luogo con ceuola verde e axedo squilitico e maximamẽte in la biancha e in le altre ⁊ albaras fia scarificato lo luogo in prima e po fia fregado fatta la fregaxon forte cõ axedo e cõ la ceuola fia cauterizado lo logo cõ ipiastro loqual si fato cossi. ℞.cantaridi.ʒ.i.fia pestadi e incorporadi con.ʒ.i.de leuado.e alquanto de axedo fortissimo fia metudo questa suso lo logo e lasado p vna hora e piu de fina che lo logo fia vesigado. Ma in lo albaras fiage lasato piu de longo sapiãdo chel bisogna de piu forte ipressione perche ele piu infissa in lo logo con presentia de materia adusta dapuo la visigatione fia onto lo logo con vnguento de cerosa ⁊ in fine con vnguento de litragiro dito inlo capitolo de sopra fia lauado ogni di lo logo auanti la ontione con aqua de decotion de fumo terre decipo de fior de camamile equesta e la via piu nobile ala cura de esse.

℃ C.lxiiii.de la rogna e de la pizza in tuto lo corpo.

Uesta infirmitade sempre vien da flegma salsa in laquale e fatta molta adustione ouer cõ molta adustione ella e humida elaltra veramente e secha fia bagnado de terzo in terzo di ouero de.iiii.in.iiii.di in aqua de decotiõe de fumoterre e de fior de camamila e fia metudo inquesto bagno.l.i. de pouere de solfere e.l.ii.de oio comũ e receua ogni matina.ʒ.i.ſ.de siropo loqual se fa cosi cõ. ʒ.ii.daqua de decution de prugne. ℞.fumo sterno scolopẽdria adiante cipero a cori chapari sena epitimo radixe de enula.an.manipolo.i.fia pestade tute queste cose excepto che la sena e lo epitimo lequale vien sopra metude a la fine de la decotione fia bolide tute queste cose in aqua per alguno tẽpo ⁊ ala fine fiage agionto la sena e lo epitimo e fia colado in quella coladura fiage azõto zucharo in li delicadi e nõ delicadi fia metudo mel in logo de zucharo ⁊ anchora fia tornado al fuogo e fia siropado e dopo chelo hauera receuto delo siropo per.iiii.di ouer.viii.e sera stato bagnado receua.ʒ.i.ſ. de pirole fetide la sera quando va adormir ouero fia mondificato cõ siropo de eleboro dito in la epitizene ouer con pirole de flegma salsa lequale se fa cossi. ℞. mirabolani de idia.ʒ.i.turbiti.scamonia an.ʒ.i.eleboro negro.ʒ.ii.sena epitimo gengero.an.ʒ.ſ.fia fato pirole de fumo sterno ouer de polipodio a modo de cesere la presa soa sie.ʒ.i.ſ.ouero.ii. secõdo la virtu del paciente fata la purgation ouer mõdificatione vna o uer piu fiade secondo che bisognera a lo infermo secõdo la moltitudine ouer longeza de la rogna ouer ventosatione inle spale ouer in le nadege el dosso complide tute queste fia onto lo logo con onguento loq̃le fa cosi. ℞.litragiro mira aloe.an.ʒ.ſ.cera.ʒ.ii.oio de camamila.ʒ.iiii.fia dissoluda la cera con oio e tolta via daj fogo quando sera afredado fia incorporado cõ le poluere de le altre cose efiage azonto al fine alquanto daxedo e se tu voi far vnguento mete in lo luogo de camamila oio laurino e non ge meter cera e azonzige in fine in questo vnguento.ʒ.ſ.dargento viuo smorzado cõ saliuo ouer struto con vna peza in questo vnguento vno altro. ℞.fumo sterno verde manipulo.i.radise de cepola.i.fia pestade bolide.in.l.i.doio e fia in q̃sto oio.ʒ.iii.de solfere e.ʒ.ſ.de farina desen greco e fia metudo cõ quello medemo oio cera aloe mira litragiro alquanto daxedo fia fato vnguento delquale fia onto li luogi piu offesi solamente e cosi sira curado anchora a quello mẽdemo. ℞.oio de mastici trementina.ʒ.i.fia mesedadi insieme e de questo fia fato ontione ⁊ e marauegioxo in questo caso.

℃ C.lxv.de la infetione de li vermi zeneradi soto la codega e a nome infermita bouina.

Uesta infirmita sempre si fata de materia corrota e marza laqual se deslengua de le vene e vachuita de mẽbri. Li segni sono andare soto per la codega da logo a logo como serpente che se mouesse sotto la codega ⁊ e corruptione cõ putrification del logo donca quando lo medego sesera auezudo de questo atenda aloa possa a la curation acio che la nõ si multiplica in logo efia fata corruption in lo mẽbro ouer in lo corpo i prima fia fata flobotomia se la virtu e la eta el comporta lo terzo di dapo la flobotomia sel corpo sera pieno fia purgado con pirole fetide guardasse da carne e da vino per iii.ouer.iiii.di dapo la purgasone vegna al logo con raxor e sfenda tirando fora lo marzo e li nerui e impli la piaga con alume zucharina e aloe e alquanto daxedo po fia mondificato lo logo con vnguẽto da postoli o uerde. Fatta la mondificatione fia incarnado e saldado. Se veramẽte lo paciente nõ vora soffrir lo taglio fia brusado lo logo con cantaridi axedo ouero con saone e aloe mesedadi insieme ouer con oio e cera e trementina messedadi e fia metuda questa mestura suso lo logo tuto fia brusado infin al profondo con deradicatione del vermo e de la cosa marza cõ li mõdificatiui e altre cose si comio e dito de sopra.

℃ C.lxvi.de la infecione sopra la ventositade e fumo che va de membro in membro.

Questa infirmitade sempre se fa de materia venenosa dellaqual si lieua fumoxitade ouer ventositade che corre ali mẽbri li segni sono de ambulatione che corre a modo de vento da mẽbro a mẽbro e dolore intollerabile per la agucita del fumo venenoso e ardor grande e fe ura e calor in logo in loqual perseuera lo fumo. Como el medego cognosce questo per li segni in prima liga lo mẽbro in le parte de sopra e de sotto si che lo fumo ouer vento se cõprenda fra do ligadure in quello mezo si fatta vna sfessura con rasoro e sia trato fora el fumo sia ĩpido lo logo cõ aloe e bolo armeno e oio rosado e alquãto de asedo mesedado insieme dapo .iii. di ouero .iiii. sia incaruado lo logo e saldado e guardese questi di da cose aguze e tropo calde sia mõdificato cõ decutione fata in lo capitulo dela impetizene ⁊ auanti che sia fata la sfessura con lo rasoro lo vltimo e meglo che se possa fare caso dapo chel vapor ouer fumo e cõpreso fra le doi ligadure e cauterizar lo logo in fina al profondo cõ cauterio potencial ouer coltelar e procieder auanti con cristeri e mõdification de intestini che sono visini auanti che sia fato lo cauterio ouer la sfessura fato lo cauterio sia remouesto la eschara cõ botiro ouer sonza infine a .iiii. di di poi al fin sia incarnado lo logo. Atendi che la mõdificatione che se fa de materia intrinseca in ogni infirmitade e molto vtile e cõueniente e necessaria purche la virtue ouer la etade ouero la paura non limpacia.

¶ Qui finisse el primo libro e comencia el secondo.

¶ Capitolo .i. de la cazuda e ferir de testa senza piaga con rotura del osso del cauo.

Quando alguno si ferido in la testa cõ piera ouer baston ouer simile ouer fie ure ouer caze con la testa suso piera ouer altra cosa e nõ se rõpe la codega ouer la pele el cõuien al medego ꝯsiderar se losso del cauo e roto o no. Se lo osso e roto li segni sono vomito si cõe pare in la ora del cadere e dela percusione negreza de ochi e fuscedine circa quelli cõ alguna cõcauita e roseza del ochio e de le vene antecedẽte euertizene e scotomia sapiãdo chelo stomago cõtegna cõlo cerebro amezante vno neruo grãdo e questo se fa in la anathomia in ogni lesion de cauo e maximamẽte qñ el si offeso el cerebro subitamẽte da forte percusiõe sindebilita el stomago ⁊ da passiõe al cerebro ꝑ la afinita e ꝑla debilita nõ po el stomago retegnire ma geta fora e si fato võito e forte lesiõ del cauo cõ schotomia e significa el mal segno e de questa medema cason par vno veneno perche el significa paralixi che debia vegnir ouer spasmo ouer vltimamẽte la morte e questo e comun segno cio e rigore in tute le piaghe de li nerui e maximamẽte de li nobili che quãdo el medego sa chel sia andado inãci in le piaghe de questi nerui sempre seura forte significa ⁊ esser stato noximẽto in li nerui e in li luogi nobili e debilitadi che nõ si finiscano poco sono ouer vigilie e scure infra tre di e se lo pador ꝑ tocar nõ po de q̃sto inuestigar, sel sera vso in tal cose ꝑ questi segni lo medego ꝑ ora fermamẽte pora a giudicar de la lesiõ de losso e de li panicoli del cerebro qñ veramẽte alguno de q̃sti nõ ge sara ouer la mazor ꝑte de essi el pora dretamẽte sapere che losso nõ e offeso. In la dura madre i la pia madre i alcuni de li panicoli del cerebro atẽdi q̃sto general amaistramẽto che qñ alcuno si offeso in la testa cõ spada mazza ferida o altra cosa se la lesion sera grãda per questo la se cõuertira a parlasia ouer die cõuertire che qñ che lesion sera in la parte dextra la palesia si fata in la sinistra e cosi per cõtrario la cura veramẽte se losso sera lexo ouer nõ adesso al principio in la prima visitatiõe sia bagnadi li caueli cõ aqua calda e oio rosado diuerno e destade cõ oio rasado e aqua freda po sia radudi via cõ raxoro siãdo stato tosado i prima con forfese dapo sia fata flobotomia de la vena cefalica dela mã cõtraria dela parte lexa ora che la virtu ela eta nõ cõtradiga ouer ventosatione in le spale cõ le vẽtose sia fato chel vada ogni di del corpo per alcũo mõ e maximente per crister loq̃l se fa cussi. ℞. l. i. de decotione e aqua de malua e de bleda e de oio comũ .ʒ. iiii. mel .ʒ. ii. sal .ʒ. ſ. sia messedade tute queste cose ĩsieme e colade e sia metudo sapiando che questo christero aleuia el stomago e caua el fumo e la materia ala parte de sotto e schiua de la postema calida in lo logo leso e in lo cerebro po la flobotomia ouer lo christer auãti ouer dapo sia fato scõdo che al medego apera meio se losso sera leso sia taiada la codega scõdo figura triãgulata larga si che tuta la lesiõ de craneo se vada ꝑfetamẽte e sia ĩpida la piaga de ogni lado cõ peze si che li labri de la piaga se reuerse cõ stope e piumazoli bagnadi i chiaro douo ala ꝑia visitatiõ po cõ rosso douo sapiãdo che nõ e pezor cosa i la rotura de losso e i la piaga del cauo cal fredo e sel besognasse cõstrẽzer lo sãgue ꝑche el fose taiada algũa vena meti cõ lo rosso douo e oio rosado poluere laqual se fa cussi. ℞. mumia bolo armenico. alũe zucharia dragãti. an. ʒ. ſ. sia tute poluerizade vno altro piu forte loqual se fa cosi. ℞. zesso .ʒ. i. mumia tela de ragno poluere negra che se troua in boca del forno bolo armenico dragãti. an. ʒ. ſ. tute q̃ste cose sia poluerizate e criuelate e se q̃ste cose nõ bastase meti la poluere cõ vn biãcho douo in logo de oio e cusi se restrẽzera el sangue e sia ligade le extremitade e sia metudo vna vẽtosa grãda sopra lo figado senza taiare e queste cose etiãdio restrẽze lo sangue cõ le cose predite. La secõda visitation cõsideri lo medego veramẽte la rotura de losso se le oculta o manifesta se la e oculta meti suso la rotura ingiostro e qñ el sera stato vn poco remouilo cõ vna peza de le parte de sopra del osso del craneo sia ĩpremudo ingiostro in la sfessura oculta e cusi per questa via lo oculto se manifesta qñ veramente tu sera certo de la rotura de craneo ouer oculta ouer manifesta el te cõuien cõsiderar de remouer losso secõdo la natura ouer segura del ĩfermo ode la lesion del craneo e de la forteza e de la debilita del ĩfermo e la natura del logo leso i ꝑia secõdo la natura ouer figura de la lesion del craneo azo che sel craneo ꝑ la soa lesiõ sera fracado si che el frache el cerebro e nõ sera ꝑtido lo craneo fracado da le circõferẽtie e in la sepatiõe soa ouer el sera ĩtrado soto losso sano ouer nõ ⁊ ãchora mo ouero la rotura ouer linea oculta ouer lineal manifesta ouer semi circular se veramẽte la rotura delo cra-

neo sera lineal oculta serate manifesta p lo ingiostro
si como odito de sopra schiua la comissura in lo raspa
re del craneo cõ instrumẽti de ferro ⁊ alhora de lo ra/
spare ebon che tu stopi le orechie del infermo con bõ
baso acio che nõ abia paura per lo sono del raspare e
questo poi meglio e piu seguramẽte adoperare cõ ra/
spadori ⁊ altri instrumẽti. Se veramẽte la rotura del
craneo sera lineal oculta ouer mãifesta nõ te besogna
alchuna cosa se nõ procedere cõ leuador e raspador in
la ffessura manifesta ouer oculta alargandola infin al
profondo toiando via del craneo da intrambili ladi i
fin ala dura mater i la oculta procedi p quello mede-
mo mõ se la penetra infin ala dura mr̃ cõ la alargaxõe
adoperãdo cõ instr̃i fin ala fin se veramẽte cõ craneo
sera frachado da la circonferentia remoui la parte fra
chada lauorando in la circonferentia de losso sano p-
forando infin al pfondo si che lieui suso quel che e fra
cado ouer torlo via secondo che meio te parera se ve-
ramente lo craneo sera fracado e separado da le circõ
ferentie asorzate de tuor via alcuna cosa del craneo sa
no e de molificare lo frachado cõ oio roxado si che p
tuor via del craneo e per molificatione vmelmẽte e sẽ
za distensione e vlceratione de le miringe e de li ner-
ui che per la parte frachada se possa cauar fuora quã/
do la sera mõdificada vmelmẽnte e soauemente senza
dolore e poi fira fato si como nui diremo se veramen
te la parte frachada sera mazor che la rotura remoui
del osso sano tanto che trapano e col raspador chel se
possa remouer quella parte frachada da po la molifi
catione con loio rosado humel e soauemente ma in la
remocion del craneo leso tu de cõsiderare la debilita
e la forteza de linfermo verbigratia che se lo infermo
sera debile como fantolin ouer decrepito tu die proce
dere in la operatione tua chol trapano ouer raxoro e
scarnatione vmilemente e soamente e quelo che tu fa
in lo forte e robusto in vno di tu dei fare in questi in.
iii. successiuamente ouero in vno di tu dei atendere
che molte se tu considererai ben in li cranei deli fanto
lini tu pora remouer la lesion con oio rosado meseda
do con miel rosado su la rotura del craneo ouero me
tere con quelli vna foia de verze cerca la piaga oio ro
sado messedado con bolo armeno po che tuto questo
aduien per la tenerita o malicia del craneo in li fanto
lini ⁊ in alcuni homeni debili certamente in la remo-
cione del craneo leso die cõsiderar la natura cioe la cõ
position dellogo oseso verbigratia se la rotura sera cõ
tinuada cõ la zontura de la testa ouero sera apresso la
zõtura ela e molto timorosa sapiando che per le zõtu/
re vien li nerui e li vili del cerebro e da li panicoli per
la lesione de liquali lo cerebro e panicolo receueno al
teratione dolor e questo vien con la postema del cere/
bro e de li panicoli e con questo caxo de morte onde se
la lesion sera apresso la zontura ouer in la zontura per
nesuno modo nõ presumere in la remociõ del craneo
leso aproximar ala zontura con instrumento de ferro
ma adopera in lo sano cõtinuãdo lo leso loqual e i la
zontura ma con molificatione ecõfortatiõe dite de lo
pra asorzate de remouer lo leso sapiando che lo e ipo/
ssibile operar cõ instrumẽti de ferro in la zõtura che el
nõ se ofenda li nerui e che nõ se taia li panicoli ouer le
ligason per lequal le zõture del craneo se liga ad insie
me e siequese in lo cerebro ⁊ in la dura mare e pia ma
re quel che e dito de sopra cioe posteme e morte tolto
via in tuto ouer i pte losso infin ala dura mare pia pe
ze de lino e ben mõde e bagnele in oleo rosado e mel
rosado mesedali insembre e metile secõdo la mesura e
figura debita tra losso del craneo e la dura mare hũi
lemẽte e soauemẽte mete vna peza sopra laltra in tãto
chel buso del craneo sia impido de quele peze e po cõ
piumazoli in molti loghi in quele medẽo oio e pele i
pi la piaga de la codega che e sopra lo craneo e quãdo
el sera impida la piaga onzila con oio rosado e bolo
armenico messedadi in le circonstancie po habia sto-
pe bagnade in aqua e struchade.iii.ouer.iiii. volte se-
condo la forma ouer figura de la piaga e metille suso
quela piaga copriandola da ogni parte e poi liga lolo
go con vna binda e quando la sera ligada meti vna pe
le de agnelo sula binda e atendi che non e niente pe-
gior ne che cosi tosto ofenda el cerebro como aiere de
inuerno e la estade donca per sũma medicina guarda
lo da laiere craneo e cõuien che dinuerno lo infirmo
sia mudato vna fiada al di e de instade.ii.maxiamente
quado sera forte grande caliditade daere el modo ve
ramente de curar da parte de le medesine per raxon
de li tẽpi de la infirmita e de la parte de la dicta e que
sta in prima quãdo tu vegnera a lo infermo tolto via
li peli si fata vna ontione cõ oio rosado caldo in que-
lo medemo di dapo la flobotomia si fata incisione de
la codega como dito di sopra ouer se tu temera della
rotura sia taiada la codega secõdo el mõ si come e di-
to e la figura impida la piaga con piumazoli secondo
che te parera veramẽte e meio el rosso cal bianco se tu
nõ temi del fluxo de sangue po sia fata vncione de bo
lo armenico cõ oio rosado e si fata oncion dal comen
ciamento de la incisiõe pfin ala perfecta icarnation sa-
piando chel nõ e niente che cosi defenda el cerebro ela
testa da la postema calida dapo la flobotomia como
la oncion ⁊ etiãdio el christier ouer la largeza del ven
tre queste cose sono molto vtile in la infirmita del ca/
uo ouero necessario dal principio fin ala fine e alme-
no de fin che tu sera seguro della postema sapiando
che la vegnuda de la postema calida in la piaga sia la
che se voia e timorosa e mortal in molti sapi che p que
sto vnguento del mel rosado e de oio rosado confor/
ta molto lo logo e tira ogni negreza de la dura mare
e superfluita e se la negreza non se remouera ele segno
de morte necesariamẽte con cio sia la venga e la morti
ficatione del logo lo bagnar veramẽte de peze in oio
rosado e mel rosado le quale peze se mete lo craneo e
la dura mare se de far dal di che se tuor via losso i par
te ouer in tuto infin ala incarnation de la dura mare
col craneo alora el medego driedo q̃sta icarnatiõe de
comenzare a metere poluere capitale icarnatia ecõfor
tatiua laq̃l se fa cussi. ℞. icenso noxe de cipresso mir
tili mira cipo. an. ʒ. S. farina dorzo. ʒ. i. sia fato de tute
queste cose poluere criuelade loqual legiermente sia
metudo cõ piumazoli ouer stope bagnade i vio depi
ano linuerno caldo e la istade fredo sia bẽ pmudo le sto
pe diligentemente vna altra poluere. ℞. mumia incẽ
so draganti goma rabica. an. ʒ. i. sangue de drago mir

pili farina dorzo.an.ʒ.ii.fia fato poluere e criuelade el
se po etiādio de questo far vnguento incarnatiuo ⁊ a
lora bisogna chel ge sia oleo raxina cera secondo pro-
portione verbigratia in.l.i.de oio afar vnguēto persi
de ciaschaduna de le poluere sopradite persi se richie-
de.ʒ.i.s.de cera.ʒ.iii.de rasina equando le dissoluta la
cera con la rasina e oio al fogo sia colado e inquela co
ladura sia metudo la poluere de le dite cose e sia fato
vnguento ala fine fata la incarnatione siage metudo
poluere consolidatiua laqual se fa cusi.℞.nose de ci-
presso gale farina dorzo.an.ʒ.s.sangue de drago masti
ci.an.ʒ.ii.fia fato poluere criuelade vna altra poluere
℞.litragiro tucia.an.ʒ.s.incenso mastici.an.ʒ.ii.mu-
mia mirti galla noxe de cipresso.an.ʒ.iii.farina dorzo
ʒ.iii.attendi questo general amaistramēto in tute le ro
ture del craneo che se la carne appare venenosa ouero
superflua su la dura madre de fatto to la via cō lo on
guento dapostoli loqual faremo al fin ouer cō vngu
ento verde loqual se fa cussi.℞.alume zucharina fior
de rame an.ʒ.i.fia mesedade tute queste cose insieme e
sapi che quella medema proportione de questi vngu
entiala carne molle del craneo e dela dura mare si co-
mo e proportion del mel rosado messedadi insieme e
mondificatione de la negreza de la dura madre se ve-
ramente lo ferido ouer cholui che cazera sera senza ro
tura del cranco dapo lo radere del capo nō ge falogo
alprincipio sono flobotomia ouer scarificatione ouer
christier ouer ontione con oio rosado e bolo armeni-
co emetter la poluere de mirtelli driedo quelo tu die
meter suso lo logo leso e su la poluere lo impiastro de
cera nona calda sapiando che con questa poluere de
mirtelli tu confortera el cauo el logo ferido e defendē
delo chel nō receua li humori e da la inflasion la dieta
de quello che ha la rotura ouer sia con piaga ouer sen
za dal principio infin ala fine sia cusi fatta. El primo
di in fin a.vii.in la instade ouer lo inuerno ouer ifin
che tu sara seguro de la postema dage la molena delo
pane lauado in aqua ouer sugo de farro ouer dorzo
⁊ oio de latuge e de borazene cōdite con mandole se
veramente lo infermo fosse si debile chel nō podesse
aspetar infin al dito tēpo dage carne de caureto ouer
de polastri cota con zuche ouer con latuge ouer porce
lane ⁊ agresta ouer manzele con vino de pome grana
de dapo.vii.ouer.x.di regase etiādio con quela mede
ma carne per quelo medemo modo cō dieta si como
dito infin ala perfecta incarnatione de la dura madre
con locraneo ⁊ infine ala segurta dela postema dredo
la segurta e questa incarnatione rezi linfermo con car
ne de castrado e de porco e de moltone de li pedi de
questi animali lesi e rostiti acio che lo humor grosso e
viscoso se zenera humile e cōuenientemēte in cosa du
ra e calosa in logo de losso perso dredo pasto po ben
manzar pere e pome cote soto la cenere porane etiam
dio a q̄sto tēpo māgiar galine caponi fasani pnise e o
seli picoli che nō viuā in aqua guardase da vino per so
prana opera infin ala perfecta incarnacion quasi sapi-
ando che niente e che cosi ferisca lo capo ⁊ traza la ma
teria ala testa ouer al cerebro come el vino ne nesuna
cosa e che cosi induga recazuda e debilita del cerebro
e corso de li hūori al cerebro si como fa el vino sia adū

cha contēto de aqua de decotion dorzo ouer aqua de
decocione de zucaro rosado vechio queste cose cōfor
tan la boca del stomago lequal se indebilisse in ogni
percussion de cauo per lo parentado che ha con lo ce-
rebro per lo neruo che core dal cerebro ala boca de lo
stomago e per questa affinitade ⁊ compasione del ce-
rebro core li humori al stomago ⁊ si fato vomito se ve
ramente nō se podesse tuor dal vino beua vino axer-
bo ouer debile mesedado con aqua de zucaro rosado
e sia aqua doa tanto. La dieta de quello che non ala
rotura del capo impiaga quādo sera percosso ouero
sera cazudo si como dito in lo pricipio de fina chel me
dego sera seguro de la postema e masimamente.vii.o
uer.x.di po torni ala sua consuetudine.

Capitulo .ii.dela cazuda dela pcusione del capo
con piaga e con rotura del osso del craneo e senza e
dela sua cura.

q Uando lo medego vegnera alo infermo lo
qual e ferido in la testa cō spada ouer con sai-
ta e simile cose el sera certo che nō e in lesion
in lo craneo el de in quela prima visitatione remouer
li peli con le forfexine e die po la tonsura humidare el
capo con oleo rosado mesedado cō.iiii.atāto de aqua
calda linuerno e la instade con fredo dapo questo die
remouer li peli con rasoro perfectāmēte e sia questo ze
neral amaistramēto intute le piage del capo in lequal
se troua pili fatto questo sia onto lo logo raso elquale
e circha la piaga cō oleo elquale se fa cussi.℞.oleo ro
sado bolo armenico.an.ʒ.i.axedo.ʒ.i.tuto sia meseda
do insembre e sia caldo de inuerno ela īstade fredo sa-
piando che questo defende ogni cerebro da postema
calida in la piaga sia metudo li piumazoli ouer stope
ouer peze bagnade in oleo rosado e rosso douo impi
do lo logo de peze sia metudo suso lo logo de la pia
ga lo logo raxo vna peza granda bagnada in oleo ro
sado e bolo armenico dito de sopra e po stope grande
bagnade in aqua calda In inuerno e freda la īstade de
laqual sia molto ben strucada fora e metella el mede
go al fin decentemēte e fermamēte ligādo tutto el ca-
uo cō binda conueniēte ⁊ tuto questo trate lo medego
cō le sue man soauemente e humelmente senza dolor
quanto el pora sapiando che questa e vna de quele co
se che piu necessaria in curatione de la piaga che alcu
na altra cosa e questo etiādio e bono e vtile molto in
schiuare de la postema calida che la nō vegna i lo mē
bro vlcerado perche el nō e cosa che faza cusi corer la
materia al luogo leso como el dolor e cusi debelisse la
materia e la virtude e pcio conuien chel medego tra-
cte tuti li mēbri suauemēte e senza dolore quāto el po
e de tal operatiō siegue el medego fine laudeuele. In
la seconda vixitatione veramēte cōsidera el medego
su la piaga fatta con spada e simelmente e su la debi-
litade de lo infermo e fortezza e su la largeza e stretu-
ra de lo corpo che se lo infermo sera forte e sera vsido
poco sangue dela piaga si fatta flobotomia de la vena
cefalica laq̄le i la mā cōtraria de la pte lesa apsso el di
do grosso de la mā ouer vētosatiō i le spale e se cō q̄sto
el sera stitico siage fato vn christero dito i lo.i.ca.ouer
altro supositorio de seuo ouer de lardo ouer alcuna
fiel ouer alcūa cosa cōueniēte chel faza ādar del corpo

se veramente el sera debile e poco sangue sara vsito p la piaga sia solamēte ventosado e sel besognasse suppositorio fiage fato etiādio ouer sel ge insido sangue assai ouer sel sera forte nō sia fato alcuna cosa per ventosatione ne in flobotomia. Ma in lo forte ouero debile sempre fa chel sia largo secōdo il ventre cō cristero ouer suppositorio secondo che sera meglio e sapi che queste cose sonno comune e necessarie in ogni piaga de la testa etiādio in ogni piaga del diafragma insuso e i toro ꝛ etiādio sesa logo flobotomia fiage fata e poi ministra impiastro con cose frigide cercha la piaga sapiando che queste cose fate secondo ordene e mō schiua la postema in ogni piaga se veramente la piaga fata con spada ouero cortello e simile sera largha che la pelle penda e non se possa p si acostar ad alcuna parte sia cusida con filo incera doppoi e sia ben fermado secondo che meglio parera da po tolti via li peli sia lasa dala piaga assai auerta in lo logo piu basso acio chela marcia possa liberamente insire dela piaga quando la ge sera generada su la cosidura continuamēte se meta poluere laqual se fa cussi. ℞. sangue de drago bolo armenico.an.ʒ.ß.sia perfectamente poluerizada in la boca de la piaga apostemada sia metudo rosso douo con oleo rosado sapi che ogni piaga da po che la passa.ii.ouer.iii.di e.iiii.dinuerno se nō sera cō rotura del craneo nō rechiede altro ca oleo cō rosso douo. Ma conueniente che tu attendi a mondificar e confortare lo logo con impiastro loqual se fa cussi. ℞ .mel rosado colado.ʒ.i.farina dorzo.ʒ.i ß.farina de fen greco.ʒ.ß.sia incorporado tute queste cose insembre sia fatto vna oncione con bolo armenico continuamēte siali agionto sugi de herbe frigide como e de solatro piantazene e simile cose acio chel sia schifada la postema calida e sia fato questo infina che se meta le cose consolidatiue fata la mondificatione sia icarnada la piaga cō poluere incarnatiua laqual se fa cossi. ℞.incenso mastici vernise.an.ʒ.ii.farina dorzo.ʒ.ß.tutte queste cose sia mesedade insembre e pestade e criuelade ouer con vnguento loqual se fa cussi. ℞.raxina.ʒ.iii.cera. ʒ.i ß.poluere de incenso farina de fen greco.an.ʒ.ß.oleo de oliua.l.i.ß.sia dissoluta la cera e la raxina cō oleo e po si gli sia agionto le poluere e sia colado e sia fato vnguento e sia reseruado fata la mondificatione sia icarnado e saldado si como ho dito ouer fiage metudo poluere che se fa cossi. ℞..scorze.de pome grāde mumia noxe de cipresso foia de lengua bouina.an.ʒ.ß.sia poluerizade e criuelade se veramente la piaga fata con la spada e simile sera con rotura del craneo sia alargada la piaga ouer taiada la codega in figura triangulada acio che legiermente lo medego possa lauorar i remouere losso secondo la figura de la lesione e secondo la debilita del logo si como ho dito in lo primo capitolo. Se veramente la piaga de la testa sara fata con saeta ouer passera el craneo ouer non. Se la passa auanti che tu trazi fuora quela tuo via li capelli puo larga la piaga cō rasoro acio che la saeta esca fora ꝛ acio che per infeltratione de la saeta in li muscoli e vili nerui de la codega non se traza con difficulta e dolore pcio le bono lo alarga de la codega auanti chel se traza fora la saeta quale cauata proceda lo medego con flobotomia ouer con sacrificatiōn secondo che meio gli parera dela debilita e forteza de lo infermo o con christero o suppositorio o cō infusione e ontione e impiastro mondificatiuo si como ho dito in questo medemo capitulo se veramente la saeta passera infine al profōdo del craneo cōsidera in trazer de la saeta auanti che tu la trazi fuora sapiando che la magior parte de li homini muore e per questo mācha el sentimento alienietade e si more le adonca bono che tolto uia li peli che la codega sia sfessa da ogni parte secōdo figura triangulare siche la lesione del craneo apara manifestamēte e po sia confortado lo logo con oleo rosado bolo armenico vnzādolo in le circonferentie de la parte dētro veramente sia mondificado e cōfortado lo craneo ouer lo logo che cercha lo ferro cō oleo roxado e rosso douo e sia cussi lassada per vn di laltro di seguente sia fata flobotomia de la vena cefalica de la man cōtraria dela parte lesa ouer sacrificatione e sel ge besognase.christier fiage fatto anchora con tuto cio fiage fatto le predite ontione e cōfortatione e molificatione si come ho ditto de sopra lo terzo di veramēte sia considerada la dispositione del infermo perho che sel fosse in tanta debilita che per nesuno modo el non podesse sofrir lo trazer fora de la saeta fiage lassada infine al fin de la vita se veramente ello hauesse alcun vigore e bona mēte sia remouesta cō instrumēti de ferro e cercha la boca sia lauorado cō trapāo e altri istrumēti azo che la saeta se traza fora piu legiermente e con menor dolor e per mouer lo capo lo medego possa trazer fuora la saeta sapiando che la saeta se traze per forza sēza dubio se comouera tuto el mēbro e fira ofese le meringe e le mater e correra al cerebro per forza ouero lo cerebro sa postemera ouer morira subitamente per la occupatione del cerebro da le materie subitamēte aduiene simelmente a popletici fatto questo sia cauato fuora la saeta de legermente e senza dificulta cō le tenaie ouer cō li dedi e adesso driedo a quelo sia impido lo logo del craneo leso compezze bagnade in oleo rosado e miel rosado mesedado insembre e sia metude alcune peze tra el craneo e la dura madre acio che per mouimento del cerebro ipanicoli nō essa fora della rotura del craneo e per tocarse ad insembre la parte aspre de losso leso si panicoli sia ofesi ꝛ acio cheli nō se apostemi per graueza e tocar del luogo duro inconsueto e aspro laquale apostematione seraue in lo tēpo che vien casonde morte cercha lo infermo sia adonca proceduto in cura del craneo e de la piaga dapo trata la saeta come ho dito in lo primo capitolo. La dieta sua sia calda al principio infina.vii.di ouer. viii.sel sera debile come o ditto in lo primo libro cioe capitolo el suo beuer simelmente sapi che la beuanda in questo caso simelmente sempre die esser piu frigida che calida si como e ditto con aqua de decotione de molena de pane ouer aqua de decotione de zucharo v chio questo e mior de tute beuāde pcio chel stomago e lapetito lo retiē piu che altre beuāde inā questo caso ouer de vino de pome granade ouer de aqua de decotione de orzo ouer de prugne seche e nō verde pche la hūiditade de le cose verde guasta lo apetito lo vino sia debile ouer aserbo cō.iiii.atāto de aq̄ de decotiō d zucaro rosado

vechio el suo cibo etiãdio in questo caso se traza a fri-
gitade si como e la molena de pan in aqua freda mol-
te fiade lauada ouer sugo de saro ouer dorzo ouer de
porcenagie ouer de latuge ouer zuche condite cõ mã-
dole ⁊ agresta e questo in lo principio in fin al tempo
de la segurtade de la postema e incarnatione del lo-
go sel sera forte se veramente el sera debile mãgia car
ne condita con le herbe dite in agresta e vino e pome
granade e simel cosse come o dito de sopra.

¶ Capitolo.iii. de la piaga fata in lo naso e in la fa-
za con spada e simile cose de la soa cura.

La piaga in lo naso e in la faza fata con spa
da e simile a la fiada si fata per longeza de
la faza e del naso assai fiate per ampleza se
la si fata secondo longeza ouer largeza ala
fiada la e larga e ampla ala fiada la e streta se la e lar-
ga ouero streta ala fiada ella e con deperditione de la
pelle e del osso solamente ouer con lesion e non per-
ditione se la piaga nõ sera con deperditione del osso
ne da la pelle el non fa besogno altro se non che tu cõ
tinui la parte distante ad insembre con piumazoli o
uero con cosi dura se li piumazoli non fosse soffici-
entia conseruare le parte ditte insembre debitamen-
te non lassar perho la flobotomia ouer la ventosatio
ne ouer lo cristero ouer lo supositorio al principio se-
condo che meio te parera del infermo da parte de la
equalita e de la forteza acio che per nesuno modo lo
logo non se apostema metti in lo logo cercha la piaga
peze stope acio chel mẽbro leso nõ receua humori da
li sani e acio chel sia confortado e fatto forte meteghe
ogni di continuamente de fina che tu sera seguro de
la postema de vna cosa laqual se fa cussi in bona quan
titade. ℞. sugo de solatro ouer de morella ouer de sẽ
peruiua. ℥. iii. oleo rosado. ℥. ii. bolo armenico. ℥. ii. ase-
do. ℥. ſ. sia messedado insembre su la piaga con le pe-
ze emenge de la poluere messedado cõ rosso douo la
qual se fa cussi. ℞. draganti goma rabicha bolo arme
nico sangue de drago. an. ℥. ſ. tute queste cose sia mes-
sedade insembre pestade e chriuelade vna altra polue
re. ℞. farina dorzo mumia draganti goma rabicha.
anna. ℥. ſ. tute queste cose sia messedade insembre pe-
stade chriuelade e sia mesedade con rosso douo e que
sto sia fato al comanzamento se veramẽte da po algu
ni di tu vedessi che la piaga besognasse mondificatõe
mondifica lo logo con miel rosado cõ farina dorzo e
trementina da po la mondificatione incarna lo logo
con poluere de incenso e ala fine saldado con polue-
re de noxe de cipresso e con la lauaxione fatta de vin
chaldo ma sapi che vin caldo molto fa acostare la car
ne se veramente con la piaga streta ouer fata de saitta
sera deperditione del osso adouera con vna cosa laq̃l
se fa cussi azo che la cichatrice sia piu bela. ℞. incenso
mira. an. ℥. ſ. farina de fen greco. ℥. i. raxina. ℥. iii. cera.
℥. i. ſ. oleo. l. i. sia fato vnguento ouer poluere laquale
se fa cussi. ℞. incenso mastici mumia draganti goma
rabicha. an. ℥. i. farina de fen greco. an. ℥. i. tutte queste
cose sia messedade insembre e sia fato poluere. E non
prosumere de meter queste cose su la piaga se non da
po che tu hauera seruata la regula de le cosse lequale
se de far in lo principio ma meti in su la piaga per fine
al tempo de la incarnatione cõtinuamente mel rosa-
do messedado con rosso douo e da po la incarnatione
saldato con poluere laqual se fa cussi. ℞. noxe de ci-
presso scorze de pome granade mumia. an. ℥. ſ. sia pol
uerizade e criuelade se veramente la piaga sera ampla
ouer secondo longeza considera sel ge fosse separatõe
dosso ouer no se veramente nõ e separatione de osso
fa la cosidura e la aderentia de le parte si como nui di
remo se veramente losso sara separado si chel non se a
coste secondo alcuna circonferentia ouer nõ se tegna
cõ losso sano in alcuno logo tuolo via po cusi la pia-
ga e fa che la parte distante se acoste fermamente se ve
ramente losso separado se tignera cõ losso sano si chel
nõ sia separado da ogni circonstantia strẽzi quelo osso
con la cosidura e cõ piumazoli e instrumenti e binde
che romagna in lo suo logo sel te parera poder essere
e se non fosse possibile tuo via quelo osso de fina chela
piaga sia fresca perche tu infestera manco lo infermo
che se tu ge lasseri per algun tempo e po sera de neces
sario de tuorlo via perche tu fara dolor alo infermo
de noua piaga che non ge sara fato al principio perzo
che la natura per alchuno tempo era reposada sopra
di esso e cossa de noua piaga per la remotione de los-
so lo indignera la piaga e questo sara cason de piu lõ
ga infirmitade e de mala saldatura atendi questo ge-
neral amaistramentu secõdo che far se de in ogni mẽ-
bro impiagado chelo rechiede per forma e per figura
in primã che ogni cosidura si fata mior e piu dureuo-
le cõ filo simplo ouer dopio cha con seda auegna che
la seda sia sotile e de nobile sustancia cal filo perche el
filo e de menor e de piu tarda incisione e de magior de
bilitade e impercio ele de menor dolore secondo chel
si eleto i ogni cosidura de piaga ãche se de far cõ ago
da tre cantoni impercio chel passa piu nobile e leger-
mente el membro terciamente tu de considerar el mo
do de cosire perche la piaga si cosida da alchun come
cuse li pelizari le pelle e questa cosidura e piu bella ci-
catrizatione sie etiãdio fatta con gropo e con gropa-
xone e in questa cosidura se resolue el filo in la prima
gropasone do fiade e in la secõda vna fiada acio chel
romagna el gropo piu forte e lassare tra vno gropado
e laltro alchuna distancia sia fata etiãdio cosidura per
meter piumazoli e de le binde sia cusido e cosi se cõdu
se a logo ma quando la piaga e granda a bisogno de
forte conditura e forma e la cosidura nõ sia fata se nõ
in membro grando ouer de spala impiagada con ca-
zuda del adiutorio e quando la piaga ha bisogno de
forte e ferma conditura de le parte cõforte aderẽcia la
piaga veramente fata ouero sera aparente ouero no.
Se la sera aparente molifica lo logo e confortalo con
oleo rosado e seli laici ouer el rimor de le femene non
te infestera ouer la saita sera intrada si poco in lo mẽ-
bro che de legiere la se po cauar fora senza dificulta e
grãde dolor lassa la saita infina al secondo di ⁊ obser
ua el primo di le regule dite si como flobotomia ouer
ventosatione ouer cristero ouer supositorio e rezasse
con la dita dicta e beuer ongi lo logo cercha la saita cõ
bolo armenico oleo rosado e la piaga cõ oleo rosado
caldo siche lolio intri in la canela e della saita ⁊ tra la
saita e la circõferẽtia de la piaga de la saita sel po esser

lo seguente diga alo infermo ⁊ fa che debiltade nō te
ipazi e receui la cāna de la saita che apare tra le tenalie
e fra identi e ferma ben le tenaie premādo ben la ma/
ne su la parte de dredo de la tenaia acio che li dēti de
la tenaia se imprema forte in la cana de la facta e quā/
do tu hauera fato cosi volzi le tenaie ala parte destra
ela senestra e po reduxe la saita in lo logo in loqual ela
era in prima e cosi drit mente e ligeramēte porala trar
fora seoza dificulta tirada fora la saita in lo logo in lo
quale ela iera in prima e cosi dritamēte impi la piaga
con peze bagnade e oio rosado caldo e rosso douo p
fine.iii.ouer.iiii.di po comenza aretificare la piaga cō
mondificatiui cioe cō mel rosado e farina dorzo ouer
con fen greco laqual mitiga lo dolor e tremētina e rol
so douo fata la mondificatione sia incarnado cō incē/
so a saldado con balustie scorze de pome granade e no
se de cipr sso se veramēte la saita per nesano mō non
sera manifesta cercala se la sera in lo naso ouer tra li bu
si del naso e se tu nō la troui per algun mō sempre mo
lifica lo logo e confortalo cō oio rosado infine ala sal/
dation de la piaga se tu pora p questa via saldar la pia
ga ouer infine al tēpo de la manifestaxon de la saita e
molte fiade per questa via se manifesta la saita e lo inze
gno e la natura la caza fuora al luogo cōueniente e psi
instesa se traze fuora senza dificultade ouer se manife/
sta si che lo infermo psi instesò la traze fora ouer lo me
dego se veramēte la nō apare manifestase per lo tocar
de la cana e nō per vezuda aforzate de meter in la ca/
na dela saita oio rosado e molificar lo logo dela piaga
con quelo medemo oio p algun tēpo e quādo el te pa
rera chel logo sia molificado meti in lo buso de la ca/
na dela saita oio rosado vna tasta cō lo ancino drento
lo aio in buso dela cana infina ala vacuitade de la ca/
nela desoto e alora reuolci lo ancino verso le parte dē
tro e cōmoui con lo ancino quela saeta fora sel parera
esser se veramente tu nō la puol trar fora ancora torna
ala molification de lo logo e alargasone sapiando che
plusor fiade lauemo alargada dapo la prima esperien
tia e dapo chio metudo lo veriolo de loqual se fa in/
giostro cō oio rosado per vno di ouer dui ancora cer
ca de cōmouer la saita cō la tasta e quella liberamēte e
senza dolor hauemo trata fora e tanto de longo sia fa
to per la secōda terza e quarta iteratione cō lo viriolo
loqual se fa lo ingiostro e oio rosado che la se traza fo
ra sapiando che per questa via nō se po che ela non se
traza fora ouer se manifestara al medego modo piu a
bele atrazerla se veramēte la saeta oculta o manifesta
sera barbolata meta in ciaschaduna barbolada vna ca
nela de rame ouer vna pena de ocha e po pia cō le te/
naie vna cana de la saita e trazila fora sapiando che fa
zando cosi cō le canele le saite embarbolade non pora
offendere el mēbro infermase in lo mēbro tolta via la
saita sia proceduto in la curatione dela piaga si como
ho ditto de sopra in lo medemo capitolo se veramen
te el mel rosato nō fosse suficiēte amōdificar p alguna
carne mole sia mondificada la piaga cō vnguento da
postoli verde e dapo la mōdification sia incarnado cō
incenso e simel cose e po sia saldado cō poluere de ga/
la nore de cipresso e simile la dieta sor sia molena de
pan lauada in aqua.vi.fiade ouer sugo dorzo e de sa/
ro cō late de mandole ouer fiage dato latuge e zuche
e porcenagie cōdite con late de mandole e questo ifin
ala segurtade dela postema se veramente el sera debe
le fiage dato carne de caureto ouer polastri lesi con le
predite herbe e po carne de castrado e de galine e de fa
xani e de pernise e de oseli che nō viua in aqua e oue
tenere da sorbire e briodi de molena de pan conditi
con rosso douo e de queste carne frite e roste e condite
in la padela cō specie lequal se fa cossi. ℞.cinamomo
eleto.ʒ.ii.gardamoni galanga garofa li.an.ʒ.ii.zafran.
ʒ.s sia fato poluere de queste cose la soa beuanda sia al
principio aqua de decotion de zucharo rosado vechio
ouer aqua dorzo ouer agresta ouer vino de pome gra
nade ouer aqua de molena de pā ouer de prugne se/
che ala fine beua vino ficuole con aqua siche laqua sia
doe tanto ouer decotion de le sopradite cose.

¶ C.iiii.de la piaga in la sustancia de lochio cō sai
ta con alchuna cosa ledente ouer vlcerante la cornea
e la zontura del modo de la curation.

Le piage de lochio sono timorose per amor
de lochio e per proximitade de lochio con lo
cerebro e si fate piage in lochio con saita apa
rente e ala fiada cō non parente ouer sia parente ouer
no el besogna considerar in lo regimento de lo logo
con oncione e confortatione cerca lo logo e con cosse
che molifica la piaga e cercha la piaga e schifar la po/
stema calida in lo logo e con dieta etiadio si como e di
to de sopra in lo cap.per raxon del principio de la pia
ga se veramente la saita parera si che la se possa piare
con le tenaie sia tolto la canela de la saita con li denti
dele tenaie e sia ben fermade le tenaie reuoltando a de
stra e a sinestra con la saita e po sia tornada la saita alo
logo proprio sia trata fora e sia impida la piaga i que/
la hora cō oio rosado caldo mesedado cō rosso douo
lo terzo di sia mondificado cō mel rosado e farina dor
zo e de fen greco fata la mondificacion sia incarnado
lo logo e saldado se veramente la saita per nesuno mo
do nō parera obseruade tute le regule dal comēziamē
to dela piaga e le regole secōdo el comēciamēto ogni
di sia īpida la piaga dela saeta cō oio simple caldo e sia
impida de fin al profundo cō tasta bōbida con oio se
cordo che far se po e quādo la piaga sera alargada cer
ca la saeta cō summo inzegno e cō instrumenti e trazi/
la fora se veramēte la piaga non se alargase ben mon/
difica la boca dela piaga con vnguento verde e alar/
ga con tasta de medola de melegaro ouer sponga ari
stologia secha ouer genziana ouer per altro modo la
qual alarga e mondifica trazila fora sel po eser si come
nui hauemo ditto se veramente cō taste instrumenti e
inzegno tu non pora trouarla lasala ala natura sapiā/
do che la natura e sotile inzegno e con putrificatione
de lo logo non cesera de mouer ocultamente la saita
oculta de fin che lauera reduta a logo de piu cōuegne
nole insida e manifestarla in lo logo siche per si e senza
medego tu pora trazer fora la saita liberamēte e senza
dolore de questo caso e de lochio e del naso e dela co
sa molti ne auemo vezudi a nostro tempo in liquali la
saita e stata oculta p vno anno e piu e poi manifestada
e liberamente e senza molestia psi ouer con liziero aiu
torio sera insita fora nientedimeno nō tardar de curare

lo logo dela piaga per loqual sera intrada la saita si co
mo nui hauemo ditto de sopra se veramẽte la piaga
fata in lochio tra la cornea ela giontura sera picola fa
ta da uerzela ouer alcuna altra cosa debile cioe cõ ago
e simile cose obseruade le regole dite lequal se de fare
in lo principio si como flobotomia e la dieta e simile
sia curado dal principio infin ala fine cõ colerio e im/
piastro loqual diremo Colerio. ℞.bolo armeno tu/
cia sangue de drago goma rabica.an.ʒ.s.sia tridate e
criuelade e mesedade i.l.i.de aqua rosada e po sia me
tudo questo in vna ampoleta e quella ampoleta con
quele cose mesedade sia apicada in vno vaso pieno de
aqua si che la ampoleta nõ toche el fondo in lacircon
ferencia del vaso e sia cosi bolido per vna hora poi sia
tolto via dal fogo e azonto in tuto questo.ʒ.ii.de vin
claro de pome granade e lasado per vno di ⁊ alhora
sia colado e metudo dequesto i lochio suso lochio me
ti questo impiastro loqual se fa cosi. ℞.sugo de sola/
tro e de sempreuiua.ãna.ʒ.ii.bolo armenico draganti
mira goma rabica.an.i.sia fato poluere e tutte queste
cose sia mesedadi insembre e se li sugi nõ se trouasse in
logo de sugo de sempreuiua sia pur metudo aqua ro/
sa in lo logo desolatro vino de pome granade questo
cholerio con lo impiastro salda dela proprietade.

¶ C.v.° de la piaga in lo colo de spada e simile cose
e saita e modo decuration de la piaga e de trar fora la
sacta.

Le piage lequale se fano i lo collo de spada
e simile cose ouer si fate secõdo lõgeza ouer
secondo ãpleza si chel sia offeso la nuca ouer
nõ io itẽdo per lo collo le parte de dredo de la gola
laquale dal principio dela nuca infine ala septima spõ
dile de la spina se veramẽte la piaga sera grãda e non
sera cõ lesiõ dela nuca in depdiciõ dela carne ouer de
losso ad insẽbre le pte cõ alguna cosidura fatta de filo i
cerado si como auẽo de sopra lassãdo algũa auertura
i lo logo piu baso acio che la se possa mõdificare e me
ta i q̃la auertura rosso douo cõ oio rosado caldo lo i/
uerno ela instade fredo e q̃sto la prima visitatione e po
su la cosidura meti poluere de sãgue de drago goma
rabica tera sigilada incenso e simile cose a cõfortaxone
dela piaga meti bolo armenico mesedado cõ oio rosa
do e alquanto daxedo e sugo de solatro ouer de her-
be frigide e auãti la seconda visitatione ordena la die
ta e la largeza del ventre e desotrazere el sangue se be
sognera la secõda visitatione auãti terza in la boca de
la piaga auerta non meter oio rosado ma miel rosado
mesedado cõ farina dorzo e se tu voi piu mõdificare
cha cõfortare azõzi in lo ipiastro tremẽtina ⁊ alhora fa
ta la mõdificatiõe abuda la segurta de la postema che
nõ sopra uegna sia icarnado e saldado cõ quele cose le
quale auemo dito de sopra se veramente la piaga sera
grãda e lõga e sera cõ de perditiõe de la carne e nõ de
losso e tuta la consideration sia cõforta lo lõgo e restau
rare e incarnare e saldare con le cose che fa la pele dela
qual faremo mẽtion in lo.v.li.se veramẽte questa co-
tal sera de oio sepado tuolo via sel te pera se el nõ se po
saldare per adure le parte ad insẽbre con cõfortaxone
delo logo e incarnaxone e inzegno manual se veramẽ
te el te parera che losso possa romagnire in lo logo ad
insẽbre le parte dela piaga si como auemo dito con co
sidura conseruela cõ le poluere e impiastri e ligadure
con piumazoli infin ala fine ma se la sera cõ deperdici
one de carne e de osso procedi cõ restauration e cõfor
tacion li confortatiui sono le cose frigide lequal se me
te cercha lo logo restauratiui e generatiui de carne so
no como e poluere lequal se fa cosi. ℞.incenso.ʒ.i.fa-
rina de fen greco goma arabica dragãti mumia.anna
ʒ.ii.tremẽtina.ʒ.i.sia mesedade insembre ouer vnguẽ/
to de raxina dito de sopra ouer loqual se dira ala fine
fata la incarnacion atẽdi cõ la restauracione e solidaci/
one e consideratione de la nucha se ella sia ofesa ouer
non se la abia perso el sentimento ouer no e in parte o
uer in tuto se ela la perso procedi in cõfortaxon del lo
go cercha la piaga si como o dito e con cõdutura dele
parte ouer con cosidura niẽtedimeno el fa mestier te/
gnir alguna piaga auerta in lo logo piu basso e cõfor/
tare lo logo e la nucha con miel rosado e trementina e
farina de fen greco e mesedadi insembre e meti questo
caldo suso lo logo dapo la confortaxon e la segurtade
dela postema sia incarnado e saldado se veramente el
membro ofeso e la nucha auera perso el mouimento
el sentimẽto i parte ouer in tuto el ge tornera ben per
bona curatione el sentimento el mouimẽto in li mem
bri pur che la lesion de la nucha sia stata per longeza e
sia curada la nucha con le cose incarnatiue e conforta-
tiue si como e mel rosado mesedado con le cose ditte
de sopra e questo fin al tẽpo de la incarnatione della
nucha ofesa puo incarnada la piaga e saldada tuta ma
sempre conforta lo logo con le cose che nui auemo di/
to se veramente sera picola piaga secondo longeza cõ
lesion de la nucha procedi per quelo medemo modo
si como e dito se veramente la sera senza lesione della
nucha cõforta lo logo e molifica la piaga al principio
con rosso douo e oio rosado caldo in lo inuerno ela i
stade fredo infine .iii.ouer.iiii.di o piu e po mondifi/
ca la piaga con mel rosado e farina dorzo e simel po in
carnalo e saldalo se veramente la piaga del collo sera
granda secondo ampleza con lesion de la nucha per
trauerso incontinente li membri per lesione dela nu-
cha perdeno li sentimenti e li mouimenti e non ritor/
na piu nientedimeno ele de magior diligentia ampo
lo medego de curar dela confortatiõe dela nucha e de
la soa incarnatione dela nucha si como nui auemo di/
to sapiãdo che molte fiade la natura con instrumenti
necessarii comparicion soa sotile non sensibile fa in li
membri quelo che apareraue impossibile al medego
al cauo cioe lhomo forte e che e de la natura quasi niẽ
te non ne iposibile cõfortaxon dela nucha lexa o oltra
queli che dito de sopra e diese meter su la nucha dalo
principio infin ala icarnaxon soa che se fa cosi. ℞.mel
rosado.ʒ.ii.cera.ʒ.i.incenso.ʒ.iii.mira.ʒ.i.dragãti mu
mia.ʒ.i.oio de mastici.ʒ.ii.sia disoluto al fogo e sia me
sedado cõ poluere e mel rosado sapiãdo che questo in
carna la nucha lesa e confortala e remoue el dolor de
lo logo nõ desprexiar percio de condur le parte distã
te ad insembre e quele conseruare con le poluere dite
ma se la piaga sera secõdo ãpleza grãda e nõ lõgeza e
la sera cõ taiadura de alguna vena de laquale troppo
sangue scora fora de le parte distãte ad sembre con la

r cosidura e cōseruia quele parte cosi cōdite cō la cosidu
ra con le poluere lequale se fa cosi. ℞. sangue de dra
go bolo acmenico dragati goma arabica. an. ʒ. s. tutte
queste cose sia pestade e criuclade e fato poluere e liga
lo logo cō stope e piumazoli decentem ēte acio che lo
logo romagna forte su la vena ouer lo logo dal quale
scorre el sangue meti cō biancho douo poluere de mu
mia e de zesso fato in lo. i. ca. de la chazuda e percussio
ne ouer vno altro loq̄l se fa cosi. ℞. raspadura de car
ta tela de ragno per vngual peso cō queste cō biācho
douo sia fato impiastro su la vena ouer vnaltro loq̄le
se fa cosi. ℞. poluere de ruzene de sauro poluere de
quadrelo rosso dragāti goma arabica mastici. an. ʒ. s.
cō biancho douo sia metudo suso la vena e strenze el
sangue e sapi che q̄sta medesina e molto forte se vera
mēte el nō se strēzera per queste cose cauteriza lo cauo
de la vena cō cauterio che abia la forma rotōda e suso
lo logo cauterizado meti lo biancho douo cō alquāto
dele poluere dite e lasa cosi per vno di e puo secondo
che te parera se veramēte la piaga del collo secōdo lar
geza sera pizola che la nō besogna de cōdure isēbre le
parte cō cosidura prociedi cō cosa che cōforta eche mo
lifica e po con icarnatiōe e solidatiōe infin ala fine ma
se la piaga del colo cō la saita sera fata cō lesione della
nuca sapi cheli mēbri dela piaga inzoso ꝑde el sentimē
to el mouimēto e sel sera senza lesion dela nuca tuta la
toa intēcion sia i trar fora la saita molificādo in prima
lo suo logo e alargādo la piaga dela saita cō lo raxo
ro acio che la saita sia trata fora liberamēte e senza mo
lestia como sera posibile si como auemo dito de sopra
dela saita de lo craneo cioe reuolzādo la saita cō le te
naie adestra ⁊ a sinistra e puo redula a proprio luogo
e cosi sia trata fora laqnale trata fora in la prima visita
cion ipi la piaga dela saita cō oio rosado caldo e rosso
douo in lo iuerno e la istade fredo fatta la visitatione
procedi ifin ala icarnaciō in la lesion dela piaga dela sa
ita cō mel rosado mesedade cō cose icarnatiue si como
nui auemo dito se la sera cō lesion dela nuca come nō
po cō le cose cōsolidatiue e iduratie le qual a remouer
la molicie cō ventosita dela carne generada si como e
mira sarcacola e alume zucharina e aloe e vnguēto da
postoli ouer verde secōdo che meio al medego pare
ra per lo vso che lo a fato i cotal casi atendi questo ge
neral amaistramēto solamēte ꝑ parte de indiuinaxon
cioe che ogni piaga po che la sera venuda a logo delo
cerebro ouer al pāicolo ouer el suo logo ouer dela nu
cha cosi sel sera ꝑ lōgo como per trauerso ouer ale ra
dixe deli nerui che a origine dal cerebro dela nucha e
maxiamente deli spondili dele coste de sopra ouer ali
nerui nobili iquali sono inle fine del zenochio e liqua
li sono in li adiutorii e in li logi determinadi e mortal
per ꝑte dela certa cognicion de sciētia sapiando che
queli logi per quela afinita che lia chol cerebro ꝑ lesiō
del quale se guasta el sentimēto emouimēto i q̄li sono
necessarii in la vitale distinctiōe del sentimento e mo
uimēto che aduien dala piaga dale cose sopradite si cō
siegue morte necessariamēte e ben che questo zudisio
sia sciēcial nientedimeno nō mi pare chel sia bono ni
vtile chel medego se despiere ipercio io cōscio che mā
chi da medegason raxoneuele si como se elo podesse li
berar lo infermo ꝑ soa scientia cogit tiua ipcio che la
natura ocultamēte e per sotilissimo izegno e in quelle
cose che pare iposibile al medego speso prociede e re
duse abon fine cō li instrumēti aproximādo dal medi
go rasoneuel etiādio molte volte fa questo senza me
dego ma vsa lo medigo da indiuinason in cosi fate co
se acio chel nō sia desportado dal laici maledici ⁊ acio
che li nō abia mala prosoncion de esso ꝑ la soa ignorā
cia perche selo ifermo guarira lafama del medego cre
sera per bono fine che aduenuto dapo la despatione
dela indiuinason cōnosuda che e anda dauāti ⁊ io me
tero amazor parte de questi aduenimēti sei exēpli con
uegneuoli i liquali io ho lauoradi dal principio infin
ala fine. Jo viti vno da cremona loq̄l haueua nome
lazarino e fo ferido in la testa cō spada e fo profonda
la piaga infin ala sustancia del cerebro ⁊ era secondo
longeza sua cima dala parte detro dela fronte infin a
amezo dela testa ⁊ icontinēte como io el viti tolsi via li
caueli fata la mōdificatiō del sangue ⁊ algune cose ꝑte
deli ossi ꝑte del osso nō leso io pronosticai delamorte
soa eldi ouer el seguēte di dapuo la ꝑcusion lo ifermo
incorse in paralesia vniuersal e mādaua fora supꝑfluita
de prima e de secōda digestiōe cō q̄ste stete. vi. di chel
nō māgia ma parame chel beueua aqua freda cō siro
po. Ala fiada aqua cota si como dixeua soa moier per
questo io nō stiti vno di che nō lo curasse de curacion
raxonada de sopra e cosi dredo la parelrsia el secondo
di domāda da māgiare e io li de brodo e beuāda so
pradita e nō vino in la mōdificatione dela piaga io ꝑ
cediti con miel rosado e simile cose e cosi cō li istrumē
ti tāto de longo lauorai chel fo tornado ala soa sanita
e viue dapo questo. xx. anni. e plusor de questo caso al
mio tēpo io ho curadi liquali sono guariti io vidi vn
altro loqual fo ferido cō vna saita in la nuca ⁊ era fra
te ⁊ elo etiādio incontinēte driedo la ferida perse el sē
timēto el mouimēto in tuti li mēbri dela nuca inzoso
siche insupꝑfluita dela prima digestiōe secōda el pissa
ua ogni di in leto e molto se vergognaua ꝑche el non
sentiua io lo curi dapo la desperatione nōciacion de
la morte soa e fo restitudo ala soa sanitade sichel anda
ua cō doi bastoni per terra e viue cō questa dispositōe
x. anni. driedo la infirmitade anchora vidi a cremona
vno elq̄le haueua nome gabriel dapirolo loquale fo
ferido in vna gāba insul focile minor e passa la saitta i
fin alo logo dela suꝑficie del osso e nō offeso losso eso
la saita de larcho como se diseua e con tutti instrumē
ti e medesine nō pote defendere la natura che non so
prauegnisse rigor de feura e morire fra vno mese dela
soa infirmitade sapi adōcha che lo rigor che sopraiuē
ala piaga del cerebro e de la nucha e de li nerui nobili
con feura ouer senza e grā nosimento e vniuersale in
lo cerebro ouer nuca ouer nobilissimi nerui significa
morte ma sel e cō fieure e vigilie e destrution dapetito
e graueza de tuto lo corpo e eminēcia significa morte
se veramēte ꝑ bn̄ficio del vētre tute le cose rēouese alo
ra n̄ significarave mal ināci bē significa lanatura auā
zar sopra la firmiitade e la soa casō dela dieta ꝑ raxon
del pricipio del mezo e del fin scōo che cōuien a tutte
le piage e dito asai e simelmēte dela beuāda e sapi che
vino e piu nemico delo cerebro che alguna altra cosa

unde fa li infermi lesi in questo logo astegna dal vino
a soa posta perche el ge sara bono ora che la vsanza o
uer altra cosa non lo induga acio.

C Ca.vi. Dela piaga in la orechia ouer cercha cõ spa
da e cortelo o saita e dela soa cura.

Quando le piage si fate in logo dela orechia
ouer cercha la orechia ele da temere de la lesi
on del cerebro per la lesiõ del quale se segue
morte ouer perditione del neruo de la aldida la natu
ra si priuada de oldire che e molto rio e per lo aueni
mento de questi accidenti che aduien ala fiada p pia
ga fatta in le predite cose ouer logi cõ spada saita e si
mile cosa el conuiẽ lo medego imaginare sotilmente
acio che p ignorãtia de inquisitione le sopradite cosse
non aduegnisse al infermo lequale poi che sono adue
gnute sono incurabile consideri adoncha el medego
in la natura de la piaga ouer figura soa el modo dela
ferida p via de inquisitione sapiãdo che per tal via se
pora vegnire alultimo dela lesion dela piaga se vera
mente la piaga sera con spada e simile ꝛ e de tãta grã
deza che el bisogna cõdur le parte ad insẽbre con cosi
dura sia cusida cercha lo logo sia metudo cose che cõ
forta lo logo e la cosidura sia a modo vsato. El pmo
di meti molificatiuo de rosso douo e oio rosado eli al
tri di mõdificatiuo e confortatiuo fato de mel rosado
e farina dorzo ꝛ ala fiada mira e sarcacola messedadi
con mel predito e questo a logo quãdo la piaga a bi
sogno de mazor e piu forte mõdification sia obserua
da la regula che se conuien cõ q̃sto dal principio de za
schuna piaga cioe con flobotomia e sclarificatione e
christier ouer supositorio e beua aqua de prugne sec
che sapiando che questa aqua humilia el ventre e non
lassa asender el fumo ala testa etiãdio ge sono altre be
uande delequale nui auemo fatto mencione de sopra
e sono bone i cõfortar la boca del stomago e delo ape
tito e del vẽtre molto bene defendera che li fumi non
se lieua ala testa si como e in aqua de le prugne seche e
simile se veramẽte la piaga sera picola se la non beso
gna cõ cosidura dele parte sia proceduto in quela si co
mo e dito excepto chel nõ sia fato la cosidura sia proce
duto in quela si como e dito excepto chel nõ sia fatto
la cosidura sia proceduto le regole cioe la flobotomia
e le altre cose in cõfortar lo logo e mõdificalo e la die
ta e la beuãda sia si come nui hauemo dito ifin ala fin
se veramẽte la piaga sera fata cõ saita e ati parera che
la facta sera passada in fin al profondo del cerebro con
cosidera pche mõ tu la trazi fora sapiãdo che se ela ha
passato infin al cerebro el nõ po esser che lo ifermo in
breue nõ incora alienatione e vomito e vigilie e trẽo
re ouer debilita de sentimẽto e mouimẽto e agitaciõ
cõ dolor elq̃le e segno de spasemo e finalmẽte de mor
te e con cio ancora rosseza de ochi quãdo per questi
segni tu sera seguro e p la cõiectura del mõ dela percu
sion e dela perforation de la saita che lo cerebro e offe
so ouer trazila fora ouer nõ e piricolo de morte ma pi
u nobile cosa e piu artificiale a trazer fora la saita che
lasarla pche apare a modo dignorãtia se la vien lassa
da ouer debilita de opatione sia adoncha trata fuora
seruada la solẽnita si como e ditto de sopra benche el
trazer fora dela saita che fora el cerebro se cõsegua ex
alacion de spirito si como la asperientia de la cosa na
turale sincopa de mõstrano e molte fiade morte adon
ca molificato lo logo dela saita e alargada la soa piaga
con lo raxor ouer alguna altra cosa e sia cõfortado lo
logo cercha la piaga si cõe nui hauemo dito laquale
trata fuora ouer se la e penetrãte infin al cerebro ouer
nõ ouer al neruo audituio laqual cosa tu sapera per la
perzuda del aldire e per tocare de la saita sia mondifi
cada la piaga incarnada saldada al fine la dieta e la be
uanda sia como e dito de sopra e specialmẽte infin ala
segurtade dela postema salo astegnire dal vino a soa
possa perche le molto vtile cosa sapiando che niente e
che cosi fiera li nerui el cerebro ꝛ aparechia el cerebro
ala postema e cosi nocia como fa el vino e percio le vti
le de guardarse e rasoneuelmente e bono.

C Ca.vii. de la piaga in la gola e in le soe parte con
spada ouer cortello e saita.

Sapi chele piage dela gola fate con saita ouer
con spada p longo ouer per trauerso sono q̃sti
morose in la cana del polmon laquale ha no
me artaria trachea ouer isofago in laq̃le gola sono ma
nifeste solamẽte p doi vene leq̃le ha nome guider che
sono dala parte destra e da la sinestra de quela cãna de
lo polmõ i lo manifesto dela gola sopra laq̃l passa do
grãde artarie e vene e si icontinẽte ridrizate dalo pol
mõ e dal cuor per la piaga de lequale el nosimẽto p cõ
passion ꝛ afinita de sangue del polmõ el cuor loq̃le so
lamẽte ipaza cosi el polmõ in lo suo moto necessario ꝛ
estingue el calor in locuor si como si fato inlo corso de
li humori al cuor induse a subita morte ma la piaga de
la cana del polmõ e del stomego e timorosa e mortale
ipcio che la cana del polmõ cõsiegue nosimẽto che im
paza el trãsito de laere necesserario ala euẽtacion del
cuor e che ipaza la aspulsion dela supfluitade e de lo
aere che nõ cõuien ala euẽtation ma el nosimẽto dela
cãna del stomego nõ alcide cosi pche la natura de lho
mo po aspetar piu de lõgo senza morte suso lo defeto
cha i la denegaciõ delo aere ouer in lo suo ipazamẽto
ꝛ a cõfermacion zudega q̃sti fati su le piage dela gola
in logi determinadi io metiro exẽpli liq̃li me sono ve
nuti per le mane ali mie tẽpli e de dredo q̃sti exẽpi me
tero altri exẽpi liq̃li se porano apelare temerarii da tu
ti Ma iueritade li me sono manifesti per sentimẽti
e per opacion manuale acio cheli fosse churadi io vidi
vno miser Bonifacio neuode de meser oberto mar
chese de palauesin loq̃le fo ferito de vna sagitta pico
lissima in lo guidez ouer in la vena laq̃l e apreso de la
artaria in lo mãifesto de la gola e fo la piaga i lo lado
senestro e in la artaria e de quela piaga insin vno stili
cidio de sangue e passa la saita ne alguna cosa entrone
nõ zonzer tãto in lo logo che la stesse ferma p alguno
modo e mori i quela medema hora dauãti dami e de
uenta lo logo negro ꝛ haue vn cridar de cane molto
albora del mouimẽto ouer vn son infin ala fine dela
vita soa cõsiderãdo che q̃sto fosse stato p veneno tro
ui che nõ geso niente ma questo che auiene manifesta
mente per la piaga in la vena laqual porta el sangue el
nosimento del polmon e del cuor de la sua affinitade
con quelli nobili mẽbri e vene feride li haue cõpassiõ
e fo morto io haueua pẽsato de farlo salasar ꝛ intrãbi

li brazi acio chel sangue se trazesse dalaltra parte e nõ pasasse al cuor ouero derinasse ma el tẽpo breue impaza la operatione auãti pensata. Jo viti vno altro che haneua nome frãcesco ⁊ era homo cortese caualier de corte e fo ferido dauãti de mi da vno caualier cõ taio de la man zugãdo in la terza altaria e cercha le vene del guidez e incontinẽte cade in terra como morto e stete cosi per vna hora ⁊ io lo zudegi morto per quele cose che era apreso cioe aparse ma in esso remase alguno refiamẽto quasi sensibile e finalmẽte ritorna insi la natura reuixe io viti ancora vno che era ipreson a cremõa elqual per desperation se haueua segada la cãna del polmõ e del stomego e quãdo mãzaua el cibo elo beuere ge insiua fora elo aere etiamdio ensiua fora dela piaga manifestamẽte io cõtinui le parte decẽtemẽte e cõfermi lo logo cõ poluere binde e piumazelli e fo curado in vno mese e viuete ma sapi che ĩ la segason el nõ offese le vene lequale se chiama guidez ancora io viti vno caualier da bergomo elquale fo ferito in vna hostaria in laq̃l io era con vna saita grãde da torno entra la saitta dela parte destra dela gola apresso del guidez e nõ ofese la vena e foro tuta la gola infin ala spala senestra cõ le mie man io trasi fora la saita cõ obseruacion dela solẽnitade dita de sopra e fo curado perfectamẽte e viuete lõgo tẽpo e de quelo haui bono salario considera adõcha in le piage fate in la gola cõ spada el simile sel sera per lõgo ouer p̱ trauerso e sel sera grãdo cõdurai le parte adinsẽbre cõ cosidura e conseruade e mondifica la boca dela piaga nõ posponãdo obseruare le altre regule e dieta e beuanda e sela sera picola procedi in quela si como nui hauemo dito de sopra ouer cõ cosidura ouer nõ in lo trar fora dela saita aspeta el tẽpo sel po essere e sel te parera e maximamẽte se in trarla fora el te parera dubio ouer per la soa grãdeza ouer per lo logo defeso alhora adapta lo logo si p̱ la parte de la largason como p̱ parte dela mõdificatiõ e cõfortatione fato questo trala fora e ipi la piaga con oio rosado e rosso douo el secondo di veramẽte ouer el terzo metili mel rosado con farina dorzo e questo i fin ala perfecta mõdificatione e finalmente incarnela e salda con le cose dite e che se dira.

℃ C.viii. de la piaga della spala con spada e simile e saita e dela sua cura.

l

E piage de q̃sto logo sono timorose p̱ lo nodo e per la affinita de q̃sto logo cõ la nuca e cõ li nerui grãdi che prouien dal cerebro etiãdio p̱che questo logo e molto timoroso per questa cason molto de legiero se apostema p̱ questa parte quãdo la si ferida e sia la piaga de che generation se vole ala fiada acade rigore cõ fieura quãda el si fata ferida de questo logo e aduien da debele cason extrinsecha ⁊ intrinsecha e significa chel debia vegnire spasemo et morte etiandio questo significa in le piage del cauo ouer sia cõ rotura del craneo ouer nõ sapiãdo chel rigore in le piage dela testa ede li nerui nobeli non si fato se non da corso de materia al logo de materia al logo ferido e debele laqual materia quando troua el cerebro el cauo e li nerui eli mẽbri neruosi feridi e debile sesparze p̱li nerui e induse rigore e se ella se moltiplica la ipie elo spasemo ouer calor in lo logo ferido e fa postema e sel se scalda ela fa fieura e cusi per le vlcere deli logi neruosi si fatto spasemo per lo dolore che traze la materia asi e p̱ la debilita del mẽbro induta da solucione del cõtinuo in lo mẽbro e de alteration e da cõplesion lequale.ii.cose sono metude in lo mẽbro vulcerato acio che li mẽbri forte sani chaza aquello ogni superfluita se continua adoncha q̃sto logo con la spina mezando la cartilagene del osso de la spalla e col cerebro mezãte inerui che moue quelo aduerse parte sel caze adonca caso chel predito logo sia ferido secõdo longeza ouer largeza e sera grande si chel bisogna de condutura dele parte insẽbre cõ cosidura sia cosido como ho dito de sopra ouer secõdo che aparera al medego p̱ figura o per grandeza dela piaga e sia lassata in luogo piu basso dela piaga vna boca auerta siche lamarza generada possa liberamente insir fora e suso la cosidura sia reseruate le parte condute sia metudo poluere laq̃l se fa cosi. ℞. draganti goma rabica mastici.an.ʒ.iii. sãgue de drago.ʒ.i. sia fato poluere e criuelada e sia metudo suso la cosidura in la boca piu bassa dela piaga. El primo di sia metudo oio rosado cõ rosso douo el secondo di ouer el terzo sia metudo miel rosado mesedado con farina dorzo ala fiada con tremẽtina mirra sarcacola quando el besogna de mazor mondification e piu forte e maximamente quãdo el medego sera seguro dela generation dela postema acio che la nõ sopravegna metti cercha lo logo bolo armenico mesedado con mel rosado in loqual sia alcuna cosa daxedo fatta la mondification ⁊ habia la segurtade de la postiema calida e sia incarnado e saldado quãdo veramẽte la piaga sera picola e non bisogna de condutura dele parte sia fatte tute le cose lequale nui hauemo dito excepto che la nõ sia cusida ma sia solamẽte vsado poluere che cõserue le parte condute insẽbre se veramẽte la piaga sara fatta con saita molifica lo logo con oio rosado caldo e poi alarga la piaga e poi tirala fora con tenaie ipi la piaga con peze e taste bagnade in oio rosado e rosso douo e cercha lo logo ⁊ meti conseruatiuo de bolo armenico el seguente di meti mel rosado cõ farina dorzo e mondificala e se la carne cresse molto dentro dala piaga mondificala e desicala con vnguento dapostoli loquale fesemo in lo.i.li.cap. dela fistola in comune loqual faremo al fine ouer con vnguento verde fatta la mondification sia incarnado e saldado non lasar le cose generale lequale se die fare in lo primo cioe in lo principio cioe del trazer del sangue el largeza del ventre la dieta sia e la beuanda simelmente si como o dito in fine ala segurta dela postema ma el vino in questo caso scpo dare adaquado asai meio cha in le piage de la testa anci si age ben dato seguramente.

℃ Ca.ix. dela piaga in lo adiutorio con spada e simile e saita el modo de trarla fora.

q

Uando lo adiutorio si ferido con spada per trauerso per la mazor parte el se taia el muscolo elquale moue le corde ele brazze perde el mouimẽto e caza la man in lo nodo dela raseta e nõ receue restauracion e quando el si taiadi alcuni nerui sensibili e motiui per trauerso alla fiada del tuto la parte de sotto perde el sentimento el mouimẽto e la fiada non si taiado del tuto e cosi el mẽ

bro per bona operacion recoura el sentimẽto el moui
mento aduien etiãdio q̃sto ordene perferida del logo
cõ la saita e maxiamẽte qñ q̃la saita ha forato el musco
lo ela comuna largeza del tuto se veramente la piaga
ĩ q̃sto logo sera fata cõ spada scõo longeza e simel cose
nõ e dubio de ꝑdere lo sẽtimẽto el mouimẽto se nõ ꝑ
eror che e vgnisse ĩ lo logo ouer ꝑ el medego ouer ꝑ lo
infermo sopra se instesso. Se veramẽte la piaga sara
fata in questo logo cõ spada per trauerso e sara grãda
cõdurai le parte insẽbre e cõseruale e cõforta lo luogo
cercha la piaga si como o dito e mõdificalo molificalo
e se de quello insira assai sangue e strinzelo si cõe nui
hauemo dito ma se el nõ ge sara vsido assai sangue ꝓ
cedi con flobotomia ouer scarificatione secondo che
meio te parera dela debilita e forteza delo infermo lo
infermo sia largo ogni di secõdo el ventre etiãdio se
persi el non se fazza el beneficio siche ogni di el vada
vna ouer do fiade del corpo se veramẽte ela sera pico
la secõdo la largeza considera la moltitudine ela pau-
citade del sangue elquale e ĩsido e procedi in quelo se
condo la soa cõdition se veramẽte la sera secõdo lon-
geza ouer picoleza ouer grãda procedi in curaciõ soa
con obseruacion dela regula dal principio e conserua
cion dela condicion del suo logo e dieta in vn ala se-
gurta dela postema si cõe ho ditto se veramẽte el ner
uo visibile ouer i nerui sara taiadi ꝑ trauerso ĩ pte ouer
in tuto nõ me despiase chele parte del neruo taiade sia
cõdute insembre cõ cosidura si como e dito in la piaga
dela carne ꝑche como la natura trouera questa cõdi-
cion fata dal medego el cõtinuera meio e piu ligera-
mente e piu nobele modo cha sel nõ conduxe la parte
con la cosidura e sira fato lo mẽbro ela cicatrice piu for
te e se alguno volesi dire del dolore ĩduto dela pontu
ra del ago ꝑ la cosidura nota che la sensibilita del ner
no nobilissimo sie causa delo dolore elqual se die suc-
correre cõ oio roxado caldo cõ rosso douo posto su la
parte del neruo incontinẽte ⁊ cessera el dolore ⁊ ca con-
fermason de questa cosa tu po trar ĩsembre per restau-
racion del osso rotto sapiãdo che restauradore cõdussi
ĩsembre decentemẽte ma con binde sia ligade che vna
medema cosa cõ la cosidura in lo neruo dissoluto la
natura meglio e piu tosto genera lo corpo ca senza co
sidura ouer ligamẽto laquale e vna medema cosa con
laqual le parte del osso se cõtinua e per questa via si fa
ta la via delo mẽbro piu bella e cosi el mẽbro se cõuer
te meio a soa operatione naturale e per questo apare
manifestamẽte la parola de quelli che disseno che se li
nerui in q̃sto logo ouer altri sia taiade ꝑ trauerso scõo
parte ouer secõdo mezo anãti che sia cõtinuado el die
fir taiado secondo tutto e po die la parte fir cõtinua-
de insembre ⁊ e vno dito ironeo e da nõ dire e dapuo
lo intẽdimẽto dela natura loqual fa questa cosa inste-
sa induxe la natura al operation medicinale piu grie-
ue e de piu longa fatiga e non scusa linfermo da mol-
titudine de dolor e per questo meti in lo mẽbro chel
se podeua continuare per raxon dela parte sana laq̃le
era romaxa de lo neruo soluto chel non si continuera
piu e piu che li luogi liquali sono dala piaga in rosso
i quali el neruo ofeso receua sentimento e mouimẽto:
per gracia dela parte sana laquale era romasa ⁊ anco-
ra mo podeua hauere sentimẽto e mouimẽto secõdo
parte ouer tuto nõ lo haucra piu e cosi la infirmitade
curabile secondo parte ouer secondo tuto e conuertu-
da ad incurabile per eror el membro loqual se pode-
ua restaurar al sentimento e al mouimento ouer a par
te almeno non hauera piu sentimento ni mouimento
per questo neruo masera diminudo in questo sia adõ
cha proceduto in tale cura si como ditto e se la cosidu-
ra non se podesse far in lo neruo secondo secondo par
te ouer tutta sia cusido lo membro ofeso selo besogna
e sia condute le parte ad insembre e sia fermade e con-
tinuade a soa possa quanto meio pora esser acio chela
natura meglio e piu ligieremente possa far restauraci
one con li instrumenti medicinali e aidamento de lar
te laqual cosa fatta sia proceduto in logo loquale e cer
ca la piaga con cose confortatiue ⁊ in la piaga per ra-
xone dela cosidura con cose confortatiue e in la boca
dela piaga con mondificatiuo deli nerui dela piaga si
como e mira sarcacola mel rosado sel besognera altro
mondificatiuo de nerui loqual se fa con farina de lo-
uini e miel rosado e trementina e bono sapiando che
questi mondificatiui tuol via la marza ela sacura deli
nerui propriamente e non se dei metter se nõ da puo
la segureza dela postema acio chela non se generi sa-
piando che per troppo forte abstersione sella se metes
se in lo comenciamento faraue la materia corer a luo-
go ofexo e cusi seraue caxone dela postema in lo logo
ma sia proceduto in esse con remedii lochali e dieta e
beuanda a largitade de ventre e remotion de sangue
dela parte contraria si como nui hauemo ditto di so-
pra in li altri se veramente la piaga de questo logo sa-
ra fatta con saitta non rechiere altro se non chella sia
tratta fuora da puo la mondificatione ella largasone
lieuemente e soauemente senza dolor se como meglio
pora esser in la ora del trazer la saita sia impida la pia
ga con oio rosado e rosso douo el secondo ouero el
terzo di con mondificatiuo delo logo e altre cose che
aspetta achuratione ditto in lo principio e mezo e fine
se veramente lo medego trouera la postema cõ la pia
ga ouero non pora defendere che la non sopraueg na
con tutti li remedii lochali e purgason e mouimento
de sangue che sera vno segno picolo su la debilitade
de la natura e sula corruptione del membro ofeso e fie
ura e morte: Fia curada adoncha la postema alhora
con la piaga per questo modo la dieta soa se non sera
debile sia fatta con sugo dorzo ouero de farro ouero
latuge e zuche porcenagie condite con mandole ouer
spinaci ela beuanda soa sia el vino de pome granade o
uero agresta messedado con doe tanto de aqua calda
lo inuerno ela instade freda piu e meno sia metudo de
aqua secondo che parera al medego e alo infermo per
parte de gusto ouero receua in lauanda e maximamẽ
te sel sera stitico secondo el ventre dali aqua de deco-
tione de prugne seche non verde perche le verde gua
sta piu lo apetito e pegiore superfluitade se genera in
lo stomego ouer aqua de decotione de pome grana-
de se veramente el sera debele ⁊ stato per longo tem-
po afflito mangia carne de caureto cota chon le predi
te herbe vsa sopra li cibi poluere laquale se fa cosi. R.
cinamomo. dr. ii. garofali zafaran añ. dr. vi. gardamo

ni dra. meza: e sia fato poluere e manza carne de galine ede polastri e oxeli che nō viua in aqua e lessi cō brodo ⁊ ala fiada rosti ⁊ in la testola in la padela cōditi sel suo apetito sera rio beua vino ficuole cō doa tanto daq̃ e sia biāco ouer stitico p lo apetito se lo ifermo lo pora sostenire e sel parera al medego faza ogni di ꝯ cristier ouer cō altra cossa cerca la cura del luogo ouer dela postema .puedi cossi meti ꝯtinuamēte in la piaga mel roxato colado messedado cō farina dorzo e tremētina cerca la postema ela piaga cō bolo armēo meschiadi cō oio roxado e alquāto daxedo a maturation dela postema meti inpiastro loq̃l se fa cossi. ℞.malbauisco mōdado coto e pestado.l.ii.farina de fen grego e ō se mēza de lino.añ.l.s.anedo fior de camamila añ. dr.ii sonza de porco scolada q̃lo che basta a tutte q̃ste cosse q̃sto sia metudo caldo sula postema ouer vn altro cosi fato. ℞.oio de camamila.dr.iii.sonza de porco descolada dr.v.farina de fen greco ede semēza de lino añ.ʒ iii.farina dorzo q̃lo che basta ad ispissar tute q̃ste cose esia metudo q̃sto caldo suxo la postema infin ala pfeta maturatiō seueramēte i lhora dela generatiō el ge fosse dolore itolerabile alq̃l algū deli ipiastri ṗditi nō gli zouasse fiage metudo oio roxato ⁊ axedo solamente ma madurada sela podesse deriuar ō lizieramēte senza dolore ala boca dela piaga falo ese non taia la postiema segondo la figura del mēbro ecurela cū mōdificatiuo e altre cosse si como hauemo dito de sopra i lo primo libro e questo fo general amaistramēto de curare la postema sia la che se voia.

ℭ Capitulo.x.dela piaga in lo gombedo con spada e simel ela soa cura.

Le piage de q̃sti luogi sono timorose pla cbatenatiō deli nerui ede li ligamēti che liga q̃sto logo elq̃le ꝯponudo ō cosse diuerse che a diuersi segni leq̃l cosse e menbro qñ le si feride de lizier ṗde q̃sto luogo la figura soa e cō dificulta ouer p nissun modo la se cura e sel si curado raxoneuolmēte dal medego e se la piaga sara p trauerso ouer cerca le ṗte de fora zoe demestege ele molto da temere del defeto e fluxo de sangue dele vene grāde ede le artarie le qual sono ligade in lo manifesto elq̃l fluxo assai fiade nō se po restrēzer e cossi p questa cason lo ifermo mancha e more: Sia adōcha tuta la intēcione de restrēzer lo sāgue che core dala piaga de q̃sto logo ⁊ molti homini liq̃li teme la flobotomia de q̃sto logo che da sola paura la natura se traze ale parte dētro e cossi māca no cō sincopa: el sangue sel po esser cō le poluere ⁊ altre cosse dite i lo capitolo qnto dela piaga in lo colo e cauterio e sia cōdute le parte insembre se la piaga sera grāda e sia ꝯseruade isembre cō cosidura cō cosse conseruāte come o dito molte fiade seueramēte i la parte desopra cioe saluadega sara piaga grāda segōdo largeza ouer segōdo lōgeza ꝯdurai e ꝯseruerai le parte insempre si come nui hauemo dito e ṗcedi cō defensiōe chel nō se genera la postema e cō mondificatiuo e ꝯsolidatiuo e cō la dieta e beuāda ⁊ altre cosse necessarie i fin al fine ⁊ a ciascaduno tempo determinato fa come nui hauemo dito e ꝯsidera la debilita ela forteza del ifermo e segondo quelo ordina la dieta ela beuanda se la ligason del mēbro: Nō tene hauemo fato fede per che tal cossa non se ipara se no pvedere p viso: ma le cōueniente cossa che la ligason de ciascadunn mēbro ferido sia fata segōdo la meior forma qñ la piaga fata verbi gratia se la piaga sara p trauerso i lo gombedo itro le parte desmestega: el segōdo se die ligare el logo cō le piegason del gōbedo verso el peto acio che le parte se possa meio ꝯdur e acostarse isembre se veramente la sera i parte saluadega el se die ligare cō el brazo desteso e cosi p questa diuersa forma delochation fata i quelo medemo mēbro p piage i diuersi luogi aquista piu viazo e meior modo de ꝯtinuason dele parte e cōsolidation: seueramēte la piaga de q̃sti logi fata cō spada e simile sera picola che nō bisogna ō ꝯdutura dele parte sia ꝯfortado e mōdificado e saldado seruade le regule in tute le piage e ligason e dieta: seueramēte la dieta sara ordinata per lo medigo molifica lo luogo con oio roxado e larga la piaga sel puo esser: poi sia impida con oio roxado e rosso douo: alhora de cauar la faita dopo ṗcedi con mondificatiuo fato ō miel roxado e farina dorzo ꝯforta lo luogo cerca la piaga con bolo armenico e oio roxado ⁊ alquanto daxedo messedadi in sembre: e sel ge fosse alguna cossa de superfluitade sia toltavia con vnguento dapostoli e simel fata la mōdification sia incarnado e saldado.

ℭ Capitolo.xi.dela piaga in la rasceta dela mā con spada cortelo e dela soa cura.

Per qualonqua modo si fata la piaga de q̃sto luogo e con che instrumento la si fata none cossi timorosa ne cossi mortale come e la piaga del gombedo e questo apar per quele cosse che sono determinade in lo capitolo denāci: ma per cason deli nerui del luogo e molto doloroso questa piaga de liziero la se postema per la infeitratione deli nerui e per la soa diuersa ligason: e perche lo membro declina le posteme soleno molto multiplicare in questo luogo quando el si ferido seueramente la piaga sera tale che la rechieda cosidura sia fata incōtinenente ese non e la faita sera intrada in lo luogo sera passada sia trata fuora obseruade le regule in li luogi dite desopra e sia tuta la tua intention de confortar lo luogo cerca la piaga con bolo armenico ⁊ oio rosato ⁊ alquanto daxedo messedado e remouer lo dolor sel ge insido pocho sangue si fata incontinente flobotomia dala parte contraria e suso la piaga sia metudo el primo di oio roxato meschiado cō rosso douo infin tre di: e puo siage metudo miel roxado con faria dorzo o sia obseruado infin atre ouer quatro di. La dieta soa sia freda e non beua vino e sel dolore non cessera sia messedado con bolo armenico e oio roxado dr. vna deopio tridado iusquamo biancho dr.s.papauero biancho dr.vna sugo de selatro ouero de sempre viua dra.ii.tute queste cosse siano messedade ⁊ impiastrado lo logo che e cerca la piaga e questo se faza spesse fiade defin chel dolor se remouera cessante lo dolor sia tolto so iusquiamo elo opio acio che lo luogo non se indebilisca troppo e non se infrigida p queste cosse

stitice i tute le altre cose fia fato si come nui aueño di
to desopra i li capitoli se veremẽte dopo la saldasone
ela cicatricion dela piaga dela rasceta ouer delgombe
do ouer d̄ altro nodo fia la che sevoia romagnera du
reza ouer nodation sichel mẽbro non se possa piegare
fia metudo suso lo logo ꝯtinuamẽte ipiastro loq̃l se fa
cossi. ℞. litargiro. ʒ. iiii. oio comũ. ʒ. x. mucilagine de
fen greco e de semẽza de lino. añ. dr. viii. mucilagie de
malbauisco. ʒ. iiii. fia tolto lo litargiro e metudo i la ca
zola al fuogo con loio e siali lassato sẽpre boiire mese
dãdo cõ la spatola tãto chel litargiro sia dessoluto po
fiage azonto le mucilagie con lo oio ꝑdito elo litargi-
ro messedado con la spatola e fia lassato bolire de fina
che lo receua spessitudie i modo de ipiastro : e alhora
sia toltovia dal, fuogo e sia fato ipiastro e metudo suso
lo luogo e saluado aduso vn altro bono. ℞. raxia. ʒ. s
cera dr. ii, oio de camamila dr. iiii. faria de semẽza de
lino faria de fẽ greco. añ. dr. ii. sonza de porco grasso d̄
galia ede ocha ede anera. añ. dr. ii. sia descolato la cera
e la rasina al fuogo e qñ el sera caldo e fiage agiõto tu
te le altre cose e bolide alquãto de fin a tãto che le se-
ra tutte bẽ icorporade isembre po fia colado si como o
dito e onto lo logo ogni di vna fiada vno altro. ℞. sõ
gia de porco ede anedra ede galina ede ocha. añ. dr. iii
cera. ʒ. i. litargiro. dr. i. oio comũ. dr. iiii. farina de fen
grego ede semenza de lino. añ. ʒ. i. bedelio opoponago
mastici incenso. añ. dr. s. sia infuso le gome i vino epo
fia descolade tute le cose al fuogo con le gome si chele
fia ben incorporade fia colado e reponudo in vn vaxo
q̃sto vnguẽto e piu mondificatiuo e cõfortatiuo di ner
ui cha quelo de sopra esel nõ podesse piegar lo nodo
fia mouesto denãti e de driedo acio che li nerui perlo
mouimento con vnguento habia mazor molification
e sera meio.

Capitulo. xii. da la piaga penetrãte in lo peto e in
lo casso con spada e cortelo ela soa cura.

L Epiage de q̃sto logo sono timorose ouer pe
netrãte ouer nõ ouer grãde ouer picole ove
ro cõ saeta hano tũ vno medemo mõ de cu-
rar ꝑ le ꝑte de le medesine i qualũq̃ logo le grãde lar
ge e longe bisogna de conditura de le ꝑte cõ cusidura
e cõseruatiõ de le ꝑte cõdute cõ le poluere predite e la
piaga cõ la saita bisogna cauar la saita ꝑ piu ligier mõ
e meñor dolor che se po fare queste piage rechiede que
sto da parte de lo logo ꝑche le nõ sia apostemade acio
che lo logo sia confortado acio chel non receua mate-
ria deli altri mẽbri cõ bolo armenico e oio roxado e si
mel questo dal fin ala fine quasi e sia mondificada la
marza. El primo el secõdo di rechiede fir ipida la pia
ga de peze ouer de taste isuxe in oio rosato e roso do-
uo eda puo questi do di rechiede mõdificatiõe cõ fari
na dorzo e mel rosato ouer farina de altra generation
si como de spelta de faro de vena ouer de segala tutte
queste farine poi aseuelmente sia metude i lo ipiastro
nõ mõdificatiuo se veramente tropo sangue sera scor
so de la piaga alhora el primo di el secondo i logo del
roso douo e oio rosato sia metudo constretiuo de san
gue del q̃le in la piaga del collo segondo largeza haue
mo dito in altri logi eda po la ꝑfecta cõstricion sia in
carnado e saldado fata etiamdio la mondificatione se
veramente la piaga de questo logo sara penetrãte cõsi
dera se alguno mẽbro deli nobili sera ofexo si como e
polmon el diafragma ouer el pãnicolo loqual parte
lo petto ꝑmezo se tu tacorzerai de la lesion de algun
de questi mẽbri di che la piaga e mortale cõciosia che
tutti questi mẽbri ofesi sia necessarii i lo resiadare e nõ
receua restauracion ꝑ q̃sto nõ mãcha de cura rationa-
bile si como nui auemo dito i lo capitolo de la piaga d̄
la gola sapiãdo che molte fiade la natura ital caxi ado
pera e fa cõ boni instrumẽti aproximadi quelo che pa
reraue ipossibile al medego sapiãdo che alhomo de
forte natura niẽte e ipossibile ꝑche chaza fora ꝑ le osse
quelo che pare ipossibile alhomo sia adõcha la toa pri
ma intẽcione in cognoscere se la sera penetrãte esanera
la ꝑ la insida de laiere de la piaga e maximamente sel
fia serado el naso e la bocha de lo infermo i la hora del
recerchare e se la tosce e cõ graueza ⁊ peso i lo iterior sen
tiralo senza lo diafragma e sel spudera sangue da po
tu dei esser certo ouer seguro de la penetracion ela fe
bre sera sopraueñuta sia tutta la tua intencion in pria
alargar la piaga acio che manifestamente e liberamen
te el sangue ouer la marza generada in la parte itrise-
ca e q̃la piaga possa insir fuora cõ tasta insuxa i oio ro-
xato caldo senza rosso douo e q̃sto fa de fin chel te se-
ra manista e libera la penetracion intrinsecha in lo ca
so e driedo q̃sto metti bolo armeno cõ oio roxato e al
quanto de axedo cercha la piaga e dapo chela penetra
cion te sera aparsa manifestamẽte i prima ꝓcedi cõ mõ
dificatiui ꝑ q̃sto mõ i pria metti i la piaga cõ oto ouer
cõ istrumẽto fato i mõ de cristero e mõdificatiuo de q̃
ste cose le qual se fa cosi ℞. incẽso mira farina de loui
ni. añ. dr. iii. s. mel rosoxado colado. dr. i. fior de cama
mila. dr. i. vino biãco. l. ii. fia bolido tutte queste cose i
vino biãcho e po fia colade e q̃sta coladura si como e
dito sia metuda dẽtro dal caso successiuamente segon
do debita quantitade segondo che alo infermo pare
ra podere comportare la qual cosa fia reuolto lo infer
mo sel pũo essere sulo ladi contrario e puo sia inclina-
do sula piaga siche el predito vino de decocion escha
fora e quãte fiade q̃sto vino ge si metudo dẽtro fia tra
to fuora ora selo infermo lopora cõportare de fina che
lo insira fuora chiaro se veramente lo infermo nõ po
desse sostegnire chel se metesse da cauo lo vino per la
debilita bastage lo primo metter del vino chelo laui
in dentro la piaga con tasta e in sula piaga a modo de
ipiastro e fia metudo mõdificatiuo lo q̃l se fa cusi. ℞.
mel roxado. l. i. mira sarcacola incẽso. añ. ʒ. s. faria dor
zo e de sen grego quãto basta ad inspisarlo vno altro
℞. mel roxado. l. s. termẽtina. dr. iii. farina dorzo quã
to basta ad inspisarlo e cõ questi mõdificatiui e simel
sia continuado ogni di vna fiada ouer do la lauasone
ouer lo meter delo ipiastro de fina che la marza sara d̄
sicada e qñ la sera desicada fia icarnado lo logo e selda
do e in q̃sto caso delt casi nõ e da oldire le parole d̄ co
loro che voleno taiar desoto in lo ladi dele coste tra la
q̃rta ela quinta po che la penetration e manifesta libe
ramẽte esse fuora la marza cõ istrumẽto e si mõdifica e
cossi ꝑ la piaga d̄lo ladi d̄soto nõ fira fato se ñ zonta a
dolor indebilita e mãdar fuora del spirito e de laiere
se piegeraue, e sera cason de mazor dolore e ꝑcio la pia

ga noua in tal caso nõ e da far che questo logo non se infiasse 7 apostemasse e facesse eminentia manifesta q̃ do veramẽte el paresse la eminentia sia taiado seguramente lo logo secondo lõgeza dele coste secõdo la soa rugason e la marza ela putredine,sia trata fora a poco a poco e successiuamẽte enõ,in lo pricipio del taiare azo che p subita isidia dela marza in grãda q̃titade el spirito dela vita nõ mãcasse e nõ sopraugnisse alinfermo sincopa e morte sapiãdo chel non e possibele che vna grandissima quãtita de superfluita scora dala parte intrinseca subitamẽte chel cerebro el spirito vegna cõ essa e si smenuido delaq̃l diminutiõ segue defeto cõ sincopa molte fiade fata la piaga p incisione dela piaga che apare incontinente como la marza sara insida fora sia impida la piaga e pfondada con tasta infuxa in chiara douo infina ale interiore:siche tuta la marza che sera romasa se possa puo trazer el seguẽte di e mõdificare lo logo intrinseco senza alcuno ĩpazamento:fato q̃sto sia trata la marza dela piaga desopra antiga e sia mondificado lo logo cõ vnguẽto dapostoli e miel incarnado e saldado al piu tosto che se puo saldare sia lauada ognodi la piaga cõ vino solo sula piaga noua d̃la eminentia dela pma visitatiõ inãci sia metudo ipiastro con tasta dito de sopra entro la cõcauita sia metudo vino decoto dele dite cosse cõ emboto ouer cõ crister come o raxonato:cerca la piaga sia metudo bolo armeno cõ olo roxato e q̃sto infin ala pfecta desicatiõ dela marza laq̃l descacada sia icarnado lo logo cõ poluere de icenso mastici e simile sia saldado cõ poluere de nose de cipresso mumia bolo gale dragãti ingualmẽte cõ la lauason del vino stitico puro ognodi loq̃le etiãdio sia isuso ɔtinuamẽte stope e peze i la hora del mudare con la appositiõ del oio caldo cõ la tasta seueramẽte la penetratiõ dela piaga al iteriore ouer la icassatione sara dubia oner oculta ni nõ se pora cõ tasta ni altra cossa fir manifestada dal medego alhora el se ɔuien ɔsiderare i la graneza delo ifermo o graueza dele coste p parte dela piaga 7 atendere sel ge sopraugnisse fieura o d̃bilita de apetito e vigilia e mala reuolutiõe da vno la di a laltro ouer reuolzerse grauemẽte:7 se nesuno de questi nõ ge sera ouer la mazor parte de essi ele segno che la natura e forte e nõ teme q̃sta lesiõe ɔciosia cossa che niente e ĩpossibile la natura enstela trouera remedio ouer troua cossa occulta che pfectamẽte curera cõ boni ĩmenti medicinali e pcio no e necessario che i tal caso tu pcedi so nõ con le medexine dite de sopra in la piaga de q̃sto nõ penetrãte se veramẽte li segni preditti aparera ouer tute ouer p la mazor parte el se vol considerar selo ifermo e debele e de catiuo apetito e mal dormir ela fie mortale niẽte se die fare,se nõ quelo che ɔuien al modo comũ alhora ɔsidera lo medego dela virtu delo ifermo sel trouera lo ifermo tolerando la soa infirmitade ben e vero ɔpetẽtemente. Alhora ele ɔueniẽte chel medego faza vna plaga noua in logo d̃ soto piu basso i lo ladi infermo verso la spina deslõgado dala spina segõdo lõgeza dele coste segõdo la sua rugatiõe tra la q̃nta ela quarta costa ouer tra la terza e la quarta:ma pche lo diafragma spiega i la soa contegnatione cõ la spina ele coste ifin ala costa e piu e quela reflection etiãdio sel fi fata incassatiõ con lo raxoro dal medigo ĩpaza la insida dela marza oculta sula diafragma e pcio le meio che pforatiõ con lo raxor ouero la icasation fata dal medego fia fata tra la quinta costa ela quarta che tra la quarta ela terza: credeno etiãdio li medexi nõ esser passadi cõ lo raxoro habiãdo passado p questo ĩpazamento e cossi cazera in eror elq̃l credeno de auignire pcio che cõ lo raxoro nõ hano lultimo fine:ma cõ questo non aduien se non p quelo che nui disessemo fata la piaga nuoua sia metuda la tasta bagnada in oio roxado caldo infin ala pfunditade 7 questo fara insina che comẽza la marza mandar de fora 7 in la hora dela dissolutiõe e p mutatione non sia lassada la piaga a refiadar segõdo el poder se non solamente chela marza esca fuora ouero che la tasta sia dẽtro posta pche lo refiadar dela piaga in q̃sto luogo cõduxe lo infermo a defeto e strãgosare ma quãdo la putredine comẽza aparere sia mõdificato lo luogo dentro dala piaga noua e la dita piaga noua cõ vino coto dele dite cosse de sopra metãdo lo dito vino dẽtro cõ emboto ouer cristero e sopra la piaga con tasta alcuno empiastro con le cosse dite de sopra in quelo medemo capitolo sia trata fora tuta la marza e si incarnado e saldado certo la mondificatiõe dela noua piaga e scusa la sopra anci cha da ogni mondificatien e pericolo dieta soa d̃al pncipio infin che tu serai seguro dela postema delo logo 7 infin che in lo ifermo comẽcera a debilitare sie el sugo dorzo ouer de faro con late de mandole ouero mãzar herbe de quela medema ɔdition la beuãda soa infin aquel medemo tẽpo sia aqua de decoctiõ de pome ingranade dolce ouer aq̃ de decoction dorzo con radixe de fenochio e de pesemolo e q̃sta beuãda sie mior de tute le altre doe: ma q̃n lo infermo comencera a debilitare ouer la marza a fir mãdada fora siali dado carne de caureto ouer d̃ poli lessi ouer brodo de q̃li fati con rosso douo ouer poluere de specie leq̃l se fa cossi. ℞.cinamomo.dr.ii. gradamoni. dr.ii. zafaran.dra.i.sia pestade e criuelade e de q̃sto sia posto sopra tuti li mãzari beue etiãdio lo infermo in quelo tẽpo vino biãcho chiaro e odorifero e sia tẽperado con aqua de decoction dorzo p̃dita ouer con aq̃ simplice de iuerno calda e de instade freda:ma q̃n lo ifermo comẽcera a infortire la elamarza se deseca dali carne de castrado e de moltone de vno ano condite in la testola ouer padela ouer cõ le specie p̃dita e rosta capo ni pernixe faxani galie oxeli che viue in arbori e prati e non in aqua el vino dito de sopra e tẽperado e se tu temi el vino e dela carne segondo la virtu ela debilita d̃ lo infermo e segondo el crescere el deseresere dela fieura perche sela fieura tropo crescesse torna ala prima dieta:ma sel volesse mãzar pesce i logo d̃ carne manza luzi saladi pen di cõ herbe e altre cose ouer rosti ouer tornali escadene e stergi ouer carpiõi e simeli rosti e le si ɔdite cõ specie e cinamomo e cõ vua passa e aq̃ e pesemolo e con en poco de axedo fata la mondificatien e desecation d̃la marza dela piaga sia icarnada e ɔsolidada e sia smẽoida la tasta scd̃o lõgeza e largeza ognodi ifin chela piaga sara icarnada 7 ala fin sia saldala ma sula piaga passãte n̄ po fir saldato ouer se ɔuertira la fistola ouer dispositione laqual ĩpaza la solidation tuto debi receuere.

¶ Capit.xiii. dela piaga passando e non passando i lo dosso ⁊ in la spina cō spada e cortelo e la soa cura.

P[er] timorosa se sono le piage del dosso cha de lo torace e dela parte denāci e maximamente le passante pche li mēbri spiritual tute con el dosso e cō la parte de dredo sia ligade cō forte ligasōe p laqualcossa cō picola penetratiō ali interiori puo fir ofexe queste ligation necessarie ala vita leq̄l qñ si ofese dano picolo e morte oltra laqualcossa ele dia lesione deli altri mēbri nō permagnādo e cōciosia cosa che le lesion de questi ligamenti mazormēte e mio possa advenire p la piaga del dosso passando che per la piaga dela parte denanci ben apare che le piage del dosso siano piu timorose e cōzo chela nuca con la spina possa esser ofesa la lesiō delaq̄le nō eria p si solamēte mo ma p si e p lo mēbro alq̄l la manda li nerui motiui e sensibili: ma dela piaga denāci questo adviene e pcio etiam dio e piu timoroso sele piage de drio: ma sele piage d̄l dosso sara fate con saita ouer cō cortelo e cō cosse simele o sia passante o nō lizier mēte fa mestier che la saita sia trata fuora ipriuaciō d̄ dolor sel sara possibile ouer scōdo che sara laq̄l saita trata fora ouer q̄l istrumēto remouesto sia pcesso in q̄la che nō passa si cōe in lo capitolo desopra nui disemo. E cō la casō dela incisiōe de lo ladi dentro consta e costa in la parte dētro cioe desoto cō la rason dela dieta dela mōdificatiō dela noua e dela vechia piaga dela nuca e secōdo ela sera offesa pcedi in la lesion de questa si come ho scrito in lo capitolo dela piaga del colo cō le cosse cōfortando la nuca obseruade in questo capitolo ⁊ in q̄lo de sopra evento sadura ge sia secondo che parera ati del exito d̄l molto ouer poco sāgue d̄la piaga passādo e nō passādo e nō lasar el di de lo crister ouer lopa del supositorio auegna che tu lassasti le altre cose pcio che in q̄sto capitulo e in quello desotto tropo e vtile e bono certo el crister ouer esso largo non lasa de lizier la marza nela postema asunarse in lo logo ma sele piage de questi logi passando nō se desecasse secondo como pare al medego del tēpo in loqual se douesse incarnare sie segno d̄ conuertirse a fistola ouer amala dispositione la qual d̄ quele piage ipaciara la cōsolidacion adōcha qñ el medego sacorzera de questo i quela fiada seguramēte reduga questa cura al capitulo de la fistola i ciaschadūo mēbro dita i lo pmo libro ouer al capitolo dela postēa penetrante in le coste dita i lo primo libro similmente e trouerase questa cura etermenada perfetamēte si como anui so possibile.

¶ Capitulo.xiiii. dela piaga passando e non passando in la bocha del stomego con saita e simele arme e de la soa cura.

A se q̄sto logo in q̄lūchemodo q̄lūche na instrumēto da puo chel non sara passado la piaga non caze dubiosa in quelo so non p errore del medego el qual lassa quelo fir apostemado sia trata fuora la saita ouer altro instrumento se dentro sera infito e questo se po ligier conciosia cosa che questo luogo nō habia osso loq̄l trato fora sia pieno lo logo i la prima vixitaciō cō oio roxado caldo d̄ inuerno e fredo de instade mesedado con roso douo e sia cōfortado lo luogo cercha la piaga cō oio rosado e bolo armenico e sugo de solatro e de sempreuiua i la segonda visitatione sia metudo sopra la piaga e dentro cossa mōdificatiua e questo far infina al tēpo dela incarnaxō e cōsolidatiō ma se la piaga nō passando sera lōga larga ⁊ ampla e granda mena la parte isieme e lassa la piaga i lo luogo basso auerta acio che la marza liberamēte deschora e ala cusidura nō faza noximento suso la cusidura meti poluere cōseruatiua dela cusidura e dopo i molti logi e cerca la piaga defensiuo de postema ⁊ i la boca e sopra la boca dela piaga bassa mōdificatiuo de miel rosado ede farina de orzo ouer de farina de q̄la medema natura e cossi cura q̄la infin ala fine dela mōdificatiōe ⁊ in quela fiada cō vino caldo stitico poluere icarnatiua icarna e consolida de saldadura ouer segnadura e schiarificatiōe e cristier e supositorio e dieta e beuāda infin ala segurtade acio che lo luogo nō sia apostemado sa cossi come i le altre: ma se la piaga de q̄sto logo infin ala substantia del stomego passera ouer sel sara fato cō saeta ouer cō altra cossa primamēte trazi fora la saeta lizier mēte ese dopo trata la saeta sel getera sangue cō sputo e ivomito ele segno che la saeta ouero instrumēto sia passado ifin ale parte intrisece dela boca del stomego ⁊ i quela fiada indica q̄la mortale p la pfimanza laq̄le ha a q̄sta parte con lo celebro pla notomia e p questo sie da temere del spasimo perlo dolore parte pla neruositade de q̄sto logo laq̄l impaza la cōsolidatiō parte plo suo effecto elq̄l si destruto necessario al corpo cioe se apetito de cibo e nutrimēto del corpo necessario senza loq̄le la vita nō po essere: adōcha cura quelo cō cossa cōfortatiua e mōdificatiua e cō ipiastro icarnatiuo fato de incēso e simile cosse e nō ossar per alcun modo meter tasta i la boca dela piaga dela sustācia dela boca del stomago ma solamēte mosi contēto de meter mōdificatiuo cō tasta laqual passa infin ala supficie dela piaga dela boca del stomago: ma tuta la toa intētiōe dredo.iiii.o cinq̄ di sia intro la incarnation dela piaga pche tu nō bisogni q̄si de altra cossa pche p tale icarnatiō la natura zonze lo neruoso logo chol porto eligamento e p questa via sia curado sel po receuer curason e beua cōtinuamēte sel po essere laqua de decoction de incenso ede mastici e driedo.iiii. ouer.v. di da alo ifermo cōtinuamēte e seguramēte vino stitico cō laq̄ predita calda ouer freda e nō cō altra aqua e p q̄sta via se pora icarnare. Jo viti vno elq̄le so ferido i questo logo cō vna saeta piu passando ale parte de dredo siche ensi p la parte de dredo e solamente cō lauāda de vino e fo curado e fo sano: ma io nō el curi: ma se la piaga pugnera infin ala sustantia meza d̄ la boca del stomego laqualcossa se tu sauera pche con saliua non manda fuora sangue ne etiādio con vomito in quela fiada la e de menor pericolo ede piu liziera cueaxon sia curada si cōe e dito dela passante sia schiuada la tasta se non in la boca dela piaga dela pele curando la boca del stomego sia incarnado segondo el tuo podere e piu tosto questo luogo e meio e piu vtele per bono fine specialmente in questo logo.

¶ Capitolo.xv. dela piaga in lo vētre del stomago inzoso infin al petenegio passando e non passando cō

la piaga deli testicoli e senza ela soa cura.

La cura dela piaga de questi luogi se nõ sa
ra passante nõ e variada dala cura dela pia
ga nõ passando del capitolo desopra: ma
sela piaga sara passante ꝑ saita laqual pas
sa ali interiori ouer per la piaga laqual e fata ꝑ algun
instrumento primamente trazi fuora la saita se tu la ve
derai e se tu non podessi trouar quela lassala stare per
che in tal saita cossi al core eleq̃l nõ se pol trouar o[illegible]r
per la picoleza ouer ꝑ la ocoltatiõ se lhomo roman in
vita la natura adopa tẽporalmente ⁊ ocultamente in
quele e reduse quele ad alcun membro e de fora si che
de lizier pora fir abinda e trata fuora: cõuiense etiam-
dio che tu consideri in la piaga de questo luogo sel cir
bo ouer lo budelo ouer la redexela ouer interior ouer
parte del figado e dela spienza ꝑ quela piaga sia insia
da fuora tu die cõsiderar selo sera denigrado e nõ: ma
sel non sera fato negro sia retornado dentro ali interi
ori sela piaga sera soficiente e puo cusi lo luogo bran-
chauado insembre lo sifac con lago dentro e la pelle d̃
fuora acio che drio la consolidation dela pele d̃ fuora
se faza rotura e nõ se auerza in lo luogo per laqual se
parte dal sifac taiado nõ so ꝯduto e cossi non se puol
conzonzere quele parte lequal seraue conzonte se dal
medego se la piaga col raxoro nõ fira taiada e se le ꝑ-
te del sifac de nouo cusando dẽtro nõ fira ĩsieme adu-
ta si como dal principio se la piaga non sera sufficiente
largala cõ lo raxoro sauiamente e puo redu dentro e ꝓ
cedi si como nui dixissemo cõ la cuxidura attendi che
la cuxĩdura laqual die fir fata ĩ la piaga passante de q̃-
sto luogo po fir fata ꝑ doi modi. Prima che le parte
distinte del sifac cõ la propria figura cioe cuxidura sia
insieme adute e drio quelo le parte de la pelle de fuo
ra con la coxidura sia insieme adute. La segõda visita
tion e cuxidura pia insieme aparte la pelle de fuora el
sifac de quela dentro ad insieme cõ li ponti necessarii
sia condute in questa sia piu durabel e de menor dolo
re e de piu viaza operation che in altra. Ma in la pri
ma e menor ingano che in questo e certa tute le coxi-
dure sia fate con filo incerado: ma se el cirbo sera fata
negro tuo via el negro el coroto e separado cõ vno fe
ro caldo superficialmẽte e liziermẽte acio che li hori d̃
le vene del cirbo romagnãte ꝑ lo beneficio del brusto
larse restrenza: laqualcossa fata ridulo sano ali interio
ri e dopo adu le parte insieme segõdo alcuno di modi
naradi: ⁊ se quelo che sara insito fuor dela piaga sara
budello e non sara ferito ritorna dẽtro a linteriori ma
se tu nol pora ritornare ꝓcedi in lo redure cõ doi mo-
di. Prima scalda li diti budeli e molifica q̃li cõ vna
sponga grãda bagnada in aqua de decoctiõe de cama
mila e de ameos edeando onzi queli cõ oio de cama-
mila dopo che tu hauera scaldadi q̃li con la sponza p̃
dita in q̃la fiada sforzate de redure queli ali interiori:
e se ꝑ questa via quela nõ porai redure sia ampla la pia
ga sauiamẽte e lizermẽte e queli redu dentro e po re-
du ĩsieme le parte si come nui disissemo: ma se li bude
li liquali sara insidi fuora sara ĩpiagadi zudega quella
piaga conuenientemẽte quela esser mortale: ma non
cesar dela cura rasoneuole e se li budelli sera per tra-
uerso taiadi in tutto siche niente dela continuita sia ro
masa in quella fiada la piaga sie mortale e non receue
ra curatione ma eli diti budelli sara taiadi in luogo e
vero per trauerso secondo parte e non in tuto redu in
sembre le parte seguramente del budel taiado e in lõ-
go o per trauerso secondo parte con cosidura fata a
modo como adopera li pelizari e questo percio che cu
si a questo modo in questo modo caso sie piu vtile per
che per la concauitade del filo la cosidura dura piu el
durar de la cosidura molto sie vtile in questo caso acio
chela natura abia piu longo tempo in la generatione
dele parte ouer del ligamento si tardado certo la liga
cion deligamẽto de q̃sto logo per lo corso dele super
fluitade del stergo per li budeli. viii. di ouer cercha su
so la cosidura deli budeli adesso meti poluere elqual
sapoza ala cosidura e ali budelli le qual se fa cosi: Re
cipe mastici draganti goma arabica. añ. dr. 5. sangue d̃
drago mumia. añ. dr. ii. tute queste cose sia poluериза-
de e criuelade ma auãti chel sia metudo le poluere sia
scaldado li budelli con la spõza bagnada ĩ vino caldo
ouer ĩ aq̃ de decc tione de cose sopradite driedo la la-
uanda sia sugadi e in q̃uella fiada sia messo le polue-
re predite suso la cosidura de quele in grãda quantita
de qñ q̃sto sera fato sia reduti ali interiori e seli non se
podese redure larga la piaga como e dito e qñ eli sera
reduti sia processo in la cosidura del sifac e dela pelle
como nui disemo e non sia ascoltada la parola de co-
loro che disseno che dentro dal budello auanti chel
sia cusido die fir messo vna canela de sanbugo ouer ca
nela alguna ouer sopra quela canela die fir cusido lo
budello impiagado perche loxe falso ⁊ eroneo in que
sto caso in percio conciosiacosa che li budeli sia molta
inuolucione e tortuositade e q̃sto per algun modo nõ
sia pigeuole che patir non poria la natura per algun
modo cazar fora quelo ligamento e cosi per lo corso a
lo exito de la superfluitade cioe sterco ĩdurauc dolor
in lo logo e apostemerauese el budello e farauise pia-
ga mortale quela che podeua essere curabile se le se do
uese meter alguna cosa li sareue meio in logo dela ca
nela fosse messo ꝑte de alguno bubelo de alcuno aĩa-
le ꝑche questo saria aplicabi le e piu obediente ala na-
tura ma questo ne altra cosa vtele in questa oꝑatione
⁊ a mazor confortaciõ de la nostra oꝑaciõ p̃dita mete
mo a ti vno esempio el quale anui recorse ale mãe io
curi vno caualier da pauia el q̃le haueua nõe zuãne d̃
predela elq̃l cõ vno cortello se feri nel ventre e ꝑ la pi
aga ensi fora li budeli ⁊ era ĩpiagadi ꝑ lõgo e ꝑ trauer
so so ĩ q̃la fiada chiamado maistro otobono da pauia
e q̃lo vezẽdo elo li budelli de lo infermo ĩpiagadi de
fora del corpo disse elo e morto vogliãdo el dito mai
stro redure li bodelli ali interiori nõ pote ꝑche liera ĩ
fiadi ela piaga del vẽtre era streta e cosi vene el ditto
maistro cõ li amisi de lo ĩfermo da mi al palazo del
comũ ĩ lo q̃le io era cõ vno signore p̃gãdome che per
suo amor io ãdasse cõ esso ꝑ veder q̃sto ĩfermo e chosi
io fici e qñ io viti q̃sto ĩfermo cosi stare cõ le budele ĩpi
agate io aui molto grã paura mo ĩcõtinẽte io fizi por
tare vino caldo perche io presi speranza vedẽdolo cosi
sopra altro non iera io scaldi e laui le budelle e in que
la hora chio bene lo lauaua et anchora lo schaldaua
con vino el sterco insiua da diuerse parte deli budeli

adesso dopo la lauanda io isieme adusse parte deli bu deli con cosidure fate a modo de pilizeri e sopra la co/ sidura dela piaga deli budeli io missi poluere sopradi te segondo bona quātitade sapazoe e dredo la cosidu ra io volsi redure le budele e non puoti ī quela fiada io tolsi lo rasoio ⁊ alargie la piaga segondo debita q̄/ titade e modo ⁊ adesso io redussi queli agli interiori e dopo questo io insieme adussi le parte del siface e dela pele defora con vna cosidura e continui la cura con el dito maistro Otobono e fo curado: ⁊ haue lo dito in/ fermo dopo la curason moier e fioli e viue longo tem po:ma se dala piaga de questo luogo ensisse el figado segōdo parte e fosse impiagado insessa la spesseza nō receueraue curasone per la emorraia del sangue ouer flusso seguente dela piaga de quelo con necessitade ꝺ la soa operatione e per si e per tuto el corpo:ma se cer/ ca alcūe parte menude e sotile dela piaga de quelo fos se fato porraue fir liberado adesso como apare defuora el figado ouer spienza sia messi dētro perche la piaga de questi luogi non rechiede operation in manuale se non de fir reduti sia fata la cusidura in lo siface ⁊ in la pele de fora ele piage de questi luogi sia lassade ala na tura e sia zudechade mortal e quādo tu hauerai fata la cusidura in tute le parte de questi luogi e deli logi cer ca la parte de fuora meti suso la poluere conseruatiua dela cusidura ouer cerca la piaga defensiuo delequale cose in le parte denanci nui hauemo molte fiade fato fede e non curar molto in le piage de questi luogi ī co se mondificatiue pche le fa adulatione e corruptione ꝺ la cusidura laqual e molto necessaria vtele ī quele ma procedi con impiastro mōdificatiuo ⁊ incarnatiuo elq̄ le se fa cossi metando quele suso la poluere conseruati ua dela cusidura. ℞. incenso mumia sangue ꝺ drago mastici añ. dr. iii. miel roxado colado. dr. vi. faria dor zo tanto che basta ad inspissarlo driedo quelo p alcun tempo curto sia messo in lo incarnatiuo simelmente e puo sia consolidato la dieta soa si como o dito ma sel podesse fare che in li manzari soi e lo vsasse laqua de la decoctione de inceso ouer de mastici sara molto vte le. E sela deueisse che sangue ouero marza romaguis se dentro dal sifac e budeli laqual nō podesse fir mon dificada per la cuxidura fata non curar molto perche la natura fa o fara ꝺ quela marza ouer sangue vna co sa ouer se resoluera quelo si como se fa in molte ,poste me ouer adura quelo alogo de le anguanaie e farasse apostiema in quelo luogo cercha laquale apostema ,p cedi con maturatiue ⁊ altre cosse necessarie e conuenisi one con altre cosse mōdificatiue si como e scrito ne lo primo libro. Et se la natura non podesse p alcun mo do de questi procedere contra quela cossa e romara e le segno de morte e de plaga e delo logo incurabile e de fortissima lesion possando la natura ala soa opera/ tione destruzere senza laquale cossa el medego porra / ue con soa operatiōe alcuna cossa zouar cossi. Atendi la largeza de lo ventre in questo caso sempre cōtinua/ mente e necessaria e ,ppriamente cō artificio molifica/ tiuo ouer con borsa fata in modo de crestier ouer con supositorio de selle ouer ꝺ alcuna altra cossa mole nō morsegādo e pcio sia lassado lasalzemo ouer supposito rio de sauon ede simel cosse.

¶ Capitolo. xvi. dela piaga con spada e saita ī lo pe teneio ⁊ in le parte vixineneole e la soa cura.

Al considerar e in lo modo de la piaga de questo luogo ouer se faza con sagita ouer con altro instrumēto obseruade adoncha le regule dela molification de la sagita e ꝺ la largason dela piaga sia estrata cō cosse necessarie sia segnado ouer ventosado lo infermo e vsa spesse fiade crestier ouer supositorio acio che in largeza del ventre el se habia ognodi segondo la quantita dele cosse rece ude acio che sempre dela supfluita del residuo alguna cossa sia cazada fuora. La dieta delo infermo molto sia ordenada atēdando a frigidita infin ala segurtade acio che in lo logo impiagado nō se possa piu aposte/ ma generare e la beuāda simelmente segondo che di sopra p la raxon del tēpo del infermo assai e molte fia de hauemo determinado de cosse principalmēte in q̄ sto caso sia da esser cōsiderado cioe se la vesiga e offesa o non la segonda se el sifac sustigando li budeli che lī non descenda ala borsa deli testicoli se e offeso o nō p/ che sela vesiga ouer la borsa deli testicoli ouer le engu ine ouer laltre mēbre a questo loco circonstante sara i/ piagade cōsidera sel e piage a bisogno de cōdur le par te insempre p la largeza condule e ,pcedi si come ho di to de sopra e sel besognera che ꝯdutura defendi lo lo go e mondifica la piaga e incarna e finalmente ꝯsoli/ da. Ma se la vesiga sera ofesa e ipiagada laqualcossa tu sauera p lo insir dela orina fora p la piaga dirai que la piaga esser mortale. Cōciosia che la vesiga p la ner uositade p la continua ressidentia dela orina rosegan do la substantia dela vesiga azonzando in la largason dela piaga laqualcossa nō receuera cōsolidation: ma acio che questo sia rasoneuole el nō e da desperar che rasoneuelmente non sia,pcesso in la cura de quelo per ogni inzegno atendi circa la incarnaxone dela piaga ouer dela vlcera dela vesiga el principio e cōfortason delo luogo acio che lapostema nō sia generada in la dita piaga e sia metudo suso q̄sto incarnatiuo. ℞. mel roxado. l. s. incenso mastici draganti añ. dr. i. e sia pol/ uerizadi e messedadi insembre lo ꝯfortatiuo che se me te cerca la piaga se fa de bolo armenico e de oio roxa/ do ⁊ alquanto daxedo e p nissun modo ne in alcuno tempo intro la dita piaga ne suso sia messo algun oio impercio che ogni oio de qualōqua generation sia in piaga ouer vlcera dela vesiga non lassa fare la consoli/ dation e de questa cura sia sciuado loio da ogni tēpo in la piaga dela vesiga sia incarnado col predito e con solidado sel sera possibile. Ma sel sifac contignando li budeli sera impiagado laqualcossa tu sauerai p lo descendere deli budeli ala parte de soto sforzate de to care e de vedere el dito sifac impiagado e adu le parte insieme de quelo se le possibile con cosidura e meti su so la cosidura poluere ⁊ in la piaga defora lo incarna tiuo dito de sopra e per algun modo non prosumer a meter in alguno caso oio ne in alguno tempo e cossi ī carna e per questa via la dita piaga e luogo e nō altra/ mente e infine consolida. Habia sempre lo infermo in questi casi lo ventre largo pche lhe molto vtile e se in quelo che intende far el medego ⁊ assegnasse lo in fermo da beuer quāto el po e sia possibile in le piage

ve la vesiga ela soa beuanda sia specialmente stitico.

¶ Capi.xvii.dela piaga in lancha cō sagita e spada e simel cosse edel modo de trarla fuora ede la soa cura.

Quando ela diuignera e sira impiagado questo logo lo e timoroso p la grādeza del membro e p la neruositade de q̄lo p la lesion delo ligamento delaq̄l lesion sieguasse ala fine dela curatiō zotadura. Et se la sagita itrada in losso con ingegno e sotil inuestigādo delo logo e molificatiō de oio roxado caldo e largatiō dela piaga in la piaga i la pele trazila fora laq̄l trata fora ipi la piaga inla prima visitatiō de ouo ede oio roxado messedado e intorno la piaga sia messo bolo armenico cō oio roxado e sugo de solatro ede sempre viua ⁊ alquāto daxedo in la segōda visitatiō meta in la piaga e sopra la piaga mōdificatiuo cossi fato. R. mel roxado. l. s. farina de fen grego e de semēza de lino añ. dr. ii. oio de camamila farina dorzo añ. dr. i. sia messedado ogni cossa isieme q̄sto mōdificatiuo sie molto smorzatiuo d'l dolor e certo tuta la toa itention in la piaga de q̄sto logo sia a smorzar lo dolor eschiuare la postema pche nō caze dubio se non p queste do cosse la soa dieta sia frigida isin ala segurtade d' la postema che non sia generada chel dolor sia metigado chel nō sopravegna apostema. Ela beuāda soa sia de laq̄ dela decoctiō de lorzo e radise de peresemolo. Ma sela piaga fidesse fata i questo logo cō spada e simile cosse siche la bisognasse de cōdur insieme le parte con cosidura ꝯdule e pcedi cō le altre cosse si como nui hauemo dito molte fiade desopra signadura ouer ventoxadura nō sia lassada largeza del vētre sia in quelo incōtinēte acio chelo logo nō se infiasse p la visinanza delo logo retegnādo el sterco e q̄sto sie bono e vtele in questo caso. Adoncha non te dementigare perche el sera bon o vtele ate.

¶ Capitulo.xviii. dela piaga in la cossa cō spada e simele cosse e saita e cura de quelo.

Quando la cossa si ipiagada sia la piaga timorosa p lo lacerto ouer vile grāde la pmagnando dalo q̄l se parte le corde vegnādo al monimēto dela gāba ede li piedi ede la ꝯposition dalq̄le vien inerui del cerebro portato ꝯpassione deli dolori induto dala piaga delo logo al celebro delaq̄l ꝯpassiō plena de dolori molte fiade aduien spasemo e p le vene ⁊ artarie grāde dela cossa pleq̄le q̄n si taiade el fluxo de sangue d' q̄le ouer cō graueza ouer p nissun modo se pora astrēzere e q̄n nō se astrēze de necessitade seguita morte e faze la piaga in la cossa p longo eper trauerso grāda e pizola streta e pfunda e nō pfunda streta e pizola: ma sela piaga sera grāda segondo longeza ouer largeza o nō sara pfunda redu le parte distāte insieme cō cuxidura e meti suxo la cusidura poluere ꝯseruatiua dela cusidura e lassa in lo logo piu basso alcūa boca dela boca d'la piaga auerta per laqual se possa la marza fir mādada fuora. Sopra la boca dela piaga in lo primo di ⁊ in la supficie dela boca meti suso rosso douo messedado cō alquāto d' oio roxado e farina dorzo. Ecerca la piaga ꝯtinuamēte bolo armenico e sugo de sempreuiua ouer de solatro messedado con oio roxato ⁊ alquāto de axedo dopo la prima visitatiō meti sopra la boca dela piaga mōdificatiuo de mele roxato e de farina dorzo ouer d' vena ede altra generatiō finele e quado la piaga sera mōdificada sia incarnada e saldada. Ma se q̄la piaga sera granda segondo largeza ouer grādeza e sera pfunda ꝯsidera lo neruo ouero lacerto sel sera taiado segōdo tuto ouer parte ꝯsidera etiamdio sela vena ouer artaria si taiada delaqual molto fluxo de sangue. Ma se lo neruo sera taiado segōdo tuto ouer secō pte adu isieme le pte deq̄le seguramēte cusando quel neruo taiado cō filo incerado isieme perche p questa ꝯdutura d'le parte del neruo taiado segōdo parte ouer segōdo tuto per la cuxidura si fato continuamente del membro piu lizier e mior e curason d' la piaga piu breue e con menor fadiga apresso la natura: e sopra el dito nerno redu insieme le parte dela piaga cioe dela pele ede la carne con la cosidura sel fluxo del sangue tropo non impaza. Primamēta in la prima visitation ꝯstrenzi el dito fluxo con le cosse e modi diti nel capitolo dela piaga del colo ⁊ in lo sequēte di driedo la constrencion del sangue retorna seguramente ala cuxidura del neruo taiado segondo parte ouer segōdo tuto ela cusidura dela carne edela pelle sopra la cusidura meti poluere conseruatiua cerca la piaga medicatiuo defensiuo e in la boca dela piaga rosso de ouo con oio roxado. Fata la constrention del sangue e segurta nela postema sia mondificada con miel roxado e farina dorzo e driedo questo sia processo isin ala fine si come ho dito. Ma sela piaga sara streta e profunda ouer streta e non profunda ede sopra el sangue oltra el deuer primamente constrenzi quelo si come o dito ꝯforta lo logo cerca la piaga acio che per alguno modo non sia generada apostema cerca lo luogo e nō esser osso in questa piaga ne in simeli ne in ogni membro neruoso specialmente nodoso ouer sia la piaga pfonda ouer non meti tasta senon cerca loro dela piaga ouer entro loro acioche la boca dela piaga non se sera e perche del tochare del neruo dela tasta ouer dela pfondation si tocado continuamente el neruo e si confregada dalaqual confregation e tocar perlo sentimēto del neruo e per la soa natura debele sira fato dolore in lo luogo e core li humori e sia apostemado lo luogo e sieguesse sieura e finalmente la morte. Sia metudo adonca in lo logo dela tasta infin al profondo oio roxado caldo elquale con la soa oleaginitade largo la piaga e smorza gli dolori e con la soa restitade conforta acioche el non se possa la piaga apostemare. Ma in la boca dela piaga streta cerca la superficie dela boca dela dita piaga senza profōdere sia messa la tasta bagnada in mel roxado messedado con la terza parte de oio roxado e questo sia fato infine chel sara seguro de la postema che non sia generada in questo luogo dapo sia processo con mondificatiuo de mel roxado ede trementina e farina de louini. Fata la mondification sia incarnada e saldada. Et se poco sangue insira dela piaga de qualunqua generation sia la piaga sia fata segnadura dela man cōtraria dala parte ofexa edela vena laqual ca entro da lanelo elo menemelo laq̄l si apelada saluatela ouer del figado inla man destra ⁊ in la man senestra dela spienza ouer si fato ventosar in le nadege el cristier non sia dementegado per alcun modo isin ala segurtade dela postema ouer supositorio. La

dieta ela beuanda per raxone de lo principio sia fatta a frigiditade per rason de debilita sia fata dieta d carne condita con agresta ouer vino de pome granade ouer daxedo alessa con latuge e herbe frigide ouer in zuche seche o verde ela beuanda sia de vino debele temperado con la terza parte aqua.

¶ Capitolo.xix. dela piaga in lo zenochio con spada e simele cose e con sagita e dela soa cura.

Paurosi sono i logi del zenochio e mortali quando in queli si fatta piaga sele forte concauitade elquale se troua in le parte denãci del zenochio sopra la rotura e in vltimo del forcile dela gamba mazor e menor perche se continua alguni nerui nobeli e vegnando dal cerebro e dela nuca ꝑ la piaga di quali se fa dolor ĩtolerabile subitamente alqual spasemo e morte spese fiade se segue ouer la dita piaga tanto dolore con tanta debilita de lo loco chel nõ se puo defendere el membro del corso de li humori si chel membro non sia postemado e si fatto con cio vn rigore ouer aspereza laqual significa sparsion de materia ria sopra le membre sensibile alaqual siegue fieura e molte fiade morte. Ma sele piage de questo luogo sera fate con sagita ouer con cosa aguza cioe lancia o uer sia profonda in fin alosso ouer non sia trata fuora obseruade le regule e li modi de trare la sagita dita de sopra molte fiade e non ossar meter la tasta in la piaga per alguno modo se non cercha loro de la piaga acio chela non se sera. Ma sia meso in la dita piaga olio rosado caldo el qual con la sua olchagnitade large la piaga chela non se sera e cõcio metiga li dolori e cõforta lo logo. Ma meti la tasta in la superficie de la bocha dela piaga bagnada in lo dito oio chaldo e la tasta per algun modo non sia dentro premuda per che loio suplise el defeto de la tasta. Ma per la profondation ouer impresion de la tasta in la piaga de questo logo per la neruosita de lo logo e per la presencia di nerui nobili li quali si tochadi dala tasta adesso si fato dolor alqual membro se siegue li accidenti sopra narradi. Ma schiua e fa con la tasta e con loio si como nui disessemo in fin ala segurtade che non se genera apostema e nõ e daldire la parola d q̃li che dise che loio nõ e da fir meso ĩ le piage de li nerui pche el corõpe e marcisi li nerui e loso p che le falsoe fira determiado pfetamente cõe elo e noseuole e zouatiuo ali nerui ꝯforta adõca ꝯtinuamẽte lo logo ĩfin ala segurtade cõ bolo armẽo e oio rosado e simile cose e fa signar lamã contraria ouer ventosar le nadege se poco sangue insira e lomo sera forte Ma non lasar per alcuna condicion lo crister ouer lo supositorio ognidi ouer alguna altra cosa laqual soplisa al defeto d questi che lusanza debita de queste cose fa segurta che le non se genera apostema driedo la segurta dela postema procedi con mondificatiui fati de miele rosado e trementina e farina dorzo metando continuamente oio rosado in la piaga e tasta bagnada in lo dito oio in la superficie de la bocha de la piaga in fin aperfeta mondification ma sempre ontuositade del oio e per altra cason apresso la carne molse ouer ontuosa in la bocha d la piaga ouer in la piaga sia remouesta con vnguento verde ouer cõ alume zucharina e fior de rame e de miele ingualmẽte ouer con vnguento dapostoli driedo la dification e mondification incarna e cõsolida ela dieta sia si come nui disemo de sopra ela lauanda simelmente. Ma se la piaga sera larga e granda ꝯsidera sele parte de losso separado lo q̃l star non podesse in quela fiada remoui lo via e driedo q̃lo adu le parte ĩsieme con cosidura e ꝯserua q̃le e lassa q̃le in lo logo piu basso la boca dela piaga auerta in laq̃le el primo di el segõdo meti rosso douo con oio roxado dopo mondifica con miel roxado e farina dorzo. E se la parte delo oso sera separado laqual possa stare ouero non sera adu le parte insieme e conserua la cosidura con poluere e defendi lo luogo con cose necessarie cioe signadura e crister e simele cose e con dieta e con beuanda frigida e metti in la boca dela piaga basso rosso douo con oio roxado ĩ fin ado di e dredo questo de miel e de farina dorzo in fin altẽpo de la incarnason da quela fiada inanci incarna e cõsolida.

¶ Capitulo.xx. dela piaga dela gamba con spada e sagita e del modo dela curaxon.

Sopra el focil menor dela gamba in lo spigo [illegible] de la ditta gamba in la parte denaci se troua nerui e lacerti nobili desendãdo dal zenochio senza mezo e dal cerebro per mezo dela nucha donde quando la piaga se fa in questo logo e specialmente cõ sagita e simele cose sia paurose ⁊ auemo vezudo de q̃sto caso molti morire. Ma se la saita ouer altra simele cosa sera intra in la gamba ouer in lo luogo dito se aconzo sera intrada in losso molifica lo logo con oio rosado ⁊ asia lo logo dela piaga alegier insir de la sagita e quela trazi fora impi la piaga con oio roxado caldo puro e in la boca dela piaga tasta sia messa bagnada in lo dito oio cerca la piaga sia messo bolo armeno con oio roxado e sugo de solatro e de sempreuiua e alquanto de asedo e questo continuamẽte. Ma dapo chel dolor de lo logo sera separado sarai seguro chel non se genera apostema remoui loio e in lo logo de q̃lo meti la piaga e sopra la piaga mõdificatiuo de mel roxado e de faria dorzo e de vena ouer d altra generation simele e de tremẽtina fata la mõdificatiõ sia icarnada e saldada. Nõ lassar dal pncipio la segnadura ouer vẽtosadura se dala piaga poco sangue sera ĩsito nel cristiero o supositorio ouer altra cosa che faza alargeza d ventre ꝯtinuamẽte p alcun modo nõ temere del osso ofeso p questa via che pora ben fira mõdificato per lo beneficio delo mõdificatiuo. La soa dieta ĩfin ala segurta de la postema sia si come e dito in le altre ela beuanda simelmente. Ma driedo la segurtade sia fato con carne e vino tẽperado. Ma se la piaga sera granda ouer longa ouer larga e sera con fluxo de sangue adu insieme le parte e ꝯstrenzi lo sangue e conserua la cusidura defendi lo logo e in lo sequente di drio la cõstrincion del sangue meti mel roxado con farina dorzo solamente insin al tempo dela incarnason e poi procedi cõ le altre cosse insin ala fine. Ma se losso dela gamba sera taiado per trauerso adu le parte isieme del osso formado e le parte dela carne e de la pele condu insieme con cusidura e cõzo e conserua la cusidura e queste parte cõ ligadura e piumazoli insin ala generation del ligameto e ꝯserua la cusidura cõ poluere e ꝯforta

lo logo cõ bolo armenico e oio roxado e sopra la piaga meti bolo armenico cõ rosso douo ifin ala ꝯfermatiõ dele parte del osso ede la carne adinsieme che q̃sto mõdificatiuo cõzo chel ꝯfortasse assai mondificatiuo e smorzatiuo de dolore e ꝑ questo ele ꝯueniẽte infin ala segurta e ꝯfermason dele parte e q̃la fiada sia processo cõ incarnatiui e cõ solidatiui si como ho dito in altre parte in la dieta e beuanda sia ꝓcesso si come o dito de sopra trato che driedo la segurtade d̃la postema sia nutrido lo ifermo cõ carne e cosse viscose questo capitolo procede con el tratado dela rotura con la piaga ⁊ in q̃ lo libro nui faremo mentione.

¶ Capitulo.xxi.dela piaga dela raseta del nodo d̃la clanichuala del pe ede la soa cura

q Uesto luogo q̃n si impiagado cõ sagita e simele cosse fa padura sopra la cusidura de salute ꝑ do cosse. Primo ꝑ la natura de la so ꝯpositiõ fata de alcuni modi necessarii ala zõtura del luogo ⁊ ala soa forma ⁊ e.vi. ossi liq̃li si apeladi manicula e asub e osso del calcagno e altri tre ossi picoli q̃n si ofesi de piaga picola ouer granda prenderia la ꝓpria positiõ e ꝑ quelo el mẽbro perde la forma: laq̃l forma ouer positiõ deli ossi ꝓpriamẽte nõ receue reformason ouer cõ graueza receui impcio conciosia chel medego non possa queli tratare ꝑ la picola occultation quelli molte fiade romane la cura imperfeta. Segondo ꝑ lo neruo grando messo in questo logo ꝑ loq̃l li focili e li ossi cioe questi cõ ligamenti infirsieme si cõzonti e mouimẽto e sentimẽto receueno vnde q̃n el si ofexo ꝑ la piaga delo luogo induse la soa lesion nocumẽto in lo mẽbro elqual male ouer cõ dificultade del medego si remouesto. Ma se la piaga de sto logo sera fata con saita ouer simel cose sia mondificado lo logo con oio roxado caldo e non sia taiada la pele aciochè per la infeltratiõ del nerui del logo per trauerso non sia taiadi li nerui necessarij a mouimento in luogo elquale non receueraue ꝯsolidatiõ e cossi lo membro segõdo tuto forsi in parte perderaue el mouimento fata la mõdificatiõ sia trata fora la saita e sia piena la piaga de oio roxado caldo: ⁊ in la boca dela piaga sia messo vna tasta bagnada i lo dito oio caldo azo che la boca dela piaga nõ sia serada ꝑ alcũ modo non sia ꝓfundata la tasta aciochè ꝑ lo tocamẽto del neruo ꝑ la tasta ꝓfondada non sacresca dolor elq̃le seraue cason de apostema in lo logo sia fato in q̃sto modo de medicatiõ in q̃sto logo infin ala segureza dela postema i quela fiada sia mõdificado cõ mel roxado e farina dorzo ꝯtinuamente infin ala ꝑfeta incarnation sia ꝯfortado lo logo loquale e cerca la piaga con bolo armeno e oio roxado e simel cosse sia salassado dala mã ouer pie contrario sel sera necessario o sia ventosado i le nadege acio chel vada del corpo sia cristerizato aut cum supositorij purgato sel nõ andara del corpo ogni di cum lolio caldo e mel rosato e decoctiõ de malua e biede e viole cioe le solie. La soa dieta sia dal principio freda si come o dito in le altre cose e beuãda simelmente. Ma se oltra tre di o quatro ouer cinq̃ lo ifermo fosse debele sia nutrido de herbe frigide e de carne lessa con le dite herbe e vino debele tẽperado la terza parte aqua si come ho dito de sopra. Ma se questo luogo con spada e cossi simel sera impiagado si che la piaga ha bisogno dela conzontura dela parte considera sel ce sono pezi dosso separadi o despartidi liquali possa fir remouesti: in quela fiada tuo via queli e dapuo adinsembre le parte conserua cõ la cosidura si come nui disessemo i le altre. Ma sel sera taiado el neruo per trauerso in parte ouer in tuto conzonze le parte prima insembre ⁊ le parte del neruo cõ cosidura: ⁊ driedo quelo le parte dela pele taiada sopra el neruo e cõserua la cosidura con poluere dita molte fiade e sopra la piaga meti in.iiii.di oio roxado el terzo de mel roxado colado e driedo quel tempo quando lo dolore sera cessado meti mel roxado messedado cõ farina dorzo e cerca lo logo meti defensiuo dal principio in fin ala perfeta incarnat on ⁊ in quela fiada sia cõsolidata i tute le altre cosse la si come nui hauemo dito.

¶ Ca.xxii.dela piaga del petene del pe con spada e saita e simile cura.

q Uando si forato lo logo cõ saita e simile cose ele da considerar se la saita a forado tuto lo luogo ouero parte e obseruade le regule del trar suora dele quale nui disesemo e sia trata fora e sia piena la piaga con oio rosado caldo e in la boca della piaga sia messo miel rosado messedado cõ oio rosado con la tasta non profonda se nõ tanto che la boca non se sera e questo sia fato infin ala fine dela cessatione delo dolore si confortado lo logo loqual e cercha la piaga cõ bolo armenico e oio rosado e alquanto de axedo e simile cose. Ma quando el dolor sera cessado e sera seguro dela postema in quella fiada mõdifica la piaga con miel rosado e farina dorzo e simil cose fata la mondificacion sia incarnado e saldado. E se la piaga sera fata grãde con spada e simile e tropo fluxo de sangue soprauegnisse in quella piaga cõstrenzi quelo si cõe nui disesemo in lo capitolo de la piaga del collo e se la piaga sera grãda che la besogna de condur le parte isieme e sera le parte de losso seperade in quello logo lequal nõ possan stare. Primamẽte sia remouesti li ossi via e adure le parte insiema cõ cosidura e sia conseruade le parte adute inseme con poluere lequal se fa cossi. ℞. sangue de drago dragãti goma arabica e i la boca dela piaga piu bassa sia messo mel rosado messedado cõ oio rosado ⁊ cerca la piaga defensiuo de apostema fato con bolo armenico e oio rosado e simel cose e questo fa infin ala segureza dela postema e al fin del dolor. Dapo sia mondificado cõ farina dorzo ouer de vena messedado con miel rosado. Fato la mondificatiõ ꝓcedi con incarnatiui. Ma se la parte de losso in questo logo nõ sera sepada ouer sera separade poriano romagnir dentro adute le parte insiemi procedi in tutte le cose come e dito. Sempre ordena quelo a zasere cõ el pe leuado molto azo cheli humori nõ posseno correr zoso al pe per la raseta del pe in lo logo perche con el modo del zaser e con signadura e crestero e defensi on cerca la piaga tu farai seguro lo mẽbro che apostema sopra la piaga non vegna e con la dicta e beuanda frigida. E le cose dite e in questo modo de curasone tu remouerai el dolore etiãdio sapi che le piage de q̃sti logi non fanno pericolo propriamẽte se non per lo

dolor e per la postema aliquali lasprezza ela feura la de
bilita si segueno el spasemo alchune fiade per la lesiõ
deli nerui che vengono dela nuca edal cerebro e que-
sto logo e cossi per la visinanza de questi membri ad
inseme per lo dolor delo logo quando non cessera in
corretta lo infermo i spasemo molte fiade.

¶ Capitulo .xxiii. dela pontura del membro incada uno membro de spina ouer ago ede altra cossa de que la maniera.

Questa infirmita e pericolosa per do cosse
specialmente quando la pontura e fata da
spine eda simele e quando si serada ⁊ apo-
stemada. Primamẽte per lo dolor li hu-
mori core o aquel luogo e fia postemado lo luogo ala
qual postema e maximamente qñ si taiado e moltipli-
cada in lo luogo segue mala operatione del mẽbro se-
gondo parte e segõdo tuto segõdo che la põtura delo
neruo fa el dolore ⁊ li humori corre a quel logo espar
zesse per lo membro e aniega li nerui e p la continua-
cion del neruo del cerebro el cerebro padisse e fasse d
bele receue li humori e queli sparze p quelo e per li ner
ui e fa spasemo e morte finalmẽte: ma in q̃sto capitolo
se fa questo ese domãda in lo quarto libro de Auice-
na in lo capitulo dela dissolutiõ dela continuanza de
li nerui. se la medesina laquale se mete suso el neruo d
scouerto piu ofende cha quela che se mete suso el ner-
uo scouerto e pare dire Auicena che la medesina laq̃l
se mete suso lo membro ouer el neruo couerto calida
ouer frigida nõ ofende pche el si impazdo lo nocumẽ
to solo per la copertura al cerebro ouer ala piaga: ma
noi disemo chel neruo ouer membro qñ el sera disco
perto in lo luogo in loq̃le e discoperto ha perso la so
ppria natura e ꝯplexion el sentimento. Segõdo que
sto el neruo descopto sia insensibile e piu seguramen-
te sopra la parte discoperta puo esser messo ogni medi
sina disse el naturale in lo libro de sensu ⁊ sensato cha
dito che se dele pprie cosse de questi instrumẽti di sen
timenti: che quando la cossa si messa sopra linstrumen
to sensibele nõ si sentida. Ma auegna che q̃sto dito
ben ꝯcediamo che se la medesina de fortissima opatiõ
si messa sopra el neruo descouerto p la cõtinuatiõe de
questa parte descouerta con la couerta porave el nosi-
mento passare al cerebro e ali vili. Ma se la se mete
sopra la parte men ofende che se la dita descouerta fos-
se couerta che p la descouerta q̃le a perso la propria cõ
plexion del neruo e fato insensibile p q̃sta cason cosi in
questa parte menor nocumẽto infin qua. Adonca cu-
ra inlo principio dela infirmita cõ cossa largãdo lorlo
dela piaga si come e oio caldo fortemẽte pho che lolio
caldo p la soa olegnitade cõ dilatation dela piaga e cõ
la soa calidita actuale passa al pfondo dela piaga e cõ
la soa eq̃litade fa inguale la ꝯplexion e remoue el do-
lore cossi remouãdo li dolori impaza el corso deli hu-
mori coreze eli hano manifesta inspiratiõ ecõciosia cos
sa che labiano inspiratiõ non sespande p li nerui e cos
si nõ se fa spasimo ne cossi de lizicro nõ se puo i lo mẽ
bro generar aposthema: e q̃sto alogo p la rason del pri
cipio dela põtura: Ma nui cõ piu sotil cõsideration
ouer dagando lhomo metemo p lõgi tẽpi in lo princi
pio de queste ponture fata inli mẽbri neruosi: oio ro-
xado ha per olegnitade che lo larga e sopra scaldare a-
ctualmente p laqual calidita passa sua siccitade laq̃l cõ
forta el membro chel nõ receue humori e tẽperamẽto
cõ elqual se remoue el dolor e cossi in q̃sto caso e vtele
segõdo el modo dito. Ma adonca la rason de queli
che diseno che loio sia rio inle piage deli nerui pche q̃
li elo corompe e marcise male da ꝯsiderar chel loco vso
de oio infin ala fine dela piaga cõ la molicie soa frigi
da ben adurave inli nerui coruptiõ e putrefaciõ e al fi
ne cioe in tẽpo dela consolidation impacerave la zon
tura dele parte se per acorto e vsado medego nõ fidel
se remouesto con instrumenti conuigneuoli si como e
vnguento verde e vnguẽti dapostoli liquali ppriamẽ
te hãno amõdificar la supfluita ventositade ela graue
za generada in la piaga per le cosse ontuose e per loio
o p altra cossa: ma loio p rason del pricipio e infin ala
segurta dela postiema i le põture deli nerui sie vtile p
cio che lo larga ogni piaga streta e col suo tẽperamẽto
remoue el dolor elqual se remoue p el membro impia
gado p tre mod. Primamente p apositiõ de cosse tẽ
perade o p impiastraciõ sopra lo logo dal dolore si co
me e impiastro loqual se fa de oio ede semẽza de lino
ede sen grego ede fior de camamila ede malbauisco e
tute queste cosse cõ el temperamento ede quelo adui
gnando la ꝯplexion de membro remoue el dolor e tu
te queste cosse dal medego e apelade nociue cioe tem
perade edeli dolori mitigarse p la natura dela soa eq̃li
tade e temperamẽto. Segõdo si remouesto el dolore
dal membro per apposition dicta contraria ala infirmi-
tade del membro: verbi gratia. Sel membro e fato ha
uer dolor per la calidita actiua ouer frigiditade ouer
per altra cossa se de remouer questo con contrario a q̃
la cossa perche mitiga el dolore. In lo terzo modo se
remoue el dolor con cosse stupefazãdo si como e opio
iusquiamo e simile cosse quando e messedadi con im-
piastro e con axedo. Ma queste cose vltime nõ se die
molto remonere dal membro che per longa appositi
on de queste cosse frigide se dormentaria lo membro
se porave lo logo apostemare el membro ⁊ molte vol-
te incore corruprion e morte: cossi non e da metere co-
tal cosse son nome per grande necessitade o per curto
tempo: acio che queste cosse non sopravignisse. Al mẽ
bro sia messo adonca dal principio seguramente sopra
la pontura del neruo solamente excepto infin ala cessa
cion del dolore ⁊ infin a segurtade che apostema non
se genera in lo membro oio ben caldo actualmente so
pra la pontura: ⁊ intendi per oio caldo chel sia boiente
quando se mete sopra la pontura ouer oio roxado cal
do con eusorbio ouer castoreo se le prime cosse non va
lesse de q̃sti doi vltimi auegna che piu tosto e piu for-
temẽte passa al fondo e piu scaldano el membro. Atẽ-
di qui che se la pontura fosse stata serada si chel nõ ap-
paresse che serave vtele e bono che la pelle fosse sfessa
con raxoro sopra lo luogo dela pontura acioche li hu
mori respirasse: ⁊ acioche piu liberamẽte al profondo
del neruo alterado loio caldo passasse dapuo procedi
in la pontura ⁊ i lo luogo ofeso si como nui dicessemo
ma cerca lo membro ponto elonzi dala põtura ale par
te remoueste fia messo oio roxado con bolo armenico
e sugo de solatro e sempreuiua ⁊ alquãto daxedo, azo

che lo luogo per lo corso deli humori dal dolore sia d
feso lo luogo acio chel non se possa generar apostema
fia fata flobotomia in la man contraria dala parte ofe-
sa ouer scharification fia fato etiamdio cristiero elqua
le sie vtile ouer supositorio cessado el dolore ⁊ habuda
segurezza chel non se genera apostema fia mondifica
to lo logo con vnguento dapostoli ouer sarcacola. mi
ra e faria de louini messedade cõ miel rosado e sia mes
so questo caldo suso lo logo ouer lo membro. fatta la
mondification sia mondificado lo logo e lauado con
vino e cosi sera liberado. sia vsada dieta frigida dal pri
cipio in fin la segurtade dela postema e a mitigatione
del dolore ela beuanda simelmente e po se straporta lo
infermo seguramente ela sua vsanza perche per que-
sta via perfetamente sira liberato sel medego non eras
se ouer lo infermo sopra simedelemo sapi che nisuna
cosa e pegior in queste e in tute como e el coito cioe lo
zaser e vsar con femena specialmente innanci la perfe
ta sanacion.

¶ Capitolo. xxiiii. del morso del cane e de altro ani
male e de la sua cura.

Quando el cane ouer altro animale hauera i-
piagato el mẽbro presto nel principio sia mes
so sopra la morsura impiastro elqual se fa co-
si. ℞. vna ceuola e sia ben pestada e sia messedado. ʒ.
ii. de sale c. dr. ii. de oio comun. dr. iii. de miel rosado e
con questa medesina sia curado lo logo in fin ala mon
dification de la piaga. ma cerca la piaga zoe lo luogo
sia messo continuamente bolo armenico con oio roxa
do e sugo de solatro e de semperuiua e alquanto daxe
do sia salasado dela vena dala parte contraria e sia me
so crister vno altro impiastro bono e vtele a meter su
so la morsegadura e piaga delqual remoue la malicia
de la morsegadura del logo e mondificha molto. ℞.
cepola vna e sia pestada e incorporada con. dr. ſ. dalio
saluadego cioe scordeõe. ʒ. i. de cicorea sale ⁊ oio. añ. ʒ.
ii. miel rosado. dr. iii. e se lanimal che a morsegado fose
rabioso si como e caualo e cane e simel: medega lo lo-
go si como nui disessemo e cauteriza cioe scota la pia-
ga con ferro caldo cercha lo logo fa come o dito e nõ
voler segnar quelo acio che la venenositade nõ se spã
dese per lo logo poi siali fato crister e beua ogni di. ʒ.
i. de medesina laqual se fa cosi con aqua frigida infin
a di. xl. ℞. gentiana. dr. v. incenso. dr. i. cenere de gam
bari brusadi ĩ tuto. ℥. ii. ſ. sia pestade e criuelade la soa
dieta infina. iii. di sia fato con sugo d faro ouer dorzo
con latuge e zuche e simile cose ela beuãda sua infin al
dito tempo sia aqua frigida con la decotione dorzo o
uer con aqua frigida cõ la fetta del pane dapoi fina. xl.
di quelo specialmente el qual da lanimal rabioso sara
morsegado non manza se non carne de polastri cõ la
tuge e simel cose ouer carne de caureto e de castrado o
ver oue da sorbire con poluere de specie lequal se fa
cosi. ℞. cinamomo. dr. iii. gardamomo. dr. ſ. zafaran.
dr. i. e beua vino bianco con le do parte daqua obser-
ua perfetamente lo infermo questa regula perche sel
coresse li humori p beuer aqua sola nõ guariraue mai.

¶ Capitulo. xxv. de li flageladi e batudi e destesi le
braze con corda e simeli.

Quando si batudo con bastoni e flageladi cõ
vesige ouer coreze ouer si impiagadi ouero
destesi per le bracie con corda che quasi el sia
priuado del mouimento deli braci e concio sia che stu
por se faci in quele con dolor ouer in li membri senta
graueza e stupor de sangue etiamdio ali logi flagela-
di e destesi ouer offesi sia corso e le datender che questa
infirmitade se reduga ala macason e tridation dli ner
ui e lacerti ⁊ alla estensione deli nerui el sangue mor
to in li membri contingunt driedo la percussion ouero
cazimento. Ma sela sera rotura dosso ouer deslon-
gason o piaga sia recorso al proprio capitolo ouer capi
toli se plusor infirmita la fosse e conuegnisse la cura d
ta deslongason ouer batidura con corda e de la desten
siõ cõ corda e seli membri desopra del ombelico in su
so seran ofesi fa p̄sto segnar in lo principio del pe ouer
di piedi ouer scharification in le parte desoto cõ ven
tose fato lo salasso sia onti tuti i logi ofesi cõ oio d mir
tela caldo actualmente ouer oio rosado messedato cõ
bolo armẽo e poluere d mirtela e questo se faza ogni
di ꝯtinuamente infin a confermation del luogo acio
chel non se apostemi ouer infia e comunamẽte sera in
fin a quatro di driedo lo salasso ouer ventosatiõ. Se
in questi di el non andasse del corpo siali fato cristeri
ouer sorbition de reubarbaro laq̄l se fa cossi. ℞. reu-
barbaro electo. dra. ii. sia poluerizado e criuelado e sia
messedado con. ʒ. ii. de siropo roxado e sia dato in lo
matin cõ aqua frigida de esta con vino tẽperado e de
inuerno de questa sorbition e lo a debesogno li primi
iiii. ouer. v. di ogni di flagelato ouer distesso. Ma se
le mẽbre desoto serano ofese sia salassado ouer vento
sado in le parte de sopra. Ma sele mẽbre ofese sera-
no tute sia salassado dal pe e dela man e sia messo ven-
tose in le parte desopra dapoi sia fata la venciõ si como
nui disessemo e siali data la sorbitiõ in li tẽpi determi-
nadi e sel sera necessario seguramẽte de. iiii. i. iiii. di da
po la sorbitiõ del reubarbaro fatala flobotomia e data
la sorbition e fermado lolio con li olei prediti sia vn-
to lo logo con vnguẽto loq̄l se fa cossi. ℞. cera. ʒ. iiii.
raxa. ʒ. vi. tremẽtina. ʒ. viii. oio comũ. ʒ. xxiiii. incenso
sen grego añ. ʒ. ſ. sian poluerizade quele cosse da pol-
uerizare cũ cera e rasa scolata al fogo sia azõto la tre-
mentina e loio e lincenso poulerizate e quando lauera
bolito insieme un poco sia colado ogni cossa e de que-
sto sia vnto lo logo auanti disnar ouer auanci cena: ⁊
incontinente driedo la oncion sia messo lo isfermo i ba
gno daq̄ de decoction d camamila o fior de anedo ca
lamento e roxe e de pulegio e non stia molto in lo ba
gno e quando el sera insido de bagno sia vnto del di-
to vnguento simelmente sia fato quelo bagno infina
al fine dela cura de terzo in terzo di ouer d. iiii. in. iiii.
ma la vncion con vnguẽto sia fata ogni di vna fiada al
modo vsado i lo pricipio infin al di in loq̄l esso receue
la sorbitiõ del reubarbaro del siropo roxado p soa be
uãda ouer de laq̄ dela soa decoctiõ dele susine e de se
menza de fenochio ouer de aq̄ d decoction de pome
granade e del zucharo e mãza q̄sti di del sugo de faro
e del orzo e dela vena e dela spelta ouer panada de ressi
dono ela soppa del pan spezada driedo q̄sto sia vsado
vino biãco tẽperado e carne de oseleti e de galine e de

castrado ede moltõ dun anno ede laqua de cesere ede herbe menude e so dito che lusar dela pauarina i questo caso molto zoua e diseno alguni antigi che sel batudo ouer destesso con corda gli sia messo adesso ouer inuolto in vna pele de pecora ede vno caualo nouelamẽte scorticada e calda con lacalidita soa in quela medema hora sera liberado dala flagelation laqual cossa nui non hauemo prouado in lo nostro tẽpo.

¶ Capitulo.xxvi.dela cason che impaza la consolidation dela piaga e vlcera.

Api che q̃sto e general a ogni cossa in laqual el medego itẽda la ꝯsolidatiõ ouer la ꝯiuciõ ouer la sigilatiõ: La cason laquale impazão la presente e bona ꝯsolidatiõ in li mẽbri ipiagadi vlceradi ouer vulneradi sono.x. La prima sie molta ꝯcauitade de ꝑdition de substãtia laq̃l ha bisogno d̃ molta generatiõ de carne ⁊ abisogno de molta ꝯsolidatiõ La segõda sie la figura dela piaga ouer vlcera si como e figura rotõda laq̃l ipaza la vera ꝯsolidatiõ e ꝑzo ꝯuien al medego chel reduga ogni piaga ouer vlcera a suo poder o figura lõga laq̃l breuemẽte ede legier se ꝯsolida. La terza sie la dureza ela incrsatiõ deli labri d̃la piaga laq̃l die fir remouesta cũ mõdificatiui e molificatiui e scotadura ⁊ alcuna fiada con taiadura segõdo al medego meio parera. La quarta se la magreza del mẽbro e vlcera laq̃le se remoue cõ nudrigamento fato in li mẽbri cõ aqua de decoction de camamila semẽza de lin ede fen grego e simele qñ se moltiplicara nel mẽbro el mior de tuto in q̃sto caso sie adingrassare el corpo. La qnta sie qñ alguna cossa del osso corotto ouer dela carne marza ouer cõ bona in lulcera sapresenta e ꝑ questo se req̃re in tal caso che losso coroto sia remouesto ela carne ria cõ medesina e instrumẽti ꝯuigneuoli. La sexta qñ sopra la piaga si messo medesina laqual sera tropo calida laq̃l fa carne e questo sauerasse che la sera tropo calda qñ dredo la remotion de q̃sta dela piaga inlo logo de marza insira sangue in questo caso ꝯuien al medego de tal medesina abstegnirse. La septima sie lo fluxo d̃la marza liq̃da laqual el medego nõ po secare in tal caso rechiede al medego strapo‍rtar la medesina ala piu bassa ꝑte del membro e del cauterio cõ lulcera anticha con mõdification del corpo e cõ medesina ꝯuigneuole q̃le son dite in lo primo libro. La octaua sie la alteratiõ dela ꝯplesiõ del mẽbro acalidita ouer frigidita laq̃l die fir remouesta con cosse contrarie. La nona sie qñ el tẽpo dela ꝯsolidatio el medego ouer lifermo lassa intrare i la piaga poluere ouer pelo ouer oio. La decima ⁊ vltima sie la indebita situatiõ del mẽbro quãto ala figura dela piaga verbigratia sel sia ipiagado in lo zenochio ouer gombedo ꝑ trauerso e in la hora dela ꝯsolidatiõ se piegasse e ligasse che cotal piegason ipazasse la ꝯsolidatione del mẽbro esel pare ꝯuenictẽ e vtele che la debita situation del membro sia fata in la hora dela consolidatiõ apresso la piaga.

¶ Qui finisse el segondo libro e comenza el terzo.

¶ Capitolo primo dela rotura del osso con piaga e senza piaga.

Api che losso del naso talhora si fracado talhora spezado senza piaga stati qñ la ifirmitade e noua sia refato in la p̃ria visitation sel se idurasse semp̃ romagniraue picto ouer ria figura ouer se tu voлessi dredo tempo reformar ouer refar elle faraue tãto dolor che lo ifermo nõ poraue sostegnir ouer lo logo se postemeraue ꝑlo corso d̃li hũori ꝑ el dolor fato e cosi se faraue ifirmitade ꝯponuda laq̃l seraue de grieue curason ede piu grieue che la p̃ria e semp̃ aguala lo dito osso picto ouer spezado dal ꝓncipio al tuo poder i q̃sto modo: meti dẽtro al naso el tuo dito scõo ouer algun altro e lieua losso fracado ouer spezado mouando q̃lo d̃sopra ala ꝑte destra e senestra ifin chela agualiatiõ sera fata ꝑfetamẽte e se cõ q̃sto nõ se podesse far meti i lo buso del naso dala ꝑte dela ifermitade vno segno rotõdo molesino ⁊ iguale decẽtemente fato e vnto cõ oio rosado e cõ q̃sto si come col dido poi aguala losso e redu q̃lo roto ouer fracado ala figura naturale al tuo poder e poraue euãdio iuolzer el dito legno cõ vna pezza mõda cosi cõza la pezza cõ lo dito oio e seraue in q̃la fiada el dito legno piu destro. fata la restauratiõe cõ legni aguzi anci segõdo q̃sta via al poder sia messo vna tasta de stopa dura in la ꝑte del buso ofeso ouer i do busi. Nõ meter tasta se tu po schiuare ꝑche tropo graueraue lo ifermo ꝑlo ipazo del refiadare e ꝑ la alteratiõ edel aiere ⁊ inolzi le dite taste ouer tasta cõ poluere laq̃l se fa cossi. ℞.bolo armenico mirtela añ. ℥.ii.sangue de drago goma rabica añ. ʒ.ii.sia pestade e criuelade sotilmẽte de q̃sta medema poluere sia messo sopra lo logo ofeso cõ peze e piumazoli da ladi e ꝑ lõgo poi sia ligado cõ vna bida decẽtemẽte siche la largeza sia de dite o sia inolte de driedo dal cauo o denãci fermamẽte e sia messo suso lo ladi sano a zaser al so podere ⁊ incõtinẽte fato la gualiuãza eligason sia salasado dala mano o sia vẽtosado in le spale e sia vnto lo luogo cerca lo naso cõ oio roxado messedado cõ bolo armenico e sugo de solatro e semp̃uiua vn poco dase do e q̃sta vntiõ sia fata ognodi vna fiada ouer do segondo che ati parera supositorio ouer cristier sia fato ognodi sel nõ va del corpo vna volta ouer doi ꝑche q̃sto molto aleuia lifermo. La secõda meza cõ tasta i lo naso poluere ꝑdita cõ oio roxado. Ma sopra el naso dala parte desopra sia messo chiara douo si come da ꝑma e q̃sto sia fate ifin ala ꝑfeta fermatiõ nõ sia mouesto lo mẽbro e nõ sia salassado se nõ de.ii.in.ii.o d̃ tre in tre di. ma se q̃sta rotura sera cõ piaga sia fata la boca iguale si como nui disessemo col dito ouer con legno dapo sia ꝓcesso con tasta e poluere e clara douo e oio rosato cerca la parte dẽtro si cõe ho dito cerca la parte desopra ꝓcedi ꝓpriamẽte cõ ꝯdutura dele parte cũ cosidura se la sera piaga dazo e sopra la cosidura meti poluere algune fiade cõ chiara douo algune fiade cõ oio roxado messedado con poluere e liga lo logo e ꝯserua le parte cõ piumaceli daladi ꝑ lõgo o per trauerso e liga cõ bida e se la piaga sera ꝯuenictẽ a cosidura ꝓcedi i q̃l medemo logo e modo cõ le cosse necessarie leq̃l spectano a restauratiõ e la dispositiõ dela piaga. ma cerca lo naso cõ defensiuo fato de oio rosato ede bolo armenico e sugo d̃ solatro o alꝗto daxedo ⁊ i q̃sto caso sia

ligado lo mebro ouer mudado ognodi vna fiada pla piaga la soa dieta fin.iii.di ouer.iiii.secodo chel te pera e sarai seguro che in lo logo vegna apostea pche lo flu xo deli humori no se genera qn e cesato lo dolor lo so cibo sia fato con sugo de farro edorzo conditi co latte de madole e rosso douo co agresta ela beuanda i que sti di sia laq dela decection de susine seche ouer aq dor zo dredo la segurtade dela postema e dolor maza car ne de castrado epiedi o extremitade de animali zoe de porci e galine e simile e carne de molton o fasani o per nise o beua vino rosso temperado co aqua p mitade.

¶ Capi.ii. dela rotura dela mandibula con piaga e senza piaga.

Onnegnenel sie che tu sapi chela opacion de lo medego in la rotura e desogason depede dal vedere e dal tochare siche senza el tochar e veder de lizier no se po aprender dala parte dela re- stauration eligason. Ma da se parte dela medesina e dela dieta ede salasso ede crestere simile cose depende da bona imagination ecogitacion. Ma se losso dela masella de sopra sara rotto ouer de quela de sotto me ti la toa man destra in la boca del ifermo sela masella sera rotta de sopra ouer de sotto con la senestra redu- rai le parte e con la man de fora aidando la ma detro tanto mena la man chel faza debita equation e restau- ration del logo. Fato questo sia ligado li deti ela par te dela masella mangagnada per questo modo sia tol to vno filo de lino e vno de seda e sia inuolti insieme e po sia inceradi co cera e sian ligadi li denti con que- sto al modo che se fa le grate e tato sia inuolta la tessidu ra suso identi dela parte sana ed la non sana e destro dente a dente al modo decresa chelo logo sia fermado e in la parte de fora sia messo ipiastro fatto de biacho douo e poluere laquale se fa cosi. ℞. bolo armenico. mumia mastici goma rabica.an ℥.s.sia poluerizade e triualade e sia fato ipiastro e sia ligado dela pte de fo- ra co piumazoli e peze inuolte in lo predito ipiastro e fermado lo logo e ligado e presto salasado sia ouer ve tosado in le spale e christerizado e cerca le parte de lo- zi meta oio rosato bolo armenico e alquato dredo no manza infin ala pfecta curacion se no cose de sorbire e liquide si como sugo de farro brodi e simili e beua in fine a.iii.di.ouer.iiii.aqua de decotio de orzo ouer de susine seche e non verde driedo queste do sia dado alo ifermo vino rosso teperado. Ma se li sera piaga sia a gualado lo sugo o ligadi li denti con filo si come nui disesemo eda puo sela piaga sera tale chela requira de condutura dele parte con cosidura sia codute e coser- uade le parte codute co poluere e chiara douo sia liga da la piaga cosi separade dala ligadura tegnado li ossi spezadi e dala figura propria siche la piaga possa vna fiada fir vezuda e modada al di.ii. fiade sel sera possi- bile e necessario acio losso offeso romagna co la soa li- gasone fermo sichel no sia rcouesto la soa ligadura se no de.iiii.in.iiii.di Si come etiadio sesa e diesse fare i la rotura dela piaga ouero senza ouer de.iii.in.iii.di Ma se alla piaga no besognasse cosidura sia curada come bisogna e sia salassado sel sera necessario e criste- ro ouer suppositorio sia fato ognidi ela sua dieta e be uanda sia fato infin ala fine como e ditto de sopra.

Ca.iii. dela rotura dela forchola co piaga e seza piaga

Uando se speza losso dela forchola raro sia fatto che in lo logo dela rotura no apara no- dacion e cozo la soa agualiaza de lizier no se fa perfecta e questo p la carnositade soa naturale e per che linstrumento ele exteriore cose necessarie ala soa fi gura non se puo destramente adoperare. Ma sella forcola aduegna essere spezada senza piaga presto pi- glia el capo e trazalo verso la parte sana elaltro tira lo brazo elo maistro tira quella a forma naturale e quan do sera reduta in quela fiada sopra la dita equacione sia messo peze e piumazoli duplegadi dalo ladi del di to osso e sopra el dito osso roto e logeza e sia tute que- ste cosse inuolte i chiara douo messedado co poluere la qual se fa cosi. ℞.bolo armenico.℥.i.mumia mastici dragati goma rabica an.℥.s.e sia poluerizade e suso la peza e piumazoli vn coro coto cauado habiado la for ma dela forcola e cprhedando la forcola co li piumazo li dentro da si e sopra el cuoro sia messo stope inuolte in le pdite poluere e i chiara douo e sopra tute qste cosse sia fato ligatio con bida laql largeza sia vno palmo e a ferma bene lo logo co la dita binda e ligadure e con le cusidure fate e cossi sia lassado p do ouer tre di almen Alcuni mete in lo luogo del cuoro stele czonte pico- le segodo longeza adisieme coprendando la forchola dentro dasi e sopra le stele meteno stope e ligano afer mado lo logo decetemete si como nui disessemo fato qsto sia salassado lo ifermo dala ma ctraria dela ve- na cefallica ouer sia vetosado in le spale e spesso criste- rizado ouer co supositorio souenutor ma cerca lo logo sia onto con oio roxado ebolo armenico sugo de sola tro e asedo infin a segurtade che apostema no se gene- rasse in lo logo. Maza sugo dorzo ede farro e simel cosse ebeua aqua dorzo ouer de susine seche dapo ma za deli piedi de animali ele extremitade de porci viteli acio che li hmori viscosi e grossi se generi acio chel li li gameti i losso roto se facia che certo meglio se genera rosbotto ouer ligameto p li humori generadi dale cos se grosse dure e viscose cha daltre cosse e i talcaso meio re sono le cosse viscose e grosse e qsta cossa sie comuna in tute le roture deli ossi. Ma sela rotura dela forco- la sera cu piaga besogna la cdutura dele parte condu rai adonca insieme le parte e suso la cosidura meti pol uere cseruatiua sopradita senza chiara douo e ligadu ra dl osso tuto e gualado fa che la piaga se possa ogni di mudare eligare del medego senza chel sia mouesta la ligadura tegnado e cseruado le parte del osso insie me ede quela ligadura non e da esser mouesta dal me dego seno de terzo in terzo ouer de segodo in segodo dir ma meti suso le poluere lequal se sula cusidura me ti ognodi miel roxado e modificatiui e cseruatiui cuz poluere desoto qn sara mondificato incarna co polue re de incenso irios messedadi insieme e equalmente e non lassar ameter cerca lo luego ofexo desensiuo fato co oio roxado e simele pche molto e utele in ogni caso in loqual lo scorso deli humori si temudo. Ma sela piaga non requirera cosidura sia fato che ognodi con la poluere e miel roxado ifin al tempo dela incarnaso sia segnado ouer vetosado e cristerizado ouer sia fatto supositorio che ati pare del vsito del sangue dela pia- ga del vino vermeio ifin dapo che tu sera seguro che non se genera apostema ede carne grosse e viscose ede

carne de castrado ede moltō ede agneli ede pnise e fasani ede oseli viuando in arbori e in prati e nō in aqua e del pane de formēto bē leuado e ben coto e salado e de rossi douo fa segōdo chete parera conuegnire ede cio considera la debelita e forteza del infermo como p la infirmitade se troueraue vtele.

Capitolo.iiii. dela rotura deli ossi del casso e del peto ouer torace e cura.

Api che li ossi del peto sono sie diuisi per la nothomia e cōtinuasse cum.vii.coste a mezando la cartilagine esi fermade ouero tessude le dite coste i la cartilagine cōtinuade con li osesi del peto e fasse tale forme de tute queste cosse como tu vedi. Aduiē ala fiada che losso de lo torace se speza segondo parte e piegasse inanci esauerasse questo p vedere eper tocare e dolore delo logo e p lo dolore tu saperai che lesiō e in lo luogo per lo vedere che lo luogo aperso la propria forma perlo tochare tu sauerai se in la piagadura soa el sara sono soto el tochare dela marza con le altre cosse tu hai segno d rotura Ma sel nō fara sono p tochare del medego zpremādo lo logo 7 hauera dolore 7 hauera psa la soa forma e sara piegado idētro. Ma selo mādera fora sangue con tosse e senza tosse ele segno de alguna rotura d vena in le parte deli spondili laq̄l cossa e molto spaurosa e sospeta che p tale rotura le poraue lo infermo cōnertire 7 farse tisico ouer a mala coruption neli membri.si che parte delo membro se corōperaue e farauesse marza laqual dal medego non receueraue curasone: finalmente dapo che tu sarai seguro dela rotura ouer piegadura senza rotura inla prima visitation tu die agualare le cosse rotte con le man e con la volnutaria cosse del infermo e finalmente seli sera piegadi saguaglierano e se queste cosse non zouano e non bastaseno in la equation sopra lo luogo piano ouer roto senza taiare tirato le parte fracade ale parte defora porasse la equation meio fare. Ma sopra lo luogo osexo farai equation apresso la toa possibilitade con lo sopradito modo meti ipiastro tignando loquale habia virtu de trar le osse rotte e piegadi ale parte de fora lequal se fa cosi. R. farina de cessere ouer de faua.l.v.dragāti mastici goma rabica.an.ʒ.i.bolo armenico.ʒ.iii.sia pestade e criuelade esia incorporade cō clara douo e questo sia messo sopra lo logo eben ligade etale ligadura se faza de.ii.in.ii.di.ouer de.ii.in.iii.di epiu emeno secondo che ati pera poi dredo la ligadura se nō gitera sangue p la boca soa sia fatto salasso dela epaticha dela mā 7 q̄sta vena e dentro el dido anulare el dido picolo in la mā destra ouer sia vētosado i le spale ouer in le nadege con incisione esia fatto cerca lologo ontion con oio rosado e bolo armenico. e sugo desolatro e nō sia messo axedo perche sel nose: non noce aquesto logo cō questo ipiastro e cō el defensiuo predito e cō lusar del crestier ouer suppositorio sia roto infin aconfirmaciō del luogo: fatta la fermacion sia onto lo logo con confortatiuo elqual se fa cosi. R. mastici: incenso. mumia.an. ʒ.s.bolo armenico.ʒ.i.farina de fen greco.ʒ.ii.cera.ʒ.iii.rasina.ʒ.ii.oio.l.v.sia desfata la cera ela rasina al fogo e sia remouesto dal fogo e sia colade de tuto in tuto sopradito e con questo sia incorporado esia fato vnguento con questo ognidi vna fiada o do: sia onto e ligado lo logo questa tal cosa conforta lo logo e rende quello tractabile e alo vechio certo fa quello atto amouimento de lanelito ela stretura delo tocare induta remoue. La soa dieta infin a segurtade che sgiō fiadura non se faza in lo logo sia fatto con sugo dorzo ede faro ede risi conditi con late de mandole e con brodi de rossi douo e pan senza carne. La soa beuanda sia ilo primo tempo aqua dorzo ouer aqua de zucharo ouer aqua de decotione de liquiritia e de isopo remouesta la paura dela postema manza carne de caureto ede castrado ede molton de vno anno carne de polastri ede galine ede caponi ede pernise ede simile cose lesse e roste e beua vino dolce claro e temperado che sia la mitade aqua e vsa con li cibi dele poluere lequale se fa cosi. R. cinamomo.ʒ.ii.gardamomo.ʒ.v.zafaran.ʒ.v.tute poluerizade.

Capi.v.dela rotura dele coste ede la inclinatione de quelle.

Ecoste e.xii.de quele septe sie compide e puose spezar in plusor logi.e. v. de quelle non sono compide e non se possono compire se non in vno logo verso la spina granda conciosia che in quello luogo la percussion non da logo ma sostene cosi se speza. Ma laltra sumitade se finisse verso el stomego 7 lo luogo molle elquale cazimento ne percusion sostien e cossi non se spezano. ma piegasse li esia apelade compide perche le fanno vno mezo cercolo compido con li ossi delo peto in liquali ele sempre meschiado non compide perche in lo suo ensir dela spina ele non fanno con le altri ossi delo peto circolo ma parte del circolo. Selo aduegnira le coste fir spezade in vno logo ouer do laqual cosa tu sauerai sopra lo luogo delo dolor perche in frachare la mā sopra lo luogo tu aldirai la speration e conzo lo infermo sostene impazo alo refiadare in lhora de trazer laere a se. Ma se tu non audirai se non per lo tochare elo infermo hauera graueza in lo refiadar in lhora de trazer laere ase. Ma se tu non audirai se no perlo tochare elo infermo hauera graueza in lo refiadare e dolor in lo luogo ele segno che la costa e piegada e in inclina ale parte dentro e forza de leuar la parte fracada rota con le toe man piegādose laparte leuada siche le se tocano in le parte fracade che se le parte ouer pezi dela costa leuada conzonzesseno ele se spezarauено per la fracasone in pezi ouer le parte dela costa frachada la parte chera leuada sia frachada dala percussion e cussi se fara la restauratione e tu sempre aida con la toa mane premando e fa quello tegnire el fiato con la tosse. Ma se per questa via ella non se leuasse e non se fa restauratione alla parte leuada ouero rotta non se leuasse el dolore perseuerasse metta sopra lo logo frachado ouer roto vna ventosa grande senza taiar fata la eq̄tion ouer leuatiō apresso la toa posibilita meti suso impiastro loqual se fa cosi. R. farina de cesere ouer de faua ouer de voladura de li molini.l.s. masti.

ci.draganti.goma rabica:an.ʒ.i.mumia bolo armeni
co.an.ʒ.ſ.ſian incorporade inſieme con chiara douo
ma cercha lo logo ſia meſſo defenſiuo de oio roſado
e de bolo armenico e ſugo de ſolatro ouer de ſempre
uiua e nõ aſedo perche nõ e vtile inqueſto caſo ſia adõ
caſtigato fermamẽte cõ peze e ſtope inuolte e non ſia
moueſta la ligaſon ne lo ipiaſtro infina do di ouer tre
ꝛ ſtati dredo la ligaſon ſia ſalaſſado dela ſaluatela la-
qual e dẽtro el dido de lanello el dido manuelo dala
parte contraria ouer ſia ventoſado ogni di ſi fatto cri
ſtier ouer ſuppoſitorio ouer altra coſa fazando andar
ognidi lo infermo vna fiada del corpo ſia continuada
queſta ligaſon infina a fermaſon e fazeſe ſtare lo infer
mo con lo corpo in ſuſo perche le meio ouero ſuſo el
ventre.fatta la formaſon ſia meſſo ſuſo lo logo ongue
to elquale ſe fa coſi.℞.raſina.ʒ iii.cera.ʒ.ii.bedelli o
opopõago.an.ʒ.ſ.ſangue de drago.ʒ.ii.oio.ʒ.viii.el
bedelio el opoponago ſian laſſadi in oio per vn di da
puo ſia meſſo al fogo con la raſina e cera fatto la diſſo
lution ſia colado tuto e quando ſera tepido le poluere
de le altre coſe ſia incorporade inſieme de queſto ogni
di vna fiada ſia epitimado lologo queſto ſia amouimẽ
to eremoue la dureza emitiga li dolori e azõzi in la cõ
iuncion la dieta ela beuanda per raxon del principio
ede debilitade ede forteza del iſermo e per raxon del-
mezo tempo in lo precedente nui determinaſemo.

¶ Capi.vi.dela rotura dele ſpondili con piaga e ſẽ
za piaga.

I ſpondili nõ ſe ſpezano ſi como li altri oſſi.
Ma ſe machano per la rotura ouer macha
dura de liquali ſe diſe la cura mortale per la
leſion dela nucha e pla ipulſion ale parte dẽtro dela
quale ſiegue ipazo in reſiadare eſtenſione neli lacerti e
nerui dentro e apoſtematione molte fiade e alo infer-
mo morte.Adeſſo dal principio ſela rotura ouer ma
chadura deli ſpondili ſera ſenza piaga ſia ſalaſado de
la man cõtraria dela vena ceſalica laquale apreſſo eldi
do groſſo e ſia ventoſado in le nadege ouer in lologo
piu baſſo del logo mãgagnado cõ inciſion ſi ta forza
da gualare lo logo ecõ man atuo pdoere edie mettere
ſopra lo logo oſeſo ſopra lo impiaſtro dele farine ego
me predite e ligar lo logo con vna binda deceotemẽ-
te eſia meſſo piumazoli eſtope molte ſopra lologo azo
che romagna fermo e meti cercha lo logo defenſiuo
con bolo armenico e oio roſado e ſimel coſe ſenza axe
do e nõ ſia deſligado ſe non de.iii.in.iii.di ouer de.iiii
in.iiii.e zaſopra el ventre e ſe meio elzaſeſſe ſopra laſpi
na ſeguramẽte ſia.Auegna che azaſer ſopra laſpia azõ
za in pulſion deli ſpondili ale parte dentro.Ma per
che in quello eciaſcadun per queſto modo de taſere el
dolor ſe fa menor pche el dolor traze la materia al lo-
go ꝛ e caſon de poſtema in lologo equella poſtema ſe
raue caſon de morte ele da cõciedere alinfermo per q̃
ſta caſon queſto modo de zaſere auegna che in quello
ſia leſion.E ſi como io digo dequeſto coſi ſia obſerua
do de tute pho che queſto modo de zaſere ſia meglior
perche men dolor ſinc ſiegue alinfermo andar del vẽ
tre ognidi vna fiada ouer do ſia fato chriſtier e ſimile
infin ala reſtauratione ſia meſſo epitimo de bedelio e
opoponago e raſina ſopra lo logo.Ma ſe la rotura
ouer macadura ſera cõ piaga ha biſogno decõdutura
dele pte cõ coſidura iudica la ditta piaga mortale p la
caſon narada deſopra ne p queſte coſe el medego dela
operation raſoneuele non ſe pta in quela fiada ſe tute
hauerai in quel logo le pte de loſſo ſpezate edi ſdondi
li tole via eſe nõ laſſale ſtare ſopra loſſo de ſpondile e
roto ouer macado redura inſieme le parte con coſidu
ra e ſopra la cuſidura meti poluere laq̃le ſe fa coſi.℞.
ſangue dedrago.maſtici dragãti goma arabica.an.ʒ.
ſ.mumia.ʒ.i.miel roſato colado.l.ſ.farina de orzo.ʒ.
iiii.ſian incorporade tute inſieme cerca la piaga ſia meſ
ſo defenſiuo e cõfortatiuo del mẽbro acio che nõ rece
ua humori e poſteme nõ ſe genera in lologo.Ma ſe
la piaga ſera in quelo logo enõ habia biſogno de con
dutura dele pte ſia proceſſo in quella cõ poluere e im-
piaſtro infin al tẽpo dela confermaſon e conſolidatiõ
de loſſo tridado ouer macado ſi come de ſopra nui di
ſeſſemo per queſto la piaga picola per la ſoa picolezza
nõ ſe die cuſire ſi como edeterminado.la dieta ela be-
uãda nõ ſe varia per raxon del principio mezo e fine e
de la debilitade e forteza ditti in li altri.

¶ Ca.vii.dela rotura de loſſo dela ſpalla.

Quãdo el ſe ſpeza q̃ſto oſſo elo regere grãde
za p la ſoa grãdeza e figura e ſotilãza p reſtau
ratiõ proceda el medego cõ eq̃tion ereforma
tion e ſa chelo reformador la ſoa mã forte tegna ſopra
la emineñtia e cõ laltra man el cauo dela ſpala ſcdo lon
geza elo traga acio chela parte leuada ouer fracada re
torna al ſuo logo eſel nõ podeſſe fare habia vno fante
come e ditto in adiutorio.fatta la reformaſon ſia meſ
ſo ſopra la rotura ipiaſtro de farina de ciſerchia dito
in lo cap.dela rotura dele coſte ecerca la rotura ſia fa-
ta ontion e defenſiuo dito in q̃lo logo e ſopra lo ipia
ſtro ſia meſſo ſtope bagnade in aqua infuſe in lo dito
ipiaſtro e ſopra le ſtope ſia meſſo vna ſtella fata de ſa-
lego ſecõdo la figura dela ſpalla e ſopra la ſtela ſia me
ſo altre ſtope epoi optimamẽte ſia ligato.fata ligaſone
ſia fato ſecuramẽte ſalaſſar ouer ventoſar elo creſter o
gnidi o ſuppoſitorio nõ ſia moueſta la ligadura ſe nõ
de.iii.in.iii.die cõ queſta via procedi infin a fermaſõ
del logo.alfin ſia epitimato lo luogo eſia remoueſta la
ſtela eſia onto lo logo con vnguẽto de bedelio e opo-
ponago e de ſimile fatto in lo cap.dela rotura dele co-
ſte.ſia nutrito cõ dieta e beuanda ſi come e dito.

¶ C.viii.dela rotura de laiutorio con piaga e ſenza
poſtema.

Quando ſe ſpeza loſſo delaiutorio elſe cogno
ſce per tocar in queſto mõ chel medego de cõ
trãbe le ſoe mã menar lo logo oſeſo e metter
vna man ſopra lo logo oſeſo elaltra deſotto e hauere
vno miniſtro che ſoſtegna lo gõbedo el brazo e i que-
la fiada lo medego mouãdo le ſoe mã ſoauemente al-
dito el ſon de loſſo roto ouer ſentira la depſion dele
parte de loſſo rotto.E quãdo ſera certo della rotura
ſera ſenza piaga in quella fiada ſa meſter chelo proce-
da in la reformaſon p queſto mõ ipma inãci la refor
maſon aparechia vno ipiaſtro loqual ſe fa coſi.℞.fari
na de faua ouer de ciſerchia ouer de volatina ouer de
orzo.l.ſ.maſtici draganti goma rabica.añ.ʒ.i.mumia
bolo armeno.an.ʒ.ſ.ſia tridade ecriuelade e incorpo

fate con chiara douo chel sia molto molle cocio puoi asia peze grade sopra lequal sia meso loipiastro estope grande bagnade in aqua e strucolate e binde ela largeza delequale sia cerca.iiii.dida e.vi.stelle ouer.iiii. de salego che se piega ouer delegno piegeuole si come lo legno qual se mete i li fodri dele spade lequal cose apa rechiade atenda lo medego ala reformason e faza eql lo membro fatta la equation sia tolta la largezza de lo scaio secondo lo aiutorio epiu secondo che a ti parera e le stope sian secodo la largeza e longeza dele stele sia inuolte de stopa esia la logeza de quelle come la logeza delo aiutorio siche el no ofenda li nerui deli scai ne del gobedo in quella fiada ipzimamete adesso sia la bida vna peza monda sutile e sia bagnade in oio rosado caldo de inuerno e fredo dinstade e sia strucolato e sia messo sopra lo mebro ofeso e presto che quello no lassa lo impiastro tropo tignisse e ipazara la stretura che la no nosa sela se fesse tropo forte. In la seconda visitation despti co legereza siche ogni cosa se remoue dal mebro e mitiga li dolori e conforta lo logo che no receua humori e chel no se apostema fata questo sia destesо lo ipiastro sopra vna peza de faldella de stopa bagnato in lo dito ipiastro sopra queste stope sia bagnata ordenate le stelle.vi.predite ouer.iiii.secodo la groseza del mebro e sopra le stelle sia messo altre stope no infuse in lo ipiastro e sopra le faldele sia fato ligasone con binde esia comezato far la ligadura in lo logo ofeso co la prima binda che le estremitade del mebro e co vna parte dela binda sia processo con ligason ale parte de sopra e con le altre sia processo ale parte de sotto del mebro sia confirmada la binda secondo el mo con filo agropado la binda co la secoda binda sia fata ligadura comezando dale parte de sotto delaiutorio cerca el gobedo. Sia processo co la ligadura infin ale spale e sia semprepiu streto lo logo ofeso cha le estremitade che per la stretura ela si defende che li humori stati no corrano sopra questa binda vltimo sia fata la ligadura e fermason de ogni caso con vno bindello de loqualle sia la largeza de vno dido ela longeza dele binde i loquale die esser si grada che le binde basta in la inuolution del mebro e tutto questo da parte dela equation e refermason e ligason e situation.faza el medego senza dolore secodo che sera possibile e no sia fatta p alguno modo stretura in lo membro pche questo sera gra male dalaqual mortification porаue incorrer.no sia desligado lo mebro se non de terzo in terzo di ouero de quatro in quatro. Sia fatta ontione cerca le spale e lo humero con bolo armenico e oio rosado e sugo deso latro ouer de sepreuina e alquato daxedo acio che lo logo no se apostema. Ma in loprimo di sia salasado dela man contraria dela vena cefalica,qual sie apresso el dido grosso ouer ventosado dele nadege e spale co christiero ouer suppositorio acio lo infermo vada del corpo vna fiada o do sia retto co tal dieta ifin acessacio del dolor e segurtade.de postema cioe con sugo de fa ro e de orzo e de risi elatuge ezuche codite co mandole ma la soa beuada sia con aqua dorzo ouero de susine seche vino de pome granade ouer de agresta habuda la segurta de apostema ede cessation delo dolore. Sia la beuada de vino rosso spesso e dolce. El cibo sia oue ele extremitade di porci e vitelli e li interiori de li animali sian etiadio de carne de castrado ede molto ne de vno anno e de galine de pernisi e de fasani e de rossi douo ede tuti li oseli viueno in arbori eno i aqua e maximamente selo hauera lo stomego debele po etiamdio mazar fiche seche nose e nosele e vua passa driedo pasto pere cote de inuerno ede instade le carne so pradite lesse con fenochio petresemolo borazene esimile algune fiade rostite in la padella etestola ede tute q ste cose pche genera humori habili a zenerar porro e ligamento in la rotura de losso e cosi per questa via se fa meior e piu bona fermason e formason del logo ofeso sia apicado lo brazo al collo con vno fazzoleto atto che pigli tuto elbrazo con lamano e gombedo dentro alo fazolo acio che lo aiutorio receua de questo sostentamento e reposso e questo se faza dal primo di della fermason infin ala fine. Ma sela piaga sera con rotura e sia si fata chela besogna de cusidura considera sela sera parte del osso spezato la non se possa continuare in quella fiada remoui quello:e non ascoltar la parola de quelli iquali diseno che losso per linsir dela medola de losso li infermi moreno e no se fa restauration laqual cosa per la ventositade e humiditade deli humori continuamente sie grauato cosi receue reformasone generale si como la carne lequal se genera de sangue epercio non e da temere dela soa perditione.reoueste le parte del osso seperade sia fata equation equando la ligadura dela equation de le stelle fira fatta si como de sopra e ditto sian taiade lestelle secondo la figura dela piaga e sia lassada la piaga con la cosidura descoperta acio che la possa esser mudada dalo medego vna fiada ouer do secondo che te parera senza chel sia desligado la ligason dela rotura sopra la cusidura de la piaga ouer sopra la piaga laqualno si curada.quando sera picolla sia messo ogni di poluere laql se fa cosi. ℞.mastici draganti goma rabica.an.ʒ.5.sia poluerizade e criuelade. Ma sopra la pelle sia messo ognidi mondificatiuo e molificatiuo e confortatiuo loqual se fa cosi.℞.miel rosado colado.l.5.farina dorzo ouer volatiua.ʒ.iiii.de poluere sopradite lequal se mette sopra la cusidura.ʒ.i.5.esia incorporade insieme co queste poluere e impiastro sia curado ognidi la piaga picola con cosidura infine alla perfecta mondificatione incarnason dapoi sia incarnada e saldada con poluere cosolidatiue lequale se fa cosi.℞.nose de cipresso.egal la.mumia.incenso.an.ʒ.i.sia poluerizade e criuelade. la dieta non se varia in questo caso dal modo dito de sopra. Ma se postema aparera in quello logo e non se possa schiuare con defensiui e con cose maturatiue e taiar e con mondificatiui sia curado e con altre cose si come nui haueo dito i lo ca.dela postea i lo adiutorio

¶ Ca.viii.dela rotura deli focili del brazo con piaga e senza piaga.

Non se marauegla alguno seli ossi etiadio altre cose algune sia dese perlogano senza che le se spezano perche el calore vinificado e bagnado con la humiditade actuale nutribile dispone queli i lo corpo viuo auegna che le sia seche per natura che cason e per pcusion se inclina e plogasse seza cheli se spezze. Ela diferetia dela piga-

son dela rotura se traze dal tochare quando se alde el sono ouer si sentido lo logo ofeso ouer non si sentido el sono in lo logo ofeso ouer aspreza in quella fiada si dita rotura e quando non si aldido in quella fiada si ditto piegadura ouer inclinadura aduien talhora che li ossi de li focili tutido spezarse ouer piegarse e algune fiade vno solamēte el se speza ouer piega habi vno ministro elqual tegna la man con la raseta e quella te la destēda a la volunta del reformador. ⁊ vno altro ministro habia el gombedo fermo equello relassa edestēda sel sera necessario e quello tegna fermo secōdo che al reformador parera cōuegnire. ⁊ in lhora dela reformason sia la figura del brazo e dela man tale zoe chela parte domestica dela man cioe che la palma volta verso trāsiando lo infermo setado suso vno banco ela parte saluadega per lo cōtrario e nō sia fato reformasone se non aparechiato tute cose si como e oio rosado impiastro e stelle per numero. vi. ouer. iiii. secōdo la groseza delo brazzo ouer sotilezza e binde estoppe e ogni altra cosa necessaria lequal cose aparecchiade intēda el reformador a metter quello in le man a li ministri liq̄li tegna lo infermo in la ora dela restauration e in quela fiada li ossi rotti mouādo secondo lōgeza e largeza decentemēte e senza dolore a suo podere agualare e rendere ala propria figura che per lo dolor induto in lo membro in la hora dela reformason corra li humori al membro siche sel se apostemasse lo mēbro cioe lo logo aregnasse al postuto del dolor al suo podere da forte destirare e da forte dura largason in ogni membro perche tutte queste cose asia el mēbro ad apostemation e stupore. efinalmente a corruption e mortificatiō e per alguno modo nō seruare la regula de queli liq̄li in la hora dela reformason metteno lo mēbro rotto in aqua calda perche la molifica el mēbro e aslonga quel lo e fa quelo apto che lo receua hūori dal corpo e apostemase e fase la infirmitade dopia laqual era simplice e cosi se duplica la cura del infermo. E nui te faremo sede in quel caso se cōuien la aqua calda fatta la equation del mēbro specialmente aquel nodo che e senza piaga sia messo adesso vna peza bagnada in oio rosado secondo la longeza e largeza del mēbro ela groseza de lo brazo. Siche tuto el brazzo ouer mēbro sia cōprendudo pche questa peza bagnada in oio defende lo mēbro chelo nō receua humori e che lo impiastro che a vi scosita fortemēte segnandose nō se tegna vltra modo e sa liditti ipiastri azonzi che e de lezier in lhora dela seconda ligason sia remouesti senza nogumento: laqual cosa e molto vtile in ogni reformason: e mitiga li dolori etiādio aduegnando in lo membro fatta per ogni cason pertignando ala reformason etiādio per la ditta rotura dredo questa peza lōga e larga secondo grosseza e la longeza del brazo e cō impiastro ditto in lo ca. de sopra de la rotura de ladiutorio e de li ligamenti. Ma sel mazor focile ouer lo menor sera rotto i quelo medemo modo e cō quele medeme cose ma cō piu debile modo procedi e poi procedere pche el focile sano molto aida e in q̄ste operatione per raxon dela cōsideration da parte dele stelle principalmēte pche tu puoi con piu poche stelle proceder in q̄sto caso e meio e sapi chel focile mazore si ligado dal dido menuello i la parte saluadega insin al gōbedo meno si ligado dala parte domestega del dido grosso insin ala piega dura del gōbedo e q̄sto tu sai p la nothomia. Adesso driedo la prima ligason se alchuno accidēte ouer tropo debilitade nō ipazera sia salassado ouer vētosado cō cu/rification e ch issier etiādio sia fatto ouer supositorio secondo che ati parera dela soa virtude pche tute queste cose fanno schiuar dela postema con cio sia onto le extremitade del brazo cioe del gōbedo ela mā cō defensiuo fatto de oio rosado e bolo armenico e de simile cose e sia apicado el brazo al collo cō vno fazolo dredo la ligason. Ma sela rotura del brazo sera cō piaga e sera roto li doi focili tu nō a bisogno daltro se nō che la prima ligadura con stelle e stopa sia si ordenada e sia taiade le stelle in tal modo e in tal figura che tuta la piaga ouer quela cosa laqual sera necessaria dela piaga in la mondification apara ese la sera tal piaga che la besogna de cusidura sia cusida e sia lassada la piu bassa parte dela piaga auerta acio che meio e piu lezermēte p lo tēpo se possa la piaga mōdificare. sopra la cusidura sia messo la poluere cōseruatiua e sopra la poluere ipiastro mōdificatiuo e defensiuo ditto in lo cap. de la rotura de laiutorio. E se la piaga non bisognera de cōdutura dela parte in quello medemo modo sia processo cō le medeme cose. El modo dela dieta beuāda dal principio insin ala fine nō sia variada dalo modo ditto in lo capi. dela rotura delo adiutorio:

C. x. deli ossi del petene deli didi e de la mano.

Cade molte fiada che li ossi del petene dela man liquali se q̄tro ouer li ossi deli didi liq̄li e in zascadun dido. iiii. sir spezadi e senza piaga tu debi tratarli al poder ala reformason senza dolore e senza piaga sia tratadi al podere ala reformason sēza dolore e sia adaq̄da. Fata la equation sia messo con peza loipiastro fatto de farine e poluere corporade cō clara douo ditto in lo capitolo dela rotura delo adiutorio. poi de sopra la rotura fata la equation nō sia meso in questo caso peza bagnada in oio rosado ma solamente lo ipiastro sia messo sopra la rotura deli ossi solamente e simelmente e in tutti sia fatto cosi in vno come in laltro. Ma sopra lipiastro con vna peza della parte saluadega sia messo faldelle de stopa e piumazoli ordenadi secōdo la longeza e largeza siche lo luogo decentemente sia reformado e cō prima senza dolor se sara possibile e in parte desmestega dentro dala palma sia messo faldele e non piumzoli e sopra le faldelle sia messo stope in la parte desmestega sia messo vna stella larga scōdo la largeza dela palma elōga siche la cōprenda tutti li didi saluo isin ala fine dela sumita deli didi verso la raseta isin a mezo del brazo e q̄sto fato sia formado tute q̄ste cose e ligade cō vna bida laq̄l larga sia iiii. didi e si comēzado afar ligasō dele sūta deli didi e si processo verso la rasetta el brazzo e quando el reformador serra sopra la parte offesa con la binda strenza fortemente acio chelle membre eli ossi rotti meiō se tegna e fermamente e cotal ligasone etiādio defende lo logo da postema. e sopra la binda sia fata la ligason cō vno bidello streto che q̄si ogni cosa el cōprenda e sia

afermada e apicada la man al collo con vno fazolo sia
onto dredo questo lo brazo tutto con defensiuo fatto
de sugo de solatro ouer de sempreuiua e oio rosado e
alquanto dazedo in la reformason deli ossi deli didi
siamesso vna stella da laqual largeza sia si como la lar
geza deli didi e la soa longezza dela sumita deli didi
infin al mezo dela palma dela man cõ impiastro esto
pe sia processo si como e dito in la rotura deli ossi deli
didi e sia fermado lo logo con peze e stope e questo e
molto vtile per la picoleza del mẽbro nõ sia desliga-
do li ossi roti dredo la prima reformason infin a. iiii.
di e specialmente quãdo la rotura sera senza piaga ma
in le altre ligadure sia desligato e ligato lo mẽbro de.
v. in. v. di e sia onto lo logo loquale cuerso la raseta cõ
lo defensiuo dito de sopra. Sia salassato ouer vento-
sato e cristerizado ouer con suppositorio si como e di-
to in le altre cose. E se la rotura sera con piaga sia des
ligata la rotura e sia mudato lo infermo ogni di vna
fiada e non sia variadi li impiastri stelle e binde se nõ
che adesso sopra la piaga a mẽbro rotto sia messo vna
binda ouer peza bagnada in oio rosado messedado cõ
poluere de mumia e sangue de drago e sopra q̃sto sia
messo impiastro dito cõuiẽ etiãdio ĩ questo caso chel
dido sano sia aliga cõ lo infermo la dieta e la beuanda
sia fatta si como e ditto de sopra.

C. xi. dela rotura del osso dela nucha e la soa cura

Pezase losso de lanca p̱ percusion e per ca-
so e per longo e si chiamada sfendadura e per
trauerso e in quella fiada si chiamada rotura
in la veritade e conoscese la sfendidura per lo tocare
sopra la longezza delo osso con loqualle se troua la
spartison delo osso secondo longezza e trouase la par
te delo osso seperado e non sana e non se dieno da par
te del tocare e conzo etiamdio nui douemo conside
rar el modo dela confesion cioe percusiõ. Ma la ro
tura se cognosse per lo tocare sotto el quale le parte de
losso separade se moueno per trauerso e sonano sotto
quello e se losso de lãcha sera sfesso tu nõ bisogni de
altro se non che tu metti prima sopra la sfessura e ipia
stro loqual se fa cosi. ℞. farina de faua ouero de ceser
chia ouer de volatina ouer dorzo. l. ʃ. mastici. dragã-
ti goma rabica. an. ʒ. ʃ. mumia bolo armenico. an. ʒ. ʃ.
sia pestade e criuelade e incorporade cõ clara douo si
chele sian molto molle, sia messo suso lo logo da poi
chel sera desteso suso la peza sia messo faldelle de sto
pa bagnade i aqua dele qual laqua sia molto ben stru
colada lequal sia infuse in lo ditto ipiastro. fatto que-
sto sia fermado lo logo e ligado cõ vna binda laquale
la largeza sia secõdo. vi. didi e in ciascaduna pieta sia fa
ta fermason con filo ma cercha lo logo sia fatto onciõ
con defensiuo fatto con sugo de solatro oio rosado bo
lo armenico e alquanto dasedo. La prima ligadura
nõ sia mouesta infin. v. di sel dolor tropo nõ cresese o
uer stupor per la ligadura del membro nõ sopraue gui
se, sia salasado dela mã contraria dela vena laqual e dẽ
tro dal dito delanello e manuello ouer sia ventosado
in la parte cõtraria sel suo ventre non sera largo facia
chel vada del corpo ogni di vna fiada ouer do dredo
la prima ligadura sia ligado de vi. in. vi. di perche que
sta fendedura con questo modo tosto si curada e quasi
non rechiede se non de alchuna fermason dele parte
con conseruation in lo stado debito cõ empiastro so-
pradito e ligason in fin a perfetta curason. Ma se que
sto osso sara rotto e sera cognosciuto per quelle cosse
che nui disesemo o per altra via e le conueniẽte e neces
sario che le parte sian frachade adificme e siã fermade
e quede cũ la man del restaurador con adiutorio del
ministro ouer ministri laqual cosa fatta sia messo lo i-
piastro ditto sopra lo logo el mẽbro offeso con vna pe
za e dapo con vna faldella de stopa grãde che cõpren
da tuto losso de lãcha e dapo sia messo vna stella gran
de fatta secondo la figura de lancha e sia questa stela in
uolta in stope siche la nõ possa ofender la p̃te p̱ algun
modo e sopra la stela sia messo vnaltra faldela de sto-
pa bagnada i aqua e ben strucolada e sopra questo sia
fatta la ligason con la binda dita de sopra sia cõferma-
do lo logo decẽtemẽte e senza dolor al tuo poter e cer
ca lo logo ofeso sia fatto ontione del dito defensiuo e
sia desligado e sia mudado de. iii. ouer de. iiii. in. iiii. di
e sia fatto salassar ouer ventosar o cristier ouer suposi
torio si como ditto e sia processo con la continuãza de
questo impiastro e cõ la ligason infin al fine perche in
questo caso altro non se rechiede. La dieta soa e la be-
uãda sia ordenada si come e ditto in li altri capitoli de
sopra.

Ca. xii. de la rotura del osso della cossa cõ piaga

Quando se rompe losso della cossa le molto
da considerar per la largeza si per lo muscolo
grande alogato in quelo logo loquale e radi
se dele corde che moueno lo membro de sotto. El se
cognosce la rotura de quello per lo tocare e perche los
so dela cossa per la soa grosseza p̱de la propria figura
e cõ cio in lo logo roto si fi slõgamento e q̃sti segni so
no conuegneuoli e vtili. Ma se losso dela cossa sera
rotto specialmẽte senza piaga priamente inãci la eq̃tiõ
sian aparechiade le cosse necessarie zoe peze stope stele
binde oio rosado e altre cosse necessarie e specialmen-
te lo impiastro de farina e de plusor cose etiãdio defen
siuo. Fato questo sia adequado lo membro decẽtemẽ
te e soauemente senza dolor al tuo poder e in lhora de
la equation sia messo vno ministro el qual tegna la co
sa e fermamẽte tegna apresso lanca e vno altro soste-
gna i lo logo ofeso in lo zenochio e lo terzo mistro lo
qual sostegna la gãba in mezo e fermamẽte tegna. poi
sia messo sopra el mẽbro vna peza longa larga secon
do longeza e largeza dela cossa bagnada in oio rosa-
do e ben strucolada acio che in questo non romagna
se nõ la vertude solamente. E se oio rosado nõ se tro
uasse in suo logo sia messo rosse poluerizade e macina
te con oio de oliua e messedado con clara douo e so-
pra questa peza sia messo impiastro loqual se fa cussi.
℞. farina de faua e de ciserchia ouero de volatina. fa-
rina dorzo ouer de segala. l. ʃ. mastici draganti. goma
rabica. anna. ʒ. ʃ. mumia bolo armeno. anna. ʒ. ʃ. E
sia pestade e criuelade con chiara de ouo incorporade
acio che le sia molle e sopra la peza delo impiastro sia
messo faldelle de stopa. iii. ouer. iiii. secondo chel sara
necessario bagnade in aqua e belamente strucolade e
sopra queste faldelle sia messo stelle de saleger ouer de
legno loqual se mete in li fodri dele spade e la lõgeza

sia secondo la lõgeza dela cossa siche le nõ possa osen-
der lo mẽbro ne linerui del zenochio edele inguinaie
ela largeza dele stelle lequal se de metter in le parte de
sopra dela cossa sia assai mazor chela largeza dele altre
lequal se die meter de sotto e per trauerso pche la cos
sa p la cãrnositade de sotto in la nadega quãdo el co-
menza losso desotto fir ligato p lo porro ouer suo liga
mento da esser generato resalta ⁊ inclina ala parte de
sopra e ala pte saluadega e questo nõ falla. E pcio e cõ
uigneuole chele de sopra de fora siã piu forte piu gros
se e piu large dele altre piu inuolte in stopa decẽtemẽ
te e sopra le stelle sia messo altre faldelle bagnade i aq̃
e strucolade ben e sopra queste stope sia fatta la liga-
son cõ vna binda delaqual largeza sia cerca.iiii. didi e
sia comẽzada afar la ligason dal logo ofeso esia proces
so cõ vna pte verso lanca e linguinaia e cõ laltra parte
verso el zenochio esia streto lo logo tuto piu che le ex
tremitate e sia agropada la binda e infin dele volte cõ
filo e con ago e sopra quela binda sia fatta vna altra li
gason cõ vna altra binda delaqual largeza sia vna me
dema con laltra e comẽzase a far la ligason desotto da
le parte del zenochio procedãdo in suso verso lanca in
languinaia e sia streto lo logo ofeso piu forte deli altri
acio che meio del corso deli humori sia deffeso per lo
beneficio dela stretura e sia fermado ogni cosa con fi-
lo e ago e sia ligado con vno bindello del qual la lar
geza sia vn dido ela longeza sia si grãda che la sia suf-
ficiente a ligar ogni cosa da vno cauo dela cossa infin
alaltro e per alcuno mõ non sia fatta stretura in lo mẽ
bro dalaqual peruegna tropo dolor ne stupor ne sgiõ
fiar iconueniẽte pche tutte queste cose prepano lo mẽ
bro apostẽa el stupor dispone q̃llo a mortificatiõe cazi
mẽto leq̃l cose ordenate e cõpide sia lagado lifermo a
zaser cõ lo corpo supio e sia fermada la cosa scdo lõge
za cõ pãni e lizoli e la gãba acio chel stia istato debito
sẽza chel se moua sel sera possibile chel nõ se moua sen
za dolor Fata la pria ligasõ dredo do hore ouer tre sia
salasado de la mã ꝯtraria dela vẽa laq̃l e dẽtro lo dido
de lanello ouer sia vẽtosato i le nadege crester ouer su
positorio sia fato ognidi ouer.ii.fiade vada del corpo
almẽ nõ sia mouesta la ligadura ĩfin a.ii.o.iii.o.iiii.di.
Ma ognidi sia visitado lo infermo e sia tochado lo
logo ofeso e sia vezudo sele informa e figura debita e
sel sera romagnuto secondo el membro dal principio
adequato . ma sel medego trouasse alchuna veritade
esser fata in quelo logo soauemente e conuenientemẽ
te disligi e in bona disposition e forma debita dispõa
el mẽbro con q̃luncha ligasõ sia ligato el mẽbro ofeso
el sauio restaurador de cõsiderar lo logo ofeso erotto
se lapare la rotura.ma se in quelo logo sera trouato al
cuna eminentia ouer alcuna deformitate sia premuda
quella eminẽtia ouer deformitade cõ piumazoli econ
stelle acio chel mẽbro rimouesto retorna ala propria fi
gura.e questo sia fatto pfetamẽte anzi che sia fata li la
gason de losso roto ouer sia fata cura pche dapoi che
sera idurada quela eminẽtia el nõ pora el medico dri-
tamente adoperar in quela.la soa dieta sia i principio
de sugo dorzo ouero de farro o despelta o desegala o
de vena o con spinaci o latuge o con zuche o borazene
cõdite e alessade con late de mandole e la beuanda sia
vino de granadi ouer agresta in laqual dopia daqua
sia mesedato ouer aqua de susine seche ouer aqua dor
zo con decotion de radise de fenochio de pedresemo-
lo e questo infin ala segurtade dela postema.dredo la
segurtade dela postema sia vsado de bon vino caldo
dolce chiaro tẽperado secondo la mitade ouer manco
ouer vino chiaro odorifero con aqua mesedato si cõe
nui disesemo esia vsato etiãdio dele extremitade deli
porci e deslinteriori deli animali pche queste cose fãno
bona generatione e restauratiõe e forte e poi etiãdio
vsi carne de castrone e de moltone de vno anno e ca-
preti grandi e oseletti che nõ viueno in aqua e de gali
ne e simile ede rossi douo ede pedresemolo fenochi e
borazine e simile cose con carne ma sela piaga cõ la ro
tura sera grãde siche la bisogna de cusidura considera
se i q̃sto logo eparte de losso spezado ouer despar tido
in quela fiada rẽoui q̃lle dapo redura insieme le par-
te dela piaga con cosidura cõ poluere laqual se fa cosi.
℞.mastici dragãti goma arabica.añ.ʒ. .mumia san-
gue de drago.an.ʒ.s.sian poluerizate e criuelate. fat
to questo sia equado e restaurato lo membro secondo
la figura propria secondo che noi disessemo de sopra
esia taiado le stelle secondo la figura dela piaga ela li-
gadura sia si ordinata dal medego in lo tempo dela re
stauration chela piaga ognidi vna fiada ouer do pos-
sa fir vezuda secõdo che sera necessario sopra la piaga
picola ouer grãda e sopra la cusidura sia messo le pol-
uere ditte e sopra le poluere per la mondificacion del
luogo sia messo impiastro ognidi elqual se fa cosi.℞.
miel rosado colado.l.s.farina dorzo ouer de volatina
ouer de segala.ʒ.iii.dele poluere sopraditte lequale se
mette sopra la cosidura.ʒ.v.sian incorporade ogni co-
sa insieme cõ questo ĩpiastro epoluere ognidi. sia cusi-
da la piaga con cosidura infin ala perfecta mondifica-
cion e incarnacion.mondificado lo logo sia consolida
do con poluere lequal se fa cosi.℞.nose de cipresso ga
la.mumia.incenso.an.ʒ.i.sia poluerizade e criuelade
ela dieta nõ si variada in questo caso dal modo ditto
de sopra Ma se postema aparera in questo luogo sia
curado con maturatione e con incision e cõ mondifi-
cation e altre cose come e ditto de sopra.

¶ Capi.xiii.dela rotura e dela rotola del zenochio
ede la sua cura.

Questo osso se speza secõdo largeza e longeza
e questo se cognosce p lo tocare o per lo vede
re i q̃luncha mõ se faza nõ require senõ chel
se adaqua e restaura con le man del medego cõ la gã-
ba destra edriedo la equation sia messo impiastro de
alchuna farina cõ le poluere si cõe e ditto de sopra i la
rotura de losso dela cossa trato che in questo caso non
se mette peza bagnada in oio rosado pche questo mẽ-
bro qñ el se speza nõ rechiede se nõ cõstrenzer insieme
e adunare le pte e reposso e driedo lipiastro sia messo
circa lo logo defensiuo cõ oio rosato e sugo de solatro
e bolo armeno e alquãto daxedo edriedo q̃llo siã mes
se faldelle e piumazoli acio che lo logo romagna fer-
mo e sopra q̃sto sia fatta ligason cõ vna binda delaq̃le
sia la largeza cerca.iiii.dida e sia ben afermada la liga
son con filo e ago e sia fatto cosi de.iiii.in.iiii.di epiu e
meno secõdo che parera al medego.sia salassado dela

man contraria dela vena laqual e dētro el dido dela nello e menuelo e sia fatto crestier o suppositorio acio che linfermo vada del corpo ognidi vna fiada o do. La dieta ela beuāda sia ordenata secōdo litēpi ela forteza dela debilita del ifermo si come ho dito de sopra.

¶ Capitulo.xiiii. dela rotura deli focili dela gamba con piaga e senza piaga.

I focili dela gāba se spezano alcune fiade tutti doi in alcune fiade solamente vno e alcune fiade se sfende vno de qlli. ma se aduien che tutti doi li focili se spezano senza piaga ele bon e cōueniēte chel medego ināci la restauration asia tutte le cose necessarie ala restauratiō e per rason dela defension e ligason p rason dele altre cose lequal fano aqsto delequale nui determinasemo in la rotura di focili del brazo ele vtile chel restauradore in la hora dela equation habia vno ministro elqle tegna el zenochio dela gāba rota desteso elqle destenda quelo e relassi secondo che parera al restaurador e vno altro ministro elqle tegna el pe con el calcagno fermo el qual destenda e relasse infin ala fine dela equatione si come parera al restauratore. E vno terzo elquale con trambe le mā tegna la gāba in mezo. Ogni cosa ordenada, habia el medego vna peza lōga che sera la gāba e bagna quella de oio rosado e ben strucolée e metta q̄la sopra la gāba edrieto questa metta vnaltra peza con lo ipiastro ditto de sopra in lo capi. dela rotura della cossa e sopra la peza metta do faldelle de stopa ouero tre secōdo la grosseza dela gāba e sopra le faldelle metta.iiii.stelle ouero.vi. secondo che el membro sera sopra le stelle metta altre faldelle e sopra queste sia fatta la ligason con vna binda che sia larga.iiii. didi e la soa longeza sia secondo che sera necessario aligar tutta la gāba. sia adonca comēza afar ligason sopra lo logo offeso con vna binda esia processo verso lo zenochio e sopra lo logo sia streto piu fortemente acio che meio sia defeso dal corso deli humori e cū laltra parte dela binda sia processo verso el pe le stelle sian inolte in stoppa esia de tanta longeza cōe ela gāba senza che queste stelle nō possono alcuna cosa ofender in lo carcagno ne i la rasetta del pe ne incarnadura del zenochio. e sopra questa ligason sia fatta vnaltra ligason cō vna binda de quella longeza e largeza e ziascaduna volta sia fermado con filo e ago o sia comenzada afar la ligadura con questa binda circha lo carchagno e cerca la chlauicula procedādo infin al zenochio e sopra lo logo offeso sia stretto piu forte chela extremitade. Ma nō sia fatto con la prima binda stretura forte ne con la seconda delaquale prouegna grā dolor ouer stupor i lo mēbro perche questa nō e bona cosa perche el poraue lo infermo p tal dolore perdere lo membro ouer cōuertirse aparalesia. Sopra la vltima binda sia fatta la ligason con vno bindello del qual la longeza sia sufficiēte a ligare efermare e la largeza sia de vno dido. compida tuta la ligason sia onte le extremitade del membro cioe el zenochio edal zenochio insuso el pe etiādio cū le altre parte con defensiuo fatto de sugo de solatro ouer de sempreuiua ebolo armēo e oio rosado e axedo sia salassado dela vena epathica cōtraria ouer splenetica ouer sia scarificado in le nadege o facia chel vada del corpo ognidi vna volta o.ii.o.iii.in.iiii.di. Sia visitado ognidi che se alguna cosa sopraueg̃nisse el medico con remedii e instrumenti possa contrastar ese in la secōda ouer terza ligason alguna altra eminētia apparera in logo rotto con piumazoli e stelle sia premudo senza grā dolore si chel membro aquista la soa propria figura p tal premere e cosi sia operada cioe cōtinuada la operation infin ala fine. Ma se con rotura sara fatta grāda ouer picola sia considerado se in quella parte de losso seperado delqual nōse possa stare. i quela fiada remoui quelle e non temer del cazer de la medolla si como nui disessemo in lo capi. dela rotura de laiutorio. eda puo conduto le parte insieme cō cosidura. fatto questo sia adaq̄to el mēbro secondo che meio el se poria adequar etaia dele stelle secōdo la figura de la piaga cordena la ligadura ela piaga che ognidi possa esser vezuda e mudada dal medego. Sopra la cusidura meti poluere cōseruatiua e sopra le poluere ipiastro defensiuo mōdificatiuo e conseruatiuo infine ala incarnason. icarnada la piaga e consolidada in quello medemo modo procedi sela piaga sera picola non besognādo de cusidura La dieta ela beuāda quanto ali tempi dela infirmitade e forteza nui hauemo assai dito de sopra de simeli casi ma te basta questi.

¶ Ca.xv. dela rotura de losso del calchagno.

E per caso viene che losso del calchagno sia spezado else cognosse per lo tocar, che se troua chele parte del osse separteno sotto el tocar per longo o per trauerso etiādio el modo dela soa pension el cazer el dolor fin driedo el tochar ouer trouar dela rotura nō se require se nō che sia. adequade chel sia messo ipiastro sopra lo logo senza oio rosado con ipiastro loqual se fa cussi. ℞. farina de faua. ouer de segala. o de volatiua. ℥.iiii. mastici. dragāti. goma arabica. ℥.i. sian pestade e cruelade e incorporade. con claro douo acio sia molto molle sopra questo ipiastro sia messo vna faldella de stopa bagnada in aqua e ben strucolada e sopra la faldella sia messa vna stella de saleger ouer daltro legno ela forma sia a modo del calcagno e sopra q̄sta stella sia messo vna faldella de stopa e puo sia fatto ligason con vna binda delaquale la largeza sia cerca.iiii. dida esia ben fermado lo logo cō ligason e altre cose e in ogni volta dela binda sapi che bisogna ben cusire lo logo cō filo e ago. Cerca lo luogo per tutto lo pe infin a meza la gamba sia fata ontiō con defensiuo ebolo armenico Simile cose sia salassado dela vena splenetica dela man cōtraria ouer sia vētosado in le nadege vada del corpo linfermo per natura ouer per cristiero ouer cō supositorio ognidi vna fiada ouer do como sera necessario de vsanza p questo modo sia habuto logo dal principio infin ala fine e nō sia variada la dieta e beuāda si como ho dito e sia fato secōdo como parera al medego cōuegnire p parte dela debilitade e forteza de linfermo.

¶ Capitulo.xvi. dela rotura deli ossi del petene de li didi con piaga esenza piaga.

A rotura de questi ossi se cognosce p ligier e nō a bisogno el medego in la cognition de quella se nō che lo tocha el mēbro e seso che p lo tochare el bon restaurador trouera da lizier la lesiō

del mẽbro ofeso e p alguno mõ non lisera ocultada in la equation de q̃sti ossi ouer sela rotura deq̃la sera senza piaga ouer cõ piaga serechiede ouer vna sola ligasõ e mettere vna stella de feltro e questo a logo driedo la equation del osso roto in q̃sto mõ. Ma sopra lo luogo ofeso se losso ouer li ossi del petene sera roti ouer li ossi deli didi del pe ouer losso dalgũo dido sia messo lo ipiastro dele farine edele poluere dito in lo capi. dela rotura del calcagno e cercha la gãba sia messo desẽsiuo fato de bolo armenico ede oio rosado e de simele cose edepo sopra lo ipiastro sia messe faldelle de stopa bagnade in aqua e ben strucolade driedo q̃ste sia fata la ligason cõ vna binda ede laqual la largeza sia si grãda che la faza la ligason de tuto el dido ouer didi perche quãdo losso de alguno dido se speza el se require chel sano e tutti li altri didi delpe in la soa ligasone sia ligadi acio chel infermo romagna in la soa equatione e restauratione. sia fatta ligason e continuãza de lo ipiastro de .iii. ouer de .iiii. in .iiii. di e si continuado questo insi ala fine sia salassado dala parte cõtraria ouero ventosado e sia el vẽtre largo con crister ouer supositorio ognidi. ma sela sera piaga sia desligada ognidi e per razon dela rotura ouer per razon dela piaga e sia messa i la ligason solo vna faldella de feltre como odito de sopra in lo ipiastro sopra la rotura e q̃sto sia dal principio insin ala fine el q̃l se fa cosi. ℞. draganti goma rabica mumia bolo armenico. an. ʒ. i. sia pestade e crinelade e incorporade cõ miel rosado colado. Fatta la fermation deli ossi e mõdificatino dela piaga sia cõsolidada la piaga cõ poluere laq̃l se fa cosi. ℞. incenso mastici mumia nose de cipresso galla. an. ʒ v. sia pestade e crinelade e sia messo questa poluere sopra la piaga e sopra la poluere sia messo stopa bagnada in vino caldo e strucolade pche el vin caldo fa in ogni mẽbro tegnir la carne soa veramẽte e senza dolor e nõ se varia el modo dela dieta beuãda dal modo ditto in le altre roture narrade de sopra.

¶ Ca. xvii. dela rotura e dela lõgation e molificatiõ e torcion ede spartision in algũni mẽbri e la soa cura.

Sapi che losso se cõtinua cõ losso per quatro modi vno elqual se fa solo in le znoture sicomo e in la cõtinuatiõ de laiutorio cõ losso de la spala ouer la cõtinuation dele altre zõture secondo infixion del osso in osso e come la ifixion deli dẽti i la masella desotto ede sopra el terzo sie ligasõ de osso cõ osso si cõe le osse laq̃l se ligano in li ossi del peto ouer da parte dela ligadura si como sela ligadura dela forcola in la spalla ouero la ligadura deli .vii. ossi del peto adinsieme ouer la ligason deli do ossi dela forcola de satto in lo mẽbro. cercha el primo mõ propriamẽte sesa desligason de doi ossi e circha li altri non si como e manifesto per la ligason ede deslõgason sie ensire el mẽbro dal suo logo in loqual naturalmẽte el se moue secondo volubilitade molification torciõ separatione se fano in tuti li altri modi zoe in tuti li nodi e zõture appare adonca manifestamẽte che la mãdibula de sopra nõ se po deslongar ma separe ne la forcola e se deslõga e se separa dal logo del hũero adoncha losso dela spalla ede lancã se sepase e torzese ma p algun mõ non se desloga. adũcha solamente li ossi nodosi ditti deslõgarse propriamẽte cõe appare alcune fiade si ditte molificarse torzerse e separse e maximamẽte quando se fa forte con mocion in lo nodo de cazadura ouer feridura el mẽbro non salta del nodo ouer non se moue dal nodo lo logo cõzo romagna forte pieno de dolor e le da sapere che per algun modo la parola de quel i nõ e da oldire liquali diseno che in la separation e deslongason e molificatiõ e torsion in lhora dela reformason e ligason in la prima ouer seconda visitation el mẽbro de esser lauado e messo inanci la restauracion in aqua calda pche cotal parola sie inutile in q̃sto caso ne e rasoneuele pche conciosia cosa che laqua calda chiarifiha e faza debile el membro e la dispone qu[illegible] lo a receuer hũor corrando al logo delo dolore e cosi laqua calda in questa hora e cason sarave cason dapostema e finalmẽte p la postema generada in lo logo: lo membro se porave cõuertire a paralesia e a cõposition non naturale e via e [illegible]cio perderave la propria forma e operation. Ma se lo membro fosse indurato in la soa deslongason p tẽpo o per molification e separation ouero torcion e nõ hauesse receuto pfecta restauration o per ignorãtia del medego o per altro in q̃sto caso e bẽ cõuenieuele chel mẽbro indurato sia messo in aqua calda e nõ solamente in aqua calda: ma in aqua calda ede cotion de malbauisco e fior de camamilla ede fen greco e questi simili pche in quella fiada laqua molificando lo logo nõ trase la materia perlo cessare del descorso per longo tẽpo. E maximente fatta la mõdificatiõ con alcune de le medesine fatte de hermodatali e turbiti e simil[illegible] in questo modo vale el dito mẽbro indurato molificado e pzo se dispone amior disposition e restauration e piu salubre e cõueniente. Ma in lo prio caso mal sera trouada. Ma voio che tu cognosca che la deslongason alcune fiade se fa cõ rotura in quelo medemo modo zoe mẽbro e con piaga in quela fiada quãdo queste tre cose diuerse sera ouer retroueran in vna medema hora per lo membro die el sauio restaurador in prima inanci chel faza alguna cosa aparechiare le cose necessarie a si per la rotura e deslõgason per la piaga e driedo questo comẽzar adequar in lo mẽbro rotto la rotura sela sera piu timorosa cha la deslongason ouer die in quela medema hora adeq̃r la rotura e la deslongason vna driedo laltra. E driedo la equatione elo die condure la parte dela piaga se la bisogna de cusidura e die le stele necessarie ala rotura si taiar chel se possa la piaga ognidi mondificare e veder senza chelse desliga la ligason dela rotura ouer dela desligason senon in li diti determinadi e sia vsado defensiuo che in questo caso multo zoua quãdo el membro per lo suo modo e per diuerso si ofeso tanto se indebilita che de lezier nõ se fa chel nõ se apostema: sel sauio medego nõ lo offende. sia adunca tuta la toa intentiõ i la defension e confermation del mẽbro. perche sel membro e cosi ofeso se apostema sera pericolo dela destrution ede la cõposition ede perder la forma e la operation propria e porave per tal cason lo infermo morire de lezier e non te domẽtigar in tal caso de pronosticare sopra la morte de lo infermo denãci a so amisi perche tute queste infirmita sie varie e mortale cõuien in questo caso fermamente cõnoscere che mol

zo mi li porai zouar.

Ca.xviii. dela deslongason dela masella desotto.

Alguna fiada se deslõga lamasella ala parte dentro alguna fiada ala pte de fuora ouer sia deslongada ala pte dẽtro ouero ala pte de fora. Ma nõ si priuada altuto del monimẽto. Li segni dela deslõgason ala pte dentro sie che losso romagna auerto eche li dẽti dẽtro ala masella desotto vano inãci esi sopramessi ali dẽti denãci ala masella desopra. Li segni dela deslõgason ala pte de fora sie chel osso sesera e p algun mõ nõ po fir auerto enõ po lo ĩfermo mastegar e tiense li denti si come nel palado e apare in la pte de fora oltra el debito vna eminẽtia in lo logo dela deslõgason e si priuato: delo quale cognosuda la deslõgason ouer sia ale pte dẽtro ouer ale pte de fora el die el sauio restaurador metter dentro la boca de linfermo li didi grossi dele soe mã e fermadi sopra li denti masellari dela masella desotto de linfermo e cõ li altri.iiii.didi dele soe mã el die cõprendere la masella deslõgada dala parte de fora: e in quela hora habia vno ministro loqual tegna fermo el cauo de linfermo leq̃l cose ordenate lo restaurador de mouer la masella deslõgada ale parte denanci e fortemente verso si ale parte de sopra e de sotto finalmente ale pte de dredo a redurla al suo logo. fatta la equatiõ ouer reformason sia messo ĩpiastro de farina e de poluere sopra lo logo esia lassato star per en di e nõ piu p che in quello medemo di elo sera liberado. E questo impiastro sie fatto in lo capitulo dela rotura deli ossi del torace.

Capitulo.xix. dela deslongason dela spina ouer spondili.

Quando li spõdili del collo ouer del peto ouer le spine se deslongano ele da temere de morte subitana pche per la deslõgason deli spondili del collo p lo ĩpazo che lo introduse in lo rafiadare molte fiade anci q̃si sempre de q̃sto caso sesa sempre morte subitana e perli spõdili de lo peto ĩ lo ĩpazo introduto in loladi e muscoli mouãdo naturalmẽte e volũtariamẽte si ĩpazato el polmon in lo suo mouimento aduiene spesso arefiadare pizolmẽte e molte volte induse morte p la deslongason deli altri spõdili liq̃li sono.v. aduiene nocimẽto ĩ le rene e in la vesiga e dolor in q̃li mẽbri e graueza de orinare ouer ĩpazo ĩla via ouer vien del orinare apostema in lo logo e febra e morte li segni dela deslõgason dali spondili del collo sie la iclination del colo in la destra pte ouer inla sinistra: el cazer del cauo senza rezimẽto e ala pte denãci ede driedo el pder dela vose elmalfiado ma inla deslongason deli spõdili. dele coste ede le vene nõ se rechiede da pte del cognoser senõ p vedere e tocare del medego ele da secorer ĩ q̃sto caso bonamẽte alo ĩfermo ĩ brieue secondo el podere. ma selo aduegnera li spõdili del colo liquali sono.vii. deslõgarse ouer alguni de queli adeso acio chel nocimẽto ditto de sopra nõ cresca sia fata la restauration in q̃sto mõ cioe del restaurador die hauer vno ministro elqual tegna linfermo e metta questo ministro la mã sotto el mẽto e cõprenda cõ li didi e tiane optimamẽte la masela de sotto elaltra man meta in le pte de driedo sotto el cauo e cosi secõdo tal modo q̃llo ĩfermo tegna secondo el poder e cosi tignãdo q̃lo cõ la man inli logi prediti. El restaurador in quela fiada la soa mã destra p mezo le pte de li spõdili leuãdo ale parte de sotto ouer li spõdili tanto faza cosi che la restauration sia cõpida. E in quella fiada el medego driedo la restauratiõ meta ĩpiastro loq̃l se fa cosi. ℞. oio rosado. mũia mastici. dragãti bolo armẽo mirtela gõa rabica. an. ℥.s sia poluerizade. e criuelade eicorporade cõchiara douo e tãto ne metta chelo ĩpiastro sia molto liq̃do e corẽte sia messo sopra lo logo vna peza esia messa sop do faldelle de stopa ĩuolte inlo dito ĩpiastro dapo sia ligado lo logo soauemẽte e ben senza dolore secõdo el poder q̃sto fatto adesso sia fatto salasso nela mã cõtraria dela vena cefalica ouer sia ventosado con incision in le spalle in lo sequente di dredo la signadura sia fatto christiero ouer suppositorio se psi lo ĩfirmo va del corpo vna fiada o doi. sia vsada infin a.iii. del sugo fato de farina dorzo ouer de farro ouer de vena ede brodo fato de rossi de ouo ouer vna sopa de pan lauada ĩ aqua e beua ĩ q̃sti di aq̃ dedecotiõ de susine secche ouer dorzo ouer aqua cota in lo terzo di. Anchora cõ ĩpiastro e cõ le cose dite sia salasado e ĩ q̃la fiada torne al cibo vsado e beuãda pche el sera liberado. Se alguni deli spõdili ouer dele coste leq̃le.xii. ouer deli spõdili dele rene liq̃li sono.v. ouer deli spõdili liq̃li sono.iii. si deslongano ele necessaria alcuna cosa se nõ che li spõdili cõ le mã del restaurador sia forte premudi esia reduti al logo suo e sopra li spõdili sia messo ĩpiastro. e piumazoli e stoppe bagnade in aqua ebẽ strucolade ⁊ ĩlo ditto ĩpiastro sia bagnade esia messo sopra lo logo e sopra la pria faldela sia messo algũa stela ĩuolta ĩ stopa e sop la stela vna faldela de stopa edapo sia fatta la ligasõ e fermasõ del logo cõ vna binda larga como ela palma dela mã esia ligada in q̃sto mõ infin adi.viiii. e ĩ quella fiada sara liberado. E sia messo cercha lo logo defensiuo fato de oio rosado ede bolo armenico e de simile cose. driedo la prima ligadura incontinẽte sia salasado e vẽtosado in lo logo de sotto inla cõtraria pte ouer sia fatto vno cristero ouer supositorio se liberamẽte loĩfirmo nõ andera del corpo vna fiada o doi al di. Sia rezudo ogni di cõ la dieta ditta infin tre die. cũ beuãda da po retorna lo infermo ala soa vsanza de manzare. Ma se dredo.ix. di ouer dredo la deliberatiõ dela deslõgasõ dolor ouer dureza sera romasa in lo logo sia ento lo logo ouer epitiado cõ venguẽto loq̃le se fa cosi. ℞. oio. ℨ. vi. cera. ℨ. i. rasina. ℨ. iii. botiro. ℨ. ii. faria de fen greco. ℨ. i. incẽso bedelio opoponago. an. ℥. s. sia deslenguade tute queste cose al fogo e quãdo serã desfati sian colade e sfredade esian reseruade quando bisognera.

Capi.xx. dela separation dela forcella de losso de la spalla con piaga e senza piaga.

Questi cosi cioe le forchole ele spalle nõ se possono deslõgare ma spezare ouer separ se passano deli logi liq̃li eli ecõtinuadi ouer cõzõti simelmẽte li ossi del petene ela sumitade in le coste ĩ lo pectine se possano separe molificar e pligar edeslõgar si como e manifesto pla deslongason. Ma selo aduiene che questi ossi se portano dali ossi in liquali esono vnidi senza piaga delaqual cosa e asignification per la

eminẽtia che apare in lo logo ⁊ etiãdio quãdo lo logo si tochado elo se bassa elieuase losso seperado . abu da q̃sta inq̃sitiõ delepte inãci chelse proceda ala'restauration habia apechiado lipiastro ditto de sopra i lo ca. dela deslongason deli spondili elq̃l sia molto liqdo e binde e piumazoli ouer faldelle de stopa bagnade in aqua e alquãto strucolade esia de q̃ste cose ́prima el restaurador mette la soa mã sopra lo logo driedo questo metti le faldelle e lipiastro si come nui disesemo copti mamẽte sia fermade.elo dito luogo cõserue cõ la bida e cõ ligason e fermado cõ filo e ago. Cerca lo logo sia messo defensiuo de bolo armeno e oio rosado e azedo e simile cose sia segnade e võtosade dela dieta i questo logo e beuãda hauemo assai ditto de sopra. Ma se questa sepation sera cõ piaga e besognera de cusidura sia cusido lo logo e senõ besognera de cusidura sia lassado stare. Sopra la piaga con cosidura e senza cosidura sia messo.poluere laqual se fa cosi. ℞. dragãti. goma rabica.sangue de drago.an.ʒ.s.sia poluerizade e criuelade e sopra queste poluere sia messo ipiastro ditto de sopra. Quelo elquale sostene sepacion cõ piaga die ognodi mutado e medegado vna fiada. E quelo che sosten sepation senza piaga nõ dešser mudado ne ligado senon de.iii.in.iiii.di ouer de.iiii.in.iiii.quãdo la piaga passasse.viii.di sia mondificada e icarnada cõ ipiastro loqual se fa cosi. ℞.mel rosado.l. s.farina de fen greco dorzo ede volatiua.an.l.i. incenso aloe. an. ʒ.s.sian fatte tutte in la mondification sia consolidada cõ poluere laqual se fa cosi. ℞.nose de cipresso mũia, gala.an.ʒ.s.sian poluerizade e criuelade la dieta beuãda non se varia da quello che nui disesemo de sopra in lo capitulo dela deslongason.

¶ Ca.xxi.dela deslongason del humero ouer delo cauo delaiutorio cõ piaga e senza piaga.

Per la piu parte el cauo de laiutorio itro lhumero deslongasse ale parte de soto verso el titilicho rare fiade ale parte denanci. Ala pte de dredo e a quella de sopra verso la spalla per algun modo nõ se deslonga.e cognosese la deslongason de questo mẽbro qñ se ala parte de sotto.verso titilicho p tocar liscai e uerso el titilicho p che la parte manifesta vna eminẽcia in modo de vna nose ouer de vno ouo e per el destender del cauo del aiutorio ale parte de sotto e quelle de sopra se vedera vacuitade per cazon cõtraria. Ma quãdo la deslongason sera ale parte denãci. Manifestamẽte aparera vna eminẽcia in lo luogo denãci ede driedo euacuitade in la pte cõtraria. El comun segno in tute le deslõgacion lequale son verase deslongacion sie la imobilitade del mẽbro deslongato in lo logo naturalmẽte se moue el mẽbro secondo la voluntade. Ma lei cauo delaiutorio se deslonga ale pte de sotto verso el titilicho ele cõueniẽte chel restaurador habia vno mistro loquale tegna vno gõbedo delo infermo forte con el brazo leuado extẽda e relasse quelo ala volũta delo restaurador infin che la reformason sara cõpida ⁊ habia vno altro ministro elq̃l tegna el chauo ela psona del infermo sostegna chel nõ se moua in lhora dela reformason e qñ queste cose serano ordenade habia lo restaurador in la mã soa vna panella de filo ouer de stopa ouer de peze dura e ben forte delaquale la quãtitade sia a mõ dela vacuitade del titiculo ouer de schaio e qñ sera messo habia vno fazolo e meta la mitade del fazolo sopra le spale. E vna pte del mãtile el restaurador cõ la soa man destra elaltra pte cõ la senestra e qñ hauera fatto cosi fortemente tegna el cauo delaiutorio el maistro del gõbedo in lhora dela extracion relassa el gõbedo elegiermẽte losso al suo luogo retorne e tãto sia continuada questa separation ifin chela equatiõ sera fata perche sela deslõgason sera fatta frescha elnõ pora essere che losso nõ torna de legier al suo luogo. Fatta la reformason p questo mõ sia messo impiastro sopra vna peza loqual se fa cosi. ℞.farina de ciserchia ouer de vena o dorzo o de segala.l.s.mastici draganti gomo rabica.an.℥.i.bolo armenico mumia. ãna. ℥.s sia pestade e criuelade e incorporade con chiara douo e sia fatto ben liqdo esia inuolto in vna peza in lo ipiastro tutto lo mẽbro cõ lo titilico sia messa vna peza rotonda de stopa ouer de peze e sopra lipiastro ela pezza sian messe tri faldele ouer quatro cõprendãdo tuto lo membro la spala el titilico. E sopra queste faldele bagnade in aq̃ eben strucolade sia fatta ligason con vna binda delaquale la largeza sia de.vi.didi epiu esia inuolta la binda dalo ladi ofeso aladi nõ ofeso infin che lo logo ofeso romagna ben fermo esia afermada ciaschadũa volta cõ filo e ago esia messo defensiuo de bolo armenico e oio rosado cerca lo logo ofeso e incontinente driedo la pmma ligason ouer in quelo medmo di sia salassado dela mã cõtraria dela vena cefalicha ouer sia ventosado in le nadege vada del corpo cõ crestier ouer suppositorio ognidi vna fiada o doi sia apicado el brazo al colo cõ la man cõ vno fazolo cõprendãdo el gõbedo ela spala acio che ben sia sostẽtado laiutorio al colo de linfermo e cosi sia lassado che nõ sia mouesto infin a iii.di o.iiii.epiu e meno seconde che apparera al medego. Sia tratado el mẽbro in la hora dela restauration eligason senza dolore a tuo podere acio che li humori nõ corrano al logo pche lo dolor p̃para lo logo a receuer hũori e dispõe ogni mẽbro apostemacion leq̃l cose ordenade sia ditto alinfermo chel mãza.infin a segurta dela postema sugo dorzo ode faro o de vena la sopa del pã lauada in aqua e latuge e spinaci e borazine e zuche verde e seche con mandolata beua aqua de decotion de susine seche ouero aqua dorzo ode zucharo e mãza pome cote e pere e poi retorni al primo cibo vsao. Ma se cõ deslongason sera piaga in questo logo sia lassada la piaga discoperta Sel bisognera de cusidura sia cusida ese nõ sia lassata stare esia curada ognidi la piaga infin apfecta incarnason cõ ipiastro loq̃l sesa cosi. ℞.mel rosado.l.s. incenso mastici draganti goma rabica sangue de drago.an. ℥.s.farina de fen greco.ʒ.ii.sian messedate ogni cossa isieme fata la incarnason sia consolidada la piaga con nose de cipresso ese losso sera torto ouer spezado ouer molificado laqual cosa tu sapera che lo se mouera dal suo logo auegna cõ dolor echel non sera in quello logo e segno de deslongason manifesta in quella fiada procedi in la cura si come nui disesemo dela deslongason cõ lizier mõ ese de dredo la restauration in lo mẽbro sera romaso dureza ouer nodosita sia molificada

con vnguẽto de bedelio ede opoponago ede altre co-
se fate in lo cap. dela raseta edela man in lo fine. Ma
se questo osso sera deslõgato ale pte denanci ouer de
dredo non se rechiede altro se nõ chel logo sia reduto
e sustentando con le proprie mane si come e dito de so
pra esia fatto in tutte cose si come e narado. Ese dredo
al tẽpo in loq̃l la restauration douesse esser fata o eser
fermada infina .xv. ouer .xx. di cerca lo aiutorio se de-
stenda psi. Segno de rotura ouer de sepation delo li
gamẽto che liga el cauo col bussolo dela spala e ĩ que-
sto caso de desligason del aiutorio el nõ receue curasõ
etiãdio le deslongasõ del vertebro dela cosa sela moli-
fication de questo ligamẽto non fosse de materia hũi
da molificãdo lo logo laqual se porra deficar per bene
ficio de cõbustiõ fata in lo logo intre logi cerca el ver
tebro. E se p questa via con la dita ligadura el nõ re-
ceuera fermason in lo suo sito el nõ e dhauer sperãza
piu in la sua cura adũcha emcio alasar questa cura ese
quelo osso plongo tẽpo sera stato deslongato ereceue
ra dureza sia molificado lo logo con vnguẽto dele go
me sopradite esia fomentato ognidi vna fiada odo cõ
aqua de decotion de malbauisco ede fen greco fata la
molification sia trata fora e sia mouesto lo logo cõ bal
lã e con fazolo fortemẽte e sia reduto al logo. E se p q̃
sta via el nõ se podesse restaurar sia messo qualche co-
sa redonda con vna largeza in lotitilico esia messo vno
altro legno rotõdo delq̃l la longeza. sia si grande che
doi homini possa tegnir questo legno su le spale e so-
pra questo sia messo la pele laquale e in lo titilico delo
infermo esia vno terzo elqual tegna el gõbedo delaiu
torio offeso fermo cõ la mã esia apicado lhomo ofeso
a questo legno per questa via ouer sia apicado a vno
legno de vna forca da man zoe a vna scala e p questo
modo se reduse laiutorio ꝛ e bon modo. Ma se non
sia lassado star perche la infirmitade e incurabile.

¶ Ca. xxii. dela deslõgason del gombedo con piaga
e senza ede la soa cura.

d Ubiosa sie la restauration de q̃sto luogo
molto p la soa cõposition pche li sõno ossi
menudi che hãno figura de vna rotola da
trar aqua de pozo ĩ laq̃l alguna fiada ouer
cõ graueza se restaurera ouer in algun mõ e cognosese
p tocare quãdo se troua eminẽcia nõ debita in questo
logo epche linfermo nõ po mouer lo brazo in lo logo
como ele vsado pero etiãdio driedo la rotura in que-
sto modo e in altri modi tuti vien torcioni molificati-
on ouer sepation lequal tute cose se curano con quele
medeme cose in quelo medemo mõ si como la deslon
gason. Ma con menor fatiga quãto alo ĩfermo ma i
dita salassadura euentosation ebeuanda e crister e su-
positorio nõne diferentia fora che quãdo la deslõgasõ
e con piaga. Sia ligada psi de. iii. in. iii. di o de. iiii. in
iiii. di ela piaga solamẽte ognidi sia ligada cõ medesi-
ne conueniẽte ma quãdo la torcion e molificatiõ ouer
sepation sera cõ piaga ognidi e in la hora in laquale si
desligada e mudada e mundada la piaga emudada la
torcion e molificacion e sepacion ep lo cõuerso cogno
suda e inquirida la deslõgason del gombedo el restau
rador die prender lo brazo de linfermo circa la raseta
cõ la man destra e con la mã senestra reza e cõprẽda la

ponta del gombedo fatto questo moua el brazo elq̃le
tien con la man destra inãzi e indriedo destendando
quello e piegãdo soauemẽte intanto chela ligason sia
cõpida ein quela fiada adesso sia messo sopra lo luogo
vna peza con oio rosado ticuedo e ben strucolado eso
pra questa peza sia messo lo ĩpiastro ditto desopra lo ĩ
piastro sia messo plusor faldelle acio che tuto lo luogo
da ogni parte sia compresso poi sia ligado el gombe-
do epoi sia plegado verso el peto esia apichado al col
lo cõ vno fazolo lequal cose ordenade sia salassado de
la man contraria ouer sia ventosado in le spale sia fa-
to christer ouer supositorio secondo che sera necessa-
rio sia ligado de. ii. in. ii. o de. iii. in. iii. di acio chel mẽ-
bro ouer logo nõ se indureno ꝛ ognidi in la hora laq̃l
se liga ouer se muda sia desteso lo brazo ouer plegado
tãto esi soauemente che persi lo infermo possa quello
destendere e piegare e cosi sia fatto infin ala fine in la
fine sia onto in lo luogo ognidi con vnguento de be
delio e opoponago fatto in lo capitulo dela piaga de
la rasetta dela man. Ma se con la deslongasone sela
piaga bisognera de cusidura sia cusida ma se non: nõ
sia cusida e sia cosi ordenada la ligadura de la deslon-
gason chela piaga possa esser mõdificada ognidi esia
mondificada e incarnada con impiastro dito in lo ca-
pitulo de sopra fato de miel rosado driedo la incarna
son sia consolidada. Ma atendi questo caso non se
die cosi ligar el membro ne mouer. Sela piaga sara
per trauerso del gombedo ouer incontrario dela des
longason perche tal comocion impacceraue la consoli-
dation dela piaga e la continuation dele parte fatta la
incarnacion sia cõsolidada e in quela fiada pora el bra
zo spesse fiade esser mouesto dal medego in lo gombe
do acio chel natural augumẽto retorna per questo al
fine sia molificado lo logo con vnguento elquale nui
disesemo spesse fiade eciamdio sia mouesto quando el
si onto e specialmẽte denanci e de dredo. La dieta ela
beuanda sia fatta si como o ditto in lo capitulo de so-
pra sia apichado el brazo al collo con vno fazolo azo
chel membro ben riposa.

¶ Ca. xxiii. dela deslongason dela raseta dela mane
con piaga e senza.

Uesto membro se moue de legier de lo-
go alogo e per ogni casõ quasi debele ma
con graueza se restaura e questo e per li os
si menudi dela raseta laquale dalo medego
non po esser curado etiamdio che li chavi deli focilli
molto sotilmente si conzonti deli ossi dela rasetta e cõ
li ossi del petene vnde da puo che questo logo se des-
lõga rare fiade sonno con graueza e si restaurado ma
pur con fadiga atendando ala restauration e ala mon
dificatione molte fiade si tutto questo membro moli-
ficado e desteso ouero separado e non deslongato.
Ma tutti li medesi loro etiamdio disseno che ogni
dolore contorcion separacione e molification in que-
sto luogo e in simili se fa con dolore e con paura econ
eminẽtia in lo luogo e cõpriuation de mouimẽto del
mẽbro ĩ la torciõ sepaciõ e molificaciõ nõ se requre q̃sto
hauta la cogniciõ dela deslõgason faza lo restaueador

che vno deli mistri tegna la mã de lifermo ferma te
gnãdo lo petene dela mã eli didi fermamẽte e habia
vno altro ministro elq̃l tegna el brazo e qñ el hauera
ordenado queste cosse faza eguale lo logo ꝯp̃ndãdo
le parte leuade cõ la man ouer le parte nõ leuade e q̃/
sto faza segõdo la possibilitade senza dolore e qñ que
sto sara fato ecõpido sia messo sopra lo logo statiz vna
pezza bagnada in oio rosado caldo e strucolada e so/
pra q̃sta pezza sia messo vna pezza con ipiastro ꝯstre/
tiuo fato de algune farine epoluere dite desopra e so
pra lipiastro faldele de stopa: sia bagnada i aq̃ bẽ stru
colade inolte in lo ipiastro dapoi sia fata la ligadura
del logo cũ vna bida larga tre didi e sia cosida ciascha
duna volta d̃la bida eseramda cõ filo e ago. Cerca lo
logo sia fato vntiõ cõ defẽsiuo fato d̃ oio roxato e bo
lo armẽico easedo esimel cosse e sia salassado dela mã
ꝯtraria e sia ognodi largado segõdo el vẽtre lifermo
sia ligado de.iii.in.iii.di.o de.iiii.in.iiii.sel sera senza
piaga. Ma sel sera cõ la piaga sia mudada ognodi:
ma la deslõgatiõ dela dieta sia freda i lo pmo di e i lo
scd̃o dapo retorne la vsãza ma sel sera cũ piaga sia cu/
rada e mõdificada e ꝯforta lapiaga psi sepadamẽte da
la desiogaso cũ lipiastrõ demiel roxado ede plusor co
se dite desopra ese la piaga requirisse de ꝯditura dele
parte sia isieme ꝯdute cũ cosidura e sopra la cosidura
sia messo ꝯseruatiuo dela cosidura dela q̃l nui fesemo
mẽtion e sopra la poluere ipiastro icarnatiuo. Al fin
driedo la icarnasõ sia ꝯsolidada cũ poluere de nose d̃
cipresso si como nui disessemo i la tortiõ e sepation e
molificatiõ cũ le dite cosse sia pcesso: ma cũ piu lizier
epiu debele cauo se pora ala restauratiõ: ma se al fin al
guna cossa de dolor sera romasa ouer alguna eminen
cia o alguna dureza sia vnto lo logo con vnguẽto de
bedelio ede opoponago ede le cosse dite in lo capito/
lo dela rotura dele coste.

Capitolo.xxiiii.dela deslogason d̃ ossi deli didi
dele man.

(d)E lizier li ossi deli didi nõ se deslõgano p la
abiuita de quele afacilitade de inclinatiõ fora
chel dido grosso elq̃le leziermẽte se desloga
i lo scd̃o mõ ede lizier se restaura. Ma tuti li nodi d̃
li didi q̃si p ogni cason debile se torzẽo molifica esepa
rano e destẽdesse e restaurasse se li nõ se hano deslõga
di e roti ouer sepadi: sia ipiastra lo logo deslogado o/
uer torto ouer separado ouer deseso cuz ipiastro d̃ fa/
rine ede cose ꝯstretiue leq̃l se fan cosi. ℞.faria de ceser
chia o de faua o de volatiua.ℓ.5.o de segala sia icorpo
rada cũ clara douo esia fato molto mole esia messo lo
ipiastro suso cũ peze e sia bẽ ligado lo dido segõdo ch̃
sera necessario e sia lassado star isina.iiii.di elsia ꝯtinu
ada cossi la ligadura de.iiii.in.iiii.di infin che lo logo
sera fermado. Ma se lo dido grosso sera deslogato
in lo segõdo nodo cuz stope e ipiastro sia cossi ligado
reuolzãdo la bida al brazo ⁊ al dido ebẽ decentemẽte
stia in lo suo logo e sia fermado cũ volte dele bide cũ
filo e agogia scd̃o debito modo e cosi sia lassado stare
e sia desligado de.iiii.in.iiii.di. Al fine driedo la ꝯfer
matiõ sia vnto lo logo cũ vnguẽto d̃ bedelio ede opo
põago ede grasso fato i lo ca. de sopra dele coste e spes
so sia onto e sia mouesto lo dido leziermẽte esoaue sẽ
za dolor e cossi ala soa operation elo retornera p tẽpo
dela dieta nõ se dise pche assai hauemo dito de sopra.

Cap.xxv.dela deslogason de lanca cum piaga e
senza piaga.

(q)Uesto mẽbro piu fiade se deslonga ale par/
te de drio e raro ale parte de dẽtro a langui/
naia ⁊ ale pte desora nõ p alcũ modo de los/
so de lãca: e p lo ligamẽto de q̃la e qñ se deslonga ala
parte de driedo el pe se inclina de linfermo ale parte
dentro e conza la gamba siche el calcagno non se pla/
na intro e fase eminentia manifesta inla parte de dre/
do ma la se deslonga ale parte dentro el pe se inclina
ala parte desuora verso la parte saluadega e longasse
la gamba piu del debito e vna eminẽtia manifesta se
troua in languinaia. Ma quando ela se deslonga a
le parte de driedo ouer denanci conuien al restaura/
dor chel logo roto e linfermo sopra vn bãco cõ lo cor
po insuso sia destesо ⁊ in quela fiada sia ordenado cuz
vn deli ministri che prenda linfermo fortemente cum
tute do le man in lo zenochio driedo questo ministro
habia vnaltro elqual reza la gãba de lifermo questo
vltimo ministro non faza per alcun modo alcuna vio
lentia dela gamba. ma quelo terzo soauemente elezer
mente senza dolor de linfermo ala soa possa: ⁊ habia
vno terzo elqual tegna linfermo cerca le spale a volũ/
ta del restaurador meta vno fazolo longo molto den
tro la cossa inferma eli testicoli ecossi traza ale parte d̃
sopra che losso dela cossa se moua. E quando el senti
ra chel menor faza e comãda a quel ministro elq̃l tien
el zenochio che p forza in lhora del mouer el traga lo
zenochio cũ la cossa in zoso tragãdo fortemẽte la gã/
ba: el ministro reza la gamba de lifermo in lhora dela
motion fata la restauration in q̃la fiada el dito restau
rador in queste do deslongason relasse lo fazolo acio
che losso del vertebro mouesto trato fuora ala parte d̃
sopra cum lo fazolo d̃l restaurador pforza induta dal
tirar dela cossa edel suo osso dal ministro tignãdo el
zenochio eregiando la cossa losso del vertebоro retor
ne al suo luogo. Ma se q̃ndo losso del vertebro ouer
dala cossa sera deslogato le parte dẽtro el medego tro
uera in la vacuitade de languinaia eminentia e dure/
za in quela fiada ordena tre ministri si como nui dises
semo al infermo sia messo suso vn bancho largo cũ el
corpo in suso meta etiãdio el restaurador vno fazolo
inuolto dentro la cossa eli testicoli e sia la mita del fa
zolo verso la spina elaltra mita verso lumbilico in la
parte domestega: ma el mezo dal dito fazolo sia loga
do sopra lo logo leuado. Et in quela fiada el restaura
dor adopra in la hora dela logason tuto in cõtrario d̃
quelo chel se in la deslongason desopra verbigratia el
restaurador in prima die comãdar al ministro elqual
tien el zenochio ⁊ quelo che tiẽ la gamba che p forza
ecum menor dolor che se puo como se require a tale
opation cheli traza losso dela cossa deslogada ala par
te desoto e moua quelo ẽ quãdo el restaurador haue/
ra sentido che losso sera mouesto p forza cum le man
i lhora del mouimẽto traga quelo ala parte desora e
reduga quelo al logo pprio azo chel se faza la ligason
del osso p vna ouer per doi tal motion sel sera possibi
le questo modo de lochation al luogo in questo caso.

p la grãdeza del mẽbro: ma in li altri el nõ se reqre co
si fata la cõtiõ ouer restauratiõ sia messo ipiastro cõstre
tiuo fato de farina e poluere in lo capitolo dela desllõ
gason deli ossi deli dedi dela mã cum vna peza cõprẽ-
dando tuta lanca cũ linguinaia e p alguno modo non
sia messo oio rosato sopra lo logo ofeso ne psi ne cuz
peze auegna che qlo se faza in molti logi diti d sopra
pche questo mẽbro per la sua grandeza de la soa liga
son ha bisogno de forte constricion e durabile e non
bisogna dalguna molification e sopra la peza del im
piastro sia messo faldelle de stoppa per numero con-
ueniente acio che tuto lo luogo con linguinaia de q̃
le sia compresso e sia inuolte le stoppe in lo impiastro
atto molto molle sia pien lo logo de linguinaia con
stoppe o peze acio che la vacuitade del logo non im-
pazano la ligadura. sia ligato dredo questo el mẽbro
con vna binda larga piu de vn palmo e sia reduta la
binda sotto linguinaia e sopra el nodo e sia volto a
la parte sana verso el boligolo e la spina sia fermata
con filo e ago siche la possa durare senza che sia mo-
uesto alcuna pieta in si al tempo de la seconda ligasõ
fata la ligason e ben fermata sia vnto lo logo cercha la
binda con defensiuo e bolo armenico e oio rosado e
tutto insieme e sia messo linfermo azaser col corpo in
suso. sia salassado el di de la prima ligason de la man
contraria de la vena laqual e dentro el dido menuel
lo e quela de lanelo laqual se chiama saluatella ouer
epaticha in la man destra e la sinestra si apellada sple-
neticha ouer sia vẽtosato in le nadege vada del corpo
ognidi vna fiada o do cõ supositorio o cresteria e to
cõ dieta e beuãda si cõe dito i lo cap. d la deslogasõ de
lanitorio sẽza piaga ma se cõ deslogason sera la piaga
grãda e abesogno de cõditura dele pte reduga qle de
slogasõ e sera icurabile in tal logo i parte p largeza de
la ligason e parte per la grandeza del membro laql i
pacia la formason del logo con la piaga e la piaga im
pazeraue la equacion e molificarauase lo lõgo sichel
non poria fermar. ma p o non cessar de la bona ope-
ration. e in questo caso fa al tuo poter chel mẽbro pri
ma sia reduto a logo e da puo sa ligato e impiastrato
con icisione de peze lẽpiastro a mõ de piaga e cõ vna
ligasõ fata afenestrada siche la piaga apara e da po sia
cosita la piaga e sopra la cosidura sia messo poluere cõ
seruatiua dela cosidura laqual se fa cossi. ℞. sangue d
drago mastici goma rabica añ. ℥. 5. sia poluerizade e
criuelade e sopra la poluere sia messo ipiastro mõdifi
catiuo e cõfortatiuo dito in lo cap. dela deslogadura d
lhumero cũ piaga e cũ questo impiastro sia curada la
piaga e mõdificada ognidi: ma la ligadura dela deslo
gason nõ sia mouesta se nõ de tre in tre di. Sapi che
molti medesi sono iqli in qsto caso quãdo la deslega
son sie i questi grandi mẽbri che rechiede cosi cura in
prima cõduseno le parte isieme dela piaga e cõseruale
infin a. iii. di ligãdo e mudãdo la piaga ognidi cũ pol
uere e impiastro dito azoche la piaga nõ impazi la re
stauration de losso e in qla fiada in lo. iii. di e li equa
no la deslogason pche el sangue sie constreto e li labri
dela piaga sia cõzõti in algũ modo e da po. pcedi oltra
el tẽpo si cõe nui disessemo. Ma qsto modo nõ me
piase come el primo auegna chel se douesse alcũa fia-
da molto ben fare pche io temo chela deslogason se
lasasse star cossi al tẽpo e che p lo dolor el non tosese p
la nõ perfeta operation chel nõ se infiasse da capo lo
logo e apostemasese p lo cõtinuo corso deli humori e
in qsto la restauration non possa esser fata e p questa
via se faraue la infirmitade icurabile. sia adonca cura
da la piaga cũ cosidura psi e la del longason psi cũ pol
uere e impiastro icarnatiuo e mõdificatiuo infin ala p
feta incarnason. sia dapoi cõsolidata cõ poluere de no
se de cipresso e de simel cosse: ma se la piaga sera pizola
vna cosa sera necessaria chel cõserui la cosidura cũ pol
uere: ma sia curada psi cõ ipiastro icarnatiuo e cõserua-
tiuo e mõdificatiuo cũ poluere cõsolidatiue infin al fi-
ne senza che la ligason dela deslongason sia mouesta
senõ de. iii. in. iii. di. o de. iiii. in qtro si come e dito de
la dieta cõuigneuole e beuãde sia fato in qsto caso si co
me dito in lo capitolo dela deslongasõ de lanitorio:
Ma se losso sera stato deslogato p longo tẽpo indu
rato e sera romaso inequale mazor honor sera a lo re
staurador non se intrometa poi piu honor e piu cõui-
gneuole che itrometerse e se pur qsta cura e in home
zouene e robusto tu vorai far fa si come io feci ad vno
da piasenza elql era fiol de madona mõcalda. Certo
quel homo era stato p vno ãno cuz el vertebro deslo
gato ale parte de dredo e p alcũ modo non podea an
dar senza bastõ e era de eta de anni. xxv. e certo in lo
primo di elqle vẽne da mi io feci qlo intrar in bagno
infin. xxv. di e qñ elo isia de bagno io fasea vnzer tuto
lo mẽbro cũ vnguẽto de bdelio dito i lo capitolo de
la deslogason di spondili a qsto fato io haui maistro
girardo rizo e maistro albertino che erão maistri ma
nuali e cõ queli doi mie altri tuti sono io misi lo ifer-
mo suso vn bãco lõgo e largo piu che linfermo e cer-
ca cõ questi medici ritrouassemo lo logo assai bẽ mo
lificado e cossi ligai sopra el zenochio dela parte ofesa
vna binda ampla e forte e destesi vna parte dela bida
dal ladi dela parte domestica dela gãba e laltra parte
ala parte saluadega dela gãba infin ala piãta del pe d
la parte ofesa io cõtinuai li caui dela bida e insieme li
agropai azo che li non corresse e nõ se mouesse p alcũ-
na violentia laql se potesse far. Se io nõ destidesse el
modo la cossa seraue senza alcuna intention de bono
restaurador io cõtinuai etiãdio cõ questa binda fortissi
ma molto ligada cũ molte volte suso el zenochio e fer
mada i qlo logo decẽtemente e benche la ñ se podesse
mouer: ma p lo modo dele volte afermade posesse ti-
gnir la cossa ifin al fine dela restauratiõ cũ vna corda
bona e forte e laltro cao de qsta corda liga lo legno de
vno istrumẽto elql se chiama tornelo e cercha qsto in-
strumẽto ligato apsso le piãte del pe delifermo: io mi
se doi homi liqli doueão mouer ala mia volũta el dito
istrumẽto ila hora dela restauratiõ fato questo io misi
vno lizolo lõgo e sotile dopiegado ouer iuolto dẽtro
la cossa d itesticoli delifermo siche la sumitade sia d ste
sa dela spina d lifermo ifin al capo e laltra mitade d l
lizuol suso p lo vmbilico ifin al capo simelmẽte io cõti
nuai li capi del lẽzolo a vno legno fortemẽte ficado e
era quelo legno vno palmo molto forte ordenade q-
ste cosse io me aparechie cerca lancha deslogada e pal
pai quela cuz le mã lezieremẽte e palpãdo io comãdai

ali homeni liquali rezeuano el tornelo chel volzesse-
no quelo eli medici liquali erano apresso mi za haue
uano aparechiato lo impiastro ꝯstretiuo ele faldele ꝺ
stopa e fili ꝛ agugia e ogni cossa necessaria aquesta re/
stauration eli diti homeni segondo la mia voluntà so
auemente volzendo lo tornelo vedendo breue tēpo mo
ueuēo el vertebⱺro da la parte desoto del logo elqual
sera adequado e so manifestⱺrio cū le mie man e cuz
le man di medesi cūprenu el dito osso al logo proprio
ligiermēte e soaue mente e misi sopra lo logo ipiastro
efaldele eligé el membro ofeso decentemente ꝛ soaue
mēte e lassi star linfermo dredo la ligason col corpo i
suso lo suo lecto infin.iiii.di pche dapo che lo luogo
so equado e ligado io reuolsi linfermo del banco i lo
quale elo era edal tornelo emesi quelo in suo luogo e
continui questa ligason de.iiii.in.iiii. di.cū impiastro
infin.xx.di:ꝛ in quela fiada remosi ogni cossa ecomā
dai alo infermo che lo andasse soauemēte e cossi fesi.
e dapo so liberado perfetamēte si como diseno queli
medesi e dapo viue in bona sanità piu de.xii.ani poi
lo vidi molte fiade esser drito e sano senza defeto.

℗ Capitolo.xxvi.dele separatione dela rotola del
zenochio.

Questo mēbro nō si desloga mai:ma se sepa
ra ouer se molifica evolzesse ala parte den
tro oltra el debito erare fiade ala parte de
fora e qsto in fai qn lhomo leua la gam-
ba e non troua la rotola al logo debito intale molifi-
cation e separation non se rechiede altro se non che lo
medego sopra li soi piedi ingualmēte e fermamente
e fortemente stia col corpo in suso e drito. El mede-
go in quelo con la soa man destra cazza fuora e forte
mente afno luogo pche de lizer ela retorna dapo che
la si mossa per algun modo equela reduta sia retorna
da zoe ligada cuz impiastro ꝯstretiuo dito de sopra e
sia bē fermado lo logo ella lassado cossi infin.iii.di:ꝛ
in quela fiada sia desligado e ligado da cauo e sera de
libado. Ma sel fosse cū postiema e piaga ouer apo/
stema persi segondo che sera necessario ala molifica-
tion psi esel membro se infiasse sia segnado dela man
contraria dela vena epaticha ouer dela spleneticha o/
uer del pe contrario dela dita vena laql e dentro el di
do delanelo el menuelo del pe ouer sia vētosado inle
nadege ouer in la gamba ꝯtraria. La dieta e beuan/
da si come ho dito in le altre cosse sia vnto lo logo el
qual cerca el zenochio cum defensiuo fato de sugo ꝺ
sempreuiua ede solatro ede aſedo ede simel cose e sera
curado in breue tempo.

℗ Capitulo.xxvii.dela piaga del zenochio ouer gi
dino cum piaga e senza.

Ligiermēte se deslonga questo membro e de
lizier se restaura perche qn lhomo driza pse
la gāba pforza e sopra el zenochio el retorna
al logo senza chel medego adopera cossa alguna.ma
se per si el nō retorna allogo habia el medego vno mi
nistro elql destenda fortemēte la gāba del infermo el
medego istesso palpe el zenochio per lōgo e p trauer-
so ꝛ statiz lo suo luogo e potra cōuerter fata la equa/
tion sia messa stopa bagnada in oio rosato caldo e bē
strucolade sopra lo logo pche questa deslongason nō
besogna de molta constriction e sopra la peza e impia
stro costrectiuo e sopra lēpiastro metti faldelle de sto
pa bagnade in aqua ebén strucolade e inuolte in lo i/
piastro molto mole eda puo liga lo luogo con vna bi
da larga.iiii.dida ouer.v.e sia fermada ciascaduna
volta con filo e ago e cosi sia lassado infin.a.iii.ouer.
iiii.di e sia fato quella vncion con defensiuo fato de o
lio rosato e bolo armenico e simile cose Sia salasado
in lo pe contrario vada ognodi del corpo per si ouer
per beneficio de chaster ouer de supositorio la dieta e
beuanda sia simelmente como e dito tamē e da teme
re che ogni deslongasone de ciascaduno membro de
puo che la sera restaurada pona mente chela sia stada
infirmitade simplice che non sia stado in quelo logo
apostema ouer piaga ouer attricion in brieue se cura
e non require molta ligason. Ma quando sera mo
lificaciō ouer separaciō ouer estension perche queste
sono infirmitade de nerui ede lacerti in quela fiada
se requiere longo tempo ala sua cura. Onde quando
la deslongasō e restaurada el mēbro non retorna ala
soa operation vsa el medego di zudegar che la esten-
sion si stada in la deslongason in lo membro sia cura
do con confortacion del membro con enguēti de go
me si como e vnguento de bedelio ede oppoponag
ede grasso ede simel cose fato in lo capitulo de la des/
longason deli spondili Ma se con questa deslonga
son sera piaga cura la piaga persi seperadamente con
la prima ligadura e impiastro mondificatiuo e incar-
natiuo fato in lo capitulo de le deslogason de lancha
in fin a perfeta incarnason ꝛ in fin sia consolidada cō
poluere de nose de cipresso esimel cose. Ma sela pia
ga fosse tale chela besognasse de condure le parte in-
sieme sia condute e con filo sia che side e sia conserua/
do con poluere ditte de sopra esia mondificada e in-
carnada e in fin sia consolidada e sia confortado lo lo
go lo qual e cercha la piaga con defensiuo acio che li
humori non corrano al logo eche el nō se apostemasse

℗ Capitulo.xxviii.de la deslongason del nodo del
pe con piaga e senza piaga.

Questo logo e questo membro con graueza
se restaura ma piu ligiermente deslonga e p
la graueza de la soa restauratiō se tragano li
humori p la cōpositiō deli ossi de la raseta ede li al/
tri ossi pizoli ligadi in quello logo li quali sono.vi.p
che in lora dela deslogasōn eli se sepano eda la soa p
pria posiciō edal medego in la hora de la restauraciō
in qlo logo e con la raseta li nodi nō se poseno bē trar
p la ocultatiō de qli epche la soa cōpositiō sie de ma
la restauraciō qn se sepano de la ppria figura de qli.
Adoncha da po che qsto mēbro sera deslōgato ouer
mollificato sia adequado segōdo el poder e senza do
lor segondo che sera possibile pche el nō besogna de
molta estension acio che p lo dolor che li humori nō
corrano al logo e apostemasse lo logo fatta la equaciō
sia meso vna peza sopra lo logo bagnada in oio rosa/
do caldo per che alquāto cōforta lo logo e remoue lo
dolor e sopra qsto sia messo ipiastro cōstretiuo fato ꝺ
poluere ede faria si cōe o dito i lo.ca.dla deslogasō dl

humero e sia vnta tuta la gamba con defensiuo fatto
con sugo de sēprevivia ouer de solatro ede asedo ede
bolo ede simel cose azo chel defenda lo logo ofeso chē
lo non receua humori eche eli non possano correr al
logo. Sopra lapeza del ipiastro siā messe faldele inol
te in lipiastro e sopra q̄le sia fata la ligadura cū vna bi
da larga.iiii.dida e ferma sia le volte dela bida cō filo
eagochia dapoi sia logado lo ifermo azaser col corpo
insuso e cū la gāba leuada ecō el pe azo chel mēbro sia
defeso dal corso deli hūori: stia el mēbro p.iiii.ouer p
v.di chel nō sia mouesto e nō sia streto dolorosamēte
azo chel nō se ifiasse ese stupefacesse pche p q̄sta cason
else poraue vesigar esarse paralitico e alfine mortificar
se fato q̄sto sia salassado ilo pe ɔtrario poi sia fato cri
stier ouer supositorio scōdo che sera necessario. La di
eta nō seuaria dal modo dito ī lo cap.d̄la deslōgason
deli spōdili ecossi la beuāda.ma se i la deslōgasō sera
piaga laq̄l bisogna d̄ cosidura e sia obseruada la cosi-
dura cū poluere dite d̄sopra esopra la poluere sia me
so ipiastro d̄ miel rosato ede poluere dite i lo p̄cedēte
esia curada lapiaga cō q̄ste cose psi dala deslōgasō sele
possibele e cō q̄ste medeme cosse sia curada la piaga e
la d̄slōgasō isieme ifin apfeta icarnasō e posa ɔsolida,
ma sela piaga sera tale chela ñ besogna d̄ cusidura sia
curada la piaga cō ipiastro mōdificatio ꝛ icarnatio sē
za poluere ifin a pfeta icarnason e po sia ɔsolidada cō
poluere de nose de cipsso ede simele. La dieta sia si
como nui disessemo desopra ese ifin dela restauratiō
algūo dolor remanesse ouer algūa nodositade sia cu-
rado lo logo ecōfortado ꝛ epitimado cō vnguēto de
bedelio ede opoponago ede grasso fatto i lo capitolo
dela deslongason deli spōdili infin e q̄sto sia fato tāto
chel dolore ouer nodosita pfectamēte se remoue.

Capi.xxviii.dela deslongason deli didi del pe.

n On require li didi del pe qñ se deslonga o
ne etiādio algūno deli didi de quelo se non
che li sia adequati edredo la equatiō ele ɔue
gneuole e ipiastro lo logo con impiastro loqual e se fa
cossi. ℞.farina de ciserchia ede faua ouer de volatiua
l.s.sangue de drago mastici draganti goma rabica.ʒ
i.bolo armenico.ʒ.i.sia poluerizade e criuelade ꝛ icor
porade cū chiara douo siche le sia liquide sia messo i-
piastro con vna peza sopra la equation esia ligado le-
ziermēte pche questo impiastro strenze psi.vnde sia fa
ta pizola stretura pche sela fosse forte p la picoleza del
membro el saraue stupor sia desligado de di indi azo
che per la tropo stretura el non aduegna algun sene-
stro. Al fin sia molificado lo logo e enguēto de gras
se acio chel sia remouesta la nodositade e cossi p que-
sta via el mēbro se redura ala prima sanita. Se p que
sta cason tropo dolor auenisse in lo logo ouer mēbro
sia confortado lo logo cō defensiuo messo cerca lo lo
go o sia salassado dal pe contrario dela vena laquale
e dentro el dido menuelo e quelo da lanelo. La die-
ta e beuāda sia si como o dito in lo capitolo desopra.

Qui finisse el terzo libro e comēza el quarto.

Capitolo primo dela nothomia e figura del ca
po ede la gola.

a Auegna chel sia pmesso determenare de-
la nothomia intētion nō so numerare tu-
ti li membri particulari: auegna cheli anti
qui siano ssorzadi particularmente nume-
rare li mēbri e partir i li mēbri particulari ꝛ auegna chel
sia necessaria a notificar li mēbri simplici tñ non se de
parte ifin tāto che de pte in parte nō sia inteso po che
ogni corpo sie finito nela sua rarificatiō dele sue diui
sion pfetamēte sono manifeste ali sensi i plusor mēbri
p algūo modo le vltime diuisiō deli mēbri ouer rari-
ficatiō nō si possano p alguna via manifestar pho che
qñ se taia losso segōdo longeza el esse sāgue ouer hu
miditade da q̄lo q̄sto necessario sie apsso tuti li ɔside
rando e guardādo in q̄sti mēbri ꝛ ossi taiadi emaxima
mente qñ el corpo sie viuo. E tu die creder senza du-
bio che dōde ensira sangue el sera necessario che la ve
na se troua in q̄lo logo e qñ el sangue core p ato caldo
el mēbro viuo e che la p̄sentia del qual siegue p̄sentia
del caldo edel spirito sera intosaria ala p̄sentia d̄lqual
siegue la p̄sentia dela artaria e cossi necessariamēte se
trouano vene ꝛ artarie in q̄li mēbri. Ampoi loe rami
fication sotile e molti i queli son inuolti altri sentimē
ti semp̄ manifeste ꝛ etiādio ɔciosia chel sia possibile la
nothomia ouer lultima diuisiō deli mēbri el neruo d̄
q̄li meter i scrito p la positiō de tale cosse tāto incresci-
mento vigneraue che lanima tigneraue p soa virtude
ouer niēte ouer poco ne vtele aprēderaue. Adonca e
meio e piu vtele ꝛ ami pare chel sia pcesso i la notōia
si cōe io pmisi cioe i comū metādo el neruo ela forma
ouer figura el sito ouer locatiō d̄li mēbri leq̄l cosse po
sano esser manifesti ali sentimēti aciochē tu possi pce
der cū incision scotadure e opation manual senza ero
re: ꝛ pche el cauo e quelo che sta dētro cioe el cerebro
e radise ouer se mete p radise o tuto el corpo special-
mēte si dito radise del sentimēto edel mouimēto sēza
laq̄l aiale pfeto nō puo viuer ne etiādio li aiali simpli
cemēte cossi p la ɔsequēte dela radise de tute lo comē-
zare segōdo questa ɔsideratiō. Primo dela nothōia
del cerebro del cauo ede li mēbri siādo cerca q̄lo e cū
cose el corpo certo sie mole i la soa sustantia medoloso
abiādo la figura lōga segōdo la lōgeza del cauo ꝛ i tu
te soe pte. Ma pte denāci ede driedo ede mezo leq̄l
pte se chiamā vētricoli pche i questa diuisiō ciascuna
pte a vna rotōditade retene forma q̄si de vētre in q̄sti
vētricoli sono ɔcauitade in liq̄li stano li spiriti aiali: ꝛ
in liq̄li receueno alteratiō e digestiō acio che li sia ap-
ti ale opation manuale da sir ɔplide ꝛ auegna che ta
li vētricoli siano numeradi ɔtinuamēte.iii.quelo de-
nanci a q̄l sie assai mazor deli altri tuti se diuide in do
parte manifeste pcio da alguni li si diti ventricoli del
cerebro.iiii.auegna che li altri doi vētricoli habiāo se
paratōe eli nō si diti hauer diuisiō del pmo vētricolo
se diuide i.ii.pte diuidese māifesto in la pñte dal prio
vētricolo d̄l cerebro se ordēa la v̄tude laq̄l se chiama
sēso ɔmuno ouer fātasia laq̄l apnde tute le forme con
prēdude p li.v.sentimēti e zudegade q̄ste dredo la re-
motiō d̄le cose sensibile e dela pñtia dele virtu edeli in
strumēti sēsibili de fora i la segōda pte del pmo vētri
colo se ordēa la imaginatiō laq̄l retiē e salua le forme
aprendude dal senso comū in lo segōdo vētricolo se

ordena la cogitatiõ in mezo de questo vẽtricolo se or
dena la estimatiõ i lultimo vẽtricolo ouer in lo terzo
se ordena la cogitacion in mezo de q̃sto ventricolo se
ordena la menora E sopra el cerebro senza mezo se or
dena vno panicolo mole ⁊ forte in sustãcia piu che nõ
ne el cerebro acio chel sia soa defesa perche la dureza
del panicolo sie perche e tessudo de artarie e de vena
a modo de rete ligando e tegnando quelle artarie e ve
ne insieme per la bontade dela soa compositione parti
culare ⁊ e separado dal cerebro in alguno logo per le
vene artarie lequal asende dal panicolo dito e entrão
in le comisure ouer diuision del cerebro e nutriscono
la soa sustancia e viuificano e dãno a quelo spirito vi-
tal elqual dala rotura del cerebro si digesto ⁊ alterado
secondo como conuiene in le etade e operacione deli
animali sopra quelo velame ouer panicolo se ordena
vno altro panicolo piu duro de q̃sto acio chel defen-
da el cerebro dal primo panicolo dela dureza de losso
che da quello osso per la sua dureza el non receua lesi
one e questo panicolo sie tessudo de artarie e de vene i
modo de binde ligado e tegnando quele vene e arta-
rie ferme in sieme per la bontade dela sua compositiõ
paniculare ese diuide e non continua con el primo so
no in alguni membri ouer luogi per li quali passano
le vene sotile e artarie el adiuuamẽto del panicolo piu
sotile e mior del cerebro E quasi panicolo se chiama
dura mater dali medesi ouero la miringa. Desopra
dal cerebro Ma latro panicolo el qual senza mezo
sie al cerebro si chiamado pia mater ouer la miringa d
sotto non se continua con losso del craneo acio che da
quelo per la sua dureza el craneo non receua lesion so
no in algune comisure e zonture de li ossi del craneo
per le quale parte paniculosi ligamentale Escono con
le artarie e con le vene de li capeli de queste parte pãi
culose e ligamentale con tuta la sua sustancia se fa pani
colo de fuora che copre tuto el craneo e cosi aparemo
quanto dubio etiamdio timoreza se in la incision del
timore del panicolo sopra le comisure e zonture de lo
so del craneo e con perforacion col trapão ouer raspa
tore in lo logo de la zontura ouer comisura perche la
perforacion ouer incision in tale logo fa nocimento al
cerebro e ala dura mare. Adoncha non sia fata opera
cion con ferro in tale logo sel sera possibile schiuarla.
Sopra cio tu die sapere chel cerebro in la parte denã
ci sotto losso dela fronte ha doi additamenti sotto li
caui dele mamelle in li quali la operacion de lodorare
se fa concio sia che cerca le caruncule mamilar del na
so el velame duro ouer panicolo desopro sia forado a
cio che le superfluitade de le parte del cerebro denan
ci e sano per quele vie etiamdio quelo medemo pani
colo ouer velame sia forado in la parte laquale decli-
na verso el palado acio che le superfluitade de lo segõ
do panicolo ⁊ vltimo se purgano per quella via. So
pra questi doi panicoli cioe la dura mare e la pia ma-
re sonno ordenadi li ossi del cauo ouer del craneo li-
quali sono. vii. e vno in fine el quale e dentro el primo
spondile e in principio dela mita del osso del cauo d l
quale la figura e amodo de questa litera. V. e sostene
in la parte de driedo tuti li ossi del capo. E perzo se
chiama sustentaculo ouero osso basilare. El primo
osso del capo del craneo sie losso dela fronte elquale
se chiama coronale e la soa figura sie quasi de vno me-
zo cerchio ⁊ algune eminentie in la parte denãci e cõti
nuase con losso del naso in la parte denanci a modo
de vna sega e in le tempie in algune altre parte se con
tinua con la masela amodo de sega. Continuase etiã
dio con doi ossi grandi li quali se chiamã vernal amo
do de sega e fase vna figura continuada a mõ de vna
crose de la quale la linea de sopra sie remota da questi
doi ossi vernali se continua in mezo del capo amodo
de vna sega intrinsecha e continuase q̃sti doi ossi ver
nali amodo de vna sega con losso de la lauda e sotto
questo osso se mete losso basilare elq̃l nõ se cõtinua al
craneo ma sustenta quelo e compisse la figura del ca-
po poi se mette questo osso basilare a losso dela lauda
e metase e fermase dentro quelo e la mandibula diso-
pra e per questo modo e per la continuaciõ de questi
ossi e per la continuacion e aposicion la figura del ca-
po se compise si como tu vedi e dali ladi del capo cioe
dala parte destra e senestra sono doi ossi sopra li qua
li le orechie fermano e si chiamadi ossi mondosi liqua
li se continua con li ossi vernali sono per settometer
luna parte alaltra e desotto in questi ossi verso la ma
sela e sopra sie vn forame torto in losso elqual se chia
ma petroso cioe molto duro perche questo osso sie d
la sustancia de losso mẽdoso per lo quale passa el ner
uo del audito. Sono adoncha li ossi del capo li qua-
li comprendono el cerebro. vi. per numero e vno lo
quale se chiama basilar el quale sie in la parte de drie
do sostegnando li altri e compiando la figura del ca-
po. Sopra questi ossi adesso sie el panicolo fato de pa
nicolo dentro ligadi con le comisure del craneo. Es-
sendo da q̃le e dali comisure e fase q̃sto pãicolo sotile
e spzese sopra tuti li ossi del craneo e liga q̃li dala pte
d fora sopra q̃sto pãicolo se fa la pele dura pele sa laq̃l
se tese de vene e de artarie e de nerui vignãdo le pte de
fora e specialmẽte se tesse dali nerui liq̃li vẽgono dal
pmo forame del prio spõdile e dal forame loq̃l dẽtro
el prio spõdile e segõdo liq̃li se mescidão cum le vene e
artarie e cũ li panicoli che tesono lo panicolo che co
preno losso del capo e fase q̃sta pele dura e habiãdo in
si pte carneate sutila nõ bene aparẽte sotile fate ala po
sitiõ piu grossa de q̃sta pele e menbro. Sapi che tute
le icision meio se fano segõdo meior modo e segondo
che coreno i capeli pche li nerui dela pele dela carne
segõdo q̃lo ãdar vano pla mazor pte ancora quien sa
p chele icisiõ leq̃le se dieno far nõ e necessario che lese
faza i ogni mẽbro segõdo le crespadure si cõe i la fron
te auegna che le crespe se fazão p trauerso le icision ⁊
maximamẽte le pfõde se diẽo far p cõtrario d le crespe
pche inerui dela frõte segõdo lõgeza e scõo le crespe
pcedeno i lo capo i la pte denãci se ordena el naso fa-
to d ossi e de cartilagie cõtiuase cũ li soi forãi e cũ doi e
minẽtie simele ali capi d le mãele leq̃l sõ i la frõte i leq̃
le la opatiõ d la virtu d l odorare se cõpie e diuidese da
pte del neruo dal terzo pare d li nerui ⁊ e desopra el sẽ
timẽto d q̃lo logo sẽza q̃lo el naso ha vno forame i lo
palato e li forami d l naso se cõtinua cõ q̃lo forame acio
che la ere q̃n se sera la boca possa auentar al cuor etiã
dio i lhora del sono q̃n el dorme ordẽase soto losso in

la fronte inla parte denanci dali ochi liquali sono fati e componudi da tre humori eda.vii.gonele in questo modo dal cerebro inle parte denanci dai nerui cõcaui se parteno e sono dal primo paro deli nerui che hano el nascimẽto dal cerebro: liq̃li qñ se parteno dal cere-bro se cõgionzeno al q̃to e fase vna cõcauitade de q̃le doe cõcauitade e po se desperteno i lo essire de q̃li del cranco e li se inuolzeno in doi panicoli del cerebro: e quando sono vscidi del craneo el se fa de q̃li vno panicolo groso e duro elq̃l se chiama selirotico driedo questo se fa dal dito neruo cossi couerto vnaltro panicolo elqual se chiama secũdino perche el si fato driedo al primo panicolo esi situado e comprende dentro dali humori vitreo e driedo questo panicolo se fa vnaltro panicolo elqual se chiama retio p̃che ha tale figura e cõprẽde questo retio la mitade del humore cristalino dẽtro da si del panicolo retio se genera e fase el panicolo arãeo e chiamasi cossi questo panicolo p̃che el ha tale figura e cõprẽde dentro dasi la mitade del humore cristalino e fase rotondo al panicolo retino driecto lo araneo se fa vnaltro panicolo elquale se chiama vueo p̃che in la soa figura e disposition pare hauer similitudine cum vn gran duua e sie questo panicolo forado in mezo e q̃sto se chiama forame dela pupila e constrenzise e largase secondo che sera necessario de questo humore cristalino. La operation del veder si cõpisse e cõprende dẽ-tro da si tuto lo humore albugineo elq̃l sie necessario a la conseruation del humore cristalino e questo humore albugineo ensirave dal forame d̃l panicolo vueo sel non fidesse couerto e cossi fo necessario la generation de vno altro panicolo el qual se chiama panicolo coreno e chosi si chiamado p̃ la sua similitudine la qual par hauer col cornero lucido so fato questo panicolo dal panicolo scilirotico ⁊ e ligato cũ quelo tuto lochio perche questa ligason non era ben ferma volse la natura per lo meio azoche piu fermamente se fesse la ligasone volse fare vnaltro panicolo piu forte de tuti e fele vno panicolo elqual se chiama cũ zontura e comprende tuto lochio fuora dela negreza laqual nasce e si fata dal panicolo che cuopre el craneo defora daqual nui dise-mo che el si fato doi parte paniculare vegnando per le comissure ouer zonture del craneo del panicolo d̃l cerebro cossi apareno che per tute le vene per trauerso in la fronte zoua i lo descorso deli humori del cauo ouer del cerebro ali ochi. Driedo questo etiamdio viene ali ochi nerui del segõdo pare deli nerui del cerebro p̃ lo forame del cranco del ochio liquali dano sentimento e mouimento ali ochi dapo etiãdio comprende la sa-lasadura dela vena dela fronte ⁊ etiamdio la salassadura dele vene d̃le lagreme deli ochi leq̃l eda la parte d̃l naso e como ela zoua ale infirmitade deli ochi p̃ la vilinezza e p̃ lo corso de q̃li d̃ li logi deli ochi. ma soto li ochi dela p̃te denãci e soto el naso sie la masela d̃sopra laq̃l de.xiiii.ossi si cõpone mala cõpositione de queli sie vna comunion oculta e nõ e ben sensibile e perzo dela soa composition e separation nui nõ faremo mention ma sia messa per vn osso p̃la separation manual in la dicta masela di sopra nelaqual si forma denti.xvi. ⁊ in alguna.xiiii.sopra deli ossi dela masela desopra losso e si fato vn panicolo del panicolo che cuopre losso dela frõte. E del terzo paro deli nerui del cerebro e dela parte del quarto pare e dela parte del quinto e del secondo pare deli nerui dela nuca e del terzo se fa la pele cõ vene e artarie cõuegneuole laq̃l copre quelo e se li nerui liquali sono in questa composition e liquali viene dali nerui dele parte del cerebro e dela nuca da nosimento e mouimento inli membri dela fazza e del palado e del naso e questo maximamente quando questi nerui itra-no in le composition deli moscoli mouãdo queste parte. Adonca el se conuiene che le incisione leq̃l se debi-ano fare inli luogi dela masela desopra del naso che le se fazano segondo le crespe de quelo logo p̃che i que-sto membro le crespe vano si come ela via del neruo e deli musculi dela faza e del naso dal paro segõdo e dal terzo deli nerui dela nucha e dal quarto viene li nerui ali muscoli dele masele: liquali le masele e la mandibula desoto moueno q̃sta masela d̃ soto ⁊ se cõpone d̃ doi ossi iquali sono imẽto a modo de sega e conzonzeno adinsieme inla parte de driedo se conzõzeno cõ la masela desopra amezãdo el nodo inlaq̃l masela sono isicati in alguni.xvi.denti in algune.xiiii. e ligaseno q̃sti dẽti desoto e de sopra cõ le masele amezãdo li ligamenti e li panicoli vegnando dal paniculo elq̃le reze la masela desopra e ligando q̃la adinsieme e dali panicoli ligan-do quela masela desoto i lo mẽto e tuti q̃sti panicoli e ligation destendãdo dal panicolo deriuado che copre losso del craneo elq̃l se fa del cerebro p̃ questo appare como apare el dolore deli denti ofende el cerebro el capo p̃mezo e aduse dolor vniuersale in lo capo. E dentro la masela desopra e quela d̃ soto sie logato la lẽgua laquale sie carne mole biancha ventosa lacertosa e neruosa e si recene dal.vi.pare deli nerui el mouimẽto in quelo sono due vene leq̃l apareno qñ si leuada e se sa-lassa per infirmitade dela lengua e per posteme lequal se fano in la radise de quela. Ma pur ele da vedere p̃che la salassadura dela lengua in alguno caso non se die fare vniuersal salasso ouer vẽtosatiõ in le spale non sera fata inanci ouer mundification con medicia ouer cristier: p̃che lo salasso dele vene dela lengua se denãci nõ sera fata alguna molificatiõ de q̃le lequal nui disemo trage la materia ala gola doue nasce la infirmitade specialmente sel corpo sera repleto ouer ftitico. Driedo le masele e soto li osse neruosi in la parte destra e sinestra sono ordenade le orechie sopra losso petroso duro forado e soto le ossi mẽdosi liq̃li in la soa p̃foration molte inuolutiõ hano in lo passar e cossi p̃ciedi infin al neruo del quinto parte del cerebro p̃ loqual neruo se fa laldire e questo neruo sie cõcauo. Sopra q̃sto osso nasce e fasse vna cartilagine sparsa in laq̃l sono li ner-ui sensibili vegnando dal panicolo che copre losso d̃l craneo e si fato alguna parte mole carnose e sono la algune volte de vene e de nerui semicirculare lequal ve-ne vn pocho insieme e segondo quela figura el mede-go fa la incision in lo luogo quando la sera necessa-ria soto el capo i la parte de driedo sula nucha sopra la qual nucha li spondili del colo liquali sono.vii.si ordenadi delaqual nucha del colo escono.vii.para de ner-ui dali spõdili siche el primo paro si ense dal primo forame del primo spõdile elq̃l forame e verso li principii dela nucha doue chie la nucha la parte del cerebro e

e fase parte deli muscoli. El segõdo osso del segõdo forame elqual e dentro elprimo spõdile el segõdo mũtano suso la codega del capo e dano mouimẽto a q̃la esegondo alguna parte se messeda ali muscoli del colo e dano mouimẽto a q̃li. El terzo paro esce dal terzo spõdile esparzesse ale massele esegõdo algũa parte ali muscoli dele spale: el q̃rto pare ese dal forame desopra del q̃rto spõdile e segõdo alguna pte ali muscoli dela parte denãci ede dredo. El q̃nto paro ese dal forame desopra del q̃nto spondile espãdese segõdo alguna parte ali muscoli del diafragma e segõdo alguna pte ali muscoli che moueno el capo esegõdo alguna parte ali muscoli dele spale. El sesto paro ese dal forame desopra el sesto spõdile. El setimo ese dal forame desopra ede soto del setimo spõdile i lo esito de q̃le ese sparze d'sopra edesoto ali muscoli desopra ede soto ali muscoli d'lcolo edel capo edel torace edela gola dredo li nerui eli muscoli se ordẽa in lo colo vene e artarie manifeste ⁊ oculte. Le vene ⁊ artarie in lo colo molto manifeste sono de dredo le orechie. La incisiõ dele q̃le sie molto timorosa pche p la incisiõ de q̃le pla soa visineza el cuor cũ el polmone ecol cerebro sene siegue strãgosare e defeto de molte cosse e per lo molto flusso de sãgue sene siegue molte fiade morte. Ape adõca manifestamẽte che tute le posteme d'l colo e tute le incision leq̃l le dieno far in lo colo si se dieno far in quelo logo dela natura dela ꝯpositiõ di mẽbri del colo edelo nascimẽto deli nerui p lõgo edieno le artarie ele vene p̃dite leq̃l sono ꝯtegnude da quelo ladi pcio che le artarie in q̃lo logo sono grande sopra le vene p̃dite. Et in quela hora dano logo siche la vena in q̃lo logo nõ se po taiar ouer forar chela artaria nõ se ipiagasse e psorasse dela pforatiõ delaq̃l adnigneraue q̃lo che e dito in la parte denãci sono sopra lisspõdili del colo dal ladi dela gola e logada la canna del stomego laq̃l se chiama merissagus p loq̃le passa el cibo ela beuãda al stõego ede ꝯponuda de vene ede lacerti ede artarie e nerui che vẽgon dal sesto paro d'li nerui del cerebro e ꝯtinuase verso la gola con la cãna del polmõ ouer trachea artaria chie vna medem acosa laq̃l e ꝯponuda de lacerti e cartilagine nerui che vẽgono dal sesto pare deli nerui dal cerebro ⁊ e rugosa ⁊ ha mezi circoleti verso la parte defora in la ꝯtinuation cõ el meri ouer cũ la canna del stomego a planura e bassezza in la soprana pte d' q̃la alo epligoto e couertura azoche in lhora del mãzar el cibo non entra in q̃la ne alguna cossa che ofenda senon aere ouer alguna cossa amodo de aere. Et intẽdi p lo epligoto vna eminentia cũ la figura laq̃l apare in la gola i capo dela cãna laq̃l figura sie necessaria adiuerse vose da essere generade: e sopra q̃la coptura e posta la radise dela lengua eglie vno instrumẽto elq̃l sapoza al palado in loquale fine e vna cossa laq̃l e necessaria a fendere laere ⁊ adiuerse vose da esso generade e maximamente q̃n forma e figura e quantitade naturale ele retegnera: e pzo q̃n passa elmodo te impaza la vose e l si taiado azo chel sia megliore instrumento a vose diuerse. Sopra questa carne sono ordenadi nerui grandi e picoli manifesti ⁊ oculti liq̃li vengono dal sesto e septimo paro d' nerui del cerebro emesedasse li muscoli del colo ede la gola cũ li nerui del terzo edel quarto paro deli nerui dela nuca edel polmõ son doe vene manifeste grãde e sotto quelle sonno doe artarie per la incision de lequale perforacione discorre el sangue dal polmon da lo quale elo vienne senza mezo ecompartisse da quelo el polmon per la visineza e si impazado in la operacion el cuor gli compartisse e fase morte subitana per questa cason E per questo tute le incision che se fano in la gola per qualuncha cason se fazano se dieno far p lõgo eschiuare tutte le vene de la gola secondo el podere specialmente le grande e queste se chiamano guidez per che ogni vena de la gola e sotto sie vna artaria oculta per la qual el capo ha maxima visinanza ese ameza col polmon e con lo cuor e cosi ogni incision de questo logo par timoroso esensibelmente e manifestamente apare Sapi che la gola se continua con la forcola del peto in logo e chiamase pesse d' la gola ouer continuitade continuase el colo con la pte de dredo con loctauo spondil el qual e princi pio d' li spondili del torace e continuase etiamdio con losso de la spalla quasi in fin al humero acio che piu fermamente emeio se mouа con necessario e acio chela soa figura para piu bella e piu nobela.

Capitu. ii. dela nothomia e figura del humero e del aiutorio edel brazo o schaio.

Driedo el collo ela gola dal ladi d'stro e senestro sie ordenado lo humero in lo qual tri ossi se continua acio chela figura e mior e piu nobele e piu bella e piu utile sia fato per mouimento e operacion El primo de li quali de questi ossi sie losso dela spala la figura del qual verso el collo ela parte de dredo sie habiãdo largeza a modo de instrumẽto col qual li fornari cauã el pan del forno e in la soa longeza e in parte aguzo el qual se stende in fin al capo de la spala verso lo humero passando per lo mezo de quello per fina a vna grande largeza laqual e verso el colo in laqual ampleza larga sie ꝯtinuamẽte vna cartilagine e quela cartilagine se spande per la pte deli spondili inuerso laltro lado e verso lo humero ha losso de la spala e vna grosseza e in fin de quela sie vna vacuitade la qual se chiama bossolo del osso de la spala lo qual bosolo se volze el capo rotondo del aiutorio segondo como se conuien ala operacion de tal membro fato questo cotale ⁊ in tale figura acio che li ossi del peto el colo romagna fermamente in li soi logi ⁊ acio chel mouimento delaiutorio romagni se meio e piu fermo e piu seguramenti in lo humero ⁊ acio che per lezer cason non se fosse desslogason de laiutorio. Apare per questo manifestamente che losso de laiutorio non se deslonga ala pte de dredo ma dala parte denanzi si ordenado in lo humero vno capo de la forcola e continuasse con losso de la spalla e ese de tre ossi de lhumero acio chel mẽbro romagna in la soa fermeza eromagna quelo luogo in la soa fermeza chel non se inclina per legier casone ale parte denanci e per che questo in la continuanza sia diminuido da losso dela continuanza de la spala acio che piu bela se faza la figura del logo e acio chel nõ impazasse lo logo del vertebro cosi apare manifestamente come per la diminution de questo osso in quela par

te el vertebro de laiutorio se po deslogare ale ꝑte de/
nanci dredo questi ossi sono li ligamenti insensibili li
quali ligano e ꝯtinuano questi ossi ad isieme zoe i me
zo del bosolo ꝑla rotura delq̄l ꝯtinuo ouero estēsion
ouer sepation si ipazada la restauration dela desloga
son del vertebro intāto chel nō se forma in lo suo sito
che elo da cason non salte via el capo dal logo dredo
la restauratiōe. El terzo osso del hūero sie q̄lo elqual
defora sie gobo e dētro cauado q̄sto osso sie medolo/
so azo chel receua nudrigamēto sel sera necessario de
la medola ꝑla grāde sicitade soa el capo desopra sie ro
tundo ⁊ intra entro el bossolo dela spalla ese volze e
ꝯtinuase li ligamēti emezādoli cō li altri doi i lo logo
si como e dito. Ma laltra extremitade se ꝯtinua a
lo adiutorio i lo gōbedo con losso elq̄l ha la figura si
mele dela rotura cuz laq̄l se traze laqua in laq̄l rotula
la extremitade del focile e sopra entra e sapi chel focil
desopra sie menor e va dala parte del dido grosso ifin
ala parte del gōbedo elaltro focile sie desoto esie piu
lōgo epiu grosso e mazor e qual va ala ꝑte saluadega
cioe del dido menudelo al gōbedo e si sopramesso cū
vna eminētia che ha pōta e cum lōgeza alo aiutorio e
ala soa rotula esa la figura d̄l gōbedo aguza q̄n se pie
ga e q̄sto so acio che q̄lo logo col capo d̄ laiutorio fer
mado i la rotula romagnisse ꝑ lo fermo ⁊ acioche le/
zier cason ꝑla supositiō del focile mazor sopra del ca
po de laiutorio q̄sto logo cū forte ligamēti insensibile
fortemēte acio che la figura del mēbro ela situaciō de
q̄le osse romagna i fermeza ⁊ acioche lhō possa leuar
li cargi e sostenire acio chel brazo nō decli[na] verso la
ꝑte saluadega ouer defora ⁊ i q̄lo luogo el focile deso
to ouer mazor e cerca la soa eminentia receua forma e
semicercolo drito el gōbedo si ordenado doi focili li/
q̄li segōdo lōgeza se ꝯtinua adisieme amezādo li liga
mēti ⁊ itra lo menor elo mazor q̄si como sega e ciasca
duno de q̄sti focili ha vno zōzimento in lo logo lache
ele cōzo cō li ossi dela raseta sono. viii. esi ordenadi q̄/
tro se ꝯtinua cū li ossi del petene dela mā e ligasse isie
me cuz q̄sti dela raseta e nō hano medola ꝑ la dureza
e spesega de q̄li. Ma li ossi deli focili hano medolla
per la cason narada in losso de laiutorio ⁊ auegnadio
chel nō apara i lo focile menor cossi manifestamēte si
como in lo mazor tñ in q̄lo logo e vna raritade ouero
porositade del dito focile menor in laq̄l se troua hu/
miditade amodo de medola dredo li ossi dela rasetta
dela mā si ordenadi li ossi del petene liq̄li sono q̄tro e
ligase ꝑla visineza e ꝯtinuāse nodosamente de vna ex
tremita cū li ossi del dido grosso ꝓmo e grāde se conti
nua ala extremitade del focile desopra i lo logo dela
zontura e q̄sto fo azoche piu fortemēte e meio se mo/
uesse ⁊ ali. iiii. didi piu decentemēte se ꝯzōzesse in cia
schadū deli didi delamā son. iii. ossi liq̄li cū ligamenti
adinsieme nodosamēte se ꝯzonzeno sopra q̄sti ossi eli
gamēti sie ordenadi li nerui deli spōdili cum el colo e
dal. vii. e dal. viii. deli q̄li cū carne simplice e cū ligamē
ti de q̄sti ossi se fano li muscoli liq̄li moueno lo hume
ro lo aiutorio el gōbedo el brazzo e da le extremitade
de q̄ste muscoli nasceno le corde ꝑ leq̄l se moueno li
didi eli mēbri desoto deliquali muscoli vno grande e
manifesto e ⁊ i mezo del aiutorio si che alguna soa ꝑte

e in la parte domestiga elaltra soa parte in la parte sal
uadega de leq̄l le corde che moueno el brazo si diuise
segōdo diuerse ꝑte e i lo logo sie vnaltro mānifesto de/
clinādo ala ꝑte saluadega ꝑ lo piu e spādele ꝑlo brazo
ꝑ loq̄l diuerse coste se parteno che moueno li didi ale
ꝑte dētro e de fora scōo la necessitade dredo q̄sti mu
scoli sie ordenad[o] vene manifeste ⁊ oculte vna dele q̄
le se ꝑte dala saphēa ouer dela vena d̄ laq̄l e mānifesta i
lo scaio q̄n la ꝑssa ꝑlo humero desopra el gōbedo e si
chiamada cefalicha ꝑche la e dela vena laq̄l vna parte
mōta al cerebro e q̄lo cūli mēbri fa humido e q̄sta par
te li mēbri deli brazi nutrisse vnde ꝑ q̄sta visinanza cosi
se chiama da q̄ste humerale viene vnaltra manifesta
vena laq̄l passa ꝑla parte manifesta ꝑ lo aiutorio ꝑ lo
brazo e reuolzese ꝑ le parte del aiutorio del brazo laq̄l
se reuolze segōdo questa figura e ꝑo si cossi chiamada
dal schaio desoto vien vnaltra laqual passa ꝑ lo ꝓfun
do del aiutorio ifin al gōbedo ela inle parte desoto d̄l
gōbedo si manifestada e si chiamada basalicha e pas/
sa ꝑlo focil desoto saluadega e fa rami dentro el dido
de lanelo el mēudelo ⁊ i quelo logo se chiama saluate
la ouer epatica ouer splenetica. E de la humerale cefa
lica ouer aselata i la parte desoto nasce e pare vna laq̄l
e in la piegadura del brazo i mezo e si chiamada pur/
purea ouer negra ouer cōuna e questa vena serue ale
parte desopra e desoto e ꝑo cossi se chiamada soto tu/
te queste vene si che soto ciaschaduna vēa oculta ouer
mānifesta de q̄sti muscoli cosi ꝯrespōude cū vene e artarie
e carne e cū algune ꝑte de nerui sensibili se fa la pele d̄
questi mēbri e si conerti li ossi e ꝑ le parte deli nerui sē
sibili vegnādo dala ꝯpositiō de quela se fa la parte d̄
fuora sensibile. E ꝑ le vene manifeste li mēbri mānifesti
senteno doglia in questo luogo. Ma ele manifesto
ꝑ queste cose leq̄l nui hauemo dito cōe fa mistier chel
medego ꝓceda in la icision de q̄sti logi ⁊ i le posteme
de q̄li che ꝯciosia che tuti li muscoli e nerui corde arta
rie e vene ꝓcedano segōdo lōgeza del humero ifin ale
extrēitade deli didi el regreno questi logi le icisiō e le
cauterizatiō segōdo logo apare como la vena cefalica
laq̄l e in la piegadura del gōbedo i la ꝑte desopra la/
qual si manifestada in lo focil desopra menor e passa
dētro el dido grosso el dido segōdo chese chiama idu
sese al cauo e ale ꝑte del capo. E cōe la vena laq̄l e i la
parte desoto e i la piegadura del gōbedo laq̄l passa ꝑ
lo focile desoto e si mānifestada i la mā dētro el dido d̄
lanelo el mēudelo serue al figado e ala spiēza ꝑche la
si sepada da vna ꝑte dela vena laq̄l nutrisse i mēbri de
soto e q̄sta i lo dito logo dela mā se chiama saluatela.
E le cognosuto como la vena comuna serue ali mēbri
desopra e de soto leq̄l manifestamēte apꝑe i mezo d̄la
piegadura del gōbedo e q̄sto sie perche del humeral
desopra e dela asela desoto ela nasce e si ꝯponuda si co
me manifestamēte apare. Sono adūcha tuti li ossi de
vna mā si come apare de li se ha cognossenza ꝑ nume
ro. xxvii. e questo ese noi faremo sepation dela rotula
e laiutorio. Ma se nō sono. xx. solamente sapi che tu
te le vene lequal vien desopra del figado deriuāo dal
ramo menor dela vena grāde laqual ha el nascimento
dal figado. E questa vena se diuide in doe parte dela
qual vena parte va al diafragma: e laltra parte va ala

capsa del'cuor e in linsire de quelo se diuide e vna p te de quela se continua ala orechia destra del cuor edi videse questo ramo in tre rami de li quali vno entra in la concauitade del cuor el segondo se spande sopra le superficie del cuor el terzo se spande per le parte d sotto del peto ala forcolla. E dal ramo dela forcolla nase el ramo el qual va alhumero e al scaio e questo ramo passa per le parte interiore dela gola eva al cerebro e al capo e al mento desopra e finisse segondo necessita.

Capitulo.iii. dela nothomia e figura de la forcola ede le coste edel torace dela spina.

Sotto la gola in le parte denanci nascono li ossi dela forcola li quali defora sono gobbi e dentro cauadi di quali luno di doi capi cõtinuasse con lhumero e laltro capo se continua cõ la similitudine del peto doue e el bussolo de la gola. Sotto li qual ossi de la forcola e bossolo si ordenadi vii. ossi in lo peto del qual in la extremitade de quel li. vii. ossi vna cartilagine e dura la longeza de questi ossi con continuacion del bossolo dela gola infin al figado sotto le mamelle e in quello logo sie la bocha del stomego propriamente ouer la vacuitade de sotto del peto e chiamase questo longeza con la continuation de questi ossi propriamente lo torace. la composition de questi ossi con le coste e cõ la spina de driedo si chiamadi propriamente el peto. Ma le coste sono. xii. le qual se continua con. xii. spondili e chiamase propriamente questi spondili del petto. Ma lialtri spondili li quali sono. v. si chiamadi spondili dele rene leq̃l. xii. coste se piegão amodo de mezo circolo deleq̃l. xii. la extremitade dredo se ꝯtinua cũ li spondili del dosso e la mazor de quele e in mezo. ma la soa extremitade denãci se ꝯtinua cõ le cartilagine d li. vii. ossi del torace. ma. v. dele dite. xii. coste se piegano e mai nõ se ꝯtinua al torace ma ali spõdili de dredo si chiamade le coste de dredo e q̃n le soe extremitade lequal sono in la parte denãci si prẽude ele si troua de piegade ale parte dẽtro pche le nõ hano sũstẽtaculo si como le. vii. grãde lequale ha li ossi del pecto se ꝯtinua cda queli receueno fermeza dentro queste coste ouer ossi del torace e dẽtro la ꝯcauitade dele coste e sopra li spõdili del pecto el cuore declina segnodo la soa situation piu ala parte senestra e segondo la soa acuitade piu cerca ala parte destra se reflete al polmõ in qoela medema vacuitade e situado. Ma segõdo el sito piu declina ala parte destra el suo mezo e inclinato manifestamẽte ala parte senestra: ⁊ etiãdio i quelo logo e vno velame neruoso elq̃l e dela generation del diafragma ⁊ e tessudo d nerui e vene grãde epizole si como e enstesо el diafragma e parte diuide el pecto p mezo segõdo lõgeza: si che vna parte se diuide da laltra manifestamẽte e ꝯtinuase questo velame che diuide el polmõ p mezo el pecto cũ li. xii. spondili de dredo del pecto e nõ fa questa diuision p altro se non pche se aduna mitade del polmõ aduignisse alguno accidẽte che la natura cũ laltra mitade inla atratiõ de laere e aspiration se posesse aiutar. E so. puision natural pla nobilita dela opaciõ de questa virtu e p la soa necessita del primo spõdil del pecto e otauo de tuti li spõdili comẽzando dal pricipio dela nuca vegnano li nerui sensibili e motiui del peto e torze õliquali li muscoli del dito peto si ꝯponeno. E tu die sauer questo che li muscoli eli nerui motiui volũtariamẽte e questi veneno dal. vi. e. vii. paro deli nerui del cerebro ⁊ etiãdio dala nuca alguni sono motiui p la natura de la ꝯpositiõ delo dito torace E q̃sto si saputo p la con ditiõ del apopletico i loquale lotorace se moue in lhora dela incisiõ e nõ se moue el peto i quela hora per la virtude vegnẽdo dal cerebro ꝯciosia che i quela hora el cerebro se troua tuto opilato siche la virtude e cõ li spiriti de laia ⁊ deli nerui nõ possono destẽdere. ma le vene vegnãdo dal panicolo che diuide el peto p mezo che vegnono dal nutrimẽto del peto sono li rami del segõdo ramo minore dela vena granda laq̃l ha el nascimẽto in lo gobo del figado elqual ramo viẽ dal diafragma e dal diafragma viẽ questo panicolo che diuide el peto p mezo segõdo lõgeza e vienẽo cũ queste altre vene dal terzo ramo dele vene pmesticade in la orechia destra del dito cuore. Ma quele lequale vieneno dal terzo al panicolo e al pecto vegnono p ramificatiõ de vno ramo diuiso dala artaria mazor laq̃l nasce in la senestra orechia del cuor e passa ramificãdo ciascuna vena aciochе le mẽbre leq̃le de alguna vena si nutride dale artarie che passano soto quele si viuificade e reseruade. Tu die sauer che tute le artarie manifeste leq̃l vẽgono a nutrire e viuificare le mẽbre del pecto edel torace especialmẽte i le parte defuora vano segõdo lãdar dele coste edeli ossi del peto ouer del torace especialmẽte li nerui grãdi che vẽgono ala ꝯposition deli muscoli del pecto che hano el nascimẽto da la nuca ouer dali spõdili del pecto. Apare adõca manifestamẽte como ⁊ i che modo se deno taiar le posteme i questi logi: e como in queli se deno far li cauterii sel sera necessario pche se auien che questa opaciõe sia fata segõdo lãdar dele coste plo piu e cossi nõ sera alguno ingano in lesiõ del neruo segõdo el suo ꝯtrario andar laq̃l cossa e molto bona e vtele pli ifermi e finalmẽte pli medesi rẽdeno etiãdio tale icisiõ fate segõdo landar de questi membri dela cicatrice e piu veloce e conueniente segondo la forma deli mẽbri si como manifestamente apare.

Capitolo iiii. dela notomia e figura del ventre d fuora dela boca del stomego infin ale anche ⁊ ali spõdili de questa parte.

Driedo le coste in la parte denãci sie la pele defora che copre el stomego eli budeli e ꝯtinuase cũ la malicia infin a losso del peteneio e fase questo logo tuto mole ifina a quela parte e si chiamada questa pele defora ventre soto questa pele si ordenadi li muscoli necessarii aquesti logi e sono. viii. p numero e za nui diremo dela cõpositiõe de queli dredo questi muscoli in la parte dentro si ordenado vno panicolo rugoso che ꝯtien el cibo eli budeli p la rotura del panicolo rugoso elquale se chiama sifac. Aduien el descẽdere del cibo ala borsa deli testicoli e si fato alguna fiada solamẽte eminentia. Lo petenegio per lo descẽdere al desoto ⁊ i quela fiada sono li medesi che la rotura del sifac nõ e molto grande laqual si curada de lez er cũ impiastro e cõ

riposso e cō lo zitarse sopra la spina cū lo corpo ī suso soto questo sifac se mete losso del petenegio fato amo do de mezo circolo se non che in la parte desotto ha vna eminētia e fi ligado cuz le anche in lo inguinaio acio che elo faza distātia acio chel sostegna queli logi dal ligamēto ouer ligamēti soto loqual e ī loq̄le molto ample son artarie e vene sopra quelo che merito la soa mesura e questo corpo neruoso venoso e artarioso cossi cōponudo fia pelado el membro de lhomo.i. el malmēchion in capo delquale e carne molto sensibile couerto de pele aciochе la sia desesa dali nocumēti extrīsici: e acio che p lo fregare de q̄la sopra el capo dela verga e p lo mouimēto inācī e ī dredo de q̄la pele sopra el capo d̄la v̄ga mazor d̄lectatiō saq̄sta nel coito e ptal fregar la spma meio se māda fora eli vaseli d̄ la spma p lo passar dela verga induta p lo mouer dela pele sopra q̄lo el spma meio manda fora e cerca ale parte desora del sifac poi destēdano dui canali deliq̄li q̄n se defendano li foliculi dētro se generano le tunice deli testicoli in lequale li diti testicoli fi cōtegnudi e vegnono cōzo ala parte deli testicoli dale parte desoto rami de vene lequale descēdeno dale rene p molte maniere muolti e da carne glandulosa e brācha fi comprēdude le cōuerte in sāgue e in q̄le vene intāto che receua forma de brāco in q̄la fiada e q̄sta carne māda q̄sto ali testicoli e fi fato ī q̄lo logo el spma pfeto in q̄lo logo: poi se genera doi forami liq̄li vano ala v̄ga de laq̄l se fa el drizar q̄n se sgiōfia eli forami grossi de q̄la sō pieni de vētositade ele soe vene de humiditade ele soe artarie de spirito e de calore e fi mouesti li diti vaseli d̄ sperma dala moltitudine del spma e dela acuitade de quela e non cessa tal mouimēto infin chel dito spma nō fi cazado fuora. Ma del panicolo desora quādo el se destēde segōdo lo logo del petenegio e del didimo sopra li canali liq̄li vegnano al sifac fi fato la borsa desora deli testicoli. Ma ī la femena ī luogo dela verga fo el colo dela matrice e la dita matrice fo neruosa acio che la se posesse destēdere e amplar in lhora del parto q̄n sara necessario e ha cōzo dui aidamēti li quali se chiamano corni e soto q̄sti aidamēti ela ha testicoli pizoli e largi el suo colo p cōparation ali testicoli sc a modo duna verga volta el capo del colo in lhora de mandar fora el sperma toca li testicoli e q̄li moue aciochе meio geti el spma ala concauitade dela matrice e laltro capo del colo fi sporza ala vulua dela femena e in q̄lo entra in la vulua e in lo colo dela matrice e in lhora del coito la verga de lhomo se loga ppriamente la matrice dētro el budelo e la vesiga per propria vnione e se piu lōga dela vesiga e sta ligado cuz le anche e cō la spina cum ligamēti largi e nō streti acio che la se possa mouere e āplare ī lhora del parto oner dela cōceptio dredo el fine d̄ .xii. coste e deli soi spōdili in la parte de dredo ordenadi .v. spōdili dele rene e cōtinuasse in la parte desoto verso la coda cū losso vltimo e laq̄l osso de tre ossi oculti p fir cōponudo liquali se asomeiano q̄si ali spōdili in figura alq̄l osso vltimo el osso cartilaginoso dela coda se cōtinua e loqual d̄ tre parte se cōtiene e la soa terza vltima cartilaginosa e simplicemēte da ciaschuno forame de questi spōdili nasce vn neruo dal osso dela coda solamēte esse vn neruo p chel nō ha se nō vn forame e li nerui liquali vengono da questo .v. spondili vengono ala cōpositiō deli .viii. muscoli del vētre desora. E le vene dela vena mazor che descēde p dui rami doue sono le rene alaltra parte de q̄la vena mazor sepada dal figado ouer li soi rami vēgono p lo dosso e p la parte desora anutrimēto de q̄li mēbri e deli muscoli del ventre. E dala artaria mazor disendādo dal diafragma vegnono rami a q̄sta parte desora e a q̄sti .viii. muscoli dal vētre liquali viuificano ī queli logi e scaldano dētro a q̄sta cōcauitade sono ligadi tuti li mēbri nutritiui e soto li spōdili fie vno mēbro neruoso texto de muscoli de nerui e de vene grāde e artarie e mouesse p mouimēto de ispiratiō e d̄ respiratiōe diuide li nutritiui dali spirituali e fi chiamado diafragma e tiē lo logo d̄l core che vētoleza ī q̄sta opatiōe e q̄n in q̄sto mēbro fi ipiagado p la soa cōpositiō como p la soa opation vtele e necessaria cōtinua fi zudegado la soa piaga icurabile e mortal simplicemēte laq̄l cossa e piu soto el diafragma in la parte destra naturalmēte e logato el figato alq̄l e ligada la radesela laq̄l e radise de tute le vene dētro e de fuora e ha ī la soa cōcauitade ī mezo el chisto del fiele ouero el sachelo dela colora dalq̄le dui vaseli ouer doi canali fi sepadi luno deliq̄li ptc la colora a cōfortar le cosse digestiue ī lo stomego e laltro porta la colora ali budeli acioche la expulsiua sia cōfortada e la viscositade sia remouesta dale fece: Ma in la parte senestra fi logada la spiēza e ligase cō el figado e la dita spiēza per debite vie māda de queste supfluitade ala boca del stomego acio che la cōforti lapetito e algūa parte de quela māda a cōfortare la retētiua ī li budeli e stomego ī mezo d̄ questi mēbri el stomego del q̄l la parte desopra e streta e la soa dentro molto āpla e terminase la soa pte desoto ī lo logo del ombilico e fi chiamado primo vaselo ī loq̄le la natura ala prima digestion cōplisse e fa cuz lo fondo del dito stomego in loq̄l pncipalmente finisse la digestion e cōtinuasse li budeli liquali segōdo vna visibele differētia sono .vi. al primo deliq̄li e el duodeno pche la soa longeza el segōdo el numero deli .xii. politi. Ma dredo questo fie el dezuno e fi chimado cossi pche sempre se troua vacuo e ī questō specialmēte in lo duodeno e in lo fondo del stomego sono infise le vene miseraice per leq̄l el figado traze la puritade del sangue del cibo digesto asi e questi mēbri la ditta putredine zoe puritade caza al figado e col dezuno se cōtinua il colon ver el budelo sotil dredo q̄sto fi ordenado el monocolo e fi dito cossi pche el non e forado seno da vna parte cō questo se cōtinua colō ouer el budelo gobo cō el gobo se cōtinua lōgano e drittamente va su p alguni spōdili dele rene e finisse in lo culo e circondano el forame del dito culo .v. vene grande alcq̄le el figado e la spiēza cazano molto sangue melanconico quando sapreno queste vene fano morene sopra questo budelo in lhomo e verso el petenegio e in la femena verso la matrice cioe sopra la boca dela matrice verso el petenegio e logada la vesiga: laqual vesiga fie vaselo de lorina e fie neruosa el suo colo fie carnoso per la mazor parte e ha in si due tuniche e sono in q̄la vene e artarie mēude dala quale ela aquista nudrimento e vita e passa el suo colo soto losso del petene-

gio e sotiliasse in losso de quelo ale parte defora e fase la via de quela a modo de vna vena grãda in lhomo ⁊ entra in la composition de la vergi per mezo e per quela parte esce lorina. Sono adoncha in la verga d lhomo dui forami almen vno per lequal se mãda fora lorina e questo se continua al colo dela vesiga elaltro p loquale se manda fuora el sperma e questo se cõtinua cum li vaseli del sperma e si fati questi doi forami luno in la carne dela vesiga vero e che algum dise che in quelo luogo sie el terzo forame p lequale la natura in lo sono manda fora el sperma e sie diserẽte da li altri. Ma quelo da mi non e stato cognosciuto in la vesiga dela femena non se require e questo perche ele molto curto el suo sperma per questa via e modo non si cazado fuora ⁊ e streto e per la soa curteza la natura e possente per cazar fora ogni superfluitade e cõtegnudo in quela delaqual genera grossa e sotile isin deli.xii.spondili dele coste e sopra el primo spõdile de le rene e alogade le doe rene in la parte dẽtro del corpo del destro e piu alato el senestro dale concauitade deliquali se diuideno dui canali e descendeno zoso i fin cheli se conzonzeno ala gonela dela vesiga defora e dreto questo entrano in lo colo dela vesiga e destendano e forano laltra gonela dela vesiga e per questo vien segondo questo modo passa lorina dele rene ala vesiga e si chiamade queste vie porturil deo: ele manifesto che landar deli nerui che vengono dali spondili dele rene ele vene ele artarie vano per la mazor parte in lo ventre defora e in languinaia segondo la pieta de questi luogi e perzo ele bono chela incisione chele postieme de questi luogi procedano segondo q̃ la pieta e rugacion. Eli cauterii etiamdio segondo q̃ lo modo dieno fir fato in questo luogo.

¶ Capitulo.v.dela nothomia e figura de lãcha del dedo grosso dela gãba del pe edeli dedi edele mẽbre permagnando in questi:

I ossi de lanche sono.ii.cioe vno in la pte destra e vno in la parte senestra e ciaschaduno de q̃li i la soa parte se ꝯtinua cũ losso vltimo dela spina elq̃l se ꝯpone de tre ossi ouer parte leq̃l sotto simele ali spõdili dele rene. E in q̃la parte losso de lãcha a vno cartilagine cõ vna largeza e in laltra extremitade elo ha vna grosseza manifesta in laq̃l el bossolo de lãcha se ꝯtinua ouer entra la estremitade redõda de losso dela cossa loq̃l se chiama vertebro e si ligado q̃sto logo cõ ligamẽti forti insensibili e in mezo del bossolo sie vno ligamento elq̃l amezãdo si ligado al vertebro o col bossolo elq̃l ligamento quãdo se rõpe ouer destruze qñ losso esce dal logo auegna che dal logo sia restaurado la zõtura nõ dura in lo logo: ma salta fora e nõ si intrado in soa via che elo nõ zonischa el segno dela molificatiõ de quelo ligamento sie che qñando el vertebro se restaura pfetamẽte che la restauration nõ dura e non se formazina sempre se salta fora dredo lo bossolo si ordenado losso dela cossa elqual sie vno osso medoloso defora gobo dentro cauado delq̃l la estremitade desopra intra i lo bossolo de lancha ⁊ e molto rotondo eligase si como noi disessemo e in q̃lo logo se volze in lhora del mouimẽto dela gãba del pe dela cossa. Ma laltra estremita desoto intra in lo bossolo del mazor deli focili d la gãba: ⁊ in quelo logo se ꝯtinua con li doi focili dela gola e si ligado cũ forti ligamenti insensibili e questo fa in ciaschaduno nodo acio che ne per fregamento ne per mouimento de mẽbri li membri sentiseno algunn nocimẽto e fidesse offeso. Sopra questa giontura la qual e in lo zenochio si sopramesso vn osso rotondo cartilagioso el qual si chiamado da algum mala ouer rotula sotto el zenochio si ordenadi li ossi de la gamba li quali sono medolosi continuasse segõdo longheza in fin al calcagno quasi permeschiadamente e si chiamadi li doi focili dela gamba. Ma el mazor e piu longo el piu grosso e si chiamado el focil de soto. Ma el menor e sotile el qual sie piu curto e si chiamado el focil de sopra ⁊ e quello elq̃l fa la schena de la gamba questi doi ossi anno in la fin in le parte desotto dui azonzimenti e continuasse con losso del calcagno e cõzonzese losso elq̃l se chiama a sub alq̃li ossi cioe alosso del calcagno e ala nauicola e a sub.

La rason del pe se conzonze laq̃l segondo alguni se compone de.iii.ossi e segondo alguni de.iiii.e questa sentencia sie piu vera zoe le.iiii.la raseta del pe se continua al petene el q̃l e componudo de.v ossi ali q̃l ossi el petene del pe se continua li ossi de li didi del pe e sono.xiiii.per numero: perche in ciaschadun dedo del pe sono.iii.ossi chel dedo grosso in loq̃l sono altro che doi perche non bisogna de grande mouimento e non e cosa necessaria per la figura de li dedi quãdo se piegano perche cotali dedi non require cotal figura. Ma in lo dedo grosso de la man fo necessario exercio el dedo grosso de la man a.iii.ossi. Sono adoncha si come apare li ossi de tutto el pe con lanca da vna parte.xxxi. Dali forami dali.v. spondili e dal forame vltimo de lultimo osso se diuideno li nerui li q̃li si ramificadi e vengono ala parte dedriedo alancha segondo vna longeza e dão sentimẽto e mouimẽto a q̃li logi e mesedase cõ ligamẽti e cõ la carne e dredo q̃llo logo se fa el muscolo in la cossa granda el q̃l se sparze quasi per tutta la cossa dal q̃l se sparteno da vna parte e dalaltra ouer extremitade dele corde mouando le parte desoto e de sopra specialmente del zenochio e de la gamba e si manifestade due grã corde mouando le parte desotto e de sopra e sotto el zenochio e tiamdio moueno istesa la gamba retrazando e destendando e tutti q̃sti nerui cõ li muscoli e ligamenti vano segondo la longeza dela cossa e de la gamba. Ei fato etiãdio da li rami de q̃sti nerui che vengono dali forami de li spondili de le vene de lo vltimo osso musculi grandi e pizoli in la gamba dele extremitade de li q̃li naseno corde leq̃l moueno le mẽbre desopra el zenochio ele mẽbre desotto el pe e li didi e si fate per lo zenochio. de quela in la schena dela gamba algune composition de nerui e de muscoli nobile per natura li q̃ nerui ouer muscoli per la soa infeltracion quando si impiagadi ouer si ponti portano li nocimẽti ale soe radise el dolor in tal maniera chel medego per algun inzegno non li po dar remedio chelo infermo si mora e percio le piage de questi logi sono timorose. li rami de le vene se parteno dal ramo mazor de la vena che a el nasimento dal figado e li rami de le artarie

si parteno dele artarie che vengono dal ramo mazor dela orechia destra de osso cuor del diafragma descẽdono plo dosso e misedasse insieme cum quele vene e vegono ale inguinaie ea lancha edescẽdeno cũ li nervi emuscoli segõdo lõgeza insin ala estremitade dli di di edetute q̃ste cose si fata la pele deli mẽbri exteriori e sensibili e si nutrida evivificada. El pare adõcha mani festamẽte como la icisiõ dele posteme de q̃sti luogi se dieno taiar segõdo la lõgeza dele cosse edele gambe e como sopra lãcha segõdo lõgeza dali spõdili dele rene: se dieno far la incisiõ enon segõdo la longeza del corpo eli cauterii de questi logi in quelo medemo modo se die far segõdo lãdar deli mẽbri.

Qui finisse el quarto libro e comẽza el quinto.

¶ Capitolo primo dela amonition e cauterizar de la diffinition del cauterio.

L cauterio sie vno medicamento molto nobele che zoua ad alterare la disposition del mẽbro delq̃l nui volemo certificar la cõplexion e aresolvere le materie corote in lo mẽbro cõtegnude e acõstrenzer lo fluxo del sangue el so dubio p q̃sta difinition sel cauterio evtele in la alteratiõ de ciascaduna cõplexiõ. Ma e par manifestamente chel zoua molto pla soa natura in la cõplexion frigida o humida cũ materia e senza materia pche la cõtrarieta laq̃l ha lo cauterio p rasõ del fuogo cum la materia frigida elo resolue q̃la e p la cõtrarieta delaq̃l elo ha pla cõplexion frigida e cõ la humida ello fa alterare q̃le e in lo cõtrario laq̃l e cason d quelo pche cura cõuignevole se fa plo cõtrario laqual e in cõplexion calda senza materia nõ pare zouare auegna che per la soa cõplesion nõ nuosa ma cũ la calida tute son actual e cõ la sicitade soa finale ese vedeno chel nõ se faza ĩla calida ne in la secha cõplesion simplice ne in la calida esia la cõplesiõ senza materia. Ma q̃n ela e cõ materia fata la mõdification del corpo ela materia tegnando la cõplexion chalida ecchusi in la essentia se resolue perche el cauterio cõ la bonta de la soa simplicita ouer aciõ resolue ogni materia senza lesion in lo mẽbro cõtegnuda laqual resoluta la cõplesion laq̃l de q̃l la materia era tegnuda si remouesta dala cura p contrario pche lo auiẽ el simele i q̃sto caso como auiẽ in la curacion con schamonia p remocion dela materia cõ simel cosa si remouesta la desposisiõ laqual erano tegnude da vnaltra materia in lesere esi apellado q̃sto modo di curaciõ plo cõtrario p via de remocion che la presencia de alguna materia fa ouer tien fa la disposition ileser. La remocion di quela sera cason de destrucion de quela dispõsiciõ equesto si dito per modo de churacion p cõtrario especialmẽte q̃sto e in lo cauterio lo qual se fa con fogo. ma el cauterio elq̃l se fa cõ medesina p algun modo nõe cõueniente se nõ in la materia frigida emolto hũida e ipercio chel cauterio cõ medicina p la natura dela soa cõposiciõ la cõplesion del mẽbro destruze se forsi mo el nõ troua el cauterio sicomo e grande in lo corpo frigido cõ mazor frigida. Ma in lo cauterio cõ fogo q̃sto nõ epercche el cõtrario cõ fogo non a insi dela cõposiciõ senõ che quello cõuiẽ p natura o per figura delinstrumento. Ma el fogo nõ nuose sel medego discretamente adopera cõ esso sono simplicemente acio che per algũ modo nõ offenda la cõplesion del mẽbro appare mãifesamente chel cauterio se po far cõ medicina e che p lo piu se die far cõ fogo per che el cauterio cõ medicina nõ se die far senon in corpo frigido in loq̃l abũdala materia frigida e in lo corpo robusto e in lo mẽbro lõtanado dali pncipali e specialmẽte dal cuor i lo cauterio cõ fogo nõ si obuade q̃ste cose ipzo che per la soa bõta nõ po fir fato i ogni tẽpo e i ogni mẽbro e i ogni cõpositiõ con materia esẽza mat̃ia fuora q̃le leq̃le nui vedemo desopra nõ vale adõcha la rason de q̃li liq̃li diseno che lo cauterio nõ se deba far se nõ i prima vera pche la natura in q̃la fiada moue li humori e aiuta lo cauterio che certo cõciosia cche tute ifirmitade con mã in ogni tẽpo possono fir fate aducire bene appare che p la soa bõtade natural edeterminada i ogni tẽpo se po far cõ zouamẽto esenza lesiõ. Sopra q̃sto tu die sape che el cauterio p algũ modo se die far se non dredo la mõdification segõdo chel corpo sera repleto cõ uiese etiãdio chel cauterio cõ crosie piunonile e piu e q̃lo chel cauterio cõ altra cosa segõdo dredo quelo el cauterio cõ argẽto ouer auricalco. ma pche ele piu seguro adopar el cauterio de fero fileto el cauterio cuz fero sopra tuti li altri cauterii liq̃li se fano ouer se possono far de algũ metalo ipcio chel medego meio po medegar i la icision del fogo i lo instrumento de fero cha i lo instrumẽto de oro ouer de altro metalo sia lassadi nel fogo tãto cheli parano deuẽtar biãchi p lo fogo pdeno la forma ela ppria figura dada dal medego laq̃l nõ adviẽ nel ferro e q̃sto e p la tenereza d q̃li metali p cõpatiõ al fogo i respeto del fero e cussi el medego si iganato i la soa opaciõ laq̃l elo iter dea. Ma se poco tu vorai del fogo i li instrumẽti diuersi dal fero el nõ parera p la soa tenereza dala q̃titade dela scaldadura deli instrumẽti e q̃sto nõ si verificado i lo ferro pla bontade dela soa substantia in lo fuogo e cossi sia eleto el cauterio cũ ferro sopra tuti li altri cauterii liq̃li se fano de altri metali. Auegna che in alguni casi el cauterio cũ oro ouer argẽto ouer altri metali sie eleto si como in la cauterizatiõ dele palpere stranolte calidi e q̃sto sie pche mẽ receuono del fogo ⁊ i q̃sto logo ele meio la itentiõ dela opatiõ che cõpire in vna aciõ que lo chese itẽde e q̃sto sie pla tenereza e nobilita del logo else couiẽ tuti intẽdeno la veritade de questa opatione che dal pmo di dela cauterizatiõ infin ala remotion delescara sia messo sopra lo logo ouer cossa vntuosa si como botiro ouer sonza ouer oio rosado remouesta la escara nõ sia fata alguna violẽtia ala piaga cõ pela de cera ouer cõ altra cosa: ma sia lassado la piaga cõsolidar apoco apoco sẽza chel se meta cõsolidatiuo p che tale cauterio pla soa fregason fa alterare la cõplesiõ dal pricipio eresolue ogni materia. ma se p vno ãno o uer lõgo tẽpo sia lassado star sia cosi i lo pncipio purgãdo cõsolutiuo la mat̃ia frigida ela mat̃ia trouada in lo fogo siche i la fine dla egritudie iduse mat̃ia edolor i lo logo leq̃l cose iconuenie̅te eria i li moderni e alguni ãtiq faceão molesta ale piage deli cauterii dredo la rẽotion dlescara e meteno i q̃le vna pela d cera ouer d stopa che retiẽ quela piaga auerta. Etale mõ p longo

tẽpo ꝯduse lifermo amale vso e arichazimẽto de dolo re ꝑ cason dela materia contegnuda e in lo logo fo fato questo cauterio. El cauterio vso dela mondtificatiõ dela materia laq̃l iera in lo logo traze laltra piu abile purga cioe el cauterio la calida ꝑcio che le cõsumada la vertude laq̃l ello attrasse dal fuogo per lõgeza del tẽpo conlaq̃le alteraua el ferro eresolueua e cusi apare che lo cauterio in lo principio resolue ogni materia Ma in lo fine nõ resolue alguna parte ꝑche la soa vertude e consumada. Ma purga piu la calida habele e cusi nõe zueniente che ge sia fatto molestia ꝑ la soa durabilitade.

¶ Ca.ii. dele forme deli instrumẽti conuegnruoli a la cauterizacion ede li luogi inliquali.

Le forme deli instrumẽti cõ liq̃li se fanno li cauterii sino diuersificade secũdo la intẽtion dela oꝑacion e secõdo la forma e figura deli mẽbri inliq̃li el medego intẽde oꝑare eꝑche liantichi difusamẽte parlano dele forme deli instrumẽti emoltiplicareno li diti instrumẽti dela cauterizacion secondo diuerse forme in numero. El par a nui per lo meio che q̃li instrumẽti de cauterizacion siano reduti a.vi.figure ꝑcio che cõ q̃sti tuti li cauteri vtili ale infirmitade deli mẽbri del corpo destramẽte sepo far de liq̃li instrumẽti ele cauterizaciõ. El primo sie oliuare ouer cultelare elq̃l sie molto comũ istrumẽto a tuti li mẽbri delq̃l questa sie la forma. El secondo sie dauallle elq̃l e asai comũ istrumẽto in li mẽbri mẽudi del vẽtre questa sie la forma. El terzo instrumento sie cauterio pontal elq̃l instrumẽto sie comũ ale scotadure picoli de fir fate delquale questa sie la forma. El quarto cauterio rotõdo elq̃l istrumẽto sie comũ chele ĩpresion nõ profonde in lo mẽbro e nõ ofenda lo nerno ouer le altarie ouer le vene delqual q̃sta ela forma. El quinto sie el cauterio minudo ouer viduale elqual sie comũ instrumẽto ꝑli nerui delqual q̃sta sie la forma. El sexto cauterio sie triãgulare elqual sie comun instrumẽto ꝑle anche eꝑo fir fato q̃n nui bisognemo de molte perforacion in lo logo ꝑ alcuna caxone delo qual questa sie la forma.

Le da sapere che ĩ ogni logo ĩ loq̃l sie dolor e q̃l se resolue ꝑ beneficio de purgatõe e ꝑ euacuatõe ouer ꝑ ipiastracion po seguramẽte fir cauterizado esi lo logo del dolor sera neruoso si cõe el zenochio ouer el gõbedo oeur la spina non sia forada cõ cauterio. la speseza de q̃la codega acio chel neruo ouer artaria nõ sia ofesa ouer la radice deli nerui habuda q̃sta cõsideracion seguramẽte ogni logo sia cauterizato inle ĩfirmitade si como in lo dolor del cauo si fate el coliuare: ouer coltelare cauterio ĩ q̃llo logo in loq̃le se termena el dido de mezo q̃n la radise dela palma se mete sopra la radise del naso edie fir ĩpreso questo cauterio infin ala speseza dela codega acio che lo logo sia ben brusado acio chela deposition possa pasar infin al profondo e zoua q̃sto cauterio ala coreza e al chataro e ala multiplicitade dela hũiditade ĩ lo cerebro e ali dolori deli dẽti ouer deli ochi ⁊ ad ogni ĩfirmitade laq̃l vien ꝑ frigiditade e hũiditade del cerebro ouer etiam dio dela paralisis e apoplesia e a simile. Si etiãdio fato cauterio de quelo medemo instrumẽto taiãdo inla infirmitade quãdo prima nõ zoua cioe sopra li doi cornei del capo denãci e in la copa e inla olli del cauo ila parte driedo doue comẽza a nasere la nuca. Ma el cauterio de questo logo nõ de fir ĩpreso edie essere instrumẽto retõdo quello col quale se fa tal cauterio de questo logo si fato cauterio con lo instrumento minuto ouer radicale in le palpere de liochi q̃n se mõdifica no ꝑ hũido poco sia ĩpreso lo cauterio de questo logo anci nõ ꝑ algũ modo in lo principio sia fato doi cauteri da vna parte eda laltra luno dẽtro le orechie ele vene del colo esia schiuade le vene manifeste in quelo logo con le altarie e si fata perle lagreme e ꝑ la infirmitade de li ochi e ꝑ paralesi dela nucha q̃n la si offesa inle soe cioe suo nasimento e cõ lo istrumento cultelado ouer clauale che e meio in lo titlico colo cauterio pũto ale si fato meio ꝑ li dolori del humero cõ listrumento rotõdo sifati cauterii in lo petenegio especialmente in le affinitate sopra el petenegio e soto el boligolo e inla bocha del stomego fatti cauterii cõ instrumẽto clauale esi ĩpresi a mezo mõ ala idropesia e ala cholicha sopra el figado sopra laspienza. Sia fato cauterii de fero ecla ualli per le opilation e ꝑ li soi dolori in linguinaia sia fati cauteri menudi per li dolori dela vesiga e perla colica sopra lacoda con quelo medemo instrumẽto ouer con el clauale ꝑlo dolor delo logo sopra lãcha sesa.iii. cauterii cercha el suo nodo cõ linstrumento triãguladi eposano fir fatti do cauterii dali ladi con el clauale ouer coliuare in q̃llo medemo mõ cioe logo ꝑla dita cason. Se fano in lo zenochio inla cõcauitade dentro duẽ corde cauterii rotondi ouer clauali ꝑ lo dolor del zenochio ꝑ mã pesima ouer cõplesion frigida ĩ la piãta del pe dẽtro el dido de lanelo ouer dẽtro el grosso ala radise del pe sia fatti cauterii pontalli ouer menuti ꝑla gota ⁊ alguni sia fate coltelarii secõdo che la ĩfirmita serã. Sia fatti per quela medema cason in lo luogo domestego el saluadego in la vachuitade sotto la chlauicula del pe. Ele da sauer chel cauterio si apelado lultimo medicamento ꝑzo che vltimamente se die far cioe chelo nõ se de far se non driedo le altre medi-sine cioe purgacion ventosation ⁊ ĩpiastration esel cauterio in tuto non remoue la ĩfirmitade anchora se die comẽciar la purgatiõ da ĩpiastraciõ ĩfin che cõcauterii e cõ medicina tuta la infirmitade sia rẽouesta. Siche algun vestigio de q̃lla nõ remagna sel sera possibile. Tutta la intention del medego sie aschiuar el neruo el artaria quãdo lo logo si cauterizato acion che cõtracion non sopraueg na per la esiſichaciõ ouer per e morsagia ouer persluxo de sangue de artarie ouer de vene non se constrenzese non per alguno di.iiii. modi cioe ouer per excitacion dela vena oper ligacion oper apo sition de cosse constretiue frigide ouero de cosse calde adustiue si cõe ecalcina e simel cose ouer ꝑ adustiõ ĩ dita ꝑ algũ cauterio da cauo comẽzado e fato molto volte sopra lo logo secondo como ĩ lo fluxo de sãgue nui determiasemo einlo secõdo li. E ꝑche li cauterii se poseno far cõ medicie ele cõuegneuole cheli sião fati cosi Sia tolto vn dẽte de vno aiale esia netado esia rẽoue

sta alguna cosa. dela sustancia de quello de chadauna soa estremitade questo fato sia sfenduda la pelle del mebro ouer luogo i loqual se require lo cauterio azo che entro la piaga quelo dente de aial sia sepelido e sia afermado lo logo cu piumazoli stope e binda e sia lasado cusi ifin a mezo di e poi sia retenudo e sia processo i qlo con botiro e co cosa vntuosa e co altre cose infin ala fine. Si como odite in lo cauterio co fugo pcio comien sauer chel sepo far cauterii inspecial mebri co istrume ti proprii liquali cauterii son mezi dentro li cauterii fati co medicina pche no se infiano co fuogo si chome in li cauterii de fero. E no inferiseno in la coposicio del mebro e in la spesesa dela soa sustancia si como i li cauterii con medicine. E qsti sono li cauterii doro ouero darzeto liquali se fanno inli mebri in liqli chaze remore cioe timore per lo cauterio ouer incision e questi sono cauterii vtili in la inuersacion deli palpetri e sonno cauterii iquali se fanno in la opilacion dela orechia in lo forame delo naso sono nominadi qsti cauterii dale soe forme. El cauterio doro ouer darzeto co loqual se cauterizano li palpebre quado ele se inuersano fi apelade linguale del quale qsto sie la forma laqual se cauterizano la opilacion dele orechie ele carnositade leql in quello logo naseno ele soe opilacio dele nare fi apelado acuto del qlle questa sie la forma e algune fiade se mete dentro la chanolla in lhora del cauterizar azo che lo istrumeto afogado no ofenda le pte del mebro.

Ca.iii. dele medesine repercusiue e confortatiue deli membri.

E le cose repcusiue e coforatiue deli mebri debelle algune sono calide algune frigide le chalide coforatiue conuengano ale materie frigide i lo principio. Ma le frigide conuengono ale calide in lo principio e qn deschore hnore da membro a mebro le calide repcusiue algune sono simplice algne coposite. simplice si como laqua dela senzo lerba delo suo sugo cioe dela senzo e cel fumosterno el marubio el polipo motano el sticbados e ogni herba co amaritudine e con caliditade no supflua dele farine de louini coponudi caldi repcusiui sono ipiastri fatti de queste cose verbi gracia. R. el sugo dela senzo. ℥.iii. oio de mastici. ℥.ii. mira. ℥.s. farina de louini qllo che basta adispisar sia messo caldo sopra lo logo vnaltro. R. sticbados ouer marubio. l.s. sia messo optimamete mastici. ℥.i. oio da senzo. ℥.ii. asedo. ℥.iii. farina de louini quello che basta ad ispesar fian mesedade ad insembre e sian messo a bolire vn poco e sia messo caldo sopra lo logo qsto ipiastro a scaldar ogni materia frigida el mebro frigido per la soa caliditade e p la sua coplesion aqstada dale soe cose simplice cozosia chele siano stiuche cofortano lo mebro debele e fermao lo logo chele no recenano le supfluitade che cocorzeno dali altri mebri a qsto in le dolori e in le posteme frigide in lo pricipio sono molto vtile auegnenole e maxiamente sel fia fata purgacion co alcuna dele medicie che couegnono ala materia frigida si como e pilole fetide mazor pilole de ermodatali mazor ouer de torcisi de turbiti ouer de ermodatali. Ma sela purgation sia fatta como se conuien e ipiastro sia messo sopra li logi dolorosi e postie me necessariamete fi diminuide le infirmitade leql no fino molto aresciude ouer firano destrute i tutto siche ilogi firano manifestadi. Pirole fetide mazor che zouano ali dolori del nodi e de li ossi e resolueno ogni materia frigida e viscosa e destruzeno la colica e no lasano apostema frigida fir zenerada ouer fir augumetato quado fino dade nelo principio fino fate cosi. R. bedelio sarapino armoniago opoponago leme de ziguda polpa de choloquintida aloe storace epitimo. an. ℥.v. scamonia. ℥.iii. cinamomo spigo de corco castoreo an. ℥.i. euforbio. ℥.s. siano formade le pirole a modo de cexadorsis de quele sia. ℥.i. ouer. ii. dal era quado el va adormir e no ceni. Pirole de ermodatali le ql valeno ad ogni postema frigida e ali dolori deli articoli e al corso dela materia frigida de mebro a membro infin fato cosi. R. pirole de ermodatali satarion sena. an. ℥.v. icra pigra. ℥.x. chasi zenzauro senauro peuere chastoreo. an. ℥.i. sia fato pirole grade a mo de cesere verze ouer pori dosis. de quele sie. ℥.s. ouer. ii. o poluere de pigra elqual entra in queste pirole sia fate cosi R. poluere de rose rosse spigo mastici silo balsamo cinamomo casia lignea asaru. an. ℥.v. storcse el dopio de tute queste cose siano peste crinelade e messe in vn vasello de vero e sia reseruati torcisi conuegneuoli a remouer el dolor deli mebri p materia frigida corado ouer coponuda ouer da destruzer le posteme e diminuir le scrofole specialmente elqual se fa cosi. R. dia zu. zibres ℥.i. turbiti bianchi mendado carnoso. ℥.i. poluere de ermodatali bianco modado con vn poco mordado ℥.i. onni cosa sia mesedado con vn poco de siropo rosado. El dia zinzibres ele ql se fa qllo torcisco se fa cosi. R. zenzero. ℥.v. liqueri. ℥.iii. melegete garofali gardamon nose muscade p r zaschaduna. ℥.ii. sia fato el torcisco co siropo rosado le cose confortatiue deli mebri debile e repercusiue frigide sono solatri el sugo suo el sugo dela sempreuiua e simile cose platazene el suo sugo la acetosa el sugo e simile cose de li olii oio rosado oio de mirti oio violato dele gome sangue de drago goma rabica draganti de legno sandali rossi chanfora dela faria dorzo e de segalla e de cisercbia e de meio e de vena deletera bolo armenico zeso piumbo brusado biaca e ogni fago de qualuncha generatione se sia bianco dono aqua rosata tute qste sono simplice cofortatiue e repcussiue le cose coponude sono li ipiastri e li vnguēti liqli se fano de queste cose verbigratia. El cofortatiuo de bolo armenico. ℥.i. oio rosato. ℥.ii. asedo ℥.s. siano mesedate isieme e messe circa la piaga aschiuar la postema e cotra la rixipille ecotra erpeten estiomenis vnaltro. R. sugo de solatro sugo de sempreuiua. an. l.s. bolo armenico. ℥.i. oio rosato. ℥.i. asedo. ℥.i. sia mesedado ogni cosa insieme. Empiastro repercusiuo e metesse sopra le posteme calide e metasse sopra el cuor in le passion venenose a defender. R. sandali rossi. ℥.i. in chanfora. dragme. ii. solatri vn manipo lo e siano peste e incorporade con onze. i. de oio rosato e onze. iii. de aqua rosada e sia messo sopra gli luogi: e intorno. E maximamente in lo principio dela piaga acio che la non se apostema in le Posteme venenose se die meter questo ipiastro cerca lo logo e no sopra

in li altri casi sopra lo logo e questa sie la regula deli i-
piastri qsto se di far ppriamete driedo la segnadura
dela contraria pte offesa ouer driedo la christerizacion
El cristier se fa cosi in qsto mō. ℞. aqua de molena. li
5. oio violado. l. 5. reubarbaro. ʒ. ii. miel rosado. ℥. ii.
sale. ℥. 5. sia peste bolide e colade tutte le cose necessa-
rie e sia fato el cristier. Unaltro. ℞. eletuario de sugo de
rose. ℥. i. sena epitimo polipodio añ manipulo. i. siano
peste le herbe e bolide in aqua isieme e sia colada que-
la aqua e sia tolto de qlla aqua. l. 5. oio violado. ℥. iiii.
sale. ʒ. ii. sia disoluto loio el sale e lo eletuario cō aqua e
sia colato tuto: fato cristier purgano la colora adusta
euacuão li budelli e lo stomego da ogni superfluitade

La medesina mondificatiua laql se receue p la bo
ca se fa cosi. ℞. reubarbaro. ʒ. ii. sia poluerizade e mese
dado cō ℥. ii. de siropo rosado e sia dado in lo matino
con ℥. iiii. de aq̃ decotion de polipodio. Unaltra. ℞.
eletuario de sugo de rose. ℥. 5. sia disoluto con. ℥. iiii.
de aqua de decotion de sena e de epitimo e de polipo-
dio e sia dado in la matina. Unaltro. ℞. tamarixi
manna. an. ʒ. i. 5. sia disolute con. ℥. vi. de aqua de deco
cion del polipodio de sena e de epitimo e sia dado in li
matini. Ancora tutte queste medicine euacuano la co
lera e li hūori adusti e la flegma salsa e ogni materia la
qual ele trouano in lo stomego e son lezier e senza pe-
ricolo e pono fir dade in ogni tempo e ora ⁊ a ogni cō
plesion seguramēte.

Ca. iiii. dele medicine resolutiue e dizestiue e poste
me de humori caldi.

Le medicine resolutiue e dizestiue alguna fia
da se fano in mō de ipiastro ouer epitima al-
guna fiada in mō de vnguento ouer de oio
verbi gracia lo ipiastro resolutiuo dele posteme e de li
humori cholerici in li mēbri adunadi si fato cosi. ℞.
fior de camamila semēza de anedo. an. ℥. ii. farina de
fen grego semēza de lin farina dorzo. an. ℥. iii. oio de
anedo e de camamila. an. ℥. i. sia bolido ogni cosa isem-
bre in aq̃ e sia fato ipiastro e resolue le posteme calide
e aparechia ogni dureza amaduracion. Unaltro a
quella medema cosa. ℞. seme de fenochio anexi ane-
do. an. ℥. ii. farina de louini. ℥. i. farina de fen grego se
mēza de lino. an. ℥. i. sia pestade e bolide e i fin dela de
cotion sia azonto alguna cosa de axedo e sia messo que
sto ipiastro dredo la segnadura ouer purgation. Em
piastro maduratiuo dele posteme arcolte. ℞. radise
de malbauisco mondado pesto e tiãdio i pezi. l. i. e que
sto malbauisco cosi pesto coto e mōdo si apelado mal
bauisco temperado sonza de porco ouer botiro. ℥. iii.
sia incorporade e messedade ad insēbre. Unaltro a
quela medema cosa. ℞. malbauisco preparado. l. 5. fa-
rina de fen grego semenza de lino. an. ℥. i. mel rosado
tremētina. an. ℥. i. e sia incorporade. Uno altro aql
medemo. ℞. ceuole cote p numero. iii. rossi douo co-
ti soto le bronce. iii. siano pestadi e mondadi pfetamē-
te e sia icorporadi e sia azōto cō quelli dela sonza ouero
botiro tāto quāto e la mita de tutto e sia messo questo
sopra la postema calida in lhora dela maturatione.
Uno altro aquel medemo. ℞. farina de formento
l. 5. oio comū. ℥. iii. mesceda qste cose con aq̃ e sia messe
al fogo e cote maturisse tute le posteme oio resolutiuo
de anedo. ℞. oio comū. l. i. anedo. ℥. ii. siano messeda
de insieme e lassadi al sole in lo mese de Iuio. Unal
tro oio aquel medemo. ℞. fior de camamila semenza
de fen grego. an. ʒ. ii. oio comū. l. iiii. sia messe tutte q-
ste cose isieme al sole. p. xxxx. di. Unguēto resolutiuo e
maturatiuo. ℞. oio de camamila. ℥. iii. cera. ℥. 5. faria
de fen grego e de semēza de lin. an. ℥. 5. siā bolide insie
me sia colado tuto questo con stamegna questo resol
ui e madurise senza algūa atracion. Unaltro aqlo
medemo. ℞. oio de lio. ℥. iii. cera. ℥. 5. seme de malua
p ciascadun. ℥. ii. sia peste e bolide con oio p tēpo e cō
la cera e da po sia colado tuto questo con stamegna e sia
fato lōguēto e sia onte le posteme calide. Oio de spigo
el qual se fa cosi. ℞. lo camuco dela breganega ciper fi
no de laurano silo balsamo foio de idia cioe de spigo
enula sauia sansuco squināto mirtela gardamono. an. ℥.
. ii. oio. l. iii. 5. vino aqua. l. 5. sia pesta ogni cosa sia me
sedado cō loio e cō el vino e con laqua e sia messo i vn
vaso de vero sia messo i vn lauezo pieno de aqua e sia
lassado bolir el vaselo de vero infin e la cōsumaciō del
vino segonde bona existimacion cosi boia per. ii. hore
continuamente sia lassado questo oio con la soa feza.
Empiastro resolutiuo deli humori frigidi se fa cosi
℞. litragirio. ℥. ii. oio comun. ℥. v. mucilazine de fen
grego semenza de lin. an. ℥. iiii. mucilazine de malba
uisco. ℥. ii. sia tolto lo litragirio e sia messo in oio. vna
cazola al fogo e sia lasado bolir con loio mesedando sē
pre con la spatola tanto chel se risolua e possa azōto la
mucilazine con loio con el litargirio mesedãdo con la
spatola e sia lassado tanto bolire che lo ritorna a spesseza
a modo del impiastro ⁊ in quella fiada sia tolto dalo
fogo e quando sera frigidado sia fatto madalioni e sia
messo sopra la postema ouer sopra la dureza dele scro
uole perche elo resolue tutte queste cose specialmente
dredo la purgacion. Unaltro aquel medēo e si chi
amado oio de costo. ℞. costo. ℥. i. piratro peuere eu-
forbio. an. ℥. i. e sia peste e criuelade e disolude. in. l. 5.
de olio de lio ouer de spigo e questo resolue lhumore
frigido e la postema frigida e conforta. Unaltro a
quela medema cosa. ℞. bedelio sarapio. anna. ℥. 5. tre
mentina. ℥. ii. el bedelio el sarapio siano disoluti i axe-
do e poi siano messi al fuogo con la trementina e quan
do sarano dissolute sia azōto. ℥. ii. de olio de lilio e sia
colado tute questi cose e sia inspesade amodo de ipia-
stro con farina de fen grego e de louini. Empiastro
maduratiuo dele posteme frigide. ℞. oio choto sotto
le brase. ceuola cota soto le brase emundada. an. l. 5. ros
si douo per numero. v. maluauisco preparado. l. 5. son
za de porco. ʒ. iiii. e sia incorporado ogni cosa insiema.
Unaltro a quella medema cosa. ℞. aio cotto. l. 5.
oio de spigo dragme doe. farina de fen grego. quello
che basta ad ispisar a mō dipiastro duro qsto ipiastro
madurisse le posteme frigide de legero. Unaltro aql
medemo. Recipe rasa. l. meza. miel. l. meza. de fen gre
go. anna. onze. iii. sia resoluta la rasina al fogo con el
miel e sia azonto linzenso e la farina del fen grego tuto
aquesto sia colado dredo la disolucion e sia ispesado
a modo de ipiastro duro cō farina de segala ouero de

formẽto esia messo sopra la postema frigida pche pfetamente madurisse. Unguento madurativo ere-solitivo dele posteme frigiede le durece. R. olio de spiga. ℥.iiii.cera.onz.me.farina de fen grego.ʒ.i. incẽso vernise.an.onz.me.sia disoluto ogni cosa al fuogo esia colado emesso sopra le posteme. Unaltro aquel medemo. R. oio de spigo.onz.i.tremẽtina.onz.iiii.cera.onz.me.farina de fen grego ede somẽza de lin.an. onz.me.sia disoluto ogni cosa al fogo. esia colado qñ sera fredo sia messo sopra le posteme e madurise e molifica quele.

Capi.v.dele medicine mondificative & excitative con mordification.

Impiastro mõdificativo dele piage ede le vlcere deli nervi ede le postieme taiade da novo. R.tri rossi dovo farina dorzo o de vena over de segala tanto che basti ad ispesar li prediti rossi dovo amodo de impiastro tale ĩpiastro mondificando mitiga li dolori e incarna.

Unaltro mõdificativo dele piage edele vlcere fresche senza mordication con confortacion de lo luogo Recipe.miel rosado.l.meza.farina dorzo over devena overo de altra generacion dele farine dite desopra tanto che basti ad ĩspisar el predito mele amodo de ĩpiastro. Unaltro mondificativo ecõfortativo cõn mondification. R.mel rosado colado.onz.i.oio rosado.onz.me.messedade questo cotal mondifica laso cura ela negreza propriamẽte del pano delo cerebro.

Unaltro mõdificativo cõ maturacion. R.miel rosato colado.℥.i.faria dorzo ede fen grego.℥.ii. sia mesedado ad insembre. Unaltro amondificar li nervi antichi e sordidi. R.tremẽtina.l.s.miel rosato colado.℥.iiii.mira.℥.i.farina dorzo quelo che basta disolui la tremẽtina con el miel alfogo edredo la dissolutiõ sia azonto la mira esia inspesado tuto cõ farina dorzo

Unaltro aquel medemo ma piu forte. R.trementina.l.s.miel rosato colado.℥.iiii.sarcacola mira farina de fen grego.an.℥.i.farina de segala quelo che basta ad inspisar sia disoluta la tremẽtina el fogo esia incorporada cõ le altre cose. Unaltro. R.trementina l.s.sarcecola mira farina de louini farina de fen grego an.℥.i.sia disoluta la tremẽtina al fogo cõ la cazola e quãdo sera disoluta sia tolta via dal fogo e sia ĩcorporada con le predite cose esia azonto farina de semenza delin amazor speseza. Unaltro mõdificativo dele piage ede le vlcere senza forte mordicacion removi la carne morta e mortifica le fistole esi apelado vnguento dapostoli del qual q̃sta sie la mestion. R.cera biãca rasa.an.ʒ.xiiii.armomago.ʒ.xiiii.opopõago.ʒ.iii.fior de rame.ʒ.ii.aristologia incẽso.an.ʒ.vi.mira galbia gala.an.ʒ.iiii.bedelio.ʒ.vi.litragirio.ʒ.ix. sia infondude el bedelio in axedo de vino esia fato questo vnguẽto cõ.l.ii.de oio per questo mõ sia polverizade le cose da polverizar e crivelade ele gome sia messe al fogo osia disolute esia azonto la cera ala fine siano colade tutte e quãdo sera tepido mesedãdo con la spatola cõtinuamẽte sia azonto le polvere dele altre cose eqñ sera fato fredo ãcora sia menado e incorporado le pdite cose con la spatola. Unaltro mõdificativo dela carne morta e mõdificativo dele vulcere e de le fistole edescava ogni supfluitade dela piaga. R.alume zucharina.℥.i.fior de rame.℥.i.miel rosado colado.℥.i.sia incorporado tutto isieme esi chiamado vnguẽto verde. Polvere de affodili & polvere exicativo ecorosivo e mondificativo dela carne morta descava le fistole de lezier del qual questa sie la mistion. R.sugo de affodili.l.s. oropimẽto rosso.℥.i.polvere de calcina nõ smorzada ʒ.ii.sia bolido el sugo deli affodili destramẽte al fogo tanto che la soa mitade sia cõsumada esia colada e poi sia azõto polvere de arsinico trido e crivelado ela polvere dela calcina non smorzada ma crivelada equãdo se mette le polvere de queste cose in lo sugo sia messe a poco apoco e cõtiniamẽte mesedãdo cõ la spatola e fata la incorporation sia spartido q̃sto in molte parte sopra vna tavola e sia secada al sole e poi sia posto ĩ vno vaselo. Unaltro mõdificativo senza mondificatiõ e astrosion de piage e cõfortativo e zenerativo de marza delq̃l questa sia la pmistiõ. R.rasa tremẽtina mele. an.l.s.mira sarcacola farina de fen grego semenza de lino.an.℥.i.sia disoluta la rasina ela tremẽtina el mele al fogo esia colade e inla coladura sia azonto e icorporade le polvere de questecose esia inspesado amodo de impiastro cõ farina de louini esi apelado impiastro de rasina.

Ca.vi.dele medicine incarnative.

Le medicine incarnative sono li vnguẽti inle polvere vnguento incarnativo esi chiamado vnguẽto cetrino delqual q̃sta sie la pmistion R.rasa.℥.iii.cera.℥.i.oio comũ.℥.xvi.incenso faria de fen grego.an.℥.s.primamente sia disoluta la cera ela raxina e loio al fogo e qñ havera comẽzado abolire esia azonto le polvere del incẽso edel fen grego eqñ havera bolido quele doe cose alquãto sia colado tuto con stamegna esia colado in vno vasello q̃sto vnguẽto se mete cerca la piaga enõ in la piaga emoltiplica e zenera in tute le piage e vlcere la carne madurise alguna fiada piu che nõne necesso. Unaltro elq̃l sie generativo de carne con mõdificaciõ. R. tremẽtina.℥.i.cera.℥.i.raxina.℥.ii.incenso mastici vernise farina de fen grego mira.an.℥.ii.oio comun quãto basta sia disoluta la tremẽtina ela rasa ela cerea al fogo lequal disolute sia azonto tute le cose polverizade con loio e boiano alquãto eda poi sia colado cõ stamegna e alogado in vn vasello e questo vnguento si dito vnguẽto de tremẽtina esi messo azenerar carne sopra le piage ele vlcere emondifica dentro li nervi. El polvere de zenerar carne sesa cosi. R.incẽso.onze.i.mastici vernise farina de fen grego anna dragme.ii.ogni cosa sia polverizado e crivelado e messo insieme questa polvere se mette dentro della piaga overo vlcera quãdo el medego intende de zenerar carne in ogni logo quãdo sera necessario secõdo come disesemo in lo.ii.libro

Unaltra polvere zenerativa. R.incenso.ʒ.i.aloe mastici farina de fen grego vernise.an.onz.ii. ogni cosa sia isieme polverizade e crivelade polvere bon. R. radise de sanatica & de malvavisco mascolo salvadego esia lavado perfetamente esia taiado apezo amodo de dinari esia sechade al sole de instade over i loforno dapo chel pane fo trato fuora in ena testola adapo chelo sera secado sia pesto perfetamente in vno mortaro mõ

do ben lauado efia criuelada questa poluere efia reser
uato persi e con cose azonte genera carne e remoue la
brutura del membro ede la piaga ede lulzera senza al
guna lesion edesecha esi messa con le altre specie cossi.
℞.poluere criuelade dela dita herba. onz.ii. incenso
vernise farina de fen grego.an.onze.ii. sia criuelado e
mesedado ouer altramente. ℞.poluere criuelado de
la sopradita herba.onz.ii.ireos.trido e criuelado c,mõ
dado sia mesedado insieme. Unaltro. ℞. poluere
de isopo.ireos farina de fen grego.an.onz.me.polue
re de la herba sopradita.℥.ii.sia mesedado isieme que
sta poluere genera la carne edesechano la carne mar-
za e mondificano,tute le superfluitade dela piaga sor
dida ede le vlcere.

Ca.vii.dele medesine sigilatiue e consolidatiue.

Le da schiuar che queste medicine non
e siano peste efate in vasello ouer logo i lo
qual alguna cosa acuta como e peuere aio
ouer altro simile sia pesto ouer fato. E nõ
seside el sauio medego elqual intẽde de hauer honor
de questa scientia in lo lauar del vaselo ouer de lomo
digãdo questo vaselo eben netado elauado pche nie-
te,zoua inle medecine cotal lauason ouer sozason per
che sempre se insoza la cossa ouer lamedicina cõsolida
tiua intal vaselo in loqual alguna cossa dele cose che
non consolidano sia messo ouer trido e per questo si i
ganado molte fiade el sauio in la soa medicina,puada
ouer consolidatiua pche per questa via e per qsto mõ
oculto le cose cõsolidatiue se fano chorosiue lequale
altre fiade apresso de quelo fureno veramẽte consoli-
datiue e cosi le fano nõ consolidatiue p accidẽte don-
cha sia eleto incotal caso e specialmẽte in lo estar dela
medicia cõsolidatiua vno vaselo nouo ouer vna schue
la ouer algũa cosa cotale in laqual nõ sia posto cosa cõ
solidatiua ouer stipiticha ecosi ogni igano ouer male
izegno per questa industria fira remossa. Unguẽ
to consolidatiuo e incarnatiuo esi chiamado vnguen
to foscho delqual questo sie la permistion. ℞.pegola
danaue.ʒ.ii.cera.℥.s.icenso gala cipresso farina de fẽ
grego.ʒ.ii.oio comun.℥.xvi.sia pestade le cose da fir
peste esia dissoluta la pegola cõ la cera lequale disso-
te sia azonto loio con la poluere dale altre cose esia bo
lido tuto questo alquãto al fogo esia colato cõ stame-
gne queste se mete sopra le piage cõsolida e icarna da
ogni tempo. Unaltro vnguẽto consolidatiuo e icar-
natiuo esi apelado vnguẽto de palma esi fato cosi. ℞.
graso de vedelo mondado dali soi panicoli.l.s.sia de
slenguado in vna padela al fogo esiali azonto oio de
oliua vechio elitragirio Anna.℥.i.s.draganti.ʒ.ii.
esia ciascadun de doi cioe dragãti e litragirio mondi
sia pestade in vno mortero esia criuelade e mesedade
con lo grasso e con oio e sia mouesto con vna spatola
de palma verde como si taiada cola estremitade gros
sa da puo che la soa codega e aparente tuto quelo che
de quela se secha sia taiado via a gitãdo via esia tolto
anchora dela palma esia taiada in peze picole esia zita-
do inlo vnguento auanti chel sia cõpida la decotione
esia coto infin chel sia fato dẽtro el mezo dechora qua
si liquida. Unaltro elqual fa alterare la caliditade
del logo e consolida. ℞.oio rosado.℥.iiii.biaca.ʒ.i.ce
ra.℥.ii.disolui la cera cõ loio edisoludi remoui dal fo
go e quando questo sera tepido sia azonto la biaca
trida e criuelada messedando sempre cum la spatola
fata la incorporacion in la fine sia azonto dui bianchi
douo esi chiamado questo vnguento de cerosa.

Unaltro a quella medema cosa. ℞. litragiro.℥.i.
mumia sangue de drago farina de fen grego mastici.
dragãti goma rabica.an.℥.ii.sia peste e criuelade oio
rosato.℥.i.cera.℥.i.s.sia disoluta la cera con oio al fo
go fata la disolution sia tolto via dal fogo e in quella
fiada sia incorporade la poluere dele altre cose e in la
fine sia azonto alguna cosa daq rosada esia fato lo vn
guento certo questo consolida le piage antiche e le nõ
antiche con mentre chele sia state ben mondificate esi
chiamado vnguento de mumia poluere consolidati-
ua. ℞.aloe balaustie achacia dragãti esela superfluita
de dele circonferentie de lo logo in laqual larzento si
purificado ouer cioe afinado caler cum enum cioe ra-
mo brusado oner batidura de ramo trido elauado in-
gual parte edele poluere de queste cose sia poluriza-
da la piaga. Unaltra poluere. ℞. aloe churcũa ba
laustro mirtella gala.an. ℥.s.sia tride e criuelade cer
to questa poluere si zela ogni piaga e mondifica in
ogni mẽbro ⁊ in ogni tempo. Unaltro conserua-
tiuo e cõsolidatiuo dele piage cuside dele cusidure de
lequal questa sie la permistiõ. ℞.sangue de drago ma
stici dragãti goma rabica.an.℥.s.sia tride ecriuelade.
Unaltro de lengua de bo secha al sole ouer in forno
℞.℥.iii.draganti mastici sangue de drago.anna.ʒ.iii.
sia criuelade ⁊ insieme mesedade:questa poluere con-
solida le vlcere antiche e salda le noue de legier senza
molestia. Unaltra poluere consolidatiua. ℞. schor
zo de granado balaustie poluere nasuda in legni mar
ci esi chiamado chomello.an.℥.s.sia poluerizado ecri
uelado questa poluere consolida tutte le vlcere marci
de dele piage in lo logo humido.

Ca.viii.dele medicine molificatiue e dureze che romagneno da poi la consolidacion.

Le medicine lequal alnniseno la dureza e
l nodositade lequale romã in li membri dre
do la consolidacion e restauraciõ dela pri
ma questa e la permistion. ℞.feza de olio
de lilio per ciaschaduno.℥.ii. storace galbano opopo
nago grasso de galina ede anera ede porco e megliore
de tute le altre esia messe in vno mortaro con vno po-
co de vino fiando disolute lequal siano molificade le
altre cose sia messedade in lo mortaro infin chele se fa
zeno vno corpo ede fir vnto dredo la lauason cõ aqua
de maluauisco ede semenza ede simil. A quela me
dema cosa. ℞.cera.onz.ii.oio.l.i.mastici negro stora-
ce.an.onz.i.de queste cose mesedade sia fatto vnguen
ento. A quela medema cosa. ℞.rasina.l.s.cera.℥.
ii.oio de camamilla.l.i. farina de semenza de lin ede
fen grego an.onz.ii.mastici incenso.ana. onz.i.sonza
ouer grasso de beco ede galia ede ocha ede anera. añ.
℥.ii.sia desleguada la cera ela rasa al foco eqñ sera des
leguade sia azõto tutte le altre cose e dorão alqnãto in
fin che le serano incorporade tutte e poi siano colade.

Unaltro a quela medema cosa. ℞.sonza de por-
co ouer grasso docha ode anera.an.℥.iii.cera.℥.i.oio

comū.ʒ.iii.farina de fen grego e de semeza de lin an. ʒ.i.bedelio opoponago mastici incēso.an.ʒ.i. Sia in fuse le gome in vino e poi sia destenguade tute queste cose con le gome al fogo siche le siano ben incorpora/de epuoi sia colado esia reposto questo vnguento piu molificatiuo e confortatiuo deli nerui che queli de so pra. ¶ A quela medema cosa. ℞.soza de porco. l.s. cera.ʒ.ii.grasso docha ouer de anera e de galina. an. ʒ.i.sia dessato alo fogo esia colade questo molifica la dureza neruosa inlaqual e contrario. Capitulo.ix.de le medicine cauterizate ℞.pegola grega mel anachar do.an.ʒ.ii.sia bolide queste do cose in vna cazola de ferro infin ala speseza e quādo sera necessario sia mes/so sopra la postema ouer sopra lo logo laqual se inten/de de impiagar. Vnaltro vlceratiuo.℞.miel ana chardino esase cosi.℞.artificialmēte quādo nō se tro/ua e metese in lo logo de quello.℞.anachardo. ʒ.ii. sia ben pesto e mesedado con.ʒ.ii.de miel.ʒ.iii.de axe do esia messe tute insieme in lo chacoualo al fogo esia lasado bolire infin ala consumation delaxedo epoi sia colado e q̄sto si appelado mel anachardo e si messo ile medecine in lo logo de mele anachardino el quale se troua inli diti anachardi. Vnaltro vlceratiuo.℞. lume de feza.l.s.esia tolto de questo lume amodo de vna castegna esia messo sopra lo logo elqual se inten/de vlcerar esia ben fregado ouer altramēte sia lauado lo logo da fir vlcerato con axedo epoi habia vn poco de aio ouer de ceuola taiada fatto questo sia messo so pra lo logo esia ligado. Vnaltro molto vlceratiuo ℞.poluere de calcina nō smorzada.ʒ.ii.sauon.ʒ.iiii. sia incorporade isieme esel sera necessario sia messo tā to quanto euna castagna sopra lo logo elqual se inten de vlcerar vnaltro vlceratiuo.℞.cantarele tolto via li caui ele ale.ʒ.s.sauon.ʒ.ii.axedo quello che basta in corporare sia messo sopra lo logo elqual se intende de fir vlcerato tanto chel sia coperto tuto lo logo elquale de fir visigato. Vnaltra poluere aquesto medemo ℞.cantarelle tolte via li caui ele ale.ʒ.s.leuado.ʒ.xii. sia mesedado insieme sia processo si como e ditto de so pra sia lauado lo logo elqual de fir vlcerato con axedo forte esia messo de questo sopra lo logo acio che la cō pia la acion per lo piu compise.in.xii.ore in li garzoni in.vi.se lo vlceratiuo e cauterizatiuo intrasse ouer an dasse in lo logo oltra quello chel douesse esia onto lo logo con alguno oio cioe oio rosado o algūa aqua ro sada e clara dono e insieme sia messedado.e questo co/tal sia messo cerca lo logo vlcerado e non suso se non dredo la remotion del dolor dado. Vnaltra pol/uere molto vlceratiua sia tolto aio esia taiado esia mes so sopra lo logo da fir vlcerado che de legier ele vsa/do de indur alguna vesigacion e specialmente quādo sara passada la indusia de hore.xii.e cotal cauterizati/uo sie molto vtile in lo dolor offexo in lo logo a mo/do de agudo cioe quando lo infermo par che alguno agudo sia fortemente fichado in lo membro.

¶ Capi.x.dele proprietade de algune cose simplice

Mexi sie caldo e secho inle infirmitade de lochio e remoue el dolor deli ochi i le pia ge e posteme resolue la inflacione per ca/son e zoua ale posteme frigide nasude i le estremitade deli membri. Alenza sie calido e secho e remoue le vestigie del varuole e tuol via la rogna e resolue la grosseza dele palpebre in le piage e in le vl/cere resolue emadurise le posteme frigide ele cose cō/ponude dentro e de fora ouer sia impiastrado ouer sia beuudo. Achacia sie frigida seca e forma e li cauel/li esali negri e remoue le fendidure de quelli si messa in le posteme calde in lo principio e zoua reperchotan do etiādio solo si impiastrado cō clara douo sopra la scotadura del fogo remoue lardore el calore. Ala/ro sie vna herba calida e secha laqual zoua molto ala grosseza e ala gonela de fora dele posteme sotto laq̄le appare vna pupilla ouer sia impiastrada ouer se sugo suo sera messo sopra quella grosseza resoluando e cō/fortando zoua. Li imperio sie fruto de vno arbo/ro elqual sie caldo e seco in le piage e vlcere fraudolē/te e putride e venenose sel si messo la poluere de quelo fruto el remoue le deambulation ela negreza auegna chel nō si consolida le piage ma elo desecca la humidi/tade che se contien in quelle. E sel sia bolido q̄sta pol uere in oio e quello oio sia destilado in la orechia ello resolue la sorditade āticha. Antimonio sie frigido e seco selo si impiastrado sopra le piage con chiara douo e tuol via lo fluxo del sangue in le piage e vlcere e remoue la carne molla azonta e consolida le antiche vlcere e conserua etiādio lochio in la soa sanitade la soa impiastracion cō aqua rosada e chiara douo rēo/ue la sozura dele vlcere e de li ochi e de la rima ela soa poluere. Armoniago sie caldo e secho e si messo so pra le scrouole e sopra le dureze ele posteme frigide re/solue e madurise le piage in le vlcere antiche genera bona carne e rēoue la ria e in le infirmitade de li ochi alenisse la rogna e remoue lasp̄eza dele palpere esa ne to el biancho de lochio e moltiplica li peli de la soa p̄/prietade e sopra li cigli in quello logo naser. Assa sie vna herba calida e secha e zoua ale posteme grande e frigide ouer sia beuuda la soa decotion ouer sia im/piastrada la soa sustantia dentro e de fora sela si messe/dada con armoniago la soa sustancia ouero radise re/solue le scrouole. Anachardos sie caldo e seco mol to disolue le veruche e delechalle e caza via lo albaras e tuol uia le pustolle negre e sana la tegna humida.

Argento viuo sie frigido e humido molto se lo si smorzado con la saliua esia mesedado con oio rosado ello astruze li pedochi ele lendene e remoue la rogna mala soa remocion none bona ne consonante el suo fumo per la faza destruze el vedere e ogni sentimento induse dolor de dēti e denigra quelli. Acoro sie cal do e secho e zoua ala morfea e albarase ala rotura deli brazi e alo spasemo la soa dechutiō beua e impiastra da el suo sugo zoua ala grosseza dela cornea e al bian/cho deli ochi. Atramento sie caldo e secho molto stiticho e si fati lumi de quelle ale fistoli e desecha q̄lle e zoua la soa lauāda con aqua la rogna e ala roseza del naso e de la faza. Arsinico sie caldo e secho molto se lo si messedado con grasso e si fatto vnguento cō gras so e con oio vale ala rogna humida e ala roseza dela fa za.e selo si messedado con oio destruze li pedochi ese lo si messedado cō pegola elo tuol via le machule biā chi dele onge. Aristologia sie calida e secha intra

molto el tuo poluere rodōdo e nett li dēti e conserua quelli de putrificatiō ela soa decotion vale ala morfea mondifica le vlcere sordide e malegne remoue le pro fonditade daquel elsuo poluere de irios zenera quele in carne. Alchana sie frigida e seccha donde perla soa siccitade la soa empiastraciō zoua ale posteme fle/matice eale pustole calide e per la rason dela frigidita de la soa decotion valle alla scotadura del fogo el suo poluere ipiastrado con farina dorzo sopra li ossi rotti cōferma qli e mesedada cō biancho douo struze el sā-gue in le piage csel su messedado cō cera elsa el porro sorchoidem. Asa fetida e nō fetida e molto calida e secha e messa sopra le veruche e pori desecaua queli equādo si messa li ipiastri dele posteme grande taiadi e zoua e ben mondifica la sozura de quele senza mole stia esela si messa sopra le posteme frigide ꝑsi ouer con altro resolue e madurisse esela si ipiastro sopra lo ipeti zene chazala via. Acetosa sie frigida e secha esasse ipiastro de quela sopra le scrouole la zoua molto edi-cese che la soa radice si apichada al collo de quello el quale ale scrouole lerēnue buele el baono delaqua de la soa decotion remoue.la piza ela rogna ela frigason con quela remoue lo albaras elo ipetizene. Aseno el tenor del figado de laseno mesedado con oio e mes so sopra le scrouole e sana la lepra. Apio sie calido e secho lapio saluadego pesto e messo sopra li pori ele veruche vale resolue el domestego el saluadego se si ipiastrado sopra lemēbre vesigade ꝑzo zoua ala rogna la soa fregason. Amomo sie caldo esecho e madu/risse le posteme calide e resolue la embrachacion dela aqua dela soa decotion remoue la obtalmia calida.

Le mandole sono asai temperade ledolce inla sua caliditade ma le amare sonno piu chalde se la amare fino peste ele giouano ala cicatrice eale lentizene etuo lenovia le vestigie dele fredure e aplano la fazza con/tra e remoue li groppi liquali se fanno driedo la piza in lo luogo quando si fregado. Amido frigido e secho selo si messo cō zafaran sopra el panno dela fa/za tuol via quella consolida le vlcere e sana quelle. Amomo sie caldo e secco sel si ɔfortado cū melle esia messo sopra el sangue morto remoue quelo e tuolvia lo albaras ela morfea la tela de ragno struze el fluxo del sangue e veda le piage apostemarse. Aloe sie cal do e secco e ɔsolida el panarizio vlcerato in la soa ipia stratiō tuolvia le vestigie ele feridure selo si messo so/pra li capeli che cazeno cū vino elo veda lo suo cazer e zoua ale posteme del culo ⁊ ali testicoli ⁊ ale posteme ⁊ ale machadure deli lacerti liquali sono da vno ladi eda laltro ela ligua cō vino ouer cū mele conuiē ale vl cere de greue sanatiō e ꝓpriamēte in lo chulo e i la ver ga e in lo naso e i la boca e in le fustole. La cana bre ganega sie frigida la soa radise cō cera e straze le spine eli ferōcoli e qñ se meteno le soe foie sopra erixipila zo uene. Abrotano sie calido e secco e ɔstrenze el sāguē dela gengiua:e qñ si pesto e si vnto con oio de spigo ouer de lilio e fase oncion sopra la barba fa afrezare le sue natiuitade e poi nose ale soe vlcere fresche resol ue le posteme frigide eqñ se cuose con citonii zoua ale posteme con difficile resolution. Alume sie calido e secco qñ si messedado cum aqua fa morir li cimexi eli pedochi e remoūe el fetor dela boca:cū la feza del vino campo desecca le vlcere grieue ele erpeten em effiomē

Anedo sie caldo e secco madurisse le posteme e si i-piastrado el zoue ale vlcere humide. Ogni grassa sie calida e humida vero e chel se diminuisse la humidi/tade e azonzesse segōdo la natura del aial delql ela se vale a ogni grassa la fendidura dela faza edeli labri e dele estremita:la grassa dl porco ale posteme:ela gras sa del lion resolue ela grassa del porco ala scotadura del fogo. Frasino sie frigido e secco ɔsolida le piage fresche e si metudo sopra la scotadura cū axedo esana qla inuolto i la soa scorza sopra le piage la sana quele. Layo sie calido e secco molto:la lauāda dela soa de/coction fa morir le lendene eli pedochi:ela soa potiō le soe foie cōsolida e zouano ale vlcere enticie el suo fior in ogni cossa e piu forte. Balaustia sie frigida e sie secca ⁊ e bona ala gengiua sanguinca ɔsolida le pia ge ele vlcere ele scotadure dala sela qñ algūo caualca Citrō el suo scorzo sie calido e secho ela soa carne fri gida,e humida segōdo algūi la soa acerbitade vale ala impelizene dētro liuida. Cerosa cioe biacha sie fri gida e secca lentificha le posteme frigide e dure e mes sa in limpiastro dele piage e dele vlcere empie le vlce/re rosega la catiua carne e consolida. Camamila sie calida e secca e sie molifichatiua eresolutiua senza atra ctiō:anchora sana le postieme molificando quele ere/soluando:alieuisse le dure e si benda perle postieme d le viscere. Cola sie calida e secha cō humiditade su perflua caza la morfea qñ si fregado lo logo con que/la e con el miel deschaua le veruce la soa aqua zoua a le piage fore con grasso d galina e zoua ele schortega dure del chan rabioso qñ si impiastrado cō mel e con sale molto bona. Coralo sie fredo e secco cura via la carne azōta e sie stitico e veda el fluxo del sangue e cō strenze le lagreme. Castoreo sie calido e secco reso lutiuo e chalefatiuo ⁊ vale ale vlcere val molto ala sor dita anticha e si messa in lorecha con oio nardio ouer de lilio. Crocho cioe zafarā sie calido e secco el suo beuer fa bon color e resolue le posteme elenisse la eri sipila zoua ala postema calida in lorechia. Cologn tida sie calida e secca le foie de quele resolue e idurisse qle e solue. Cexere sie cardo e secco zoua ale poste/me calide e dure ⁊ ale altre posteme e glandole el suo oio zoua ali petizene e ale vlcere fraudolēte cū cerore e ala piza remoue la itericia cō la soa opilatiō la soa de coction con semenza dapio. Cubebe sono calide e secche e sono bone ale vlcere putride in li membri e in le gengiue. Comino sie calido e secco e si aministra do con axedo e oio e farina d faua sopra le posteme d li testicoli ouer cō oio e miel coa. Caparo sie calido e secco la soa radise resolue le scrouole ele dureze le soe foie sono ꝓuade a qla medema cossa ma li soi scorzi si metēo sopra le vlcere sordide e fraudolēte. La verza sie calida e secca madurisse li ferūcoli ele dureze e ɔso/lida e veda lādar e marci fraudolēti cū la clara douo smorza la scotadura. Curiādro sie frigido esecco ezo ua ale posteme calide cō la biaca elaxedo e oio rosado ele vestigie del fogo ꝑsigo e co la faria de faua o de ce sere zoua ale scrouole e ale eminētie leql se fano subi/ili mēbri dredo la piza. Calcina sie calida e secca e

rosega lacarne non lauada. Ma la lauada consolida
e zoua ele scotadure del fogo molto. Cipresso sie
caldo e secco le soe foie consolida le piage lequal sono
in li mebri duri quando serano frescamete arecolte e
zoua ala risipila ela formiga propriamete co farina de
orzo. Gambaro de fiume sie frigido e humido sel
si pesto e propriamete quello de mar esia messo sopra
le spine ele cose abgute inficade traze fora quele esel si
messo sopra la postema grade retolue quele el cenere
dela soa brusadura desecha le vlcere ela decotion de
quelli zoua ala rogna. Cironi sie frigido e secho
zoua el suo oio ala formiga e vlcere rognose. Cro
co sie calido e seco e simesso con asedo sopra la ipete-
zine el mondifica la pana ela morfea. Calamento
sie caldo e secco vale quela herba ala piza e vlcera.

Centaura sie calda e secha emondifica la piaga fre
scha esigila le vlcere antiche e quela che e secha le me-
te in li ipiastri econsolida le fistole e vlcere profunde
dele male piage quado se empieno le fistole de cetau
rea esino ligade elle retifica la soa disposition dela ma
licia.. Climia doro ouer de argento equale sie fri-
gida e secha ese pla sua superfluitade laqual se troua i
lo logo oue se cuose ouer se faza loro ouer largento e
sendo de color de cenere ipie le piage emondifica leso
cure e rosega la carne azonta e incarna le vlcere frau-
dolente ela oncion dela soa aqua zoua al biancho de
lochio e coforta lochio. Calchanto ouer chalcotar
cioe virioio delqual sefa lo inchiostro sie caldo e secco
zoua ale fistole del naso e fo messo in le poluere deli
ochi acazar via le asotigliar la grosserza dele palpere

Celidonia sie calda e secca laqual picola descaua la
rogna esi messa sopra la formiga ela ipetizene si boli-
do el suo sugo sopra le brase infin chel peruien ala mi
tade ela aguza el veder e quado zetato el fio dela ro-
donela la madre li porto la planta erendeli el vedere.

Coua de caualo zoe asperela sie calida e secca,eco-
solida le vlcere,ele piage mirabelmente el sugo conso
lida el neruo. El rizo sie animal spinoso picolo el
suo zenere zoua ale vlcere soze e mondifica la carne a
zonta la soa carne zoua molto ale scrouole e ali nodi
picoli eduri mazada o ipiastrada. Enula sie calida
e secca ⁊ ha hunditade supflua e zoua ale macadure ele
contracion deli lacerti e ali nerui eselo si ipiastrado co
le radise e con le foie. Ematiches sie caldo no laua
do e lauado sie frigido el suo poluere si zonto sopra la
carne azonta aquella minuisse fa nete le vlcere de lo-
chio e consolida quele equando sia ministrado co cla
ra douo ezoua ale vlcere deli ochi. Eupatorio sie cal
do e secho esi messo con grasso vechio sopra le vlcere
de grieue consolidation e quando se beue co aqua de
fumo terre ode simile zoua ala piza ela rogna e simile
mente el fior el sugo de quello. Fior de rame rose-
ga le carne azonte e consolida in lo humido ontuoso.

Faue sie frigide e seche esel si fatto ipiastro de que
le con vino sopra le posteme deli testicoli. Fen gre
go sie caldo e secho e resolue le posteme flegmatiche e
dure la soa farina resolue le posteme calide aparisente
e ocnlte quado no sono infiade ma sono inclinade ad
vna dureza alenise quele e madurisse zoua con oio ro
sado ala scotadura del fogo. Felle sie calido esecho
quado el fele si mesedato con vino e co goma de pia
zoua ala rogna elfele d louo veda el spasemo ile piage
deli nerui esde del asedo deschauaelchalo. Semola
sie calda esecha esie bona co asedo inlo comenzameto
dela postema calda e con vino si fato epiastro ala po-
stema dela mamela calda e vale ale posteme calide ve
tose flegmatiche. Feliren cioe lauida biancha sie ca
lida etaiaua le veruche eli porri la soa radise co fen gre
go e con lherbe vale ali segni negri liquali romagne-
no driedo le vlcere eremoue le ocultacion del sangue
sotto lochio quando se cuose con oio infin chela se di
solue. Fraseno la soa scorza sie stiticha e iuolzese la
soa scorza sopra le vlcere e feride e secha e consolida
quele esimelmente le foie efior de quelo la embracion
dela decotio dele foie edela radise de quelo zoua mi
rabelmente sopra le osse rote. Figo sie calido e hu-
mido sel si ipiastrado de quelo con farina dorzo zoua
ale posteme dure dela gola sel se messeda laqua dela
decotion del cenere del suo legno co scorza de grana-
do sana el panarico. Feza dela espressio de loio sie
consolidatiua dele vlcere che vengono i li corpi sechi
Glanda sie frigida e secha el fruto dela gianda zoua
i el principio delapostema ale fine fano afermar le pia
ge insieme quado ele se tridano esino poluerizade so-
pra. Genciana sie calida e secha e sana le piage e vl
cere chorasiue especialmete el suo sugo. Garut zoe
stellio la soa carne sie chalida edesechaua le spine sel si
pestado. Hasie zoe isopo sie calido e secho sel si fato
de quelo ipiastro ale posteme flegmatiche freshe lela
na. Handaleta zoe setenerua el suo sugo co mele
mondifica le vlcere el suo sugo zoua al biancho de lo
chio ⁊ ala pana de queli e propriamente con melle.

Chorbo ouer robilo sie caldo e alenisse la dureza
dele masele e mondifica le piage co mele zoua ala ro
seza dela faza e alenise le dureze dele vlcere e zoua al
fuogo persico. Mes sie calido e secho e cosolida le
vlcere deambulatiue veda quele de landar mazi e la-
uado meio cosolida. Hermodatali sie caldo e seco
el biancho sie conuegneuole ale vlcere antiche.

Harmoniago desegua la carne esie medicamen-
to perfetto ale vlcere antiche de grieue consolidation

Hamecos con mele zoua ale vlcere antiche.

Heluchegi zoe louini saluadegi e calido e secho:
zoua al safato e descaua la rogna ele veruche lequal so
no in lo chulo ele glandule. Luto sigilato sie frigi
do e secho zoua al principio dele posteme calide e co
solida le piage fresche e veda le vlceration dele scota-
dure e sana le vlcere. Lengua de molton sie pian-
tazen frigido e secho zoua ale posteme dele orechie e
le scrouole e ala risipila ⁊ ala formica e ale vlcere frau
dolente.antiche profonde e al fuogo persico. Len
te sola e frigida el sugo calido quado se cuose co ase-
do esi fato ipiastro ale scrouole ele resalua quele eli po
stemi dure e ipe le vlcere profonde e vale ad herpeten
quado se cuose con aqua de mare. Latuga delaseno
sie frigida e secha ⁊ ha caliditade inla supficie sela si pe
sta con farina dorzo repreme e remoue la erisipila ere
moue la piza e lardore delle piage e zoua ala scotadu-
ra del fuogo.p Mastici sie chaldo e secho azo che in
quelo sede sticitade elenitade zoua ale posteme formi

gale el suo sugo zoua sopra le vlcere e zenera carne e restaur ali ossi roti e zoua ala rogna.

Mumia sie calida e zoua ala rotura e al dolor in caso de percusion de paralisi.

Mirra sie calda e seccha e mõdifica le piage sozze e profonde e qñ e cotto infine che se inspessa e ingrosse fa insieme tegnir sele piage fresche e qñ si coto con asedo sana la ipetizene.

Martela sie frigida e secha cõforta ogni mẽbro debele alqual corre li hũori e zoua ale posteme calide e qñ cuose con vino e sana le vlcere dela palma dela mã e deli pie e le soe fendidure el suo genere simelmẽte con ciroto.

Mazorana sie calda e secha e cõforta sela si pestada cõ armoniago la fa le piage tegnir insieme.

Malua sie frigida e humida zoua ala formiga e ala risipila e quella zoua cotal al comenzamento dela postema calida e madurase.

Mastrucio sie callido secho e zoua ale postieme flegmatice ⁊ ali carboni sel si fatto con aqua e sale eciã dio ala rogna e ala ĩpetizene.

Narcisco se asomeia al petresemolo de mare calido e secho sel se fa piastro dela soa radise e de mel rõpe la postema da greue maturacion e zoua a le posteme deli nerui, e desecha le piage e fa quelli star insieme e zoua ala scotadura del fuogo e tale piage di nerui e ale vlcere profonde.

Le oue sono ẽguale ma el claro de q̃li traze a frigiditade e lo rosso a caliditade e si messi ĩli ipiastri dele posteme e ĩli cresteri p le vlcere e posteme e sopra le exiture del culo e del petenecchio e zoua ala scotadura del fogo e ale vlcere e lenisse de durece. Olibano sie caldo e secho cõ malua e oio se mete sopra le posteme dela mamila calde e metesse .ii. ipiastri che resolueno le postieme dele budele e consolida propriamẽte le vlcere fresche e veda le fraudolente fir agrãdide e si messo sopra la ĩpetezine con grassa de anera ouer de porcho sopra le vlcere ostrace e sopra le fendidure del fredo che cõuignenole ale vlcere frigide p adustion. Papiro sie frigido e secho el suo genere poluerizato sopra le vlcere cõsolida quele. Pegola sie calida e secha a lenisse le posteme dure e propriamẽte humida e si messo con farina dorzo sopra le scrouolle e quãdo si messedado con solfaro veda le exiture de gladole e tuole via la impetizene e genera carne in le vlcere profonde e mondifica le vlcere hũide ouer molle e seccha in le piage che e de granda desecchacion. Piõbo sie frigido e humido ĩ le posteme calide sela si onta calida ĩ lo principio cõ oio in loqual sia resoluta la fregasone dela parte del piũbo adisieme e repercote e diminuisse questo oio se fa cosi sia tolto doe parte grosse quadrate de piũbo e sia forte fregade insieme in loio comun. quelo oio elqual se fa detal fregasõ ale certude che nui disesemo e si chiamado oio de piũbo sia sigilada la soa lama sopra li gropi dele scrouole e tuol via quelle sel predito oio si messo sopra le piage e le vlcere venenose remoue le corruption de quelo ouero landar inanci e diminuisse le vlcere dele zonture sel si messo cerca quele ⁊ abi questo sogietto. La rossa sie frigida secha quando si cotto e trida e nõ si strucolada e fase de quela ipiastro ale posteme calide e dẽtro solue quele e similemẽte zoua ala risipilla e ale piage e ale sbroiadure in le cose e nadege e genera carne inle piage profonde e diseno algune che le trazeno fuora quele cose lequale sono ficade in la carne e le spine quando sarano tride.

Ruda sie calda e secha quãdo se trida e si fato de q̃la ipiastro cõ sale el mẽbro zoe sopra elqual e postẽa calida zoua e se messo sopra le scrouole d̃la gola e descaio resolue: sia messa cõ mele e con botiro sopra la ipetizene e con axedo e biaca sopra la formiga e la risipilla e sana le vlcere antiche. Reubarbaro sie stiticho e si fato de quelo impiastro con humiditade ale posteme calide zoua al impetezine con axedo e ala chazidura e ala percusion selo si beudo con vino vale e si messedado e la machadura deli lacerti quando si fatto onctione e al dolor de quela e ala estension e zoua ala rotura.

Sarcacola sie calida e secha e mitiga tutte le posteme e amodo de impiastro sopramessa rosega la carne morta e consolida le piage fresche e restaura le machadure e desecha el veneno quando si messa in la orechia con mele sel si fatto per alguni di e secha la marza.

Sangue de drago sie fredo e secho e fa conzonzer le piage fresche ⁊ e constretiuo e veda el fluxo de sangue.

Sucute cioe sempreuiua sie frigida e seccha e consolida le piage fresche sel si messo le soe foie sopra quello congrega le parte dele carne iuersa intanto che la fa viuere quela.

Solatro sie frigido e secho e fasse impiastro inle posteme calide si beuuda la sua aqua zoua ale postieme calide intrinseche e si messa la soa aqua con biacha sopra la erisipila e formiga amodo de impiastro.

Siba cioe sticados sie calido e secho e mitiga le posteme e li carboni e ueda. Erpetem ostiomeno.

Squinanto sel si pestado e messo con exolla e miel zoua sopra la morsura del cane rabioso la piera soa ne laqual nase la sal in lo muro ouero in larena del mar sel si pesto e messedado con trementina ouero pegola e sia messo le exiture resolue quelle e sel so poluere sia messo sopra le piage ãtiche marcide de grieue cõsolidacion val molto.

Tamarise sie calido e secho dele soe foie se fa impiastro sopra le posteme despor se el suo fumo secha le piage humide e le varuole el suo fruto el genere suo desecha le vlcere grieue e rosega la carne azonta.

Tucia sie frigida secha quela laquale sie lauada zoua ale vlcere chancrose al dolor deli ochi e ueda le superfluitade fraudolente constrette in le vene deli ochi passare ĩ li panicoli e propriamẽte quela laquale e lauada.

Visco scalda e non molto e resolue le posteme frigide e propriamente confetade con calcina zoua a le eminentie che vengono subito e lenisse le vlcere antiche: e le male piage.

Areos sie caldo e secho q̃lo elq̃l sie lassado alenisse le dureze de posteme grosse e ale scrouole el bate pizolo

e zova ale vlcere soze e fa nasere carne i le fistole e sel si poluerizato sopra losso descouerto elo veste quelo de carne el suo oluo resolue la stancheza qn̄ si boido con vino el zoua al spasemo e ala machadura deli lacerti.

Eimato zoeverdaramo sie talido e secho e val ale vlcere antiche in le piage che vano anāci e cōsolida cō azedo mondifica le vlcere soze e concerotto e tremen-tina sie medicamento ala rogna vlcerosa ⁊ albaras ⁊ ala morsca.

FINIS.

❧ Qui finisse la cirugia de maistro Guielmo da Piasenza diuisa in. v. libri vulgarmente Impressa in la inclita cita de Venesia per Nicolo deli ferari stāpador. Neli anni del nostro signor. M.cccc.lxxxxi. A di. xvi. Feurer regnante lo Illustrissimo pincipo Augustino Barbadico.

Registro de questa opera

a
prima biancha
proponudo
demo c oe

b
coure dentro
sibile fatta
sedada

c
Birse de quella
taida in
adusta venenosa

d
lo seguente
cosidura
libraz acio

e
dela vesiga
lo lego con
che lo luogo

f
sia segondo
del membro
eminentia

g
e fasse parte
capsa del cuor
gio ⁊ sotiliase

h
molto el tuo
gale el suo

Tauola

Qui finisse la tauola.

Guielmo vulgar in cirugia